IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

9 771592 169000 40815

ANNO 123 - NUMERO 194
DOMENICA 15 AGOSTO 2004
€ 0,90

Crisi del turismo in un Paese depresso

VACANZE CARE GIOIA POCA

di **Ferdinando Camon**

Ferragosto, le vacanze finiscono. Da stasera comincia il grande rientro. Ogni turista si mette le mani in tasca e calcola quanto ha speso. Molto più dell'anno scorso. Si guarda intorno e calcola quanti han fatto le vacanze come lui. Molti meno dell'anno scorso.

Il governo lo ammette a denti stretti, l'opposizione lo sbandiera come un trionfo, ma qui nessuno trionfa: la stagione turistica quest'anno è andata male. Dappertutto, dalla Sicilia alle Alpi. Sono stato, per lavoro, in Campania. Prezzi alti, qualità bassa, al ristorante, al bar. Sono stato nel Lazio. Tutto costa un po' di più. Sono passato per Jesolo. Pizzerie, bar, ristoranti, alberghi son diventati più cari. Sperimentandolo personalmente, l'aumento sembra maggiore di quanto dicano le statistiche: le statistiche parlano di un 4-5%, all'esperienza pare un 20-25%. Sono stato nelle Marche, nel Conero: a occhio e croce, la clientela era la metà dell'anno scorso, alberghi semivuoti, parcheggi liberi, spiagge con ombrelloni ben distanziati (due anni fa, gli ombrelloni si toccavano, chi aveva affittato l'ombrellone accanto al mio poggiava la sdraio accanto alla mia, e leggeva il mio giornale). Ma sono stato in Alto Adige, ai confini con l'Austria: albergo pieno, ristorante pieno, piazze piene. Un po' meno pieni dell'anno scorso, ma non è la crisi del resto d'Italia. Avevo con me una nipotina di cinque anni. Al momento di fare il conto, l'albergatore calcola anche la nipotina (giustamente: aveva ricevuto un letto, e ogni sera aveva cenato al ristorante, tra l'altro sempre con cibo differenziato), ma poi le applica uno sconto non del 30 o 40, ma del 100%. Sicché quella era una turista ospitata e mantenuta gratis.

In quale altra parte d'Italia avrebbe avuto un trattamento simile? Forse è giusto, a questo punto, nominare l'albergo: hotel Andreas Hofer, Brunico. Da Brunico siamo andati in giro per la val Pusteria, la val Passiria, la val Badia, la val Gardena, valle Aurina, valle di Anterselva, val di Casies, sempre urtando contro il confine dell'Austria, che non potevo valicare (la piccola non ha passaporto né documenti, e non volevo passare per ladro di bambini). In tutti i ristoranti e bar ho trovato prezzi misurati (tranne sul lago di Braies, qui erano salatini). Mi chiedo: non sarà per questo che in Alto Adige il turismo è calato meno che altrove?

● *Segue a pagina 3*

Travolgente esordio azzurro. Brilla subito il nuotatore Usa Phelps. Scandalo doping: ritirati i due atleti greci

Olimpiadi al via con due ori

Montano trionfa nella sciabola, Bettini nel ciclismo. Rosolino quinto

Atene 2004: i compagni della squadra azzurra di scherma portano in trionfo il livornese Aldo Montano al termine dell'assalto finale che gli ha consentito di conquistare la medaglia d'oro nella sciabola individuale.

ATENE Trionfale esordio azzurro alle Olimpiadi di Atene. Nella prima giornata ufficiale dei Giochi sono arrivate subito due medaglie d'oro: la prima nel ciclismo su strada con Paolo Bettini, la seconda nella sciabola con Aldo Montano al termine di un emozionante assalto finale contro l'ungherese Zsolt Nemcsik. Curiosità: sia Bettini sia Montano sono livornesi, proprio come il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che in mattinata aveva visitato Casa Italia esortando i nostri a dare il massimo in gara. In serata Ciampi ha telefonato al presidente del Coni Petrucci per complimentarsi: «Mi avete fatto felice».

Nel nuoto buona prima gara di Massimiliano Rosolino, quinto nei 400 stile libero dominati dall'australiano Ian Thorpe. Brilla subito anche l'altra stella della vasca, l'americano Michael Phelps che ha vinto i 400 misti stabilendo il nuovo record mondiale.

Caso doping: Costas Kenteris e Caterina Thanou, i due velocisti greci travolti dallo scandalo, sono stati ritirati dalla competizione olimpica.

● *Alle pagine 30, 31 e 33*

Da Atene il presidente invita gli italiani all'unità intorno a valori comuni e al rispetto delle regole

Messaggio di Ciampi: mi avete fatto felice

● *Alle pagine 5 e 31*

VELOCITÀ

LETTERA APERTA A UN RAGAZZO AL VOLANTE

di **Giorgio Lago**

Ho 67 anni, caro ragazzo su strada, potrei essere tuo padre e anche tuo nonno, ma se parliamo di velocità confesso che la tentazione è rimasta sempre la stessa, dai tempi della Vespa regalatami dopo il liceo dalla nonna e della 500 Fiat di seconda mano dei miei primi passi milanesi di giornalista. In autostrada mi sembrava di avere la gamba ingessata sull'acceleratore.

Per quanto mi tenga stretto con la memoria degli choc, ho visto la morte venirmi incontro almeno dieci volte in quaranta anni, su due come su quattro ruote, e sono ancora qua non per bravura, per riflessi e per nervi saldi ma soltanto perché sono stato fortunato all'ennesima potenza, un gran culo per dirla tra di noi senza la minima eleganza. Siccome devo essere nato con la camicia, sono uscito praticamente illeso anche da un frontale da far diventare i capelli bianchi sul colpo; a mio fratello Sauro, che rispetto a me era davvero un gran guidatore, bastò una curva d'asfalto inaspettatamente ghiacciata per restarci.

Su strada la morte è un niente. Lo chiamiamo destino, ma è anche meno, un beffardo niente.

Avrai capito al volo che mi sono dilungato fin troppo sull'esperienza personale solo per dire che non troverai in me il tipo da far prediche né da proporsi come esempio di maturità. Anche adesso che non sono in gran forma fisica mi diverte e mi rilassa guidare un po', eppure devo ogni volta mettermi una cintura supplementare nel cervello per reprimere la voglia gagliarda di volante.

Cosa credi, faccio fatica anch'io a tenere a bada il ragazzo che continua pacifico ad abitare dentro di me. Per questo penso di poter capire te quando ti butti dentro il traffico con l'idea istintiva che correre sia vita.

Invece è un trucco che ci frega cambiando le carte in tavola. La vita è vivere non correre di più; fregare la morte non darle una mano a nostre spese; è correre per vivere non per dimenticarsi di noi stessi. Conviene farsi furbi il più alla svelta possibile, cioè capire che la stagione dei giocattoli finisce sempre prima e che diventa sempre più precoce l'età dell'acceleratore, tutt'altro che un gioco da bambini o un «numero da circo» come avverte Max Biaggi che di sprint se ne intende.

Nonostante si presenti come un'amica a braccia aperte, la strada è una carogna senza scrupoli che fa pagare ogni pedaggio, preferibilmente in sangue.

● *Segue a pagina 2*

Regione, parla Moretton

Illy incalzato dal suo vice: «Questa giunta non ha equilibrio»

TRIESTE «I Ds e soprattutto i Cittadini sono sovrarappresentati. Ma credo che Riccardo Illy non mancherà alla promessa fatta di riportare equilibrio nella giunta e nella coalizione di Intesa democratica». Gianfranco Moretton, vicepresidente della Regione e uomo forte della Margherita, ammette per la prima volta che il rimpasto di giunta regionale ha lasciato una ferita aperta. E invita il governatore a rimarginarla il prima possibile. Poi lancia messaggi chiari sul sindaco di Udine Sergio Cecotti, definendolo una «risorsa irrinunciabile» del Centrosinistra. Non risparmia frecciate al capogruppo dei Cittadini, Bruno Malattia, accusato di non aver saputo mantenere i rapporti con i grandi alleati: i sindaci di Udine e Pordenone. Per l'autunno, Moretton indica come priorità la legge sulla famiglia, la riforma elettorale, la devolution. E per il 2006, visto che circola già l'ipotesi di una sua candidatura, dice: «Sono a disposizione del partito».

● *A pagina 10*

Roberta Giani

Commozione per l'ultimo saluto a Ilenia, Mauro e Alex. Il vescovo benedice la breakdance

Addio ai ragazzi morti sulla Romea

Migliaia di amici e cittadini ai funerali in San Giusto

San Giusto: il vescovo Ravignani accanto alle bare, vegliate dai giovani amici dei 3 morti.

TRIESTE Migliaia di persone, parenti, amici e semplici cittadini «toccati» dall'enormità della tragedia, hanno partecipato ieri ai funerali di Ilenia Cavressi, Mauro Giugovaz e Alex Lorenzi, i tre giovanissimi triestini morti domenica scorsa in un incidente sulla statale Romea assieme al coetaneo zagabrese Goran Kolarek. In una cattedrale di Sn Giusto colma all'inverosimile, con molta gente che non è riuscita a entrare e ha sostato sul sagrato, la commozione ha preso il sopravvento per lunghi minuti su quella folla composta soprattutto da ragazzi. Il vescovo Ravignani ha benedetto «l'arte della breakdance», disciplina nella quale i tre morti eccellevano.

● **Giulio Garau** *a pagina 17*

La Florida devastata da «Charley»

● *A pagina 6*

A Lourdes il Papa sofferente

● *A pagina 5*

Iraq, il primo trapianto è di Andolina

● *A pagina 7*

Inchiesta sui 9 yacht distrutti nel porto turistico

Rogo di Rovigno: due milioni di danni

Il relitto carbonizzato di una barca bruciata a Rovigno.

ROVIGNO Il giorno dopo il rogo che ha distrutto nove imbarcazioni, al marina Aci di Rovigno si contano i danni. La stima più attendibile parla di circa due milioni di euro andati in fumo. Intanto l'inchiesta ha accertato che le fiamme sono divampate da un «Gobbi» le cui batterie erano rimaste collegate con un cavo alla rete elettrica di terra nonostante lo scafo fosse incustodito da giorni.

● **Rosanna T. Giuricin** *a pagina 2*

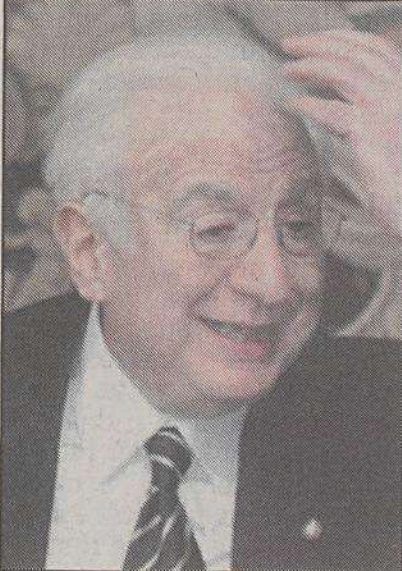
Orgoglio mancino su Internet si celebra chi usa la sinistra

ROMA Trattati per secoli come un fenomeno innaturale, i mancini ora rivendicano il pieno diritto all'uso della mano sinistra, del particolare perché li distingue per genialità e non per le nefaste diavolerie attribuite da religioni e da antiche tradizioni. L'altro giorno si è celebrata la prima «Giornata mondiale dell'orgoglio mancino»: il punto d'incontro di quanti della sinistra hanno un vero e proprio culto è stato un sito web. Tra i mancini celebri, per citarne alcuni Leonardo e Michelangelo, Mozart e Beethoven, Einstein e Picasso, Valentino Rossi e Paul McCartney, Marilyn Monroe e Robert De Niro.

Marilyn Monroe

● *A pagina 6*

Insorgono le organizzazioni degli esuli. Menia: «Un colpo di sole». Ma a qualcuno a Trieste la proposta piace

Monumento a Tito, bufera su Cossiga

Francesco Cossiga

TRIESTE «I triestini dovrebbero fare un monumento a Tito: dopo tutto è stato lui e i partigiani jugoslavo del IX Korpus a liberare la città dai nazisti»: la provocazione dell'ex Presidente Francesco Cossiga ha colpito nel segno. A Trieste sono insorti le organizzazioni degli esuli («Ipotesi che ci offende»), il Centrodestra (Menia: «Cossiga ha preso un colpo di sole»), finanche i Ds. Ma c'è chi è favorevole: per Stojan Spetic (Pdci) i partigiani slavi una statua la meriterebbero davvero.

● *A pagina 18*

Silvio Maranzana

Il varo del «Rex».

Alla ricerca della quarta elica del mitico «Rex»

Sessant'anni fa l'affondamento del transatlantico a Capodistria

● *A pagina 27*

Claudio Ernè

Pur assente da giorni il proprietario del Gobbi ormeggiato aveva continuato a prelevare corrente dalla presa a riva. Potrebbe scattare una denuncia penale

«Il rogo di Rovigno colpa del motoscafo sloveno»

Il procuratore croato ha pochi dubbi sulla causa del corto circuito. I danni sfiorano i due milioni di euro

ROVIGNO Anche se manca la certezza dei risultati delle perizie, è da attribuire al fattore umano la causa del disastroso incendio che venerdì all'alba ha completamente distrutto sette imbarcazioni da diporto e danneggiate altre due, ormeggiate al marina dell' Aci. Il procuratore regionale Vlatko Nuic che di solito non si sbilancia a favore di questa o quella ipotesi senza avere in mano precisi indizi o prove , questa volta e' molto chiaro. Il fuoco e' stato originato, ci dichiara, dalla corrente elettrica. E precisa che l' imbarcazione slovena incriminata, un motoscafo «Gobbi», era allacciata alla rete elettrica da alcuni giorni (lo affermano anche alcuni testimoni) senza che nessuno si trovasse a bordo. Il proprietario, aggiunge il magistrato, non si è attenuto alle norme e alle regole vigenti nei marina in base ai quali quando non si è a bordo la corrente va staccata. E' un provvedimento precauzionale per evitare corti circuiti o il surriscaldamento degli elettrodomestici, cosa che quasi sicuramente e' avvenuta l' altro ieri.

«Anche il personale del centro nautico deve controllare che questa norma venga rispettata», continua il procuratore Nuic, puntando pero' il dito piu' verso il proprietario che sul marinaio di turno. E spiega: gli addetti del porticciolo non possono sapere con assoluta sicurezza se a bordo delle imbarcazioni ci sia qualcuno o no. «Immaginate come potrebbero reagire gli ospiti a bordo se qualcuno gli stacca la corrente di punto in bianco». E poi , aggiunge Nuic, eventuali verifiche sulla presenza di persone nella barca potrebbe causare disagi per violazione della privacy. Dunque, lascia capire il procuratore, la maggiore responsabilita' in questo senso e' senza dubbio del proprietario.

Il procuratore annuncia poi che agli inizi della settimana entrantea convochera' una conferenza stampa per esporre i risultati delle indagini. Non esclude denunce penali. E la questione della responsabilità si fa delicata perché c' è di mezzo la richiesta di risarcimento danni da parte dei proprietari che si sono già rivolti agli avvocati.

Per il momento, in base a una stima sommaria si parla di danni per quasi due milioni di euro.

Bocche cucite invece alla Capitaneria di porto di Pola e della sua succursale di Rovigno. Elenco e nazionalità' delle imbarcazioni distrutte dalle fiamme saranno rese ufficialmente noti solo domani quando sarà completato il verbale dell' accaduto.

Il rogo di Rovigno ha messo a nudo le gravi carenze nelle misure antincendio nel marina dell' Aci inspiegabilmente sprovvisto di idranto. Ma per il direttore dei marina Marusic quando la plastica brucia si sviluppano temperature cosi alte da rendere pressoché inservibili gli idranti. Marusic, che è direttore della catena di porticcioli nautici Niksa, difende però l'infrastruttura rovignese affermando che, se non ci sono gli idranti, ci sono comunque le pompe che possono farne le veci e tutto cio' e' in armonia con le norme nautiche.

Nel caso di Rovigno, prosegue , sono state determinanti invece cause di forza maggiore e alcune circostanze che hanno favorito il propagarsi delle fiamme. In proposito rileva che alcuni diportisti hanno slegato l' imbarcazione slovena in fiamme, la quale, spinta dal vento, e' così finita sulle barche del pontile di fronte, attivando l'incendio distruttivo.

La questione degli idranti rimane tuttavia spinosa per il centro nautico rovignese negli ultimi anni al centro di critiche legate alla sua privatizzazione e alle mancate promesse di investimenti nella sicurezza. Agli inizi di giugno il direttore del centro nautico di Rovigno Nikola Mestrovic si era dichiarato soddisfatto per il rifacimento completo dell' impianto e la ristrutturazione degli impianti igienico-sanitari. Gli idranti, si era detto, avrebbero dovuto venir sistemati al piu' tardi entro ottobre, assieme alla sostituzione di tre dei sei moli.

p. r.

LE BARCHE A FUOCO A ROVIGNO

Udine · Gorizia · SLOVENIA · TRIESTE · CROAZIA · ROVIGNO

IMBARCAZIONE	PROPRIETARIO	DANNI
motoscafo Gobbi	sloveno	**Affondato**
motoscafo Sealeina 34S «Giulia»	italiano	**Bruciato**
motoscafo For Wins	sloveno	**Bruciato**
barca a vela «Dede»	austriaco	**Affondato**
barca a vela «Waconda»	austriaco	**Bruciato**
barca a vela di 40 piedi	austriaco o olandese	**Bruciato**
motoscafo marca americana	italiano	**Affondato**
motoscafo	italiano	**Danneggiato**
Bavaria 32	austriaco	**Danneggiato**

centimetri.it

Barche andate a fuoco scheletri neri galleggianti nel marina di Rovigno (Foto Giuricin).

Il direttore precisa: «Bisogna intendersi sul termine idranti»

Dopo essersi sbilanciato nel confermare che il marina di Rovigno non era dotato di idranti per spegnere incendi nello specchio d'acqua antistante i moli di attracco, il direttore del centro nautico fra i più frequentati della costa istriana fa un piccolo dietrofront.

«Le norme di sicurezza sono quelle previste per tutti i marina di questa categoria», si affretta a precisare. Ma l'interrogativo di fondo resta quello relativo agli idranti. «Ci sono, ci sono», risponde. E vuole chiarire che forse c'è una confusione nei termini.

Si spiega: i vigili del fuoco hanno tentato di spegnere l'incendio usando le manichette dei pontili, quelle, per intendersi meglio, che si usano per riempire una tanica, o lavarsi i piedi prima di salire a bordo. Per attivare un vero e proprio idrante i vigili hanno dovuto invece allacciarsi a una bocca antincendio posta nel bosco, alle spalle del Marina. Gli idranti delle autobotti non avevano, infatti, pressione sufficiente.

MUGGIA

Parla il direttore Roberto Sponza

«Il fuoco incubo dei marina ma a Porto San Rocco la sicurezza è al massimo»

Una veduta di porto San Rocco (Foto Lasorte).

TRIESTE «Gli incendi sono l'incubo di chiunque ha un porto nautico. Da noi però gli idranti ci sono, anche se so che non tutti, neanche in Italia, ce li hanno». Il direttore di Porto San Rocco Roberto Sponza conferma la sicurezza del porto turistico muggesano, dopo la notizia del furioso incendio scoppiato nel marina di Rovigno. Una situazione diversa, una struttura più moderna, un'accortezza maggiore. Sarebbero queste le differenze fondamentali tra Rovigno e Muggia. Al porto istriano, come si sa, è stato imputato di non avere gli idranti. Sponza dice: «Quando abbiamo costruito Porto San Rocco, la Capitaneria di porto ci ha imposto di sistemare una colonnina almeno ogni 30 metri, in modo che con le singole manichette, da ciascun idrante, si possa coprire tutto il porto». Ma sembra non sia una norma a stabilirlo: «Sta più nella sensibilità delle Capitanerie di porto. Ho diretto anche altri porti turistici in Italia, e non dappertutto c'erano gli idranti.

Evidentemente sono imposti solo a quelli di nuova costruzione». Ma nel porto muggesano, anche la struttura degli ormeggi pare possa scongiurare un disastro analogo a quello di Rovigno: «I "fingers", i piccoli pontili, distanziano i natanti, e quindi il fuoco non riuscirebbe a propagarsi da una barca all'altra», ancora Sponza. Per la prevenzione o gli interventi in caso di incendi, Porto San Rocco ha scelto anche di addestrare i suoi addetti alla sicurezza, che sono operativi 24 ore su 24. «Giusto di recente sono intervenuti per un incendio sviluppatosi ad un compressore di un frigo in un bar. Lo hanno spento da soli in poco tempo, senza neanche l'intervento dei vigili del fuoco. Nel marina, inoltre, ci sono estintori a polvere o a schiuma un po' ovunque, revisionati periodicamente». Sponza, dunque, butta acqua sul fuoco. Per voler abusare di questo modo di dire. Come si sa, forse a Rovigno a scatenare le fiamme è stato un corto circuito su una barca, rimasta allacciata alla rete elettrica a lungo in assenza del proprietario. Ci sono regole in merito in Italia? «Non c'è una regola scritta - risponde Sponza -. Può capitare, anzi, che qualcuno lasci la barca allacciata alla rete per ricaricare le batterie in vista di un viaggio, o, d'inverno, per riscaldarla un po' ed evitare la formazione di ghiaccio nei serbatoi. Il problema possono essere i sistemi di sicurezza delle colonnine elettriche, che devono staccare la corrente in caso di un qualsiasi piccola disfunzione dell'impianto a bordo».

Sergio Rebelli

Dopo lo choc l'attività è ripresa normale ai pontili. Oltre un centinaio gli scafi che hanno fatto ieri tappa nonostante la notizia dell'incendio

In azione gli avvocati dei proprietari danneggiati

La polizia si affida ai rilievi della scientifica ma i legali raccolgono testimonianze dirette

ROVIGNO Ieri mattina, il giorno dopo il rogo nel marina di Rovigno, i primi a precipitarsi sul posto sono stati gli avvocati consultati dai proprietari delle nove imbarcazioni coinvolte nell'incendio. Hanno raccolto testimonianze, parlato con la gente che camminava sui pontili. Mentre la polizia locale che preferisce rimettersi ai rilievi della scientifica.

I legali hanno suggerito ai clienti di raccogliere il maggior numero di dati possibile, scattare fotografie, annotare i nomi dei testimoni oculari. Ma a parlare dell'accaduto sono tutti gli ospiti del marina, turisti e addetti, e non si parla di altro in tutta Rovigno.

I racconti si intrecciano, le storie cominciano a combaciare. Anche se polizia e autorità del Marina non hanno ancora reso noto ufficialmente i nomi dei proprietari colpiti dal disastro.

Tutto, secondo la ricostruzione che è possibile fare dalla viva voce dei presenti, è iniziato con l'incendio di un motoscafo marca Gobbi, di proprietà di un cittadino sloveno. Le fiamme si sono sviluppatosi all'interno della scafo, una lenta combustione – dicono i diportisti – che, ad un certo punto a contatto con l'aria esterna è divampata con alte fiamme e un crepitio che ha destato la gente avvolta nel sonno. Erano le cinque del mattino.

Bruciate le cime, incendiate le barche a fianco, il motoscafo ha girato su se stesso, finendo su un motoscafo ormeggiato sul pontile di fronte. A bordo di quest'ultimo c'erano i proprietari, italiani, marito e moglie con la figlioletta. L'odore acre del crepitio li ha svegliati permettendo loro di mettersi in salvo, la loro piccola si è ustionata al braccio. La barca, la «Giulia», protagonista di tante vacanze, è stata completamente distrutta. Solo ieri rovistando tra ciò che rimane dello scafo, la signora ha recuperato, miracolosamente, un involucro con tutti i documenti che teneva nello stipetto sotto il letto.

Alcune imbarcazioni danneggiate sono state tirate a riva (Foto Giuricin).

La terza barca coinvolta è un motoscafo tipo For Wins di un diportista sloveno, a bordo non c'era nessuno. Eraa vuota anche la barca a vela «Deda» di un austriaco. Su «Waconda», pure una barca a vela, c'era un'intera famiglia di austriaci, quattro persone svegliate dalle urla dei vicini che si sono rifugiati nella barca di fronte con la quale hanno preso il largo. I loro documenti erano in una piccola cassaforte recuperata ieri dalla barca completamente bruciata. Misurava 40 piedi la sesta barca distrutta, uno splendido scafo a vela di cui non si conosce il proprietario. Due le imbarcazioni danneggiate: di una famiglia di Portogruaro la prima, una Bavaria 32 la seconda.

Drammatica la vicenda del motoscafo di Daniela e Luca, due ragazzi di Bolzano che, per fortuna dormivano in albergo. Era la barca dei loro sogni, acquistata solo pochi mesi fa. Non hanno assistito alla sua fine ma i testimoni hanno raccontato che quando si è incendiata perchè era vicina ad altre imbarcazioni invase dalle fiamme, un ragazzo del marina ha mollato gli ormeggi per trainarla lontano dal pontile, e spezzare così la linea del fuoco. Il motoscafo è esploso tra la diga e l'isola di Santa Caterina, in mezzo alla baia ustionando il marinaio. Giace ora in fondo al mare, la polizia rinvia il momento del recupero. I ragazzi esasperati sperano che l'avvocato trovi la strada di un giusto risarcimento.

Per tutto il giorno il via vai non si è fermato; 103 le barche in transito provenienti da altri marina. La notizia dell'incendio non ha modificato la rotta prescelta. Certo non si aspettavano di assistere allo spettacolo degli scafi bruciati posati sulle «sente». Le maestranze hanno lavorato alacremente per ripristinare i rifornimenti di acqua e corrente elettrica sui pontili colpiti, controllati dal direttore Nikola Mestrovic parco di parole. L'accusa di gestire un Marina privo delle necessarie misure di sicurezza pesa sul suo sguardo.

I turisti passano, si fermano, chiedono informazioni, poi tornano a pensare alla spiaggia, alla serata nelle vie di Rovigno piene di ristoranti e tante, tantissime sedie da dove ammirare il via vai di gente. L'estate è la stagione delle passioni e dell'oblio. Ma gli avvocati sono già in azione.

Rosanna T. Giuricin

DALLA PRIMA PAGINA

Lettera aperta a un ragazzo al volante

Non perdona niente, non guarda in faccia nessuno, semmai pesta più duro sui giovani fra i 15 e i 24 anni, dal popolo dei «cinquantini» in ciclomotore fino ai patentati all' esordio, la cui prima causa di morte e di invalidità è l'incidente stradale, più di tutte le malattie messe assieme. Correre il giusto garantisce il correre per sempre, restando fuori da statistiche che fanno impallidire perfino la macelleria del terrorismo islamico. L'istituto di ricerche Censis ha appurato che l'anno scorso un ragazzo su cinque tra i 13 e i 19 anni è stato coinvolto in un incidente con ciclomotore. Motorini, moto o auto, siamo sempre a migliaia di morti nonostante la patente a punti che resta una buona cosa.

A forza di contabilizzare i morti, trascuriamo l'enormità del numero di invalidi. Per una banale imprudenza, che si avrebbe vergogna di confidare anche agli amici più stretti, ci si gioca la qualità della vita. O la vita o la sua pienezza.

«Repubblica» ha fatto un' inchiesta in proposito collocandola giustamente nell'inserto «Salute». E, intervistato dall'«Avvenire», il neuropsicologo Paolo Zucconi che lavora a Udine ha citato dati oramai assodati tra gli specialisti per ribadire che chi ha già subito un trauma cranico da incidente stradale avrà una probabilità tre volte maggiore di trovarsi coinvolto in un altro incidente. Se ti capita di leggermi, caro ragazzo di Ferragosto, sappi che il rischio non va mai in ferie, mai. Oggi parliamo molto del sabato sera ma già nel 1963, quando i morti erano diecimila all'anno, i giorni micidiali erano sabato, domenica e lunedì. Con un'ora fatale di punta: le 18 della domenica. Il fatto è che possiamo prendercela con chi ci pare, la cultura, la scuola, le autoscuole, i Tir, le stradacce, i disturbati, gli impreparati nostrani e stranieri, gli ubriachi, i gasati e i dopati di turno. Possiamo dare alla Polstrada il sorpassometro che sarebbe l'ultimissima tecnologia in fatto di controlli. Possiamo premiare i disciplinati con sconti sul bollo e altre cose allo studio. Però, alla fine, se non capiremo che l'acceleratore è il grilletto di una pistola puntata contro noi stessi e contro gli altri, sarà difficile migliorare le statistiche. Credimi sulla parola. Corri pensando, questo il punto. Da ragazzo, ma pensando ogni volta che metti in moto. Fai il dritto, non farti prendere per i fondelli dalla velocità, brutta bestia da addomesticare subito prima che morda il suo padrone.

Giorgio Lago

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna dec[illegible] trata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mes[illegible] 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque [illegible] meri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa u[illegible] a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 [illegible] Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 [illegible] in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13 [illegible]
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del [illegible]

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, p[illegible] e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - [illegible] 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - [illegible] 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,0[illegible] cip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 14 agosto 2004 è stata di 58.800 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Resp[illegible] trattamento dati (L[illegible] PAOLO P[illegible]

Nonostante i 6 milioni di vetture in viaggio sulla rete autostradale problemi di traffico solo nel Nordest: code a Venezia, Monfalcone e sul confine sloveno

Ultima ondata di Ferragosto: Lisert e valichi in tilt

Gli italiani in vacanza sono 37 milioni: secondo un'indagine 7 su 10 hanno scelto di riposarsi al mare

Richiamo al rispetto del nuovo Codice

Lunardi lancia un appello: «Più prudenza nella guida, non regaliamo le nostre vite»

ROMA «Non regaliamo alla morte le nostre vite, i nostri programmi per il futuro, le nostre aspettative. Non distruggiamo in un attimo gli affetti e le storie delle nostre famiglie». È un appello accorato quello che il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Pietro Lunardi invia agli italiani, e soprattutto ai giovani, in previsione del traffico massiccio che in questi giorni invaderà le strade italiane.

Raccomandando di rispettare le norme infatti, lo stesso ministro definisce il traffico dell'esodo e dei primi rientri dalle vacanze vicino a «livelli patologici».

Lunardi raccomanda a tutti gli utenti della strada «grande attenzione alla guida e di attenersi alle norme del Codice della Strada», perchè solo il loro rispetto «è garanzia di sicurezza in viaggio».

Il ministro, con un indiretto richiamo a recenti indagini da cui emerge che i giovani al volante temono più il pericolo delle invalidità che la morte stessa, si rivolge soprattutto a loro: massima attenzione al volante dunque, «non solo per tutelare la vita - specifica - ma anche la sua qualità, e cioè preservare l'integrità del proprio corpo così da evitare di vivere con gravi menomazioni fisiche».

Il ministro Lunardi.

Prima di partire è importante farsi un piano di viaggio e avere informazioni sullo stato delle strade

Più in generale Lunardi raccomanda «di fare un piano di viaggio prima di partire e di informarsi sullo stato della rete stradale onde evitare inutili ingorghi e gravi pericoli». Una regola che dovrebbe valere sempre ma che diventa tanto più necessaria «in questi giorni in cui il traffico sulla rete stradale italiana raggiunge livelli patologici» e in cui «dobbiamo tutelare noi stessi e gli altri ponendo attenzione alla guida nel doveroso rispetto della vita».

TRIESTE Tartassati dal carovacanze ma non per questo disposti a rinunciare a qualche giorno di meritato riposo.

Giunti al giro di boa dell'estate si calcola che siano 37 milioni gli italiani in villeggiatura per periodi più o meno lunghi. Gli ultimi si sono messi in viaggio in questo weekend di Ferragosto, muovendosi fin dal mattino presto di ieri lungo strade e autostrade della penisola. Secondo l'associazione Telefono Blu sono complessivamente sei milioni gli italiani in viaggio in queste ore, due milioni dei quali hanno di fronte a sé la prospettiva di vere vacanze mentre per i restanti quattro si tratta di pendolari che stasera stessa (il 30%), o al massimo dopo un paio di giorni (70%) farà rientro a casa. Una situazione che ovviamente ha fatto salire la temperatura sulle strade, come se già non bastasse il caldo.

Traffico nel Nordest. Quella di ieri è stata una giornata da bollino rosso per quanto riguarda il traffico, anche se la società Autostrade ha parlato di circolazione intensa ma scorrevole grazie anche al blocco di camion e tir in vigore fino alla mezzanotte di oggi. Il tutto, anche questa volta, si è concentrato lungo la «linea calda» dell'autostrada A4 Venezia/Trieste. Nel dettaglio la situazione più critica è stata registrata sulla A4 con 8 chilometri di coda alla barriera di Venezia est. Sulla A10 Genova-Ventimiglia ci sono due chilometri di coda in uscita verso la Svizzera. Al centro Italia rallentamenti sulla A1 nel tratto tra Firenze sud e Incisa per forti temporali.

Ancora una giornata di code alla barriera del Lisert.

Code al Lisert. Con le file che già «tamburellavano» durante la notte: alle 3.30 di ieri le prime segnalazioni registravano incolonnamenti alla barriera di Venezia/Mestre, nel ripercuotersi al casello del Lisert. Code in crescendo, con picchi di dieci chilometri, verso le 8 del mattino, sempre alla barriera di Mestre, scese a 8 chilometri attorno alle 11, «rovesciando» il traffico in direzione Trieste. Risultato: al Lisert alle 6.30 si è raggiunta la punta massima di coda, a quota 7 chilometri. Un'intensità pressochè costante, caratterizzata dalle ormai usuali modalità: andamenti a singhiozzo, tempi di attesa, e tanta pazienza. Verso le 11.30 il «serpentone vacanziero» ha lasciato fiatare, facendo scendere al Lisert la coda a 5 chilometri. Ha pure «rumoreggiato» il controesodo, con la sua ressa mattutina: il bollettino autostradale, alle 11, segnalava 4 chilometri di coda alla barriera Est-Roncade, in uscita con direzione Milano, segno che il rientro dai valichi, in aumento progressivo fino a sera, era già in marcia.

Ingorghi ai valichi. La situazione veniva definita «tragica» a Rabuiese, dove già dalle 6 del mattino ci si metteva in fila da via Flavia, con circa 5 chilometri di coda. L'intenso traffico ha mantenuto queste caratteristiche fino in tarda mattinata, spingendo senza soluzione di continuità al valico. Tanti italiani, ma anche tedeschi e austriaci, tutti diretti in Slovenia e Croazia. Nota particolare: diversi i documenti scaduti, addirittura «inventati». Il controesodo qui registrava, alle 12, incolonnamenti tra i 2 e i 3 chilometri cresciuti poi in serata fiono a 8 chilometri. Più scorrevole la situazione a Fernetti: per l'intera mattinata le code si sono mantenute costanti attorno ai 500 metri, in entrata e in uscita Stato. Un chilometro di coda invece a Pese, disposta su più file: nelle prime ore del mattino il traffico iniziava a «brontolare» già a Basovizza, con 4 chilometri di fila. Affluenza piuttosto intensa anche in entrata.

Anche quest'anno gli italiani hanno scelto la spiaggia.

L'A4 scorrevole. Traffico intenso ma sotto controllo lungo l'A4: al casello di Latisana s'è riempito solo il piazzale. Movimentato lo scenario lungo la statale 354 diretta a Lignano. Da segnalare, tra le 4 e le 5 del mattino, sulla statale, una fuoriuscita autonoma: ferito lievemente il conducente della vettura. Traffico intenso anche all'ingresso alla località balneare friulana, per l'intera mattinata appannaggio dei turisti in arrivo. Infine, ritmi intensi ma scorrevoli sull'A23, da Palmanova verso Udine, come pure in direzione opposta.

Tutti al mare. Come è ormai consuetudine, anche quest'anno Telefono Blu si è preso la briga di capire quali sono le preferenze degli italiani in fatto di luoghi di villeggiatura. E la risposta dimostra ancora una volta come il mare continui a esercitare un'attrazione fatale per la stragrande maggioranza dei vacanzieri: 7 italiani su 10 hanno infatti scelto una spiaggia per riposarsi, magari sotto uno dei 4 milioni di ombrelloni piantati nei 13 mila stabilimenti situati lungo le nostre coste. Magari, ma non necessariamente, visto quanto si deve sborsare per l'affitto di un lettino o di una cabina per una giornata.

Prezzi alle stelle. Sempre telefono Blu ha calcolato che tra venerdì scorso e stasera si spenderanno 2,4 milioni di euro in ristoranti, pub e discoteche. Comunque sia è estate, per di più Ferragosto e quindi via dalle città, che si svuotano anche se meno rispetto al passato.

Metropoli semivuote. Milano guida la classifica delle città che si sono vuotate facendo registrare appena il 23 per cento delle presenze e seguita a ruota da Bologna e Torino, entrambe sotto il 30 per cento. Per gli esperti del settore non si tratta di una sorpresa: nessuna delle tre città ha infatti una vocazione turistica e sono senza mare, il che impedisce anche a possibilità di un turismo mordi e fuggi per i residenti. Diversa la situazione, invece, per Roma, Venezia e Firenze, le tre città d'arte per eccellenza, dove si registra un'oscillazione di presenze compresa tra il 38 per cento della capitale e il 59 per cento del capoluogo toscano.

Napoli affollata. Diversa la situazione al Sud, dove le città sono decisamente più affollate. A partire da Napoli dove il 75 per cento dei napoletani sono rimasti a casa. «Nelle città del Sud, dove è avvertita di più la crisi economica - spiega il direttore dell'Osservatorio di Milano, Massimo Todisco - si resta a casa, eliminando dai bilanci familiari la spesa delle vacanze. In queste città la risorsa del mare permette quel turismo pendolare che prepotentemente ritorna in auge: colazione al sacco sulla spiaggia e di sera tutti a godersi città rese più vivibili».

Secondo uno studio presentato da Intesaconsumatori in media le tariffe dei divertimenti estivi sono aumentate di 214 euro dal 2001

Il caroprezzi si abbatte sulle serate dei giovani

Bar, pizzerie, discoteche costano il 62,5% in più rispetto a tre anni fa. Benzina-record: 1,182 euro

DALLA PRIMA

Vacanze care gioia poca

Si dice che in Italia sono mancati soprattutto i tedeschi. Ma se i tedeschi sono andati in altre parti, non sarà perché là trovano prezzi meno rapaci? E' da quando è arrivato l'euro che tutto aumenta, ma non in tutti i Paesi allo stesso modo. Se qui aumenta di più, e non si ferma mai, allora c'è un problema non di amministrare l'arrivo dell'euro, ma di amministrare i mercati sul lungo periodo. A metà stagione il governo accusava le strutture alberghiere italiane di essere inadeguate. E adesso, a stagione finita, si annuncia un rimedio tardivo: si farà una riunione delle autorità preposte al turismo per capire cosa fare. Ma se una stagione non va bene, lo s'intuisce fin da giugno, fin da maggio fin dal tempo delle prenotazioni: non era allora che andavano studiati i rimedi? Il turismo è un flusso alimentato dalla vitalità. L'Italia in questo è un Paese depresso-deprimente: paura del terrorismo, incertezza politica, egoismo, anche dei commercianti. Girando cerchi la gioia. Qui paghi, ma la gioia non la trovi. E allora quel che paghi ti sembra troppo.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

ROMA «Uscire ogni sera? Ormai solo i figli di papà possono permetterselo». L'amara constatazione è di Intesaconsumatori. Gelati, pizza, discoteche, spettacoli all'aperto: per le tasche dei ragazzi italiani dai 16 ai 26 anni la spesa estiva è diventata un vero salasso. In media i costi delle serate estive sono aumentati di 214 euro in tre anni. Sessantotto per cento in più rispetto al 2001, ultimo anno in cui nel portafogli trovavano posto ancora le vecchie lire.

Colpa del caro-prezzi che non fa sconti a nessuno. Colpa dell'inflazione, che galoppa a ritmi sfrenati. Fatto sta che, stavolta, a rimetterci sono i più giovani. I dati dell'ultima inchiesta sono impietosi. I rincari non si sono limitati solo a sdraie, ombrelloni e pedalò. Hanno colpito anche l'acquisto di una bibita, l'ingresso in discoteca, la cena in pizzeria. Mettendo un freno ai divertimenti estivi dei ragazzi. Un esempio? E' sufficiente paragonare l'esborso che comportava una serata-tipo all'epoca della lira a quella attuale pagata in euro. Bersi un drink all'happy hour (in orario pre-serale), andare successivamente in pizzeria a mangiare una semplice margherita accompagnata da una Coca-Cola in lattina nell'estate 2001 costava all'incirca 15.500 lire. Poco più di 8 euro. Una cifra ragionevole. Oggi non è più così. Il cocktail pomeridiano e la pizza «pomodoro e mozzarella» sono arrotondati a 6 euro e la lattina di Coca magicamente balza a 1. Totale, 13 euro. Oltre 25 mila lire. Un rialzo che tocca il 62,5 per cento.

La pizza sta diventando un lusso per i giovani.

E non è finita qui. Perché se poi il giovane decide di vivere la notte estiva per intero e opta per la discoteca le cifre schizzano a livelli da capogiro: 20 euro per l'ingresso e altri 10 per un'ulteriore consumazione non compresa nel biglietto. In pratica il doppio di quanto si spendeva con le lire quando, secondo i dati elaborati da Intesaconsumatori (che raggruppa le associazioni Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori), i prezzi erano rispettivamente 20 e 10 mila lire.

Ma se va male ai giovani il rincaro del carburante colpisce trasversalmente. La benzina è arrivata a 1,182 euro al litro. Per chi ragiona all'antica fanno 2289 lire, un prezzo mai visto. Ma non si era neanche mai visto il petrolio oltre i 46 dollari al barile. Per fortuna in questi mesi l'euro è molto forte sul dollaro e questo mitiga, per gli europei, il caro-petrolio. Comunque gli aumenti stanno per arrivare o, in alcuni casi, sono già arrivati. Ieri, per esempio, in vista del più trafficato esodo dell'anno, in alcuni distributori il prezzo della benzina è stato ritoccato all'insù di qualche centesimo. Infatti, provare per credere, sulla rete urbana ieri veniva venduta a 1,176 (in un distributore Shell), a 1,178 euro (alla Total), a 1,181 (alla Erg e alla Ip) e a 1,182 in un impianto dell'Agip.

ACCISE

Riduzione delle accise sulla benzina di almeno 5-6 centesimi sui carburanti. Lo chiede Intesaconsumatori che ritiene tale intervento «indilazionabile, al fine di non solo alleggerire i costi diretti dei carburanti sulle famiglie, ma soprattutto quelli indiretti per le ricadute che questi hanno sulla determinazioni dei prezzi finali dei prodotti». Per Intesaconsumatori, infatti, tutto ciò avrà ripercussioni per una spesa di 700 euro in più a famiglia.

La rivista Science pubblica i risultati di un nuovo modello elaborato da un'équipe americana: a rischio gli Usa e l'area del Mediterraneo

Gli scienziati: avremo estati sempre più torride

ROMA Se le temperature di questa estate sono ben diverse dall'afa pesantissima dell'estate 2003 e fanno tirare un sospiro di sollievo, non bisogna illudersi: altre estati torride come quella dello scorso anno sono in agguato. Su una delle più autorevoli riviste scientifiche internazionali, Science, esperti del clima affermano che nei prossimi decenni dovremo prepararci ad affrontare ondate di calore ancora più intense di quella del 2003, sempre più frequenti e di durata maggiore.

Il fenomeno riguarderà sia gli Stati Uniti sia l'Europa (in particolare l'area del Mediterraneo).

Il modello dell'andamento clima nei prossimi anni messo a punto dai due ricercatori è tutt'altro che ottimista: l'aumento dei gas responsabili dell'effetto serra è destinato a intensificare modelli anomali della circolazione atmosferica simili a quello responsabile dell'ondata di calore dell'estate scorsa. Le prime regioni europee a farne le spese saranno quelle che si affacciano sul Mediterraneo, ma sono ugualmente esposte al rischio di ondate anomale di calore Francia, Germania e Balcani.

Gli studiosi hanno realizzato il modello confrontato i dati relativi agli anni compresi fra il 1961 e il 1990 e le stime sulla circolazione dei gas serra per gli anni fra il 2028 e il 2099, assumendo interventi di piccola entità nel rallentamento della diffusione di queste sostanze. Ed ecco le previsioni fornite dal modello, per Stati Uniti e l'Europa: rispetto alle ultime ondate di caldo (quella del 1995 a Chicago e quella del 2003 in Francia e in Italia), il modello indica un aumento ulteriore della temperatura, che nei giorni più torridi potrà essere di tre gradi nelle minime della notte sia nelle regioni meridionali degli Stati Uniti sia nei Paesi mediterranei.

Nei prossimi anni il numero medio di ondate di caldo è destinato ad aumentare del 25% negli Stati Uniti, passando dall'1,66 a 2,08 l'anno. Una frequenza ancora maggiore è prevista in Europa, con un aumento del 31% (da 1,64 a 2,15 l'anno).

IN BREVE

Udinese di 47 anni si perde e precipita

Donna muore in un canalone dopo un volo di 150 metri sul Gran Monte di Lusevera

LUSEVERA È stato rilasciato ieri dal magistrato il nullaosta per i funerali di Marina Redi, di 47 anni, di Udine, morta ieri per le ferite riportate nella caduta in un canalone, mentre si trovava sul Gran Monte di Lusevera (Udine). La donna - secondo una prima ricostruzione - stava compiendo ieri un'escursione assieme al marito e alla figlia di 14 anni. Nel tardo pomeriggio la famiglia Redi, che era in compagnia di un'altra coppia, ha notato che la situazione meteorologica stava peggiorando e ha deciso di ritornare indietro per mettersi al sicuro, mentre gli amici proseguivano. I tre udinesi si sarebbero persi e Marina Redi sarebbe scivolata in un canalone, compiendo un volo di 150 metri e morendo all'istante. Gli uomini del Soccorso alpino sono riusciti a recuperare la salma poco dopo l'una di notte.

Yacht naufraga a Caprera: in salvo gli occupanti

OLBIA Allarme per il naufragio di uno yacht di 24 metri con otto persone a bordo, tra cui un bambino, a 20 miglia ad est dell'isola di Caprera. Il «Giga», verso le 12.20, ha iniziato a imbarcare acqua dalla prua e gli occupanti, tutti italiani, dopo avere lanciato il may day hanno abbandonato la barca alla deriva salendo sui gommoni autogonfiabili. Sul posto sono intervenuti un elicottero e due motovedette. Tutti gli occupanti sono stati tratti in salvo sono in buone condizioni fisiche. Non si conoscono ancora le cause del naufragio. È possibile che la barca, anche a causa del forte vento di maestrale, abbia sbagliato una manovra finendo su uno scoglio.

Cade dall'aquascooter: disperso al largo di Piombino

LIVORNO Un giovane risulta disperso in mare in località Torraccia, tra Piombino e San Vincenzo. Le ricerche sono stateeffettuate dalla Capitaneria di porto di Piombino, da un elicottero della Guardia costiera e dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Livorno. Da quanto si è appreso il disperso faceva parte di un gruppetto composto da tre ragazzi, che avevano preso il largo a bordo di aquascooter. Per cause ancora in corso di accertamento, i tre sarebbero caduti in acqua: due di loro sono stati recuperati, uno è invece scomparso. L'incidente e avvenuto nel primo pomeriggio.

Incendi in Sardegna: inviati aerei di rinforzo

CAGLIARI La vigilia di Ferragosto si è rivelata la peggior giornata affrontata in questa stagione dall'apparato antincendio della Regione Sardegna e della Protezione Civile. L'emergenza è scattata così fin dalle prime ore del mattino e il Dipartimento della Protezione Civile, che aveva inserito la giornata tra quelle ad alto rischio per le condizioni meteo, ha inviato nell'isola mezzi aerei di rinforzo. Gli incendi più pericolosi, secondo la stima del centro operativo regionale, sono quelli di Padru, Olbia, Orgosolo, Onifai, Sorgono, Jerzu, Bonorva e Sinnai.

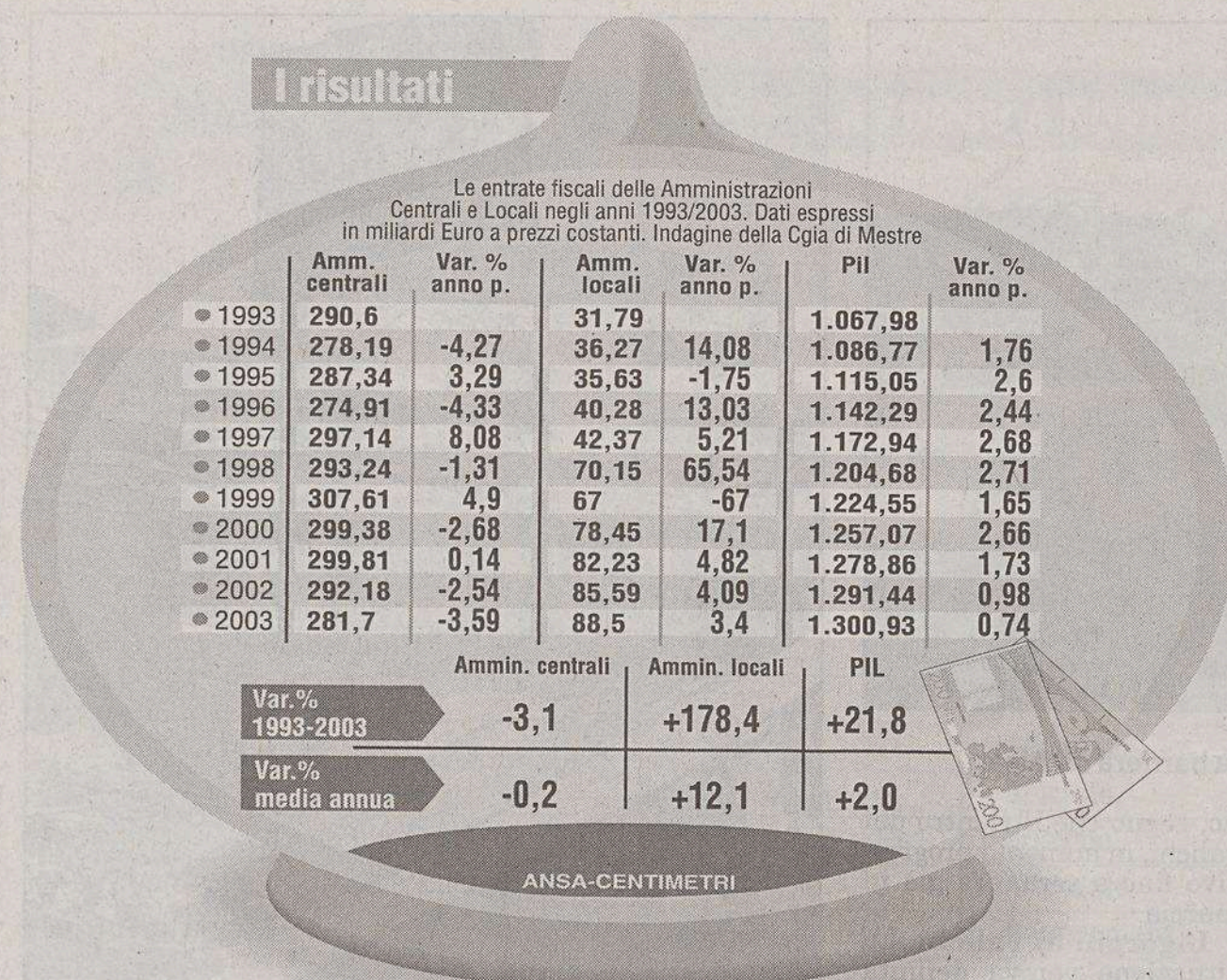
Secondo una ricerca elaborata dagli Artigiani di Mestre è stata vertiginosa la crescita del prelievo fiscale di Regioni, Comuni e Comunità montane

Stangata dalle tasse locali: +178,4% in dieci anni

Le entrate sono salite da 31,79 a 88,50 miliardi nel 2003. Pesano le tariffe sullo smaltimento rifiuti

VENEZIA È stata vertiginosa la crescita della tassazione locale nell'ultimo decennio. La tassazione a livello locale in Italia ha registrato nell'ultimo decennio un vero e proprio boom. Nel 2003, rispetto al 1993, le entrate fiscali degli enti locali sono infatti aumentate del 178,4%, passando da 31,79 miliardi di euro a 88,50 miliardi del 2003. La media di aumento annua è stata pari al 12,1%.

L'allarme sull'aumento della tassazione locale arriva dall'ufficio studi degli artigiani della Cgia di Mestre. La ricerca sottolinea però un altro aspetto importante. Mentre tributi e balzelli di Regioni, Comuni, Province, Comunità montane sono aumentati, vi è stata per converso una diminuzione delle tasse da parte dell'amministrazione centrale. Nello stesso periodo, infatti - rileva la Cgia - le entrate da tassazione dello Stato sono passate da 290,60 miliardi di euro del 1993 ai 281,70 miliardi del 2003, pari al 3,1% in meno (media annua -0,2%). Ciò è dovuto soprattutto al fatto che sino alla fine degli anni '80 la finanza locale era molto contenuta; solo successivamente le competenze e i servizi offerti dagli enti locali sono cresciuti di molto.

La Cgia spinge l'analisi anche sul piano politico, osservando che «molte amministrazioni locali hanno calcato la mano e non sempre alle imposte pagate sono stati corrisposti dei servizi alla cittadinanza qualitativamente e quantitativamente accettabili». Inoltre il decentramento Stato - enti locali ha spostato il baricentro della pressione fiscale in capo a questi ultimi. E la situazione, secondo l'ufficio studi mestrino, sarebbe in fase di peggioramento, causa la trasformazione di alcuni tributi locali in tariffe (è il caso dello smaltimento dei rifiuti) che da un lato permettono aumenti maggiori, dall'altro garantiscono ulteriori introiti allo Stato con l'applicazione dell'Iva.

A Reggio Calabria, in particolare, tra il 2001 e il 2003 le tasse locali sono aumentate del 131%, di fronte ad una diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato, in termini assoluti, del 5,6%. In un altra indagine l'Ufficio studi della Cgia ha «mappato» la situazione dei 97 comuni capoluogo di provincia d'Italia, ad esclusione dei comuni del Friuli Venezia Giulia, del Trentino Alto Adige e della Valle d'Aosta. In generale, fa osservare l'Associazione degli Artigiani, «i Comuni che hanno diminuito la tassazione sono veramente pochini. Da segnalare solamente le posizioni di Lucca (-12,6%) e Rimini (-9,0%). Anche in termini di trasferimenti da parte dello Stato non sono moltissimi i Comuni che hanno subito tagli consistenti.

«Il normale contribuente, in questo modo - sottolinea Giuseppe Bortolussi segretario della Cgia di Mestre - si trova fare i conti con la doppia beffa dell'aumento e dell'impossibilità di detrarsi l'Iva. A questo si accompagna la crescita delle bollette dell'energia elettrica, del telefono, del gas, nonché delle tariffe RC auto, autostradali, postali, dei trasporti terrestri ed aerei».

«Il federalismo fiscale - conclude Bortolussi - è proprio l'opposto di quanto si è fatto e si sta facendo. Esso dovrebbe favorire la razionalizzazione e la produttività della spesa garantendo un forte contenimento della stessa attraverso una maggiore responsabilizzazione degli amministratori a ridurre la pressione tributaria».

I risultati

Le entrate fiscali delle Amministrazioni Centrali e Locali negli anni 1993/2003. Dati espressi in miliardi Euro a prezzi costanti. Indagine della Cgia di Mestre

	Amm. centrali	Var. % anno p.	Amm. locali	Var. % anno p.	Pil	Var. % anno p.
1993	290,6		31,79		1.067,98	
1994	278,19	-4,27	36,27	14,08	1.086,77	1,76
1995	287,34	3,29	35,63	-1,75	1.115,05	2,6
1996	274,91	-4,33	40,28	13,03	1.142,29	2,44
1997	297,14	8,08	42,37	5,21	1.172,94	2,68
1998	293,24	-1,31	70,15	65,54	1.204,68	2,71
1999	307,61	4,9	67	-67	1.224,55	1,65
2000	299,38	-2,68	78,45	17,1	1.257,07	2,66
2001	299,81	0,14	82,23	4,82	1.278,86	1,73
2002	292,18	-2,54	85,59	4,09	1.291,44	0,98
2003	281,7	-3,59	88,5	3,4	1.300,93	0,74

	Ammin. centrali	Ammin. locali	PIL
Var.% 1993-2003	-3,1	+178,4	+21,8
Var.% media annua	-0,2	+12,1	+2,0

ANSA-CENTIMETRI

EPIFANI

ROMA Intervento su parte della ricchezza accumulata, restituzione del fiscal drag e agevolazioni per le aziende che investono nel loro sviluppo. Questa la ricetta del leader della Cgil, Guglielmo Epifani, che ribadisce: no a una riduzione generalizzata delle tasse. Quello che serve è «una politica fiscale capace di fare delle riduzioni mirate dove servono», spiega in un'intervista all'*Espresso*, dicendosi convinto che «anche Confindustria, pure se non lo dice, la pensa così». «Basterebbe prendere la metà dei 12-13 miliardi di sgravi promessi dal governo, spalmarla su due anni e si otterrebbe un fiscal drag straordinariamente protettivo nei confronti dei redditi più bassi».

ARRIVA IL PREMIER BRITANNICO

Porto Rotondo «blindata»: Blair incontra Berlusconi

ROMA Una Porto Rotondo superblindata, anche se in modo discreto, è pronta ad accogliere Tony Blair che con la moglie Cherie sarà ospite, per un visita-lampo privata, del presidente del consiglio Silvio Berlusconi a villa Certosa. Top secret sulla due giorni sarda del premier britannico che dovrebbe fare scalo nell'isola domani per poi ripartire nella serata del giorno successivo. A condizionare, in qualche modo, la vacanza dei due premier l'ombra delle ripetute minacce terroristiche di al Qaeda. Avari di informazioni in questi giorni entrambi gli staff presidenziali che hanno peraltro sottolineato come la visita sia strettamente privata. Berlusconi e Blair si rivedono ad un mese esatto dal vertice bilaterale di Londra che si è tenuto il 13 luglio scorso.

INDAGINE

Secondo una ricerca di Lavoce.info

Gli italiani passano più tempo in ufficio di francesi e tedeschi

In Spagna i super-sgobboni

Meno ferie e più lavoro per gli italiani.

ROMA Italiani stakanovisti? Sicuramente passano più tempo in ufficio di francesi e tedeschi. I lavoratori del Belpaese, a dispetto del luogo comune che associa sole e mare ad una minore propensione lavorativa, hanno meno settimane di riposo rispetto ai colleghi d'Oltralpe e passano in ufficio un maggiori numero di ore di lavoro, in totale 1.619. A conti fatti, in un anno, gli italiani hanno 175 ore di tempo libero in meno dei tedeschi e 160 dei francesi. Il titolo di «sgobboni» spettà però agli spagnoli che, con 1.807 ore di lavoro l'anno, passano in ufficio 188 ore più degli italiani. A richiamare l'attenzione sul tempo che i lavoratori dipendenti italiani passano al lavoro è il sito degli economisti on line, *Lavoce.info*, che riporta le ultime statistiche disponibili dell' Ocse e dell' Ilo (International Labour Organization) e affronta un tema che è entrato nel dibattito economico sia italiano sia europeo.

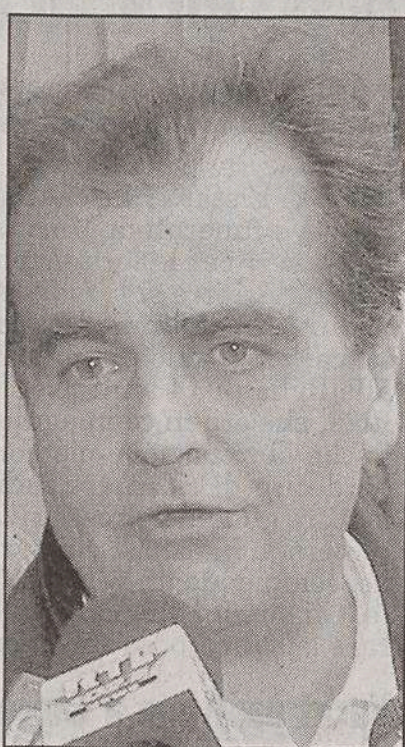
Da una parte in Italia è stato proposto di aumentare l'orario di lavoro (e spostare i ponti festivi) per spingere il Pil, dall'altro in Europa sono stati raggiunti alcuni accordi sindacali come quello alla DaimlerChrysler o alla Bosch che prevedono l'allungamento dell'orario, per di più a fronte dello stesso salario. Proprio nei giorni scorsi il presidente di Federmeccanica Massimo Calearo, intervenendo ad un dibattito, aveva sottolineato come «in Europa ci sono aziende dove si lavora più ore a parità di salario, come ad esempio è stato deciso alla Siemens e alla Bosh a difesa del posto di lavoro. Io credo che a settembre, in sede di rinnovo dei contratti, dovremmo parlare anche di questo, di situazioni, cioè, che a mio avviso dovrebbero essere sempre meno italiane e sempre più europee».

Secondo *Lavoce.info* dunque, la palma degli stakanovisti va agli spagnoli. Ogni dipendente spagnolo ha infatti lavorato nel 2001 - l' ultimo dato disponibile - per 1.807 ore, a sorpresa più di quanto abbia fatto un suo collega statunitense che si è fermato a 1.724 ore. Poco distanziati gli inglesi che arrivano a 1.707 ore. Gli italiani seguono a stretto giro di posta e battono francesi e tedeschi: da noi si raggiungono le 1.619 ore all'anno mentre oltralpe ci si arresta rispettivamente a 1.459 e 1.444. Rispetto al 1995, comunque, si lavora per un numero minore di ore in tutti i paesi considerati.

Superimpegno estivo per il ministro delle Riforme che molti indicano come il vero successore del capo: «Nel movimento non ci sono delfini»

Calderoli: Bossi dirà se la Lega deve uscire dal governo

Via libera di An al progetto di Finanziaria «all'inglese». Alemanno: primarie per i governatori

ROMA Niente vacanze per il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, ma solo tanti incontri istituzionali per mettere a punto il testo sul federalismo e, soprattutto, tanti comizi in giro per le feste della Lega. Un super impegno estivo che per alcuni osservatori è la conferma del ruolo che Calderoli ha assunto all'interno del Carroccio, con Bossi ancora lontano dal riprendere in mano le sorti del partito. Tanto più dopo che ad Alzano Lombardo, alla festa leghista di due settimane fa, è riuscito a stabilire un collegamento telefonico con Bossi, il quale pur con un filo di voce gli ha detto «Adesso tocca a te portare a casa il federalismo». Dunque, è Calderoli che di fatto dirige il partito? «Guardi - replica - nella Lega non ci sono delfini. Credo che ognuno di noi della classe dirigente abbia fatto il suo dovere. Abbiamo avuto la capacità di tenere insieme il movimento anche a fronte di attacchi mediatici voluti per determinare il contrario. Siamo arrivati alle elezioni con un partito vivace che ha portato a casa il 5% partendo del 3,9%. Abbiamo fatto un bel regalo a Bossi».

Roberto Calderoli

Ma come sta Umberto Bossi? Voi dite che sta bene ma da quella telefonata è parso un uomo ancora molto sofferente... «L'ho sentito un quarto d'ora fa - dice Calderoli, a Pontida per l'ennesimo comizio - e vi assicuro che sta meglio. Ci sono i tempi di recupero da rispettare ma noi siamo fiduciosi in un suo ritorno. Comunque la prima volta che lo si rivedrà sarà qui a Pontida». «Da due mesi - aggiunge il ministro - lui è tornato a dirci che cosa si deve fare e quali sono le lince politiche. Certo tutto è un pò più complicato perchè dobbiamo farlo al telefono o andare da lui, però deve essere chiaro che Bossi ha in mano il movimento. È lui che decide se bisogna andare a destra, a sinistra, sopra o sotto. Noi eseguiamo». Ma sarà Calderoli a decidere se rimanere al governo o se uscire in caso la riforma non andasse in porto? «Bossi mi ha detto di stare lì finchè c'è la possibilità anche lontana di poterla fare. Lo stesso ha detto a Maroni e a Castelli. Quindi la spina, se si deve staccare, la stacca lui».

PECORARO SCANIO

ROMA «La mia speranza è che si vada al voto anticipato nel 2005». Il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, non condivide l'auspicio di Romano Prodi sulla fine naturale della legislatura: «L'opposizione deve essere dura e intransigente, e deve avere come obiettivo la caduta del governo - spiega Pecoraro - anche perchè sono convinto che questa coalizione sia dannosa per il Paese. Noi dobbiamo comunque cercare di essere pronti ad ogni evenzienza». Al leader dei Verdi non piacciono invece le primarie: «Ieri Prodi mi sembra che abbia proposto una bozza programmatica. E poi smettiamola di usare il termine primarie, e chiamiamole in italiano: consultazioni popolari, faremmo anche un regalo alla lingua italiana e alla nostra identità. Serve un grande dibattito sul programma, una vasta consultazione senza candidati alternativi». Pecoraro boccia quindi «il voto a maggioranza all'interno di una coalizione: serve un accordo, e non uno scontro».

Gianni Alemanno

Alemanno: primarie per i governatori. La Casa delle libertà dovrebbe sperimentare il metodo delle primarie per le elezioni regionali e, alle politiche, per scegliere i candidati nei collegi uninominali. Ne è convinto il ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno che si dice anche convinto che il centrodestra, in vista del voto nelle regioni, dovrebbe allargarsi ai Radicali e all'Udeur di Clemente Mastella. L'esponente di An dà poi il suo appoggio alla ipotesi di «finanziaria all'inglese» lanciata da Siniscalco e si dice favorevole all'ingresso in un «Ppe italiano» solo se a livello europeo diventa casa del centrodestra. Quanto alle polemiche interne, sostiene che sono sostanzialmente «giornalistiche» e che La Russa ha lavorato bene.

Il dibattito nella coalizione dunque resta aperto. Alemanno ha proposto a Silvio Berlusconi di riunire i ministri in conclave prima della ripresa di settembre per affrontare i temi più urgenti nell'agenda di governo. La reazione degli alleati è stata piuttosto fredda e il premier ha detto che la sede del Consiglio dei ministri è Palazzo Chigi.

Il messaggio del Capo dello Stato da Atene agli italiani che attraversano «momenti difficili e hanno qualche preoccupazione»

Ciampi: uniti rispettando le regole

«Per raggiungere gli obiettivi bisogna credere nei valori con fiducia nel futuro»

ATENE Essere uniti e guardare avanti con fiducia nel futuro, credendo negli antichi valori e principi e rispettando le regole. Agli italiani che attraversano momenti difficili e che hanno qualche preoccupazione giunge questo invito dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. E giunge da Atene dove i Giochi olimpici sono entrati nel vivo e dove il Capo dello Stato accomuna sport e vita nei suoi commenti, nella convinzione che uno possa essere lo specchio dell' altra. «Nello sport e nella vita, dice Ciampi, occorrono le regole» che vanno rispettate e occorre avere «principi e valori» e la «determinazione per raggiungerli». E si può fare, «sta a noi», a patto che si sia «uniti». Un nuovo richiamo all'unità, dunque. Uniti alle Olimpiadi per vincere tante medaglie, ma soprattutto uniti in Italia per superare le difficoltà. Il Capo dello Stato parla agli atleti italiani ad Atene, ma parla anche ai cittadini italiani. A quegli italiani che «in questo momento, in gran parte hanno qualche preoccupazione». Ciampi non lo dice ma il riferimento è soprattutto ai dubbi che vengono dalla situazione economica. E allora il presidente della Repubblica ripete quella convinzione che ha da «almeno 25 anni». In momenti come questi bisogna rifarsi ai «principi e valori in cui si crede ed avere la volontà di applicarli, nel rispetto delle regole». Ed essere «uniti nell'aggiornare quelle regole e nell'applicarle».

«Essere uniti: è quello che predico sempre agli italiani», ripete il presidente della Repubblica, mentre da una terrazza di un grande albergo guarda il panorama bianco e assolato di Atene. E ancora un altro punto: le regole. «Sono indispensabili per progredire, nello sport e nella vita», dice Ciampi. «Ci aiutano a superare le difficoltà, ad avere fiducia nel nostro futuro». «E ne abbiamo bisogno», sottolinea.

«Mi sono convinto sempre di più di questo - racconta il presidente della repubblica - venendo qui ad Atene». Anche perchè le Olimpiadi fanno riflettere. E la cerimonia di apertura, allo Stadio Olimpico, alla quale il Capo dello Stato ha partecipato con altri leader europei e mondiali, «ha evocato momenti esaltanti della storia umana, ha costituito una testimonianza significativa di solidarietà e fratellanza».

Carlo Azeglio Ciampi con la moglie Franca.

E, quindi, allargando lo sguardo dalle «nostre cose interne» a quelle del mondo, il «messaggio» che viene lanciato dalla cerimonia di apertura delle Olimpiadi è «chiaro»: dobbiamo «mantenere vivo lo spirito olimpico, comprendere le motivazioni, lavorare per la pace».

«La pace non è un'utopia. La realtà è che possiamo costruirla se c'è la buona volontà tra i popoli». E detto alle prime Olimpiadi dell' era del terrorismo anche questo è un messaggio da ascoltare.

Il Presidente della Repubblica ieri pomeriggio è tornato a Selva di Val Gardena, dove trascorre un periodo di riposo. Ad attenderlo presso il Centro di addestramento dei carabinieri di Vallunga la moglie Franca.

LEGA: FALLACI SENATORE A VITA

ROMA «Mi associo alla proposta del mio collega Borghezio. Spero che Ciampi sia sensibile e che a Oriana Fallaci venga dato il suo giusto riconoscimento istituzionale». Piergiorgio Stiffoni, senatore leghista, plaude alla proposta di Borghezio per nominare Oriana Fallaci senatore a vita. «È il minimo - aggiunge Stiffoni - che il nostro paese può dare a questa giornalista, scrittrice e donna che con l'orgoglio e la passione ha saputo affrontare, in punta di penna, il fondamentalismo islamico».

Il Presidente nel cinquantesimo anniversario della scomparsa del politico trentino

De Gasperi: grande statista

ROMA «Un grande statista». È questa, secondo il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi la «giusta espressione» per ricordare Alcide De Gasperi l'uomo politico «che è stato di straordinaria importanza per l'Italia». In occasione del cinquantesimo anniversario dalla scomparsa di quello che è stato l'architetto della democrazia repubblicana nel nostro Paese, intervistato dal Tg1, Ciampi non ha dubbi sulla qualità che i politici di oggi dovrebbero catturare dal suo esempio. «Prima di tutto la dignità - sostiene il Capo dello Stato - perchè credo che ogni uomo il quale ha un incarico istituzionale importante deve curare in primo luogo la dignità della carica e anche della sua dignità personale, cioè il suo modo di comportamento. In ogni contingenza. Perchè de Gasperi fu un grande non solo nel pieno della sua attività politica, ma anche quando - sul finire della sua presenza politica attiva, e anche poi della sua vita - ebbe l'amarezza di avere delle delusioni anche fra i suoi più vicini». Di De Gasperi Ciampi sottolinea, poi, l'impegno per l'Europa comune a tanti uomini politici della sua generazione.

Alcide De Gasperi

E il Presidente della Repubblica ne offre la ragione. «Perchè - spiega - avevano vissuto la dittatura e la guerra; la prima guerra mondiale e la seconda guerra mondiale, ancora più terribile. E nacque proprio in quel periodo la loro convinzione che l'Europa non si sarebbe trovata in pace se non si abbandonavano le vecchie impostazioni».

Commosso davanti alla statua della Madonna Giovanni Paolo II ha perso per un attimo l'equilibrio: «Dovete abituarvi a vederlo così sofferente», ha detto il portavoce Navarro Valls

Il Papa nella grotta di Lourdes: «Ho raggiunto la mia meta»

Il Papa è tornato a Lourdes dopo 21 anni.

LOURDES Il Papa arriva alla grotta di Massabielle, primo appuntamento del suo pellegrinaggio a Lourdes, e appare in tutta la sua fede, ma anche nella sua fragilità di anziano e ammalato pontefice: inginocchiato e commosso dalla preghiera davanti alla statua della Madonna, ha avuto una esitazione, forse a causa di un ginocchio che è scivolato dalla predella, forse per la veste che ha creato un involontario ostacolo. Un solo istante, di sofferenza. Il Papa ha poi rinunciato a leggere il testo del discorso, che è stato affidato all'anziano cardinale francese Roger Etchegaray. «La situazione è assolutamente normale. Il Papa era solo molto stanco. Dobbiamo abituarci a guardarlo così»: con queste parole il portavoce vaticano Joaquin Navarro ha tagliato corto alle voci su un presunto malore dell'anziano Pontefice. Giovanni Paolo II è giunto pellegrino a Lourdes in occasione del centocinquantesimo anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione da parte di Pio IX. È la seconda volta che Karol Wojtyla si reca a Lourdes ed è la settima volta che tocca il suolo francese. L'attentato del 13 maggio 1981 in piazza San Pietro impedì al Papa di presiedere il Congresso eucaristico nel santuario mariano a luglio dello stesso anno. Wojtyla potè realizzare il suo desiderio di pregare nella grotta dell'apparizione solo due anni dopo, il 14 e 15 agosto 1983, quando confidò: «Conserverò il ricordo di questa festa dell'Assunta come una delle più belle della mia vita». Ieri, inginocchiato presso la Grotta di Massabielle, Giovanni Paolo II ha sentito «con emozione» di aver «raggiunto la meta» del suo pellegrinaggio.

IL PONTEFICE MALATO FRA I MALATI

LOURDES Centinaia di scout dai fazzolettoni multicolori, volontari di tutti i tipi, migliaia di pellegrini e malati in particolare da Francia, Italia e Spagna, fiori, candele accese, preghiere, ma anche canti e un clima di festa: così Lourdes ha vissuto la prima giornata della visita di Giovanni Paolo II, pellegrino tra i pellegrini, malato tra i malati. Già dall'arrivo, con tutti i numerosissimi negozi chiusi in segno di rispetto e con le migliaia di persone stipate contro le transenne lunghe quattro chilometri, il Papa ha potuto assaporare di persona l'attesa che si era creata per il suo pellegrinaggio. Attesa che sta montando in previsione della messa di stamane, per la quale sono stati stampati 300 mila libretti, che secondo gli organizzatori non saranno sufficienti. Gli alberghi e le case per malati sono dati per esauriti in tutta la zona. Tende da campeggio sono piantate nei prati attorno al santuario, addobbato con bandiere bianche e celesti e con i colori giallo-bianchi del Vaticano: tutto si sta svolgendo con la massima calma, e l'organizzazione messa in campo dai francesi sta dando i suoi frutti. File ordinate anche per raccogliere l'acqua che viene dalla sorgente scaturita miracolosamente dalla grotta delle apparizioni.

I danni potrebbero raggiungere i 15 miliardi di dollari. Annientata la comunità di Puntas Gora: case scoperchiate, auto accatastate

Florida, «Charley» provoca 15 morti

L'uragano devia il suo corso e mette in ginocchio lo «Stato del sole»: distruzioni

WASHINGTON In meno di un giorno il Sunshine State è diventato una terra desolata: la Florida, lo Stato americano dove splende sempre il sole e dove vanno a svernare i miliardari in pensione, è stato investito dalle piogge incontenibili e dai venti furibondi dell'imprevedibile uragano «Charley».

I morti sono almeno 15, quasi tutti nella cittadina di Punta Gorda, sulla costa del Golfo del Messico, ma il bilancio potrebbe peggiorare. Le autorità locali hanno detto alla rete tv Cnn di avere necessità di una sessantina di sacchi mortuari e due camion frigoriferi.

Il vento ha soffiato a tratti a più di 235 chilometri all' ora e i danni sono incalcolabili: il governatore repubblicano Jeb Bush, che ieri ha effettuato una ricognizione aerea delle zone più disastrate, ha stimato che ammonteranno ad almeno 15 miliardi di dollari.

Dopo essersi scatenato in Florida, «Charley» ieri ha puntato verso Nordest e, evitata la Georgia, ha toccato Carolina del Sud, Carolina del Nord e Virginia. La sua forza si era però ridotta, tanto che il suo livello è stato portato dai meteorologhi da 4 a 1 su una scala di 5.

Da venerdì le maggiori reti televisive, Cnn in testa, hanno dato al passaggio dell'uragano una copertura capillare, con inviati in impermeabile e cappello, che faticavano a non farsi spazzare via dalla furia degli elementi.

Le devastazioni sono impressionanti e le testimonianze anche. Puntas Gora, 14 mila abitanti, è stata raggiunta dall'uragano venerdì pomeriggio ed è stata ridotta, in pratica, a un ammasso disordinato di macerie. Con un'allusione al sito dove prima del settembre 2001 sorgevano le Torri Gemelle di New York, un suo abitante l'ha definita «il nuovo Ground Zero».

Florida: il proprietario di un negozio recupera la merce dopo il passaggio di «Charley».

Oltre ai 10 morti accertati, il panorama urbano è desolante: palme e altri alberi divelti, case scoperchiate, edifici ridotti a strutture scheletriche, auto accatastate l'una sull'altra. «È una comunità distrutta, non c'è più un posto di polizia, non c'è più un ospedale, non ci sono più i pompieri» ha detto in televisione il governatore Bush. «Noi ci eravamo preparati, siamo abituati a queste cose - ha aggiunto in una conferenza stampa - ma non possiamo prevedere il percorso degli uragani chilometro per chilometro». E infatti il capriccioso «Charley» ha cambiato idea all'ultimo momento. Secondo gli esperti, tutto lasciava pensare che avrebbe colpito la città di Tampa, un centinaio di chilometri più a Nord. Invece, dopo essere passato su Cuba e avervi lasciato almeno quattro morti, l'uragano si è sì diretto verso lo «Stato del sole» ma virando a Est prima del previsto. Tampa, praticamente svuotata a titolo cautelativo, è stata così risparmiata. E lo stesso vale per altre località e siti come il parco di divertimenti di Disneyworld, nei pressi di Orlando, e un paio di basi militari, una dell'Air Force e una della Marina.

«Charley» ha colpito duro anche in altre zone come la Contea di Desoto, dove il vento ha portato via il tetto di un edificio pubblico dove si erano rifugiate oltre 1.000 persone, e la Contea di Lee, dove sono state danneggiate più di 250 mila abitazioni. Sono quasi 2 milioni, inoltre, le persone rimaste senza elettricità. «Qui è un posto meraviglioso - ha detto alla Cnn la direttrice di un giornale locale di Fort Myers - abbiamo veramente il sole tutto l'anno ma da giugno a ottobre dobbiamo vivere con l'incubo degli uragani». «Charley» per gravità è paragonabile solo a «Andrew», l'altro mega-uragano che colpì la Florida nel 1992 facendo un totale di 26 morti.

Oggi nel Sunshine State arriverà anche il presidente George W. Bush, che venerdì ha proclamato lo stato di calamità nazionale. Sarà al suo fianco il governatore, suo fratello, Ieb.

DEVASTAZIONI A CUBA

È grave il bilancio dei danni causati a Cuba dal passaggio dell'uragano «Charley» prima d'investire la costa degli Stati Uniti. I morti accertati finora sono quattro, mentre le 200 mila persone sfollate nei giorni scorsi cominciano a tornare alle loro case, anche se non si sa ancora quanti le troveranno ancora in piedi.

La prima stima è di 16 mila abitazioni distrutte o danneggiate gravemente. Anche i 20 mila turisti evacuati da Varadero, la principale località balneare dell' isola, tra i quali non si sono registrati feriti, potranno tornare a casa con la ripresa ieri dei voli locali e internazionali.

Nella sola provincia dell'Avana il 95 per cento delle piantagioni è andato distrutto e tutta la zona a Ovest della capitale era ancora ieri senza elettricità a causa dell'abbattimento di ben 13 piloni dell'alta tensione. Era dal 1915 che la capitale cubana non era colpita così duramente da un uragano.

«BONNIE» IN CANADA

È arrivata anche in Canada la tempesta tropicale «Bonnie», che la settimana scorsa ha colpito gli Stati Uniti.

«Bonnie» ha causato vasti allagamenti nella Provincia del New Brunswick. Qui stava però per scattare l'allarme siccità e molti agricoltori hanno accolto la tempesta come la manna dal cielo.

Ora potrebbe arrivare fino al Canada anche l'uragano «Charley», che ha appena colpito la Florida. Quando questi fenomeni raggiungono il grande Paese nordamericano, tuttavia, hanno in genere perso gran parte della loro intensità e non costituiscono una minaccia per lo meno alal vita delle persone.

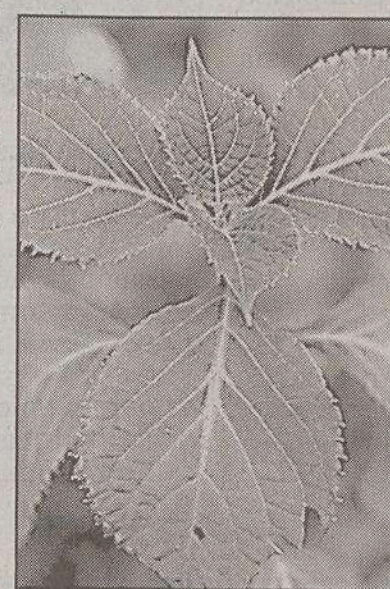
IL CASO

Finora era reperibile in erboristeria

La salvia divinorum è una droga allucinogena Proibita la vendita

ROMA È un allucinogeno. Se fumata da sola, non mescolata al tabacco, può dare allucinazioni anche sgradevoli.

Comunque fino a ieri, era in libero commercio nelle erboristerie italiane anche se la sua proprietà di scatenare nella mente immagini non reali era ampiamente provata. Le erboristerie vendevano la «salvia divinorum» più o meno tagliata, con effetti che potevano durare 5 secondi, 10 secondi o 15 secondi. Ieri è intervenuto il provvedimento di ritiro dal commercio per ordine del Ministero della salute, ed è stata ritirata anzitutto a Torino, in uno smart-shop dai Nas, dopo un'indagine della Procura. Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 9 agosto ed è la conseguenza di un'inchiesta condotta dal pm Raffaele Guariniello: aveva fatto analizzare un campione da un chimico. L'esperto ha spiegato che la salvia è un allucingeno che provoca in chi l'assume distorsione della percezione e perdita del contatto con la realtà.

Adesso l'ordinanza sulla Gazzetta definisce «la salvinorina A, principio attivo della Salva Divinorum, una sostanza con attività allucinogena che può comportare condizioni di abuso e può rendere manifeste alcune patologie psichiatriche latenti, come le psicosi acute e le psicosi depressive, anche in modo irreversibile». Inoltre si legge che «l'Istituto superiore della sanità ha dato parere favorevole all'inserimento della salvia divinorum e della salvinorina A nella tabella delle sostanze stupefacenti». La salvia è originaria dell'altopiano del Messico ed è molto conosciuta specie tra i giovanissimi. Internet fornisce anche una descrizione dettagliata delle conseguenze che produce. «Si dice - si legge nel sito - che i veggenti delle popolazioni mazateche del Messico ne facessero uso quando era scarsa la reperibilità dei funghi peyotes», notoriamente allucinogeni.

Salvia divinorum.

Alla terza assunzione cominciano i dolori fisici e subentra un'esperienza terribile simile ai deliri da febbre altissima, «un avvvertimento consapevole di sensazione di morte». La sensazione di premorte scoraggia qualsiasi insistenza sulla Salvia divinorum.

a.f.

Patrizia Cuomo con l'aiuto di un pescatore era riuscita a salvare i tre figli in difficoltà per i gorghi ma non era sopravvissuta

Madre annegata, rimpallo di responsabilità

Polemica tra Polizia municipale e Capitaneria: alla spiaggia era vietato bagnarsi

NAPOLI Sarà un'inchiesta della magistratura a chiarire eventuali responsabilità di terzi nella morte per annegamento di Patrizia Cuomo, la 34enne di Volla (Napoli), risucchiata nella serata di venerdì dalla corrente dopo avere messo in salvo, con l'aiuto di un pescatore, Vincenzo Di Capua, i tre figli in difficoltà nelle acque non balneabili antistanti l'arenile di Vigliena, periferia Est di Napoli.

Il giorno dopo è quello delle polemiche e del dolore. «Sei vittime in pochi anni in quel tratto di mare - incalzano i consumatori dell'Acusp -. Cosa si aspetta per potenziare e migliorare i controlli e istituire presidi di polizia, altre vittime?». L'Acusp chiede l'intervento del questore di Napoli e del ministro degli Interni.

Si cerca di capire in particolare a chi spetti far osservare quel divieto di balneazione, così platealmente aggirato. «Di certo non a noi» sottolinea il comandante dei vigili urbani di Napoli Schettini, che indica la Capitaneria, che respinge la tesi. L'assessore comunale all'Ambiente con delega al mare, Casimiro Monti, annuncia una stretta nei controlli per impedire l'accesso alla spiaggia: si confronterà coi titolari della centrale elettrica per valutare la possibilità d'appportare modifiche alle condotte che provocano il fenomeno dei mulinelli in quelle acque. Hanno messo in difficoltà i figli di Patrizia e fatto cinque vittime dal 2000. Intanto appare più chiara la dinamica dei fatti. Patrizia, richiamata dalle grida d'aiuto dei figli, si è gettata in mare. Al contempo un pescatore che assisteva alla scena si è diretto sul posto con la propria barca a remi e ha tratto in salvo prima l'amica di Patrizia e poi i bambini di 7, 11 e 12 anni, uno dei quali era aggrappato al corpo della mamma. «Uno dei bambini mi ha detto: "salvate mia madre" - racconta il pescatore - ma quando ho recuperato il corpo, la donna era già morta».

Patrizia Cuomo

E ieri sulla spiaggia dei poveri, a Vigliena, tutto scorreva come se nulla fosse accaduto: i bambini che giocano con paletta e secchiello, i grandi che si tuffano e si riparano sotto gli ombrelloni portati da casa. Della morte di Patrizia Cuomo, in spiaggia si parla e ognuno dice la sua, ma davanti alla necessità di fare i conti con le tasche pur di regalarsi l'illusione di una vacanza normale, sembra non esserci alternativa a quella spiaggetta a buon mercato cui si accede aggirando la recinzione.

IN BREVE

Lignano: presi i responsabili della rapina al ristorante

LIGNANO Emanuele Battaglia, di 19 anni, Salvatore Cuomo, di 25, e Vincenzo Nardiello, di 20, tutti e tre di origine napoletana, sono stati arrestati dagli agenti del Commissariato di polizia di Lignano, in quanto ritenuti responsabili della rapina compiuta nella notte fra giovedì e venerdì scorsi ai danni della titolare del ristorante «La Granseola» di Lignano Pineta, Sandra Morsanutto, che era stata minacciata con una pistola e alla quale era stato rubato l' incasso, di circa 9.000 euro. I tre giovani, tutti incensurati, che avevano agito a viso scoperto, erano stati notati da alcuni testimoni che hanno fornito alla Polizia indicazioni, per quanto frammentarie, sul tipo e il colore dell' automobile servita per la fuga. Messi alle strette dalla Polizia, i tre hanno confessato tutto.

Arrestato per maltrattamenti alla madre

LECCO Un uomo di 39 anni, B.L., di Lecco, è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per lesioni, maltrattamenti e tentata estorsione ai danni della madre di 72 anni. Negli scorsi mesi il figlio era già stato denunciato per aver tentato di obbligare la mamma a vendere la casa e poi era stato raggiunto da un provvedimento di divieto di avvicinarsi al domicilio della donna. Adesso è scattato il nuovo provvedimento e il figlio è finito in carcere.

Saluzzo, stazione ferroviaria come discarica

CUNEO Una sessantina di fusti contenenti isocianato, liquido considerato altamente tossico per inalazione e contatto, sono stati trovati abbandonati alla stazione ferroviaria di Saluzzo, nel Cuneese, da una pattuglia della Polfer impegnata in controlli antiterrorismo. Gli agenti hanno notato la recinzione aperta di una delle aree di sgombero vicino allo scalo merci, sul lato della linea verso Manta. La pattuglia ha deciso di fare un controllo, perchè normalmente la recinzione dovrebbe essere chiusa, e si è imbattuta in una quindicina di scatoloni, ammassati in un angolo, con all'interno un centinaio di latte: 60 contenevano isocianato, molto pericoloso se inalato.

Super cafone chi spegne le sigarette nella sabbia

GROSSETO Non va a chi urla al telefonino, nè a chi gioca con i racchettoni, nè ai lanciatori di gavettoni. La palma del «cafone» del Ferragosto del 2004 va a quanti lasciano in spiaggia i mozziconi di sigaretta. Il singolare trofeo è stato assegnato da Legambiente che ha presentato ieri a Rispescia (Grosseto) i risultati di un sondaggio tra oltre 3.000 intervistati: opinioni dei visitatori di Festambiente e dei turisti all'Argentario. Per il 35% degli intervistati il vero comportamento cafone è spegnere i mozziconi di sigaretta nella sabbia, trasformandola in enorme posacenere, il 22% ritiene incivile fare i «gavettoni».

Hanno fornito dettagli di episodi sconosciuti alla magistratura

Tangenti Enipower: domiciliari agli intermediari Cozzi e Cartei

MILANO Ferragosto a casa per Mauro Cozzi e Luigi Cartei. Gli arresti domiciliari concessi ieri ai due intermediari arrestati per corruzione una settimana fa nell'ambito dell'inchiesta su Enipower chiudono una prima fase nella vicenda delle tangenti pagate da una dozzina di società alla controllata Eni.

Entrambi i professionisti hanno ammesso, Lorenzino Marzocchi ha confessato ancora, aggiungendo dettagli, e gli inquirenti hanno raccolto una mole di materiale su cui avranno da lavorare nei prossimi giorni.

Cozzi e Cartei lasciano dunque, dopo una settimana, il Carcere di San Vittore, perchè le ammissioni fatte negli interrogatori dei giorni scorsi hanno soddisfatto gli inquirenti e convinto il gip Guido Salvini. I due hanno infatti «ammesso ampiamente le loro responsabilità - spiega Salvini nell'ordinanza - fornendo un quadro soddisfacente, per quanto concerne il ruolo da loro ricoperto, del meccanismo degli accordi relativi alle tangenti pagate dalle società fornitrici all'Eni e del successivo meccanismo delle erogazioni fornendo anche agli inquirenti le descrizioni di episodi sino a quel momento non noti».

Di conseguenza, per Cozzi e Cartei, «le esigenze di natura cautelare sono certamente affievolite e le esigenze residue appaiono compatibili con l'applicazione della misura degli arresti domiciliari». Misura consigliata anche dal fatto che per i due vengono riconosciute condizioni di salute con «situazioni di rischio»: Cozzi, 67 anni, avrebbe appena accusato un «sospetto infarto» mentre Cartei, 59 anni, in carcere sarebbe calato, per il suo avvocato, una decina di chili.

La possibilità di far ritorno nelle rispettive abitazioni (verrà comunque limitata da «rigidi divieti di comunicazione con estranei sia personalmente sia telefonicamente o in qualsiasi altra forma»), era stata richiesta nei giorni scorsi dai legali dei due arrestati e avallata dai magistrati inquirenti.

A evidenziare «l'attenuarsi di esigenze di custodia cautelare» era stato nei giorni scorsi l'avvocato di Cartei. Il legale di Cozzi, l'avvocato Elia, che aveva chiesto la scarcerazione del suo assistito per motivi di salute, aveva comunque voluto sottolineare ieri, alla fine dell' interrogatorio davanti al pm Greco, che la posizione di Cozzi era stata chiarita «fornendo ulteriori chiarimenti rispetto all'interrogatorio della settimana scorsa e ulteriori elementi utili alle indagini che non erano a conoscenza della magistratura».

Elementi che si vanno ad aggiungere ai dettagli raccontati da Lorenzino Marzocchi: venerdì ha concluso un'ininterrotta tre giorni d'interrogatori davanti agli inquirenti. Marzocchi, per il quale secondo il suo legale Achille Petriello dovrebbe essere finita almeno la «prima fase processuale, ha retto alle nuove contestazioni positivamente». Petriello fa intendere che in questi giorni sono emersi molti altri episodi, anche da manager delle aziende che avrebbero pagato tangenti, presentatisi spontaneamente ai magistrati.

Leonardo Da Vinci era mancino.

I «sinistrorsi» stanno organizzando la loro Giornata mondiale: vogliono cancellare l'antica immagine negativa. Tra loro tanti geni e Vip

Dal Web i mancini si coalizzano per «riscattarsi»

ROMA Il riscatto dei «cervelli diversi». Trattati per secoli come un fenomeno innaturale, i mancini rivendicano il pieno diritto all'uso della mano sinistra, un particolare che li distingue per genialità e non per le nefaste diavolerie attribuite da religioni e da antiche tradizioni.

Ignorati dal mondo dei destrimani, hanno scelto il 13 agosto come data della loro personalissima Giornata mondiale dell'orgoglio mancino. Punto d'incontro di quanti della sinistra hanno un vero e proprio culto, Internet. È dalla Rete che parte un movimento di rivolta, per così dire, all'invadente prepotenza dei normali. A esempio, l'Associazione di mutuo soccorso Orgoglio mancino (omonimo è il sito) si proclama il primo sito «predisposto al riscatto dell'identità mancina». L'Amsom, che sulla barra inferiore della pagina Web, fa scorrere la scritta: «Al contrario della maggior parte dei siti, i nostri bottoni sono solamente a destra», sta cercando d'organizzare, al grido di «mancini d'Italia e d'Europa unitevi», un raduno che per una volta li palesi al resto del mondo di destra e dimostri che i sinistrorsi, perseguitati per millenni come portatori di un'anomalia satanica sono in realtà dei geni, con intelligenza e sensibilità più sviluppate, come racconta anche il sito di «mondomancino». Sarà per via dei due emisferi accertati (linguaggio, logica e pensiero analitico a sinistra; abilità spaziali e visuali a destra) e della (non casuale) quantità di artisti, musicisti, pittori, inventori del passato e del presente (da Leonardo Da Vinci a Michelangelo, da Mozart a Beethoven, da Einstein a Picasso, da Valentino Rossi a Paul McCartney, da Marilyn Monroe a Robert De Niro) che le «mani sinistre» si ribellano, oppure perché la tradizione ebraica cristiana li ha sempre indicati come esseri demoniaci?

E se anche la preistoria mostra tracce di mancini (ritrovati dei dipinti in caverne realizzati da uomini primitivi), la lingua in seguito non è stata meno clemente. L'etimologia latina attribuisce a «mancino» un significato che indicava difetti fisici, mentre per i musulmani con la mano «impura» è vietato addirittura lavarsi o mangiare. Ma nei linguaggi dell'Europa moderna le accezioni non sono meno tenere. In spagnolo «no ser zurdo» vuole dire essere intelligente e/o non essere mancino; in tedesco «links» significa maldestro; o ancora in francese «gauche» ha il doppio senso di sinistra e di «goffo», «sgraziato». Del resto anche in italiano «sinistro» è il sinonimo d'«incidente», oppure «manco» o «infausto». Poveri mancini! Costretti da bambini (per fortuna solo fine a qualche decennio fa) a subire rimproveri e bacchettate di suore e maestre e da grandi in un mondo costruito su misura per i destrimani: dalle forbici al mouse, da maniglie di porte a tastiere di telefoni, i mancini si adeguano. A proposito, quanti sono? Pare, il 10 per cento della popolazione mondiale.

Annalisa D'Aprile

A Hilla, una città sciita a circa cento chilometri a Sud della capitale, duri scontri tra i miliziani integralisti e le truppe polacche

Najaf, la sfida di Sadr: «Vincere o morire»

Falliti i negoziati si teme un riacutizzarsi del conflitto. L'imam chiede le dimissioni di Allawi

BAGHDAD Per Najaf l'incubo non è finito. I negoziati tra il governo iracheno e i ribelli guidati dal leader radicale sciita Moqtada Sadr per un cessate il fuoco sono falliti. La ripresa dei combattimenti nella città santa appare imminente, mentre in altre città come Samarra e Hilla si registrano scontri in cui sono morte decine di persone. «È con grande rammarico che devo annunciare il fallimento degli sforzi per porre fine alla crisi pacificamente», ha detto il consigliere per la sicurezza nazionale iracheno Mowaffaq al Rubei ad una conferenza stampa a Najaf. Del resto, che Sadr non avesse intenzione di ammorbidire le sue posizioni è apparso chiaro sin da quando la notte scorsa ha parlato ai suoi sostenitori rinuiti nella moschea di Najaf.

«Non lascerò questa città santa, rimarremo qui a difendere i luoghi santi fino alla vittoria o al martirio», ha tuonato battagliero il giovane leader religioso, che portava una vistosa fasciatura ad un braccio che sembra confermare le voci di un suo ferimento nei bombardamenti di venerdì. In una intervista alla tv qatariota Al Jazeera Sadr ha anche chiesto «le dimissioni del governo iracheno nominato dalle forze di occupazione», perchè «il popolo non vuole e dunque non lo voglio neppure io». Alcuni suoi portavoce hanno poi espresso altri punti del suo pensiero. Innanzi tutto, hanno detto, il fallimento dei negoziati deve essere attribuito al premier Iyad Allawi. L'offensiva delle forze Usa a Najaf è una cospirazione per perpetrare un massacro. L'obiettivo non sono soltanto gli alleati di Sadr ma chiunque sia contro l'occupazione. Infine, le truppe americane e della coalizione devono andarsene ed essere rimpiazzate dai caschi blu dell'Onu.

Mentre i negoziati andavano avanti, migliaia di sostenitori del giovane leader sciita arrivavano alle porte di Najaf da Baghdad e da diverse altre zone del Paese. Anche dalla città ribelle sunnita di Falluja e arrivata una delegazione, formata di capi clan che si sono incontrati con responsabili religiosi sciiti locali e che hanno portato camion carichi di prodotti alimentari e medicinali. Ma mentre l'attenzione generale è concentrata su Najaf, in altre zone del Paese si continua a combattere e a morire. Ad Hilla, una città sciita a circa 100 chilomteri a Sud della capitale, nel corso della notte ci sono stati violenti scontri tra le forze polacche che presidiano la zona e i miliziani dell' Esercito del Mahdi di Sadr. Durante i combattimenti, in cui è dovuta intervenire anche l'aviazione americana, i guerriglieri si erano anche impadroniti di due commissariati. Il bilancio, secondo fonti del ministero dell'interno è di tre agenti della polizia irachena e una quarantina di guerriglieri uccisi.

A Samarra, una città che sorge nel triangolo sunnita ma in cui abitano anche numerosi sciiti, le forze Usa hanno bombardato presunte postazioni della guerriglia, di fatto radendo al suolo numerosi edifici in una zona periferica della città. Almeno 50 guerriglieri sono rimasti uccisi, secondo quanto hanno reso noto fonti militari americane.

In questa atmosfera, oggi prende il via a Baghdad la Conferenza nazionale che dovrà dare vita ad una Assemblea formata da 100 membri, una sorta di parlamento ad interim con incarichi di consulenza e controllo per il governo Allawi. Si tratta di una tappa giudicata fondamentale per la ricostruzione istituzionale del Paese, ma che rischia di essere fortemente condizionata da problemi legati alla sicurezza. non a caso, nella zona dove si riuniranno i 1300 delegati verrà imposto il coprifuoco.

Un soldato americano con il mitra spianato esegue un controllo su di un camioncino nei pressi della città di Najaf.

Nassiriya: il rischio per i soldati italiani resta molto alto

NASSIRIYA Agosto teso a Nassiriya, dove si è fatta sentire la rivolta sciita. E dopo i durissimi scontri del 5 e del 6, la presenza italiana in città, ha detto il comandante dell' Italian task force in Iraq, generale Corrado Dalzini, si è fatta più «discreta». I rischi di attacchi «sono sempre molto alti», ma «i nostri uomini sono professionisti di altissimo livello, pronti ad affrontare ogni minaccia». Dopo gli scontri di giovedì e venerdì scorso con i miliziani del leader sciita Moqtada al Sadr, ha spiegato il generale, «in accordo con le richieste del governatore della provincia di Dhi Qar, l' autorità alla quale noi facciamo riferimento, abbiamo deciso di mantenere un profilo più basso, con una presenza più discreta in città, visto che la situazione è sotto il controllo della polizia locale e della guardia nazionale irachena. Noi quindi monitoriamo quello che accade, lasciando spazio alle forze dell' ordine irachene». Gli italiani, comunque, ha precisato, «sono presenti dove c' è bisogno che lo siano, in modo discreto e non invasivo, senza urtare la suscettibilità delle autorità locali ed il loro giusto desiderio di autonomia e di pienezza dei poteri».

I punti fondamentali di controllo di Nassiriya, ha sottolineato, «sono accessibili anche ai nostri militari e l' attività di distribuzione di aiuti umanitari prosegue; solo, si evita di passare per il centro della città». Ad esempio, «se dobbiamo portare aiuti in una zona, evitiamo di far passare la colonna di mezzi nel centro della città, per non dare l' impressione che si tratti di trasporti militari e passiamo dalla tangenziale, allungando di un po', ma ciò che deve arrivare arriva a destinazione».

Il pediatra triestino, che lavora al «Burlo Garofolo», ha effettuato lo storico intervento all'ospedale Al Mansour di Baghdad su un ragazzo affetto dal linfoma di Hodgkins

Iraq: Andolina esegue il primo trapianto di midollo osseo

Il medico pediatra triestino Marino Andolina.

BAGHDAD Il pediatra triestino Marino Andolina ha compiuto ieri all'ospedale Al Mansour di Baghdad il primo trapianto di midollo osseo autologo della storia dell'Iraq su un ragazzo affetto da linfoma di Hodgkins.

«Tale malattia - ha affermato Andolina, raggiunto al telefono da Trieste - è di solito relativamente facile da curare, ma in una minoranza di casi il tumore riprende e la prognosi diventa sfavorevole se non si procede con un trapianto.

Il trapianto di midollo osseo - ha aggiunto Andolina - è un trapianto abbastanza facile, idoneo ad addestrare il personale che così 'prende coraggiò e poi va avanti da solo». Il Centro trapianti dell'ospedale di Baghdad è stato infatti costruito prima della guerra, ma poi non è mai riuscito ad eseguire alcun trapianto.

«La cultura dei medici iracheni è ottima - ha detto Andolina - ma oltre ai problemi economici pesa su di loro la depressione post bellica. È mia convinzione - ha precisato - che il successo del primo trapianto li convincerà (e convincerà il loro Ministero della Sanità) a continuare in tale attività con entusiasmo».

L'iniziativa si inserisce in un progetto di collaborazione dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste con l'ospedale iracheno, cui partecipano anche un'associazione di volontariato, la Spes (Solidarietà per l'educazione allo sviluppo), la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'Ambasciata italiana a Baghdad. Il progetto prevede che vengano eseguiti nella capitale irachena i trapianti «facili» e vengano invece portati a Trieste quelli più difficili.

Andolina, che ha già avuto esperienze analoghe a Belgrado e nella città russa di Samara, rientrerà da Baghdad il 22 agosto con un bambino affetto da leucemia che farà il trapianto a Trieste.

Prosegue così l'impegno diretto da parte dell'ospedale infantile triestino «Burlo Garofolo» nelle principlai aree di crisi del pianeta a soccorrere i più deboli, ossia i bambini.

Il prefetto di Roma Serra: «Militarizzare l'Urbe non sarebbe servito. La questura ha predisposto egregie misure di sicurezza»

Paura Al Qaeda: città italiane sorvegliate non blindate

Nelle metropoli centinaia di agenti in borghese si mescoleranno alla gente e ai turisti

ROMA Sorvegliate ma non blindate. Si presentano cosë le città italiane in allerta contro la minaccia del terrorismo islamico. Il dispositivo messo a punto da questure e prefetture per garantire sicurezza durante la settimana di Ferragosto appare discreto agli occhi dei turisti che come ogni anno affollano i centri storici della pensiola.

A Roma, Venezia, Firenze, Napoli, Genova, Milano centinaia di agenti, quasi tutti in borghese, lasceranno caserme e commissariati per mischiarsi fra la gente: 500 uomini solo a Bari, altri 300 a Torino. Ci sono controlli intensi in stazioni e metropolitane e altissima è la vigilanza attorno ai 13mila obbiettivi sensibili sparsi sul territorio. Ma molte delle misure in atto non sono più forti di quelle già prese dopo l'11 settembre.

A Roma l'ambasciata Usa è transennata come sempre e anche la Sinagoga, sorvegliata a vista dai militari dell'Arma, non si presenta diversa dal solito.

«Militarizzare la capitale non sarebbe servito. La questura ha preso egregie misure di sicurezza», ha detto ieri il prefetto di Roma, Achille Serra, invitando alla tranquillità e ricordando che le tutte le autorità interessate lavorano da mesi alla prevenzione, alla difesa e alla gestione di eventuali emergenze.

Una pattuglia della Polizia di Stato in azione a Bologna.

Nel giorno in cui scade l'ultimatum di Al Qaeda ai governi europei, la città eterna si presenta così col suo volto normale, maestosa e deserta come ad ogni agosto. E ieri è stata una giornata di attività ordinaria anche per i carabinieri. Interventi di routine nel panorama estivo: il salvataggio di un'anziana donna derubata e rinchiusa in casa dalla propria badante, il soccorso a un invalido rimasto bloccato in ascensore, le ricerche nel Tevere, col nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco, di un giovane suicida.

Più visibili le misure prese a difesa di porti e aeroporti.

A Malpensa e Fiumicino, bagagli e passeggeri vengono sottoposti a controlli ripetuti e minuziosi, specie ai banchi delle compagnie più a rischio, con l'inevitabile allungamento dei tempi delle operazioni di imbarco. E attorno ai principali porti turistici e industriali è stato intensificato il pattugliamento in mare.

Nelle prefetture delle città più esposte, le sale operative sono dunque pronte affrontare una settimana calda. Quasi tutti i funzionari, i prefetti in prima linea, saranno presenti al loro posto. Al lavoro nel suo ufficio del Viminale, stamane, ci sarà anche il ministro dell'Interno Beppe Pisanu.

Nel tradizionale incontro con gli uomini delle forze dell'ordine, Pisanu presenterà il rapporto annuale sulla sicurezza nazionale. In evidenza un dato: negli ultimi 12 mesi sono state arrestate 46 persone sospettate d'aver dato appoggio, perlopiù logistico, a militanti di gruppi terroristici islamici.

Tra loro anche una delle presunte menti delle stragi di Madrid.

Natalia Andreani

Usa: meno truppe in Europa pensando al rischio terrorista

WASHINGTON Gli Stati Uniti ritireranno, nei prossimi anni, tra 70.000 e 100.000 militari dall'Europa e dall' Asia. L'ipotesi, di cui si parla già da diversi mesi, diventa ora realtà e l'annuncio ufficiale verrà fatto domani dal presidente degli Stati Uniti George W. Bush alla convenzione dei Veterani di guerra, a Cincinnati, nell' Ohio. I tempi dell'annuncio non sono probabilmente casuali. A poche settimane dalla Convention repubblicana di New York - che alla fine del mese incoronerà ufficialmente Bush candidato alle presidenziali del 2 novembre -, l'inquilino della Casa Bianca vuole far sapere di avere le idee chiare in materia di difesa internazionale e di guerra contro il terrorismo. Il messaggio dell'annuncio è doppio: da un lato Bush conferma la sua intenzione di concentrarsi sul fronte iracheno (dove decine di migliaia di soldati stanno rimanendo più a lungo del previsto). Dall'altro, rimandare a casa, negli Stati Uniti, fino a 60.000 militari attualmente in Europa e fino a 30.000 in Asia, è indubbiamente un segnale positivo che potrebbe avere positivi risvolti elettorali. Ufficialmente viene negato con fermezza, ma c'è chi interpreta la decisione di Bush di togliere decine di migliaia di militari dalla Germania come una punizione, vista l'opposizione di Berlino alla guerra in Iraq. È vero che la maggior parte di militari tornerà negli Stati Uniti, è vero anche però che alcune migliaia di loro verranno trasferiti più ad est, in uno o più paesi dell'Europa Centrorientale, considerati a Washington alleati affidabili.

Che il numero dei militari americani in Europa sarebbe diminuito nei prossimi anni lo aveva già indicato, nel gennaio scorso, il segretario di Stato Colin Powell al segretario generale della Nato Jaap de Hoop Scheffer, in visita per la prima volta negli Stati Uniti nella sua nuova veste.

---

†

Ancora increduli per il tragico destino che lo ha strappato al loro amore, ORNELLA, MASSIMILIANO e GIANLUCA annunciano la morte di

Claudio Grasso

La vita non sarà più la stessa senza di te, si uniscono al dolore per la perdita la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti, i suoceri, gli zii e i cugini dall'Australia e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 17 agosto, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni a favore ADVS di Monfalcone

Trieste, 15 agosto 2004

Partecipano al dolore GIOVANNI, ROMANITA, ERNESTO e famiglia.

Trieste, 15 agosto 2004

Vicini nel dolore ANTONELLA, MASSIMO, SONIA.

Trieste, 15 agosto 2004

Gli amici del porto:
- SILVIO
- PIERO
- FRANCO
- SERGIO
- AURO
- MARINO
- TONI
- OLLI
- LIBERO
- TOIO
- MAURO
- NARDO
- LIVIO
- BRUNO
- BRUNETTO
- FRANCO
- GIULY
- RENATO
- BORIS
- CLAUDIO
- GIORGIO
- DINO
- TONI
- GEO
- GIANNI
- CIANO
- BORIS
- FUO
- GIORGIO
- ALAN
- DARIO
- WILLY
- MARIO

Trieste, 15 agosto 2004

Vi siamo vicini in questo triste momento, gli zii MARIO, OTTAVIA e ALESSANDRO.

Trieste, 15 agosto 2004

Il tuo sorriso era come il sole.
- MAMMA

Trieste, 15 agosto 2004

Sei nel nostro cuore.
- Tue sorelle VALNEA e SILVA

Trieste, 15 agosto 2004

Ricorderemo sempre il tuo sorriso buono.
- CRISTIANA e JPAUL

Trieste, 15 agosto 2004

Bacini.
- NICOLA e SAMIR

Trieste, 15 agosto 2004

Partecipano commosse:
- famiglie ATTALLAH

Libano, 15 agosto 2004

Vicini alla famiglia e all'amica SILVA:
- famiglia BORTOLI e famiglia LAVAGNINI

Trieste, 15 agosto 2004

I colleghi del CONSORZIO COMMESSI SOPRACCARICHI partecipano commossi al grande dolore dell'amico MASSIMILIANO per la tragica perdita del padre.

Trieste, 15 agosto 2004

Uniti nel dolore dei familiari.
- Famiglie ORZAN, GEPPI

Trieste, 15 agosto 2004

Vi siamo vicini.
- Famiglie SIDOTI ANDREUTTI

Trieste, 15 agosto 2004

Ciao

Claudio

per tutto il bene che ci hai dato, per tutto il dolore che oggi ci hai lasciato, sarai sempre con noi.
- EVELINA e NINI

Trieste, 15 agosto 2004

Vicine ai familiari FRANCA e SAMANTHA.

Trieste, 15 agosto 2004

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Martini

Ne danno il triste annuncio il fratello ARNALDO e la cognata SOLIDEA.
I funerali seguiranno mercoledì 18 corrente, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 agosto 2004

Partecipano al dolore famiglie GALETTO.

Trieste, 15 agosto 2004

---

†

Ci ha lasciati

Mario Venchi

Lo annunciano la moglie FULVIA, i figli RICCARDO con DANIELA e ISOLDE, MICHELA con ROBERTO e DIEGO, il fratello BRUNO con ROMANA e BRUNETTO, i consuoceri CLAUDIO e ARIANNA SLOCOVICH.
I funerali seguiranno mercoledì 18, alle ore 11.20, da Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Centro Cardiovascolare Trieste

Trieste, 15 agosto 2004

Ti ricorderemo sempre con affetto.
- FULVIO, FIORELLA e familiari

Trieste, 15 agosto 2004

Segue a pagina 8

Segue dalla pagina 7

Circondato dall'affetto dei suoi cari è venuto a mancare

Andrea Fiorentale

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVI, i figli PIERPAOLO, GABRIELLA con PINO, parenti tutti.

Ciao

Nonno

Resterai sempre nei nostri cuori.
- MARCO, VALENTINA, STEFANIA

Lo saluteremo venerdì 20 agosto, alle 14.45, nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 agosto 2004

Ciao

Andrea

Ti voglio bene.
- TIZIANA

Trieste, 15 agosto 2004

Ciao

Andrea

Sarai sempre nei nostri pensieri.
- RAFFAELE e ROSI

Trieste, 15 agosto 2004

Ciao

Andrea

- ARGEO, CLAUDIA

Trieste, 15 agosto 2004

Ciao

Andrea

compagno di tante cene...
- Gli amici del CAR 90

Trieste, 15 agosto 2004

Vicini alla famiglia in questo momento di dolore:
- BEPPE e ANITA
- SERGIO e SIMONETTA

Trieste, 15 agosto 2004

Addolorati per la scomparsa del nostro amico e tesoriere

Andrea

- Federazione Campeggiatori FVG

Trieste, 15 agosto 2004

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Andrea

le famiglie COLIA, DOMINICINI, GALLEGATI, VIATORI, VIDONI.

Trieste, 15 agosto 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Livio Minin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 2004

Nel primo anniversario della dipartita del

DOTTOR

Francesco La Rosa

la moglie AURORA RIZZUTO lo ricorda ad amici e conoscenti.

Crotone, 15 agosto 2004

Giovanni Carboni

Ringraziamo tutti quelli che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

I familiari

Trieste, 15 agosto 2004

I ANNIVERSARIO

Maria Luisa Navarra in Blaha

Ci manchi tanto a tutti noi.

Il marito

Trieste, 16 agosto 2004

†

È prematuramente mancata

Marinella Trento

Ne danno il triste annuncio la figlia LINDA, i genitori VITTORIA e REMIGIO, i fratelli GABRIELLA e MARINO e parenti tutti.
Le esequie seguiranno martedì 17 agosto, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Borgo S. Nazario.

Trieste, 15 agosto 2004

Addolorati nonna PINA, zio BRUNO e famiglia.

Trieste, 15 agosto 2004

Addolorati per la prematura scomparsa di

Marinella Trento

zia MARIA, GIORGINA, FABIO, PAOLO e famiglie.

Trieste, 15 agosto 2004

Si uniscono al dolore MARIA, FABIO e famiglia ESPOSITO.

Trieste, 15 agosto 2004

Partecipa al lutto famiglia UJCIC.

Trieste, 15 agosto 2004

Con amore
- DAVIDE

Trieste, 15 agosto 2004

Si associa al lutto BRUNO VESNAVER e famiglia.

Trieste, 15 agosto 2004

Vicini a REMIGIO e VITTORIA
- SERGIO e MARIUCCIA CERGOL

Trieste, 15 agosto 2004

Resterai sempre nel mio cuore.
- MOMO

Trieste, 15 agosto 2004

Partecipano al dolore della famiglia GIORGIO GIASSETTI, ROBERTO DE GIOLA.

Trieste, 15 agosto 2004

Resterai sempre con noi

Ciao

Marinella

BARBARA e VITTORIO, EDDA, MANUELA, ERIKA, NUCCI e MAURI, PIPPO, WALTER e FULVIO.

Trieste, 15 agosto 2004

Uniti nel dolore RENZO, LORETTA e DIEGO.

Trieste, 15 agosto 2004

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a chi ha ricordato la nostra adorata

Miranda Levi ved. Tassini

I familiari

Trieste, 15 agosto 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Franca Aiello Albrigo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 2004

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Silvano Mariutto

ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 15 agosto 2004

XX ANNIVERSARIO

CAPITANO

Eugenio Accerboni

Sempre con noi.

SERGIO e famiglia

Trieste, 15 agosto 2004

†

Ci ha lasciato

INGEGNER

Alfonso Ragone

Lo annunciano la moglie MIRELLA, i figli SABINA con ROBERTO, ANNA e FRANCESCA, MARCO con SANDRA.
Le esequie si svolgeranno martedì 17 agosto, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 agosto 2004

Ricordando l'amico di sempre, siamo vicini a MIRELLA, SABINA e MARCO.
- FABIO e LILIANA
- GIANNA CLAUDIO e CORINNA
- TINA e EVELYN
- JANINE, NIC e NICOLETTA
- XENIA e ALDO
- EVI
- HELLA
- LALLI e CHARLIE

Trieste, 15 agosto 2004

Prendono parte al lutto:
- ANDA BABICH con MASSIMO e CATHERINE e MARIA GRIFI.
- ALDO e CRISTINA NAPOLITANO

Trieste, 15 agosto 2004

Si associano:
La cognata BIANCA con FABIO, RAFFAELLA e SOFIA.

Trieste, 15 agosto 2004

Affetuosamente vicini:
- MICHELE
- ELLADE
- ELENI

Trieste, 15 agosto 2004

Addolorati ROSI, LUISELLA, SUSANNA si associano al lutto.

Trieste, 15 agosto 2004

Il Consiglio Direttivo ed i soci della società velica Barcola Grignano partecipano al lutto del socio ed amministratore MARCO RAGONE.

Trieste, 15 agosto 2004

Il giorno 13 luglio a Pordenone si è addormentata per un breve sonno di morte la mia cara compagna di vita

Marinella Krisiak-vatta

Lo comunico alle persone che ebbero il privilegio di conoscerla.
- GIORGIO ZIBERNA

Trieste, 15 agosto 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vinicio Petronio

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La famiglia

Trieste, 15 agosto 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carla Novak in Pazienza

ringraziano di cuore tutte le persone che hanno partecipato al loro profondo dolore.

Trieste, 15 agosto 2004

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Angelo Perissini

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore

Trieste, 15 agosto 2004

XI ANNIVERSARIO

TEN. COL.

Neven Sodi

Marito e padre indimenticabile.

Tue IRMINA e CATERINA

Trieste, 15 agosto 2004

Inaspettatamente, chiudendo il sipario su una vita ricca di interessi ed amorevolmente dedicata alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Nereo Niero

Addolorati, ne danno annuncio la moglie SILVERIA, i figli FIORELLA e FABIO, il genero ALFEO e la nuora LEONARDA, assieme ai nipoti.
Le esequie seguiranno lunedì 16, alle ore 11, presso la cappella in Costalunga.

Trieste, 15 agosto 2004

Caro nonno

Nereo

sarai sempre nei nostri cuori, i tuoi nipoti FEDERICA, GIAMPIERO, LISA e LUIS FABIO.

Trieste, 15 agosto 2004

CATERINA partecipa al lutto di GIAMPIERO e famiglia.

Trieste, 15 agosto 2004

Partecipano commossi i cugini LIANA, DECIO, CLAUDIA, ADRIANO, ARIELLA, ANDREA, MARTINA e FABIO.

Trieste, 15 agosto 2004

Partecipano addolorati:
- i condomini di Strada del Friuli 85

Trieste, 15 agosto 2004

Affettuosamente vicini a FIORELLA e famiglia gli amici:
- SILVANA e ADRIANO
- DORINA e MARINO
- SUSANNA e FRANCO

Trieste, 15 agosto 2004

Partecipano al lutto GIORGIA, DORIANO con SUSY.

Trieste, 15 agosto 2004

Partecipano al lutto
- PAOLO e MANUELA
- FRANCA e ANGELO

Trieste, 15 agosto 2004

Il giorno 13 agosto si è spenta dolcemente

Anna Vattovani Ved.zuballi

da Capodistria

ne danno l'annuncio UMBERTO e ANNA, MICHELA, MARCO ed EZIO.
I funerali avvranno luogo martedì 17, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 agosto 2004

RINGRAZIAMENTO

I figli, la sorella MARIA APOLLONIO unitamente al marito e ai figli e nipoti ed alla zia ASTERIA, ringraziano commossi gli amici zaratini, istriani e triestini per la loro partecipazione al lutto della defunta madre e sorella

Anita Apollonio ved. Steinbach

Trieste, 15 agosto 2004

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a chi ha ricordato il nostro caro

Mario Stefani

I familiari

Muggia, 15 agosto 2004

I ANNIVERSARIO

15-8-2003 15-8-2004

Vera Novato in Zacchigna

Sei nei nostri cuori

GIORDANO, SUSY, MATTEO, SERGIO, MARIO, ANTONIA e BIANCA

Trieste, 15 agosto 2004

†

"Ex Deo nascimur, in Cristo morimur, per Spiritum Sanctum reviviscimus."

Dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Zanzottera

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli ENRICA con PINO, ROBERTO con GIULIANA, GABRIELLA con VIRGILIO, AMPELIO con DANIELA.
Il funerale avrà luogo martedì 17 agosto, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Trebiciano, dove verrà celebrata la S. Messa.
Si ringraziano sentitamente i medici ed il personale tutto dei Reparti di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale di Cattinara.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 agosto 2004

Ciao

Nonno

VALENTINA, DAVIDE, STEFANO, CHIARA, ANDREA, GABRIELLA, JESSICA.

Trieste, 15 agosto 2004

Ricordano con affetto il

Nonno Ugo

famiglie LEVI, VITTA.

Trieste, 15 agosto 2004

L'Associazione I GIRASOLI si unisce al dolore della famiglia.

Trieste, 15 agosto 2004

Vicine alla famiglia ZANZOTTERA con l'affetto e la preghiera, famiglie PAPAS, MARCOVICH, PREDONZANI.

Trieste, 15 agosto 2004

†

Emma Knez in Greblo

di anni 83
da S. Antonio di Capodistria

ci ha lasciati.
Lo annunciano il marito MARIO, i figli ed i nipoti.
I funerali avvranno luogo mercoledì 18 agosto, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 agosto 2004

Renata Sagher

A tumulazione avvenuta la salutano la sorella e il nipote.

Muggia, 15 agosto 2004

†

Ha raggiunto il suo PINO

Quintina Belardi ved. Della Rocca

Lo annunciano i figli ROSANNA con BRUNO, GIOVANNI con MARINA, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia la dottoressa MAMELI e tutto il personale di Casa EMMAUS per l'amorevole e professionale assistenza prestata.
I funerali seguiranno mercoledì 18 agosto, alle ore 11, dalla Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 agosto 2004

Grazie

Nonna Chicca

per l'amore che ci hai dato.
- MARCO con ROBERTA
- DONATELLA con ALESSANDRO
- GIUSEPPE
- PIETRO

Trieste, 15 agosto 2004

Partecipano:
- RINO e NIVEA DANDRI con DANIELA e SILVIO.

Trieste, 15 agosto 2004

Partecipano al dolore della famiglia
- Studio VIANI, Data Sistema e tutti i collaboratori

Trieste, 15 agosto 2004

†

Si è spenta serenamente

Nives Simonit ved. Sorli

Lo annunciano con dolore il figlio RODOLFO e il nipote ENRICO.
I funerali seguiranno martedì 17 agosto, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Gorizia.

Trieste, 15 agosto 2004

Partecipano al dolore il Direttore e il Personale tutto della Clinica Dermatologica.

Trieste, 15 agosto 2004

III ANNIVERSARIO

Maria Schillani ved. Possega

Ci manchi tanto

MARIUCCIA e FRANCA

Trieste, 15 agosto 2004

†

"Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo".

Ci ha lasciato serenamente

Giuseppe Freno

Lo annunciano con immenso dolore l'adorata moglie ADELINA, i figli ARTURO con DANIELA, GINO con GIULIANA.

Ricordano con amore il

Nonno

DANIELE, FRANCESCA, ALESSIA.
Ringraziamo tutti coloro che partecipano al nostro dolore.
I funerali seguiranno lunedì 16 agosto, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 agosto 2004

Partecipano:
- DINA, GINO, e parenti tutti

Trieste, 15 agosto 2004

Partecipano commossi STEFANIA, LUCA, EDDI, MARGHERITA.

Trieste, 15 agosto 2004

†

È Mancata improvvisamente

Omera Vascotto ved. Bettoso

Lo annunciano il figlio BRUNO con BRUNA, il nipote ALESSANDRO, le sorelle LIBERA e NEVA e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno martedì 18 agosto, alle ore 12.40, nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 15 agosto 2004

RINGRAZIAMENTO

Anna Zucca ved. Ramani

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
La Messa sarà martedì 17 agosto, alle ore 18, nella Chiesa di San Luigi.

I familiari

Trieste, 15 agosto 2004

La famiglia BARBAROSSA, ringrazia tutti per la partecipazione alla scomparsa del nostro caro

Gaetano

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di Barcola lunedì 16 alle ore 19.

Trieste, 15 agosto 2004

†

Silvana Amerighi

che tanta parte della sua vita ha dedicato alla pittura ed al teatro, non è più con noi. Ne dà il triste annuncio la sorella ANNA con il marito ENNIO VASTA.
Un grazie particolare alla care MARIJA e NIDIJA per l'affettuosa assistenza prestata.
Le esequie avvranno luogo lunedì 16 agosto, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 agosto 2004

LIVIA RENKO prende parte con commozione al lutto di NUCCI ed ENNIO

Trieste, 15 agosto 2004

JOLE, FRANCA, NEREO partecipano al lutto.

Trieste, 15 agosto 2004

Si è spento serenamente

Fulvio Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il fratello CLAUDIO con NERINA, la nipote SUSANNA con DANILO, la pronipote SARA con LUCA, gli amici ANITA e GIUSEPPE unitamente ad amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 18 agosto, da via Costalunga per il cimitero di Muggia Vecchia.

Muggia, 15 agosto 2004

Partecipano al lutto la famiglie UBALDINI.

Muggia, 15 agosto 2004

Partecipano OSVALDO, FREDI, DAVIDE e famiglie.

Muggia, 15 agosto 2004

VI ANNIVERSARIO

Massimo Saturno

e

Valentina Schipizza

Siete sempre nei nostri cuori. Una Messa sarà celebrata sabato 21 agosto, ore 19, nella Chiesa di S. Luca - Rozzol Melara.

I vostri cari

Trieste, 15 agosto 2004

15-8-1992 15-8-2004

Matteo Furlan

I tuoi cari ti ricordano sempre con immutato rimpianto.

Trieste, 15 agosto 2004

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Sarebbero almeno mezzo milione gli ospiti delle località della costa croata che non pagano la tassa di soggiorno

Turisti in nero, ci sono anche i Vip

Coinvolti il ministro della Giustizia, Vesna Ozbolt, e quello degli Esteri, Miomir Zuzul

SPALATO Si tratta solo di una stima approssimativa e ufficiosa (anche perché non c'è ispezione o controllo che possa fornire cifre diverse), ma in questi giorni di agosto si calcola che i «turisti-ombra» lungo le coste croate, dall'Istria all'estremo sud della Dalmazia, siano almeno mezzo milione. Cifra empirica, riferita ai soli vacanzieri nazionali. Fantasmi, per i quali non c'è alcun riscontro nelle casse delle società turistiche locali, ma che mangiano, bevono, si lavano, consumano elettricità e producono montagne di rifiuti. Eppure di loro non c'è traccia nell'anagrafe turistica e men che meno in quella del fisco.

E tra i «turisti-ombra» ci sono i Vip: infatti c'è un gruppo piuttosto folto di personaggi che tutti vedono benissimo e che non esitano a mettersi in mostra, ma che formalmente non ci sono. Una pleiade di politici e ministri, e relative famiglie al seguito. Alcuni giornalisti sono andati a spulciare i registri degli enti turistici, scoprendo che quasi nessuno dei Vip risulta fra gli iscritti. Ne consegue che tutti, familiari compresi, eludono il pagamento della tassa di soggiorno. Per quanto minima essa sia, è tuttavia obbligatoria per tutti coloro che soggiornano nelle località di villeggiatura anche se vi hanno una seconda casa ma che non sono fra i residenti stabili. Fra i «distratti» viene citato il ministro della Giustizia, Vesna Skare Ozbolt (casetta a Prizba, isola di Curzola). Interrogata al riguardo da un impertinente giornalista, la «signora della Giustizia» si è detta ignara dell'esistenza di una norma «tanto assurda». Stesso discorso per il ministro degli Esteri, Zuzul, dedito ai ludi balneari in quel di Ragusa.

L'esempio più eclatante quello dell'isola di Vir, dove ci sono 50 mila persone, mentre sono 3-4 mila quelle registrate

Nelle ville o villini delle località costiere (non meno di 180 mila) anche quest'anno si ripropone quindi in grande stile la consueta sceneggiata del «turismo parentale»: consanguinei a vario titolo o amici fraterni che non vengono denunciati dai proprietari in quanto ospiti in soggiorno permanente gratuito. Ai quali, nel migliore dei casi, si può solo imporre una tassa di soggiorno assolutamente irrisoria.

Secondo le statistiche ufficiali, attualmente i turisti nazionali che stanno trascorrendo le vacanze al mare sarebbero non più di 50 mila, meno di un decimo del numero complessivo dei villeggianti regolarmente registrati dagli enti turistici locali. Eppure tutti i maggiori centri dell'interno, in primo luogo la capitale, Zagabria, si presentano in questi giorni mezzi vuoti, mentre nelle località costiere la rete delle infrastrutture è sottoposta a un sovraccarico che è almeno il triplo del normale. Il che non è assolutamente giustificato, perlomeno non per intero, dalle presenze straniere. Ciò sembra dare pienamente ragione a una stima dell'Associazione nazionale delle agenzie turistiche, secondo la quale i villeggianti nazionali che quotidianamente affollano le spiagge sarebbero a occhio e croce un milione. Eloquenti le indicazioni tratte da una «esplorazione» giornalistica sull'isola di Vir (poco a nord di Zara), già dagli anni scorsi ritenuta emblematica del fenomeno. In questi giorni sull'isola ci sarebbero non meno di 50 mila persone, eppure nelle evidenze ufficiali dell'ente turistico locale non ne compaiono che 3-4 mila.

r.f.

Un'immagine aerea dell'isola di Curzola.

COMMERCIO

Esercizi aperti la domenica: un «no» con molte deroghe

FIUME Anche se tuttora semi-ufficiale, il testo della nuova normativa di legge sul lavoro domenicale e nel resto dei giorni festivi sta già dando fiato alle polemiche. I primi a far sentire il proprio dissenso sono ancora una volta gli ambienti ecclesiastici (per bocca del presidente della Caritas croata) e il vertice del Sindacato del commercio. I quali, in linea di principio, ne lamentano l'eccessivo permissivismo.

Il contenuto della nuova normativa - che il governo conta di far approvare con procedura d'urgenza dal Sabor sin dalla ripresa dell'attività parlamentare - è stato anticipato da alcuni giornali. Stando a tali anticipazioni, il lavoro domenicale di negozi e rivendite varie del comparto al dettaglio verrebbe vietato. Ma solo in linea generale e con una caterva di eccezioni. La chiusura sarebbe così facoltativa, per distributori di benzina, panettieri, fiorai, chioschi o altre piccole rivendite, botteghe a gestione familiare e poi rivendite di vario tipo in stazioni e aeroporti, valichi di confine, lungo le autostrade, all'interno di complessi ospedalieri o altri impianti similari. Esentate pure le rivendite negli scali marittimi, porti turistici, negli alberghi e campeggi.

Però anche tutti gli altri negozi della rete al dettaglio potrebbero ottenere apposite «licenze domenicali» dietro richiesta alle competenti autorità regionali e in accordo con gli enti turistici locali. In pratica, passando dalla porta o entrando dalla finestra, l'apertura domenicale otterrebbe il timbro della legalità per buona parte del comparto al dettaglio, in primis per le rivendite con negli scaffali in prevalenza generi di prima necessità.

Ipermercato a Zagabria.

Quanto agli ipermercati o grossi centri distributivi, decisissimi ad aprire anche la domenica per non rinunciare a una sostanziosa fetta di giro d'affari, per ora il contenuto della nuova normativa appare assai ondivago. L'orientamento sembra essere quello di tollerarne l'apertura a turno e comunque per non più di 12 domeniche nell'arco di un anno. Così come sembra concepito, e salvo modifiche cammin facendo, il testo della nuova normativa sembra ispirato soprattutto a un tentativo del governo di accontentare un po' tutti.

f.r.

Anche molti stranieri tra i visitatori del capoluogo quarnerino

Fiume diventa meta di vacanza Trentamila presenze in sette mesi

FIUME Il capoluogo quarnerino sta divenendo meta preferita di numerosi villeggianti sia croati che stranieri i quali non solo durante i mesi estivi ma nel corso dell'anno intero, decidono di visitarlo e di trascorrervi qualche giorno di vacanza. Ne danno conferma i dati resi noti dal Centro informativo-turistico fiumano dai quali deriva che nei primi sette mesi dell'anno è stato registrato l'arrivo di 29.690 turisti, ovvero il 10 per cento in più rispetto a gennaio-luglio del 2003. Sono stati realizzati 58.353 pernottamenti che denotano un incremento di sette punti percentuali nei confronti di un anno fa. Fiume e' stata visitata soprattutto da turisti italiani (circa 6.700) ma anche da tedeschi, serbi e montenegrini, sloveni, e via elencando che vi hanno soggiornato in media due giorni. Notata a luglio la presenza di vacanzieri provenienti da tutto il mondo: dalla Norvegia agli Stati Uniti, dal Portogallo a Israele e poi da Lituania, Lettonia, Turchia e Nuova Zelanda.

A conferma dell'interesse per il capoluogo quarnerino e dintorni arriva un altro dato: il record di transiti lungo il traforo del Monte Maggiore a luglio quando sono stati 336.919 veicoli. L'ultimo giorno del mese scorso attraverso il traforo del Monte Maggiore sono transitate 14.437 vetture. Nella prima decade di agosto si è avuto un incremento di transiti del 5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

v.b.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	=	0,1366 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro	7,71	=	1,05 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro	207,40	=	0,87 €/litro**
CROAZIA Kune/litro	7,18	=	0,98 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro	180,40	=	0,75 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Dal '91 continua a essere deficitario il rapporto tra nati e morti

Calo demografico in Croazia Tengono solo Zagabria e l'Istria

FIUME Allarme demografico in Croazia. Entro il 2011 il Paese perderà circa 300.000 mila abitanti, praticamente il doppio della popolazione che attualmente vive nel capoluogo quarnerino, la terza città croata per numero di abitanti. L'allarme è scattato dopo l'Istituto per la statistica ha reso noti i dati sulla situazione demografica nel Paese. Sempre secondo l'analisi effettuata dall'Istat, nell'ultimo decennio soltanto tre Regioni hanno visto aumentare la popolazione. Si tratta della Città di Zagabria, della Regione Istria e di quella del Medjimurje (nord-est della Croazia). Il territorio zagabrese si è popolato grazie alle migrazioni degli anni '90, mentre in Istria la crescita è stata simbolica (1480 persone). Tutte le altre regioni, invece, hanno subito un drastico calo. Così nel Quarnero, rispetto a dieci anni fa, vivono circa 18.000 persone in meno, nel territorio zaratino la flessione è stata di 50.000 unità, mentre la situazione peggiore è stata registrata nelle Regioni di Sisak (sud-est del Paese) e in Lika (alle spalle di Fiume) dove si è verificata un vero e proprio esodo poiché è venuto a mancare praticamente un terzo degli abitanti. Alice Wertheimer Baletica, vicepresidente dell' Accademia croata di scienza e arte, ha sottolineato che dal 1991 la Croazia ha perso 370.000 abitanti, mentre entro il 2011 il numero tenderà a salire. Secondo la demografa, soltanto nel corso di quest'anno il Paese avrà 12.000 cittadini in meno.

Fino agli anni '90 la situazione era abbastanza tranquilla, con lo stesso numero di nascite e morti. Dal 1991 è iniziata la flessione che, secondo gli esperti del settore, è stata causata dal calo della natalità, dalla guerra, dalla recessione economica, dalla disoccupazione e dall'esodo dei «cervelli» all'estero. Per la prima volta, a causa dell'aumento dell'anzianità della popolazione, è iniziato a diminuire il numero dei ragazzi al di sotto dei 14 anni. Così, la popolazione complessiva è calata del 7,2 per cento dal 1991 ad oggi.

l.f.

Il vicepresidente della Regione e uomo forte della Margherita parla di politica: «Abbiamo lavorato bene vista la pesante eredità. Ora dobbiamo accelerare»

Moretton a Illy: «La giunta va riequilibrata»

«Dopo il rimpasto i Ds e soprattutto i Cittadini sono sovrarappresentati. Ma confido nel governatore»

TRIESTE «I Ds e soprattutto i Cittadini sono sovrarappresentati. Ma Riccardo Illy non mancherà alla promessa fatta di riportare equilibrio nella coalizione». Da tempo, passando dai disastri dell'alluvione ai mutui casa, Gianfranco Moretton si teneva stretto l'abito istituzionale e lasciava in armadio quello politico. Lo rispolvera adesso: «Perché non parlavo di questioni politiche? A volte è necessario fare l'osservatore per una migliore valutazione generale. Per me è stato utile». E così, a ridosso di un Ferragosto che lo vede presidiare il Palazzo in assenza del governatore, il vicepresidente della Regione e uomo forte della Margherita conclude la sua fase di «analisi». I risultati? Messaggi chiari sul sindaco di Udine Sergio Cecotti, sul capogruppo dei Cittadini Bruno Malattia, sulla Quercia... E soprattutto sul rimpasto, ferita aperta, da rimarginare il prima possibile.

Il suo partito, in questa fase, è il meno tranquillo della coalizione. Il segretario regionale Flavio Pertoldi ha annunciato un «autunno caldo». Cosa c'è da aspettarsi?

Un «autunno caldo» per operatività programmatica, serie proposte di legge e soprattutto risultati nel confronto diretto.

Ma la Margherita non ha digerito il rimpasto: il capogruppo Cristiano Degano ha ripetuto più volte che Illy deve ripristinare gli equilibri modificati con l'ingresso della «cittadina» Michela Del Piero e la conquista diessina della Sanità...

Mi pare ovvio e credo che Illy non mancherà alla promessa fatta di riportare equilibrio nell'ambito della coalizione.

Ma, ammesso che anche lei creda che i Ds abbiano avuto troppo e che i Cittadini siano sovrarappresentati, come si ricrea l'equilibrio?

Illy non ha bisogno di suggerimenti. Mi auguro solo che il riequilibrio avvenga a breve. Circa il troppo per i Ds e soprattutto la sovrarappresentatività dei Cittadini sono così evidenti che mi pare non servano commenti.

Il rimpasto, in caso di mancati correttivi, può lasciare ferite permanenti nella Margherita?

Credo sia importante riportare equilibrio per continuare a lavorare in un clima sereno di fattiva collaborazione. Bisogna capire che le forze politiche della coalizione hanno bisogno di sentirsi equamente rappresentate, non per personalismi, ma nella consapevolezza di rappresentare la volontà degli elettori.

Il rimpasto è competenza del presidente. Ma lei ne ha condiviso metodo e sostanza? Avrebbe fatto lo stesso? Non è un segreto che la Margherita volesse mantenere Gianni Pecol Cominotto alla Sanità...

Bisogna dire che non ci si è ancora abituati ai grandi poteri che l'elezione diretta ha conferito al presidente e quindi ci si aspetta ancora che le scelte siano prima proposte e discusse, infine attuate. Non è più così anche se è pur vero che ogni presidente esercita i suoi poteri con lo stile e il modo che meglio lo contraddistinguono. Quindi ogni mia risposta sull'ipotetico è inutile. Riferendomi a Pecol Cominotto, visto che non è un segreto, non posso che confermare.

Ai Ds che invito rivolgerebbe?

Ricorderei solo che per la stabilità di governo bisogna saper mantenere gli equilibri.

E ai Cittadini?

Per ora, nulla.

Dopo il voto europeo, sentendosi rafforzata, la sinistra alternativa ha alzato la voce. La coalizione corre il rischio di sbilanciarsi a sinistra?

È proprio quello che vorremmo evitare e il ruolo della Margherita è quello di identificare il centro nel centrosinistra.

Sin dalle trattative per la formazione della giunta, esponenti della Margherita come Franco Brussa e Antonio Martini l'hanno criticata: Moretton troppo potente, Moretton accentratore, Moretton decisionista...

Mi piacerebbe dire la verità ma il buon senso mi fa scegliere il silenzio.

Giunta Illy. Che voto le dà dopo un anno abbondante?

Direi buono se penso all'eredità che abbiamo trovato e che ha impegnato i primi mesi di lavoro della giunta. La programmazione è stata avviata e comincia a dare i primi risultati. Ora si tratta solo di premere un po' di più sull'acceleratore.

Quale il merito più grande? E l'errore più grave?

È difficile avere grandi meriti, ma è più importante evitare gravi errori. E mi pare che questa giunta rientri in questo quadro.

In un anno di governo si sono guastati diversi rapporti. Innanzitutto quelli tra Illy e i sindaci alleati Cecotti, Bolzonello, Brancati: perché? di chi è la colpa?

Principalmente la colpa sta nella difficoltà di dialogo e allineamento sulla riforma delle autonomie locali che non trova, per ora, facile attuazione in un confronto ancora troppo conflittuale. Certo è che, soprattutto nei confronti di Cecotti e Bolzonello, è venuto a mancare quel ruolo di intermediazione gestito in campagna elettorale dal leader dei Cittadini per il Presidente, Malattia. Del resto, allora sembrava che questa nuova lista potesse catalizzare e collocare ogni novità di adesione, assicurando rappresentatività politica. Forse nel prosieguo qualcosa si è perso.

Ma Cecotti è una risorsa per il Centrosinistra?

Cecotti è una risorsa irrinunciabile.

Non crede che il suo rapporto con Illy sia irrimediabilmente guastato?

Come ho detto prima, in campagna elettorale, la mediazione politica con Cecotti ha trovato in Malattia l'interlocutore più diretto. Ora si tratterà di capire quanta volontà ha Malattia di riconoscere al primo cittadino di Udine gli accordi presi. Del resto non credo che a Cecotti possa bastare la nomina ad assessore alle Finanze della signora Del Piero, appartenente alla lista dei Cittadini, solo perché udinese. Comunque spero vivamente nel suo ampio recupero d'intesa con Illy perché voglio escludere l'idea di un «punto e a capo» e mi piace credere in un «punto e virgola» e poi...

A Pordenone c'è stata la rottura tra Bolzonello e Malattia. Ma il sindaco è sempre più critico verso Illy e la giunta...

Probabilmente per Bolzonello la grande intelligenza e la capacità di comunicativa attribuite a Malattia dallo stesso Illy non sono sufficienti a mantenere un dialogo convincente. Per cui il sindaco di Pordenone vuole un filo diretto con Illy.

Ricorsi elettorali: una spada di Damocle?

E chi può dirlo? Vedremo!

Come vede il Centrodestra a un anno dalla sconfitta? Chi potrebbe essere il leader futuro?

Nel Centrodestra si nota un faticoso tentativo di ricompattarsi, con difficile ripresa. Tant'è che ancora non si intravede un leader emergente.

Listone sì, listone no. Federazione sì, federazione no. A Roma ci si confronta in vista delle politiche e la Margherita si divide. Lei con chi sta? Qual è la sintesi possibile?

Sono un ex popolare e sono convinto che solo il tempo può aiutare quel processo unitario che si vuole avviare nel centrosinistra. Per la Margherita del Friuli Venezia Giulia mi auguro che l'unità del partito sia dettata dagli obiettivi di confederazione che ci siamo proposti. La sintesi possibile è il risultato della confederazione di tutti i partiti del centrosinistra che si può determinare solo nel rispetto degli equilibri e dell'identità di ognuno.

Le voci su Moretton non mancano: se le offrissero un posto, si candiderebbe alle politiche del 2006?

Confermo di essere a disposizione del mio partito per essere laddove posso dare meglio il mio contributo.

Illy dice che non lascerà la Regione anzitempo per l'impegno contratto con i cittadini. Sarebbe disposto a scommettere sul fatto che il presidente rimarrà qui sino a fine mandato?

Non ho mai scommesso neanche per gioco. E, quindi, figuriamoci se scommetto sulle serie probabilità e decisioni del nostro presidente.

Roberta Giani

«Cecotti è una risorsa irrinunciabile. Purtroppo scontiamo il venir meno del ruolo di Malattia»

«Io candidato alle politiche 2006? Confermo di essere a disposizione del mio partito»

Gianfranco Moretton tra gli alluvionati di Ugovizza.

SULLE RIFORME

«La famiglia è una priorità Sì al sistema proporzionale»

TRIESTE «Autonomie locali, famiglia ed economia». Gianfranco Moretton non ha dubbi su quelle che sono le priorità dell'autunno. Né su quella che è la strada per dimostrare che l'intesa democratica è davvero innovatrice: «Con la legge di riforma delle autonomie verrà dato equilibrio a più comparti, che attualmente trovano frequente dissidio. Anche la famiglia in questa nuova realtà che si andrà a delineare troverà giusta collocazione e tutela appropriata. Punteremo su autonomia e specialità per favorire lo sviluppo economico in tutta la regione pensando alle nuove prospettive europee. Cercheremo inoltre di dare tempi brevi per lo Statuto. Mi pare questa la strada più diretta per favorire innovazione e riformismo».

Ma il vicepresidente della Regione non nega che alla Margherita stanno a cuore soprattutto legge sulla famiglia e riforma elettorale. Sulla prima, dice: «Crediamo che la famiglia abbia un valore assoluto e che quindi non debba mai venire meno l'attenzione per la sua tutela più ampia che deve essere ben distinta da tutte le altre problematiche socio-assistenziali». E sulla seconda, dove i suoi già chiedono di attenuare il potere «di vita e di morte» che il governatore ha sul Consiglio, aggiunge: «La Margherita ha una sua proposta di legge che va a equilibrare i poteri del governatore nei confronti di giunta e Consiglio, inserisce il sistema proporzionale con sbarramento, elimina quella "mostruosità" del listino che consente a taluni di diventare consiglieri regionali, senza essere eletti dai cittadini. Ma con il presidente della Regione eletto direttamente dal popolo non si potrà mai essere in scioglimento automatico del Consiglio».

SULLA BUROCRAZIA

E il direttore generale diventa SuperViero

TRIESTE La macchina regionale e il suo capo, Andrea Viero, sono temi delicati: Gianfranco Moretton non si sottrae ma mescola prudenza e ironia. La «cura Illy», vista da un ex dc, è troppo choccante? «Le ristrutturazioni richiedono tempo affinché ci si adegui a cambiamenti radicali, anche se validi e utili» risponde il vicepresidente. Ma perché c'è un'avversione così forte nei confronti del supermanager Viero? Ha troppi poteri? «Il potere, quando è usato bene, non pesa mai troppo. Ma il fatto che un direttore generale sia chiamato "supermanager" fa pensare che qualcosa di "super" ci sia».

Andrea Viero

Le parti a un bivio sulle eventuali modifiche

Contratto degli enti locali Pecol e Pertoldi ai sindacati: «No a scelte preconcette»

UDINE E adesso che succede? I sospiri di sollievo non cancellano gli interrogativi sul contratto degli enti locali. Le motivazioni della Corte dei conti non ne toccano effettivamente il cuore, ma costringono comunque a riempire l'agenda di incontri, ad accelerare i tempi su vari fronti, a ripensare accordi che sembravano in archivio. Aprendo le porte a un possibile conflitto tra parti datoriali e sindacati.

La domanda chiave, infatti, non ha ancora una risposta. Il contratto degli enti locali va ritoccato o no? Basterà indirizzare ai magistrati contabili garanzie scritte per convincerli alla certificazione o sarà inevitabile limare qualche articolo e modificare qualche comma? È lo spartiacque tra un sereno cammino verso il pagamento di aumenti e arretrati attesi da 37 mesi da 12 mila persone e settimane di veleni.

Le prime dichiarazioni non escludono complicazioni. Perché c'è chi, Alessandro Baldassi, segretario regionale Funzione pubblica della Cgil, dice che quel contratto «non si cambia di una virgola». E chi, Gianni Pecol Cominotto, assessore alle Autonomie locali, ribatte: «Meglio che nessuno parta da idee preconcette». Dalla Regione, insomma, arriva un avviso: non è detto che l'intesa del 4 giugno sia blindata.

«Ci siederemo al tavolo», ripetono tutti. Lo faranno subito dopo Ferragosto, cercando di valutare se e come intervenire. Il pallino è in mano alla Regione. Il primo passaggio imporrà di verificare se alla Corte basteranno le garanzie scritte.

«Vedremo con i magistrati», dice Pecol Cominotto, l'assessore che fin dal primo momento ha escluso il muro contro muro. Se le garanzie non dovessero bastare, il secondo passaggio sarà quello di convincere il sindacato a cambiare qualcosa, almeno le virgole...

Insomma, tutti temevano il peggio ma non è detto che il peggio non debba ancora arrivare. Flavio Pertoldi, pure lui, non esclude che il contratto si debba davvero rivedere. «Il rapporto con la Corte dei conti deve essere di assoluto rispetto reciproco – dice il presidente dell'Anci –, tanto più che le posizioni rigide non servono a nessuno. Quando la giunta precedente se ne infischiò del "no" dei magistrati al contratto dei dipendenti regionali dimostrò che quella non era la strada giusta». Ma che dire ai sindacati che mettono fretta e che non vorranno, appunto, modificare una virgola? «Non c'è alcun dubbio che sosterremo le ragioni che ci hanno portato all'intesa – prosegue Pertoldi –: difficile prevedere in che modo ce la faremo, ma i sindacati hanno già dimostrato maturità».

Un'altra questione irrisolta è quella della compatibilità finanziaria. Il presidente dell'Anci conferma che gli enti locali si sono impegnati ad anticipare la copertura del buco da 1,4 milioni di euro. Ma, anche in questo caso, invita a fare un passo verso la Corte, che chiede la certezza dell'impegno in finanziaria. «Si può tranquillamente aspettare la manovra – dice Pertoldi –, pochi mesi di ritardo non cambierebbero il mondo».

Marco Ballico

Si apre un anomalo braccio di ferro sui siti inquinati dell'Ezit e della laguna. Si profila il rischio dei commissari

Il Polo triestino si spacca sulle bonifiche

I forzisti plaudono all'altolà del governo alla legge regionale. Dressi si dissocia

Camber fa un paragone con la querelle sul Porto: «Se il Centrosinistra sale sull'autobus senza pagare il biglietto, non può stupirsi quando arriva la multa»

TRIESTE È un braccio di ferro anomalo quello tra lo Stato e la Regione sulla legge che disciplina gli interventi di bonifica nei siti inquinati di interesse nazionale del Friuli Venezia Giulia. Roma ha presentato ricorso alla Corte costituzionale per chiedere l'annullamento del provvedimento: il punto contestato è l'assegnazione all'Ente zona industriale di Trieste e al Consorzio Aussa-Corno della «delega amministrativa» sulle bonifiche dell'area di Trieste e della laguna di Marano e Grado. In ballo quasi 22 milioni di euro.

IL PARAGONE La vicenda ricorda da vicino la lunga querelle sulla presidenza dell'Autorità portuale di Trieste, sbloccata dal governo, attraverso la nomina per decreto di Marina Monassi. Stavolta bisognerà appena stabilire l'incostituzionalità o meno della legge regionale, ma lo scontro rischia di innescare l'ennesimo contenzioso. Da una parte il Centrosinistra chiede al governo di ritirare il ricorso, dimostrando una dose di insicurezza. Ma dall'altra il Centrodestra non è monolitico.

FI E AN DIVISE Forza Italia e An sono su posizioni diverse. Mentre l'ala triestina azzurra, che fa riferimento a Giulio Camber, chiede il trasferimento dei poteri dall' Ezit alla Provincia di Trieste, mantenendo invariato il ruolo dell'Aussa-Corno, la componente friulana di An capitanata da Giovanni Collino, ma appoggiata anche dall'ex assessore all'Industria Sergio Dressi, sta lavorando per far ritirare il ricorso al governo.

RISCHIO COMMISSARI Se ciò non accadrà, e se la legge sarà bocciata, con ogni probabilità si andrà all' indicazione di due commissari per la gestione delle bonifiche. Non un altro «caso Monassi», insomma, ma poco ci manca. È lo stesso consigliere regionale Piero Camber (Fi) a fare un paragone con la battaglia sul Porto di Trieste, che vide la Regione legiferare in materia: «Proprio come in quel caso, Riccardo Illy schiaccia la volontà degli altri. La gestione dei fondi per le bonifiche è l'ultimo atto di arroganza politica del governatore a danno del capoluogo regionale. Adesso arriva il ricorso dello Stato: ma se salgo sull'autobus senza il biglietto non posso poi lamentarmi del controllore che mi fa la multa».

LA BATTAGLIA Camber, con i colleghi Bruno Marini e Gaetano Valenti, fece ostruzionismo in aula e presentò molti emendamenti contro una legge alla fine approvata a maggioranza con l'astensione di De Gioia, Salvador, Lega, Udc e Fi, esclusi Camber e Marini che votarono «no», assieme ad An. «In Consiglio regionale, con i nostri emendamenti, proponevamo la Provincia in quanto ente sopra le parti, visto che il territorio è a cavallo di due diversi comuni e di competenza dell'Autorità portuale. Emendamenti - ricorda Camber - limitati all' area triestina, perché non siamo voluti entrare in casa d'altri, su cui ci fu il voto compatto della Cdl».

NO AI CEDIMENTI La posizione dei forzisti triestini non è cambiata. «La Provincia è trasparente nella gestione, in quanto subisce un riscontro politico e tecnico, rispetto all'Ezit. Emerge chiaramente da un verbale dell'Ezit l'impossibilità tecnica di gestire una simile operazione - sostiene Camber - e la necessità di rivolgersi all'esterno. L'affidamento alla Provincia era stata richiesta dai Comuni di Trieste, Muggia e dall'Autorità portuale». In sintonia il collega Marini: «È patetica la richiesta di Moretton ai parlamentari del Centrodestra di far ritirare il ricorso al governo. Non c'è solo la questione dell'assegnazione alla Provincia, ma l'incostituzionalità di una legge che va a toccare l'ambiente, materia di competenza dello Stato. Avevamo proposto di affidare le bonifiche sia alla Provincia sia all' Ezit, non ci ascoltarono. Chi fa un attentato all'economia regionale è quindi il Centrosinistra».

DRESSI STRAPPA Ma a schierarsi con la Regione c'è il consigliere regionale Dressi (An) che conferma l'appoggio alle manovre del senatore Collino e rivendica una primogenitura. «Illy ha fatto quello che avevo già impostato io: il soggetto unico Ezit era stata una mia idea. Lo ritenevo l'ente più adatto, perché rappresenta al suo interno i Comuni e la Provincia e recentemente si è dotato di una commissione ambiente. Un'altra possibilità che avevo avanzato al ministro all'Ambiente, Altero Matteoli, era di nominare due commissari per le bonifiche».

BUON SENSO Interviene anche il vicepresidente del Consiglio provinciale, l'azzurro Giorgio Cecco, vicino a Roberto Antonione, invitando al buon senso: «Auspico che non ci siano blocchi all'iter già avviato e che si trovi una soluzione condivisibile e in uno spirito pragmatico, perché a chi investe e lavoro non importa se il soggetto unico è l'Ezit, la Provincia o qualcun altro, ma importa se quel soggetto è in grado di coordinare tutte le operazioni necessarie».

Pietro Comelli

La sede dell'Ezit.

Primo incontro tra Zbogar e Marsilio: «Fondi sufficienti a coprire il 10% del fabbisogno»

Coldiretti chiede più risorse

UDINE Coldiretti apprezza il lavoro che la Regione ha svolto, al fine di recepire la riforma di medio termine della politica agricola comunitaria, così come approva l'impegno sul fronte dell'innovazione. Ma lamenta la carenza di fondi, facendo un esempio concreto: le domande presentate dalle imprese sulla misura A, ben 1.397, sono coperte solo per il 10 per cento.

È questo il «succo» del primo incontro che Dimitri Zbogar, il neo presidente dell'associazione, ha avuto con l'assessore regionale all'Agricoltura, Enzo Marsilio. «Ci rendiamo conto delle difficoltà finanziarie della Regione ma - ha detto il primo presidente triestino di Coldiretti - non si possono abbandonare a sé stesse le aziende che creano ricchezza e occupazione». Zbogar ha anche chiesto la costituzione di un tavolo agroalimentare.

Dimitri Zbogar

Ottantamila tonnellate di merce prodotta nella Bassa saranno trasportate a Padova

Operazione barbabietole al via

CERVIGNANO Ci vorranno almeno due mesi affinché le 80mila tonnellate di barbabietole, prodotte nella Bassa friulana, possano raggiungere la meta: lo stabilimento saccarifero di Pontelongo, in provincia di Padova. Perché quella che inizia oggi, nel giorno di Ferragosto, è la più massiccia «operazione barbabietole» mai andata in scena. A gestire il traffico imponente, come annuncia una nota, l'Interporto di Cervignano del Friuli: è previsto l'utilizzo complessivo a rotazione di circa 1.500 carri ferroviari e l'impiego di 3.000 container. Le barbabietole saranno caricate in container e trasportate su strada dal campo all'Interporto dove proseguiranno, alla volta di Padova, su rotaia.

La novità di quest'anno, però, è un'altra. E porta alle tonnellate di prodotto da movimentare: la quantità di barbabietole quadruplica infatti rispetto al 2002, l'anno di sperimentazione dell'operazione, e addirittura decuplica rispetto al 2003.

«Sono lieto che l'Interporto - spiega il presidente della società di gestione Angelo Sandri - possa svolgere un ruolo importante nell'ottimizzazione del trasporto dalle nostre campagne al più vicino zuccherificio in funzione, contribuendo così alla difesa dei livelli di produzione agricola».

Brividi d'estate

RACCONTI D'AGOSTO di Giuliana Iaschi

Il lanciatore di coltelli che non sbagliava mai

Il vecchio sembra dormire, sprofondato in poltrona. In punta di piedi il ragazzo raggiunge la porta, mette la mano sulla maniglia... «Guarda che sono sveglio e che ti osservo» lo ferma una voce alle sue spalle.

"Beccato come un fesso". Con questo pensiero deprimente il ragazzo torna indietro strascicando i piedi come un carcerato in catene. E quel vecchio che non smette di fissarlo! «Be', che c'è? Sono sempre qua, no?»

«Vedo, vedo. E allora già che ci sei ti racconto una storia: così, tanto per passare il tempo. Ti va?»

«Mica sono un bambino» borbotta, e da un'occhiata all'orologio. Chissà quando si decideva a venire, sua madre.

Il vecchio fa un sorriso. «Questa è una storia vera, anche se talmente incredibile da sembrare inventata. E che sia vera te lo posso assicurare...». Si ferma e gli indica il comò: «Ma prima portami quella pipa e quel sacchetto, ti spiace?»

Il ragazzo esita. Sua madre gli aveva raccomandato di non assecondarlo col fumo, malandato com'è, e fin che lei non viene... Ma sotto quello sguardo imperioso alla fine glieli porta.

Il vecchio tira fuori una presa di tabacco e la comprime nel fornello. «Una storia che risale a settant'anni fa, anno più anno meno» continua, e accende un fiammifero proteggendo la fiammella con le mani. Aspira più volte, e per un attimo sparisce dentro una nuvola azzurrina. «Riesci a immaginare com'era la vita a quei tempi?» riprende quando ne riemerge.

«Posso provarci» brontola il ragazzo, e si stravacca sulla sedia. Settant'anni fa! Roba preistorica.

«Allora ti aiuto io. Immagina le strade senza o quasi automobili, le case senza televisione. E qua in paese, di locali pubblici non esisteva che la vecchia osteria, e per trovare un cinema dovevi fare almeno trenta chilometri. Gli unici divertimenti per i ragazzi come te erano i giochi di strada, se avevano il tempo di farli. Ma poi c'era il circo... Quando arrivavano i carrozzoni tirati da quei cavalli poderosi, e già da lontano sentivi il suono della banda e poi eccoli spuntare seguiti da acrobati, contorsionisti, nani... tutta un'accozzaglia di umanità vagabonda e stramba: quando arrivava tutto questo, dicevo, per loro cominciava l'avventura». Alla pausa, altra pipatina: «Riesci a immaginarlo, tu che sei nato in mezzo a questi aggeggi elettronici e ti sei nutrito di tivù come il vitello del latte?»

«Le ho detto che ci provo, no?»

Il vecchio annuisce, per niente scoraggiato da quel tono.

«E allora immagina anche questa scena. Un campo alle porte del paese, tre o quattro carrozzoni sgangherati. Più in là il recinto dei cavalli e due gabbie di ferro. Nella più grande due leoni dormono affiancati, nell'altra una iena cammina avanti e indietro, instancabile e atterrita: lo Zoo, come scrive pomposamente un cartello. Al centro, il tendone a spicchi bianchi e rossi: il Circo, il luogo dove tutto può succedere, anche l'impossibile...». Uno sguardo per controllare la pipa, poi riprende.

«È l'alba. Un gallo canta, un altro gli risponde, più lontano. Da un campo uno stormo di corvi si alza in volo. I leoni sollevano il muso, la iena ferma un attimo la sua corsa furiosa. Nel carrozzone di fronte si è acceso un lume e un uomo con un secchio in mano viene fuori zoppicando...».

* * *

L'uomo col secchio si fermò. «E tu come diavolo sei entrato?» fece al ragazzo immobile davanti alle gabbie. Lui trasalì, strappato bruscamente all'incanto. Tentò di svignarsela, ma lo zoppo riuscì ad afferrarlo per la manica.

«Eh no caro mio! adesso paghi. "Visita allo zoo lire una": è scritto bello chiaro, non sai leggere?»

«Non li ho» sussurrò disperato, e abbassò la testa sotto quello sguardo che lo faceva sentire ancora più piccolo e magro: anemico, come diceva sua madre.

«Forse potrei guadagnarmeli...» aggiunse esitando.

«Benone! Vuol dire che oggi sarai tu a spargere la segatura sulla pista». E senza tanti complimenti gli mollò il secchio in mano. Lui barcollò sotto il peso improvviso mentre l'altro gli si stava allontanando.

«Ma prima togli tutta la merda!» gli gridò da lontano.

Trascinando quel secchio che pesava un accidente il ragazzo fece il giro del tendone. L'ingresso era proprio dalla parte opposta, lo ricordava dall'altra sera quando c'era rimasto un'ora con la speranza di vedere qualcosa. Niente! Solo gambe e schiene di spettatori, e poi un tipo in livrea rossa e un buffo berrettino tondo lo aveva cacciato anche da là.

Col cuore che batteva forte entrò in quella penombra calda, oltrepassò le file delle sedie e scavalcò il bordo che circondava la pista. Posò il secchio e guardò in su. Un globo immenso s'innalzava sopra di lui e lo chiudeva come un ventre enorme... Invece le grosse funi che pendevano dall'alto sembravano serpenti addormentati: a cosa potevano servire? Forse agli acrobati, come le due altalene sospese a quell'altezza vertiginosa, subito sotto la cupola. L'altra sera era riuscito a intravedere uno che volava, lassù, così in alto che gli era mancato il respiro...

Tornò al presente, richiamato dal forte odore di sterco. Eccolo là, a palle grosse e scure che affondavano nella segatura. Merda di cavallo, valutò con sicurezza, mentre a quelle altre, sparse più al centro e di colore diverso non sapeva dare un'origine: che fosser... di leone? Un brivido gli passò per la schiena. Sì, ma dove metterle, con cosa raccoglierle? mica poteva farlo con le mani. Poi vide una pala e una scopa di saggina appoggiate a una sedia. Andò a prenderle, faticando parecchio a oltrepassare il bordo, quella pala era pesantissima. Ora doveva raccogliere tutta quella cacca e...

«Sei un bambino o un nano?»

La scopa gli cadde. Che spavento! Eppure quell'omino che era apparso come dal nulla non era per niente spaventoso. Era solo piccolissimo, ecco.

«Sono un ragazzo» rispose calcando la parola. «Ho tredici anni, io».

«Scusa, scusa... mica volevo offenderti. Vogliamo presentarci, già che ci siamo? Io sono il signor Tocci» disse, e raddrizzò la minuscola schiena: «E tu chi sei?»

«Io sono Giacinto e abito in paese» rispose con un gesto, come a dire che stava proprio là.

«Fior di Giacintooo... mi piace il tuo profumo tanto tantooo...» canticchiò il nano, e gli tese la mano sorridendo. La prese nella sua e sentì una carne molle che gli fece la stessa impressione di quella volta che aveva toccato il baco. La lasciò subito.

Il signor Tocci si rifece serio. «Bene bene... Immagino che è stato Zorro a darti questo incarico elevato» disse mostrando a terra.

«Non so, so solo che è uno zoppo... Un pochino» aggiunse in fretta per non sembrare offensivo.

«È Zorro, sì. E sai perché zoppica un pochino, come dici tu?»

Fece no con la testa.

«Perché è caduto da lassù». Il signor Tocci indicò in alto, verso le due altalene: «Dal trapezio, vedi? Una volta lui era un trapezista, poi cadde durante una prova e rimase storpiato. Ma non siamo gli unici storpi, qua, ce ne sono ben altri! Qualcuno per sven-tura qualcuno per na-tu-ra...». E fece una risata stridula.

Lui restò zitto e cominciò a raccogliere lo sterco. Anche perché a quell'omino che non si capiva mai se scherzava o era serio non sapeva bene cosa dire.

«Oh oh! Invece questo che arriva ha tutti gli attributi a posto. Guarda che fisico, guarda che muscolatura».

A quelle parole il ragazzo si voltò. Era entrato un giovanotto alto e muscoloso che portava un affare di legno grande come un paravento e un grosso rotolo di stoffa sotto il braccio.

«Ma neanche lui è tutto giusto, sai?» ebbe il tempo di sussurrargli il nano, e poi ad alta voce: «Come va, Janez? Vieni qua che ti presento al mio nuovo amico». Quello rispose con un borbottio indistinto e si fermò dall'altra parte della pista.

«Oggi è più superbo del solito» fu il commento acido del nano.

Il ragazzo aveva finito di raccogliere lo sterco e cominciò a spargere la segatura. Ma il suo sguardo andava là, verso il nuovo arrivato: chissà chi era e a cosa gli serviva quella specie di paravento... Vinto dalla curiosità lo domandò al nano.

«Quello è il lanciatore di coltelli, mio caro fiorellino. Vedi quel parallelepipedo di legno? È lì sopra che lui lancia i suoi coltelli, tutt'intorno al disegno di quella sagoma. Riesci a distinguerla?»

Aguzzò gli occhi. Adesso il sole filtrava dalle fessure del tendone, ma quella zona era ancora in ombra. «No... o forse sì. Mi sembra una figura di...».

«Due figure» rettificò il nano: «Due figure unite assieme... Non c'è nessuno al mondo che lo sa fare, solo Janez. Perché vedi, il rischio è doppio».

Guardò meglio. Sul momento gli era sembrata la figura di un cammello, ma in realtà quelle che aveva preso per gobbe erano due teste; e poi c'erano le gambe... Come di due persone vicine, fianco a fianco.

Intanto il giovanotto muscoloso aveva aperto il rotolo e ne estraeva un lungo coltello a punta. Poi si piantò di fronte alla sagoma, lo soppesò un attimo, e senza smettere di fissarla lo lanciò con uno scatto fulmineo. Il coltello si conficcò fra le due teste, sfiorandole. Per bravo era bravo, niente da dire, ma non capiva dove fosse il rischio doppio. Era come tirare i sassi contro i barattoli... e anche se questi erano coltelli che rischio c'era? Lo disse al nano.

«Barattoli, eh? Davvero non hai capito che là davanti ci saranno due persone vere? Altro che barattoli».

Il ragazzo spalancò gli occhi. Due persone vere...

«Ma chi può essere tanto... tanto...». Niente, non gli veniva la parola.

«Vuoi dire temerario, pazzo?» gli suggerì il nano. «Così può sembrare a uno come te, fiorellino, ricordi cosa ti dicevo a proposito di storpi? No, io e il povero Zorro non siamo gli unici a esserlo, qua, ce ne sono ben altri. In questo caso, altre. Più che storpie le chiamano mostri, o quando sono buoni sbagli di natura. Ecco, credo che a loro non importi poi molto essere infilzate...». E fece di nuovo quella risata stridula.

* * *

Il signor Tocci aveva preso Giacinto in simpatia e lui andava là ogni volta che poteva. Solo che doveva andarci di nascosto dai suoi perché, diceva sua madre, quello era un luogo malsano. Doveva andarci di nascosto pure dagli amici, anche se un poco gli dispiaceva. Ma come fare? Il signor Tocci gli aveva promesso un biglietto per l'ultimo spettacolo e se quelli venivano a saperlo chissà che invidie, che baruffe! Per niente al mondo voleva rischiare di perderlo. Gli aveva anche promesso di fargli conoscere le due donne, quelle dei coltelli, gli Sbagli di natura. O i Mostri... Scavalcò la palizzata, era arrivato.

«Toh, eccolo qua di nuovo, il portoghese».

Zorro, lo zoppo, lo stava fissando, e quella parola strana, "portoghese", non doveva essere certo un complimento visto il tono e lo sguardo. «Cerco il signor Tocci. Per caso sa dov'è, prego?» gli domandò cortese ma freddo.

«Il signor Tocci: sentitelo, il moccioso! Perché non dici nano, che è giusto ciò che pensi? E me come mi chiami: il signor Zorro oppure lo sciancato?»

«Lascialo stare, Zorro. Il ragazzo è a posto».

Chi aveva parlato era lui, il Lanciatore di coltelli... Per l'emozione il sacchetto che aveva in mano gli cadde e i biscotti che voleva regalare al signor Tocci si sparsero per terra. Si mise a raccoglierli in fretta, soffiandoci sopra.

«Cercavi il tuo amico? Guarda, è là dietro» gli fece il giovanotto mostrandoglielo.

«Grazie, signore».

Finì di raccogliere i biscotti e si avviò. Glieli voleva regalare prima di tutto perché era suo amico, poi per ricambiarlo del biglietto. E sì, perché si decidesse a fargli conoscere gli Sbagli di natura, diavolo! Glielo aveva promesso!

Lo trovò là dove gli aveva indicato Janez e subito gli raccontò di quell'incontro e di Zorro che lo aveva chiamato portoghese: doveva offendersi o cosa?

«Non badargli, ti ho pur detto che lui ce l'ha col mondo da quando ha avuto l'incidente».

«Mi avevi anche detto che Janez non è tutto giusto. Con me è stato semplicemente grandioso, avresti dovuto sentirlo! "Lascialo stare, il ragazzo è a posto" ha detto a Zorro, e l'altro zitto! Mi ha difeso senza neanche conoscermi, ha detto che sono a posto! Avresti dovuto...».

«Calma, calma, ho capito. Se te l'ho detto avrò avuto i miei buoni motivi, non credi? Lo vedrai anche tu quando ti farò conoscere Rosa e Viola, le sue... damigelle».

Cercò di fare l'indifferente. «E quando... quando sarà?» gli domandò guardando altrove.

Il nano lo scrutò coi suoi occhietti da bertuccia. «Anche subito se vuoi. Vieni con me». E lo prese per mano. Stavolta non cercò di ritrarla, non ricordò neppure che quella carne molle gli aveva fatto tanta impressione, si lasciava guidare come trasognato. Tra poco avrebbe visto gli Sbagli di natura...

«Ecco, sono qua».

Il signor Tocci si era fermato davanti all'ultimo carrozzone. Un sudore freddo lo gelò tutto. Adesso che era arrivato il momento non se la sentiva più... E pensare che fino a un minuto prima non aspettava altro!

Il nano sembrò leggergli nel pensiero. «Non avrai mica paura, per caso?» gli chiese con gli occhietti che brillavano. «Sono solo due ragazze, due gemelle identiche. Sai cosa vuol dire?»

Gli vennero in mente Onorato e Severino, i due gemelli del paese, così uguali che spesso, per scherzare, si facevano passare l'uno per l'altro. Sentì un sollievo profondo e insieme una certa delusione. Che fosse tutto qua...?

Il signor Tocci riprese: «Ma c'è un'altra cosa che è bene che tu sappia: Rosa e Viola non sono solo due gemelle identiche» disse lentamente, soppesando le parole: «Sono qualcosa in più... O in meno, secondo i punti di vista. Loro sono quasi una persona sola, e lo saranno fino alla morte. Perché vedi, per quello sbaglio di natura sono nate unite per un fianco: sono congiunte. Hai mai sentito parlare di gemelli siamesi?»

* * *

La notizia che il circo esibiva due gemelle siamesi che a ogni spettacolo rischiavano la vita era ormai sulla bocca di tutti, perfino il parroco ne aveva parlato quella mattina alla predica. Le aveva chiamate Le sventurate e minacciato tutti se solo si azzardavano ad andarci: «Per non rendersi complici di un simile abominio!» aveva tuonato dal pulpito.

Giacinto era combattuto. Sul momento, quando il signor Tocci gliele aveva fatte conoscere, Rosa e Viola gli erano sembrate proprio come aveva detto lui, due ragazze e basta. Forse perché da sedute e vestite a quel modo non si notava la parte congiunta, quell'orrore oscuro che avevano lì sotto... Ma quando si erano alzate e aveva visto quell'andatura così strana e obliqua, quei movimenti doppi e a scatti – come di bambole meccaniche, e si era reso conto che tutto, ma proprio tutto erano costrette a farlo assieme, che l'una era per sempre incatenata all'altra – forse con gli stessi pensieri e gli stessi sentimenti: due donne in una o una donna in due? – solo allora aveva compreso il significato terribile delle parole del nano: che a loro non doveva importare poi molto essere infilzate. Che fosse questo l'abominio?

Ma Janez era tanto bravo che non le avrebbe infilzate, lui non sbagliava un colpo! Ogni giorno era andato a guardarlo mentre si allenava, e mai una volta che avesse fallito! E perdersi gli Uomini Volanti, il Domatore di leoni? No, era al di là delle sue forze. Al di là perfino del timore di peccare. Guardò l'ora: mancavano solo dieci minuti e sarebbe cominciato...

"Vuol dire che dopo andrò a confessarmi", decise. E uscì facendo piano, piano.

Erano vestite di bianco come due vittime sacrificali. Un rullar di tamburi ed entrò lui, Janez. Il silenzio si fece assoluto, quasi palpabile.

* * *

Nonostante l'anatema del parroco nel tendone non c'era una sedia libera, ma Giacinto aveva ottenuto dal suo amico quel posto che lui aveva chiamato "dietro le quinte": un posto magnifico, anche se doveva stare in piedi. Adesso era là, col naso in aria e il cuore in tumulto a guardare gli Uomini Volanti, sospesi così in alto da far girare la testa... In quell'istante uno dei due sembrò mancare la presa e un urlo si levò dal pubblico. Urlò anche lui, ma si riprese quando il signor Tocci, vestito da pagliaccio, entrò nella pista con buffi salti e piroette mentre i trapezisti scendevano sani e salvi. Ci furono risate e battimani, e la tensione si allentò.

Crebbe di nuovo quando gli inservienti cominciarono a montare una gabbia collegata a un tunnel lungo e stretto che di sicuro serviva al passaggio dei leoni, e salì ancora quando fece il suo ingresso il Domatore. Solenne e maestoso nella divisa rossa dagli alamari d'oro, prese a schioccare la frusta che aveva in mano con un cipiglio come a dire: vedrete bene a cosa mi servirà! Ma i due ossuti felini che poco dopo entrarono nella gabbia si mostrarono così addormentati, così poco feroci, che invece dei brividi promessi provocarono solo proteste e lazzi.

La gazzarra continuò in crescendo e proseguì mentre la pista veniva frettolosamente sgombrata e montato un gran pannello di legno. Ma cessò di colpo quando tutti videro la doppia silhouette dipinta sopra. Le luci si spensero, si accese un unico riflettore: occhio impietoso che seguì passo passo quei due esseri congiunti e il loro arrancare raddoppiato e sbilenco. Non si sentiva fiatare.

In un tempo che a tutti parve interminabile finalmente raggiunsero il pannello e vi si misero contro, nello spazio esatto della silhouette. Erano vestite di bianco come due vittime sacrificali. Un rullar di tamburi e entrò lui, Janez. Il silenzio si rifece assoluto, quasi palpabile. Lui estrasse il primo coltello, lo soppesò sul palmo, prese la mira e infine lo scagliò con uno scatto da rettile. Il coltello si conficcò fra le due teste con precisione millimetrica.

Un respiro ampio e collettivo, pacificante, si levò dal pubblico, che lo trattenne ancora quando lui prese il secondo coltello. Giacinto aveva la fronte imperlata di sudore, ma non fece un solo gesto per asciugarsela, incapace di muoversi, gli occhi fissi su Janez. Lui, dritto e sicuro, gli occhi puntati sul bersaglio, lo mandò a infilzarsi con un colpo secco sopra una spalla delle due donne immobili. La tensione era così forte che qualcuno non resse e si abbandonò a un battimani frenetico, subito zittito. Il silenzio tornò a farsi di pietra. Lui estrasse il terzo coltello...

Fu allora che accadde, e il ragazzo da quella posizione lo vide perfettamente. Vide senza ombra di dubbio – tanto che in seguito lo testimoniò, che un istante prima che il coltello arrivasse a segno una delle due giovani – non avrebbe saputo dire se Rosa o Viola, si mosse con uno scatto più veloce del coltello stesso. E subito una macchia rossa cominciò ad allargarsi su quel vestito bianco...

* * *

Il vecchio dà una boccata alla pipa, ma si accorge che è spenta e l'appoggia sul bracciolo.

«Non morì subito, sai? L'agonia durò ore e ore, mentre la sorella unita a lei rimase viva due interi giorni. E non so neanche immaginare l'orrore di quei giorni» aggiunge piano.

Il ragazzo non fiata. Lui lo guarda. «Però una cosa so di sicuro» continua: «Che è stato... Janez il primo responsabile di quelle morti».

«Ma il suo amico disse che lui non aveva sbagliato, che era stata una delle due a muoversi per...».

«Fu quello che vide» lo interrompe il vecchio. «Ma quello che si vede non sempre corrisponde al vero...». E distoglie lo sguardo per fissare qualcosa, chissà dove.

Il ragazzo vorrebbe intervenire ancora, ma non osa.

«Che ne è stato di lui?» gli domanda alla fine, in un sussurro.

«Lui... lui era sano e forte, era normale, lui. O almeno così appariva...».

Il vecchio ha sempre quello sguardo indefinibile, lontano. Poi torna in sé e lo rivolge al ragazzo: «Ma neanche lui era tutto giusto, sai? Aveva ragione il nano. Solo che la sua anormalità non si vedeva, era qualcosa che lui aveva dentro. Era legata a quei coltelli che sapeva usare con tanta precisione, al senso di onnipotenza che provava nel lanciarli contro un essere vivo: era nell'orgoglio feroce, luciferino, ogni volta che quel lancio andava a segno... E ancora non è tutto».

Il ragazzo è come ipnotizzato, non gli toglie gli occhi da dosso.

«No, non è tutto» riprende, «c'è un'ultima cosa che ti devo dire. Lui era innamorato di Viola... la più dipendente delle due, la più indifesa. Un amore impossibile, come puoi capire: anormale anche questo, forse addirittura perverso. Lei lo ricambiava... No: è giusto dire loro lo ricambiavano. Loro erano davvero come una persona sola».

Si ferma. Tace anche il ragazzo.

«Ma allora... chi è stata a muoversi per prima: Rosa... o Viola?» gli domanda dopo una lunga pausa.

Il vecchio si alza lentamente e va verso il comò. Apre un cassetto e vi fruga dentro, poi torna indietro con un astuccio in mano. «Che importanza ha» dice, e si risiede a fatica tenendo l'astuccio stretto a sé. «Ciò che importa è che lui sapeva che prima o poi sarebbe successo. Ma non smise...».

Lo passa al ragazzo: «Aprilo» ordina, «guarda cosa c'è dentro».

Lui ubbidisce. Dentro c'è un unico coltello, là dove ce ne dovevano essere tanti, a giudicare dai segni. Un coltello lungo e appuntito... Alza gli occhi e incontra quelli del vecchio.

«È il coltello che le ha...». Ma gli manca la voce per continuare.

Il vecchio lo prende, lo accarezza piano con le dita. «Sì, è il coltello che le ha uccise. Ho conservato solo questo. Per non dimenticare» scandisce, gli occhi fissi al ragazzo.

Poi lo rimette dentro e si accende la pipa con mani ferme, senza un tremito.

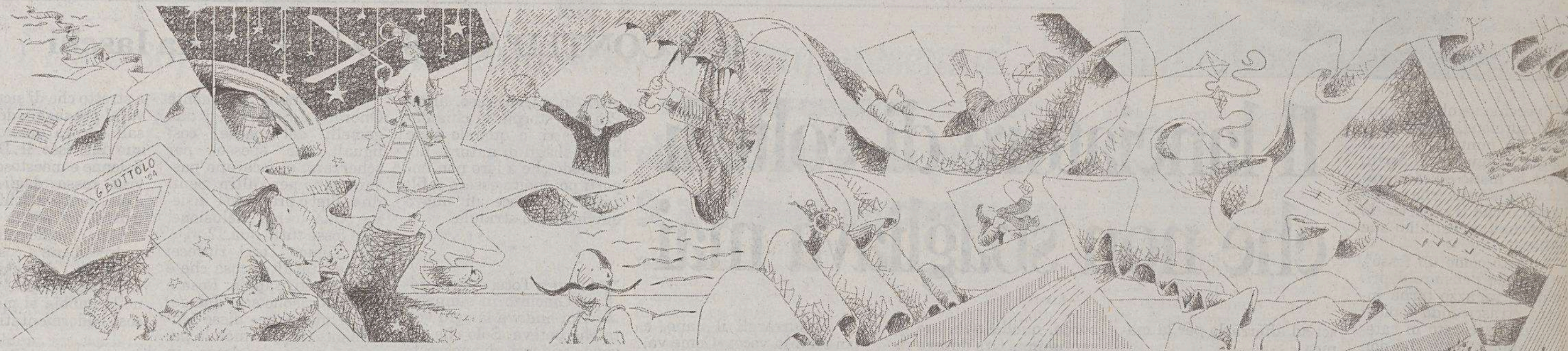
L'OROSCOPO DI CARLA CERRI

Stelle d'estate: istruzioni per l'uso

Tutto ciò che dovete sapere per trascorrere vacanze felici

SETTIMANA DAL 15 AL 21 AGOSTO

Ancora una volta in questa estate 2004 i pianeti formano tre angoli nello stesso giorno. Chi per natura si sente Cappuccetto Rosso stia alla larga dalle lusinghe del lupo sotto il Sole di Ferragosto. Perché alle 3,25 della notte tra il 15 e il 16 la Luna sposa il Sole e si fa Nuova e nel buio della notte più buia, tutto può succedere, anche che "la nonna spalanchi le fauci e mostri i suoi denti aguzzi".

ARIETE

21 MARZO - 20 APRILE

Vacanze. Non confondete il riposo con la pigrizia. E' vero che le vacanze sono fatte per riposare, ma una leggera attività fisica, un po' di jogging, qualche breve camminata non possono che farvi bene. Se siete in un luogo ameno e ricco di opportunità, scatenatevi nel ballo: non conosco modo migliore per unirete l'utile al dilettevole.

Amore e sesso. Siete voi stessi e i vostri pensieri i nemici di questa settimana. Non concedetevi il "lusso" di indulgere al malumore proprio a Ferragosto. E' vero che Venere e Saturno si muovono in posizione disarmonica, ma è in queste circostanze che si vede la vostra natura forte. Siete single amanti della vostra libertà? Chissà che proprio questa Venere insieme a Saturno non vi 'accia cambiare idea.

Lavoro. Marte e Mercurio nel settore del lavoro fanno pensare che non è detto che lavorare in questa settimana sia una sfortuna. Il gioco dei pianeti sopra di voi favorisce, infatti, tutte le attività legate al turismo e allo spettacolo e promette a chi opera in questo settore ottimi vantaggi economici. Il che non guasta mai.

...e inoltre ricordate la legge fisica che dice: «Ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria»?

TORO

21 APRILE - 20 MAGGIO

Vacanze. Coccolati da Marte e Mercurio nel quinto campo, vezzeggiati da Venere e sostenuti da Saturno nel terzo, non avrete che l'imbarazzo della scelta sul come e sul quanto divertirvi.

Incontri, viaggi, spostamenti avvengono tutti con il favore delle stelle.

E se siete scontenti, vuol dire che siete incontentabili.

Amore e sesso. A meno di aspetti disastrosi nell'oroscopo di nascita, la vostra sfera affettiva è a dir poco entusiasmante.

Vivete un periodo di grande esuberanza sentimentale e di intensa sensualità.

Se già siete felici in amore riceverete ulteriori conferme. Se non lo siete, rallegratevi: potreste essere i protagonisti di una favola bella.

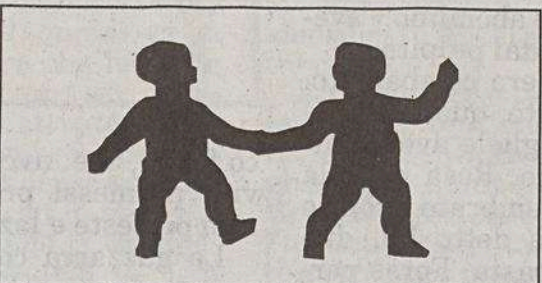
Lavoro. Non c'è nulla di strano che continuiate a sognare le vacanze, stanchi come siete ma soprattutto frastornati dai mille stimoli che hanno caratterizzato fin qui il vostro 2004.

Non state ancorati al lavoro come l'ostrica allo scoglio perché, anche se vi concedete una vacanza, gli astri continueranno a lavorare per voi.

...e inoltre al ristorante scegliete cibi poco elaborati: la stagione e le stelle non consigliano cibi troppo pesanti che potrebbero addirittura rovinarvi le vacanze.

GEMELLI

21 MAGGIO - 21 GIUGNO

Vacanze. E' inutile mentirvi: è una settimana decisamente turbolenta. Mercurio e Marte in Vergine vi tengono sotto pressione e mettono a dura prova il vostro non fortissimo sistema nervoso. Il 17 e il 18 la Luna percorre il segno della Vergine e potreste andare in tilt. Avete bisogno di distrarvi: frequentate gente diversa dal solito.

Amore e sesso. Se qualcosa non funziona nel vostro rapporto di coppia, meglio starne lontani. Vi sarà difficile tenere a freno il vortice di pensieri che in questa settimana affolla la vostra mente. Per fare pace aspettate il 19 e il 20.

Lavoro. Se avete dovuto rinunciare o accorciare le ferie perché spese di casa o di famiglia hanno ridotto il vostro budget, non potete farla scontare ai malcapitati colleghi di lavoro. Pensate bene prima di agire o di parlare.

...e inoltre non fatevi prendere dalla frenesia di risolvere tutto e subito.

CANCRO

22 GIUGNO - 22 LUGLIO

Vacanze. Non perdete nemmeno un momento di questa straordinaria settimana, godete ogni istante di questi giorni di vacanza che si riveleranno degni di entrare nel vostro album dei ricordi. Avrete modo di incontrare persone straordinarie e stringere un'amicizia per la vita.

Amore e sesso. Se siete ancora soli, cosa che a voi Cancro decisamente non piace, rallegratevi. Ecco il momento (che in verità dura fino al 7 di settembre) del batticuore. Anche chi è reduce da delusioni si apra all'amore (forse con napersona matura).

Lavoro. Se avete un'attività commerciale legata al turismo o alla comunicazione, questa è una settimana fantastica che vi permetterà di guadagnare più di quanto vi stessi abbiate immaginato. I risultati tangibili in moneta sonante già dal 17.

...e inoltre anche in ferie potreste fare conoscenze utili per il lavoro. Occhi aperti.

LEONE

23 LUGLIO - 23 AGOSTO

Vacanze. Questa settimana sarà la Luna, in transito nel vostro segno il 15 e il 16, giorno in cui sposerà il Sole, a dare l'impronta al vostro segno. Godetevi la vacanza in assoluto relax, lasciate da una parte i problemi e date alle stelle un segno tangibile della vostra gioia.

Amore e sesso. Se avete il privilegio di vivere un rapporto consolidato, godetevi le meritate vacanze in compagnia della persona amata. I giorni di Ferragosto saranno particolarmente romantici e piacevoli. Se siete single non avrete sicuramente tempo di annoiarvi.

Lavoro. Non fatevi prendere la mano dallo spirito di competizione in questa settimana tradizionalmente dedicata al riposo. Persino l'imperatore Augusto, che il 15 compiva gli anni (da cui Ferragosto = feriae Augusti) si asteneva da ogni attività.

...e inoltre dormite più che potete.

VERGINE

24 AGOSTO - 22 SETT.

Vacanze. Finalmente siete pieni di gioia di vivere e di energie. Ma proprio ora sarà opportuno agire con la vostra proverbiale prudenza. Per tutta la settimana un'opposizione potente tra Marte in Vergine e Urano in Pesci, crea tensioni nei rapporti.

Amore e sesso. Siete proprio nell'occhio del ciclone in questa settimana e qualcuno di voi potrà avere la sensazione di essere entrato in un vortice di insicurezze. Combattete i cattivi pensieri con un esercizio di razionalità.

Lavoro. Preparatevi: quella che comincia oggi sarà una settimana agitata, qualche volta tempestosa. Se, malgrado il Ferragosto dovete essere operativi, attrezzatevi psicologicamente per evitare situazioni imbarazzanti. Che siate persone intelligenti lo si pensa. Ora dimostratelo.

...e inoltre una tenera Venere canterina protegge la vostra salute. La famiglia regala la serenità e tranquillità.

BILANCIA

23 SETTEMBRE - 22 OTT.

Vacanze. Una serie di pianeti importanti occupano il vostro decimo campo, mentre Sole e Luna si sposano nell'undicesimo. Se siete in vacanza questa settimana potrà essere lieve e veloce come un batter d'ali per tutti; anche quelli di voi che sono reduci da scontri e familiari.

Amore e sesso. Una Venere tenera ma molto sicura di sé e molto determinata vi costringe ad ammettere che l'amore occupa una parte fondamentale della vostra vita. Senza il partner la vostra sarebbe una povera vita, allora non fate sciocchezze. A chi è solo le stelle promettono incontri inaspettati.

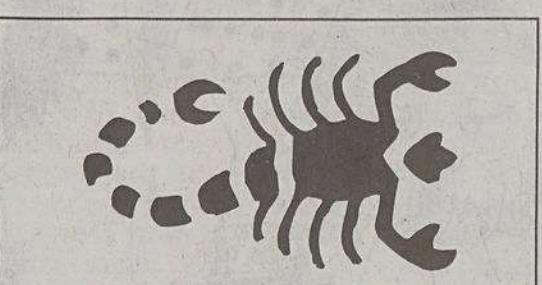
Lavoro. Adesso, proprio adesso, proprio nella settimana di Ferragosto, gli astri risvegliano la vostra insofferenza. Venere e Luna Nera congiunte nel settore del successo, infatti, vi rendono insofferenti alla routine.

...e inoltre non reagite sempre in modo polemico.

SCORPIONE

23 OTTOBRE - 22 NOV.

Vacanze. Avete mai pensato a un Ferragosto alle Terme? Se non lo avete mai fatto, sperimentatelo quest'anno. Siete reduci dalla lunga quadratura di Marte (cessata solo l'11) e siete ancora sotto la disarmonia del Sole (fino al 22): le acque sulfuree vi aiuteranno a espellere le tossine.

Amore e sesso. Venere dietro le spalle, mentre Nettuno e Sole sono dissonanti tra loro, alimenta il desiderio di fuga dalle responsabilità. Sarete piuttosto ondivaghi, non saprete come comportarvi. Che fare? Niente!

Lavoro. Non addoloratevi se dovete passare lavorando anche la settimana di Ferragosto. Venere nel nono campo, Mercurio, Marte e Giove nell'undicesimo, Plutone nel secondo costituiscono un punto di riferimento così forte che sarete compensati abbondantemente.

...e inoltre se dovete prendere una decisione, fidatevi del vostro giudizio.

SAGITTARIO

23 NOVEMBRE - 21 DIC.

Vacanze. Vi occorrono massicce dosi di buonsenso in questa settimana di Ferragosto. Mercurio, Marte e Giove in Vergine, dal 16 al 18, saranno raggiunti dalla Luna all'opposizione di Urano. Il vostro temperamento di Fuoco potrebbe infiammarsi un po' troppo. Non reagite per un nonnulla.

Amore e sesso. Venere nell'ottavo campo e Plutone erotico nel vostro segno vi invitano a abbandonare ogni remora e ogni barriera razionale, a non avere paura dell'ignoto, perché nulla sarà ignoto. Se avete già una storia d'amore felice, tenete a bada l'irrequietezza e lasciatevi trasportare dai sentimenti.

Lavoro. Accettare di lavorare in questa settimana vi fa acquisire dei meriti agli occhi dei colleghi e questo vi garantisce una certa riconoscenza, un "credito" da riscuotere.

...e inoltre in ogni caso, tenete un estintore (metaforico) a portata di mano.

CAPRICORNO

22 DICEMBRE - 20 GEN.

Vacanze. Forse sarà perché Marte, pianeta che nel vostro segno si esalta, percorrerà il settore più luminoso del cielo vi fa sentire forti; sarà perché Mercurio vi fa sentire molto intelligenti o più semplicemente perché la vacanza vi rallegra, ma finalmente potete vivere una settimana all'insegna della gioia.

Amore e sesso. Un vortice di inebrianti magie vi avvolge con sensazioni voluttuose e irresistibili. Che cosa aspettate a lasciarvi andare? Se siete single irriducibili, dovrete fare una grande fatica per continuare ad esserlo.

Lavoro. Vale la pena di lavorare nella settimana di Ferragosto solo se avete un'attività turistica che promette faville, vista la concentrazione dei pianeti nel nono campo. Se svolgete un lavoro di routine, non fate straordinari; è meglio vivere il piacere del proprio privato.

...e inoltre potrete recuperare intese appannate.

ACQUARIO

21 GENNAIO - 19 FEB.

Vacanze. Malgrado il Sole si muova ancora all'opposizione, questa è una settimana eccellente per rigenerarvi. Se non siete giovanissimi, fatevi coccolare in una beauty farm e rimettete in forma il corpo e la mente.

Amore e sesso. Può essere una settimana di perfezione assoluta se saprete generosamente aprirvi alle esigenze del partner. Il matrimonio tra Sole e Luna (comunemente definita Luna Nuova) che avviene il 16 nel vostro settore della coppia rende vivace e amorevole il rapporto a due.

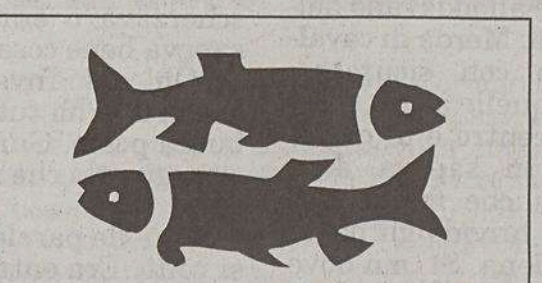
Lavoro. Se siete costretti a lavorare in questa settimana di Ferragosto, evitate di peccare di individualismo. Soprattutto se la vostra è un'attività di squadra, cercate di prestare attenzione alle dinamiche di gruppo.

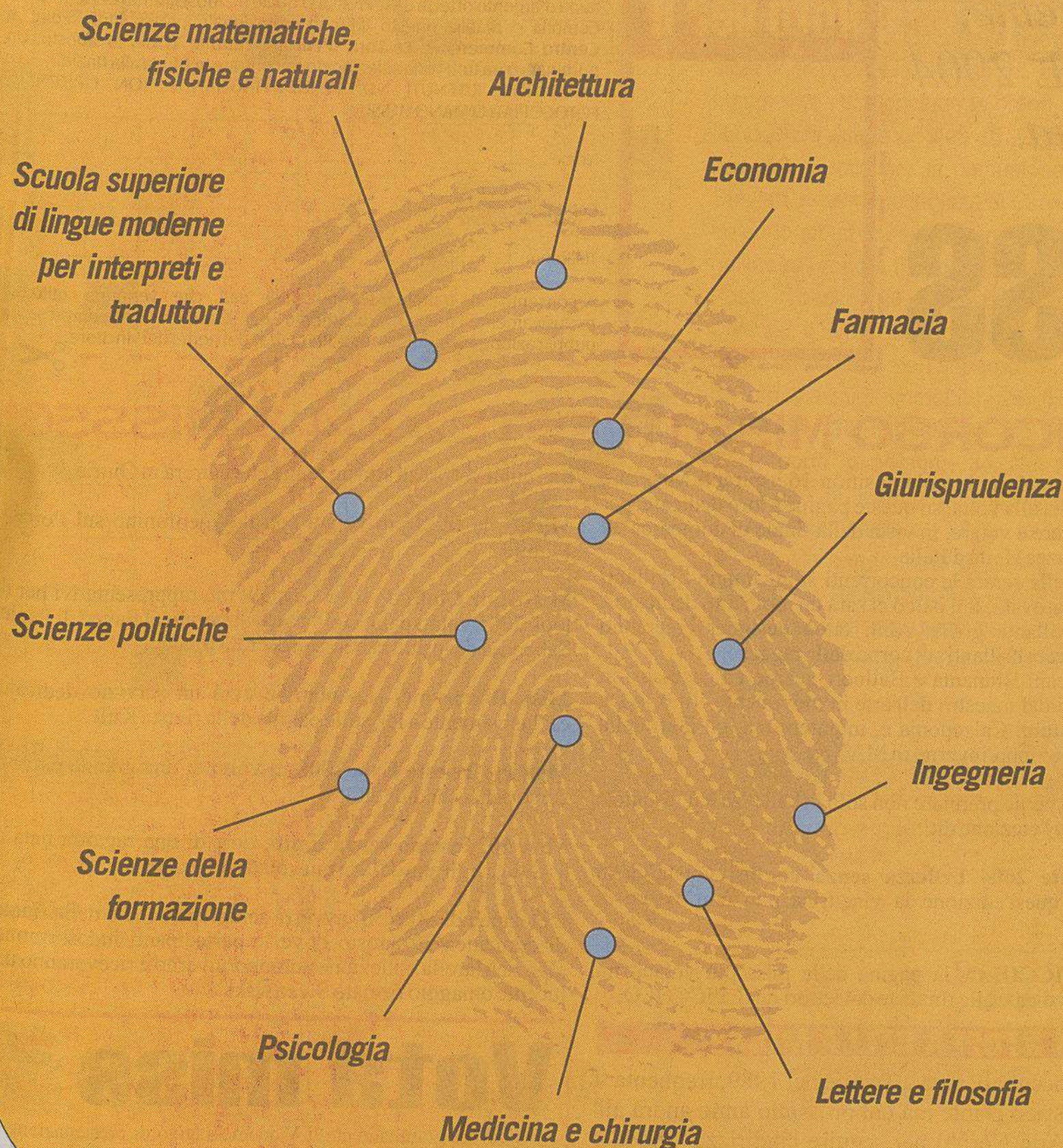
...e inoltre ricorrete alla fitoterapia per curare la gola.

PESCI

20 FEBBRAIO - 20 MAR.

Vacanze. Avete bisogno di stare tranquilli e di recuperare energia fisica e mentale: scegliete una vacanza lontano dai clamori e dai rischi. Non rimandate ancora una volta quel mezzo progetto, spesso rinviato, di andare a trovare un parente lontano mai dimenticato.

Amore e sesso. Non avrete di certo modo di annoiarvi in questa settimana a più facce. Potrebbero accadere cose inaspettate come prendere decisioni fondamentali. Saturno nel settore degli affetti, congiunto a Venere potrebbe indurvi a rendere ufficiale un rapporto ancora segreto.

Lavoro. Questa è una settimana per navigare a vista. Se siete al lavoro rimandate a fine mese le decisioni importanti. Se lavorate in équipe non fidatevi dei colleghi.

...e inoltre tenete a freno la fantasia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

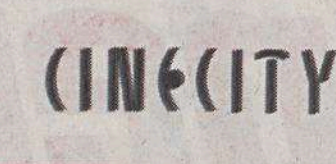
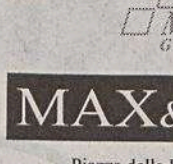
1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1.35 - Festivo 1.97

A. CENTRALISSIMO vista mare ristrutturato lussuosamente, ottavo piano in bella casa moderna, 80 mq, salone, 2 stanze, cucina arredata, bagno, ripostiglio, 3 balconi, riscaldamento centrale, ascensore, porta blindata, climatizzatore, € 195.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

Continua in 26.a pagina

Quali sono i requisiti per diventare Miss? Scopriamolo insieme, per poter votare le 16 finaliste del Concorso MISS TRIESTE 2004 e vederle sfilare domenica 29 agosto in piazza Unità d'Italia.

Miss, mia cara Miss

Voto per n°

Vota la tua miss preferita, la vincitrice verrà premiata alla finale con una targa d'argento offerta da IL PICCOLO quale riconoscimento dei lettori. Compila e ritaglia questo coupon, consegnalo presso l'Info Point al **Centro Commerciale Le Torri d'Europa** entro le 21 del 27 agosto. Un nominativo tra tutti verrà selezionato per entrare in Giuria alla finale. (VERRANNO RITENUTI NON VALIDI TAGLIANDI NON ORIGINALI, FOTOCOPIATI O MANOMESSI)

Nome.......................................

Cognome.......................................

Telefono.......................................

Acconsento al trattamento dei miei dati che verranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento del Concorso ivi compresa la pubblicazione sul quotidiano "IL PICCOLO" del nome del vincitore.

58° EDIZIONE

1 MARTINA C.

2 DEBORAH

3 DANIELA

4 VALERIA

5 ALESSIA

6 SARA

7 MARA

8 SERENA

9 MARTINA S.

10 EVA

11 LAURA

12 MARTINA P.

13 RACHELE

14 STEFANIA

15 SAMANTHA

16 FEDERICA

ErbaSol
professionisti dell'estetica dal 1972

CONCORSO MISSTRIESTE2004 & MISS50°

Le selezioni vedono in pole position 16 aspiranti Miss che sfileranno una alla volta, su queste pagine a loro dedicate, per farsi conoscere e votare, in vista della finale di domenica 29 agosto in Piazza Unità d'Italia.
Nel corso della serata le concorrenti sfoggeranno i brillanti tatuaggi Swarovski. Sul palco ci sarà un momento dedicato a questa scintillante griffe. Abili tatoo designer creeranno magie e intrecci brillanti sul corpo delle ragazze.
Sfileranno capi Blunauta e Balloon, scarpe ed accessori in pelle firmati dal maestro dell'arte in movimento Vittorio De Marchi, costumi Calzedonia e, in anteprima, gli abiti della collezione autunno/inverno di MAX&Co.

Il Concorso vuole premiare non solo la bellezza e il fascino e così prevede l'elezione di:

Miss Trieste 2004 bellezza senza confini votata dalla Giuria, da quest'edizione la vincitrice può non essere di Trieste

Miss IL PICCOLO, la pagina della miss più votata, tra queste 16 dedicate alle finaliste dai lettori de IL PICCOLO, tra i quali verrà estratto un nome che entrerà in Giuria

Miss 3, la Miss più votata con il Videofonino sul Portale Mobile 3

Miss Hair Club, il viso e i capelli più rappresentativi per il look 2005 votati dallo staff che ha lavorato al fianco di Paolo Sabbadin dai primi casting alla serata finale

Miss Tomorrow, la vincitrice avrà un servizio dedicato esclusivamente a lei, sulle pagine della rivista Kult

Miss Pro Trieste Expo2008, il volto di una grande città in corsa per la candidatura

Miss 50° fascino senza limiti, dote di una ragazza nata a Trieste, negli anni '50, la più votata dalla Giuria.

L'elezione di Miss 50° avverrà sempre nel corso della finale di domenica 29 agosto dove le partecipanti indosseranno abiti di Marella collezione autunno/inverno e riceveranno un lucente omaggio firmato Swarovski.

HAI LA STOFFA DELLA MISS?

Alessia Coccoluto, nata a Trieste nel 1989, frequenta il Liceo Classico Dante ma dal prossimo anno andrà all' Istituto d'Arte Nordio per seguire l'indirizzo "moda e costume". Sfilare sulle passerelle, è uno dei due sogni che ha coltivato, fin da bambina, l'altro è partecipare nientemeno che alle Olimpiadi con lo sport che pratica a livello agonistico: l'atletica leggera. Per quanto riguarda la moda fa i nomi di Armani e Dolce e Gabbana, e vorrebbe assomigliare a Penelope Cruz.
Collegati a www.misstrieste.info

Vota miss 3

Per ricevere gratuitamente il Videomessaggio di presentazione di tutte le 16 finaliste è sufficiente inviare un videomessaggio (0,55€) al 393 2908 000, o recarsi al negozio 3 di Campo San Giacomo 17/b a Trieste o allo stand 3 alle Torri d'Europa oppure al Mobile Video Shop itinerante in Città. Per votare la vostra preferita inviate un videomessaggio (0,55€) al :

3932908005 — Numero della miss Alessia

Vedi anche www.misstrieste.info alla pagina Vota la Miss 3.

CONCORSO MISSTRIESTE2004

ALESSIA

Alessia Coccoluto
06.06.1989 / taglia 40 / 172 cm

Abiti: MAX&Co.

Costumi: Calzedonia

Trucco e parrucco: Marina per Marina Micheli Trieste

Foto: Reynolds

Con il patrocinio di

In collaborazione con

VDM arte in movimento

MARELLA Via Dante

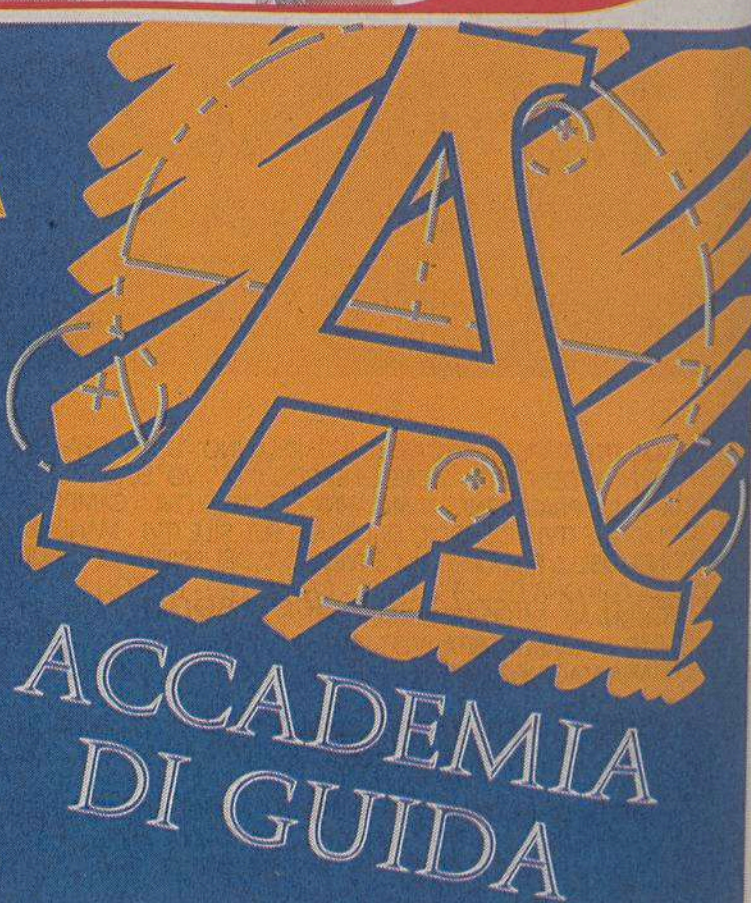
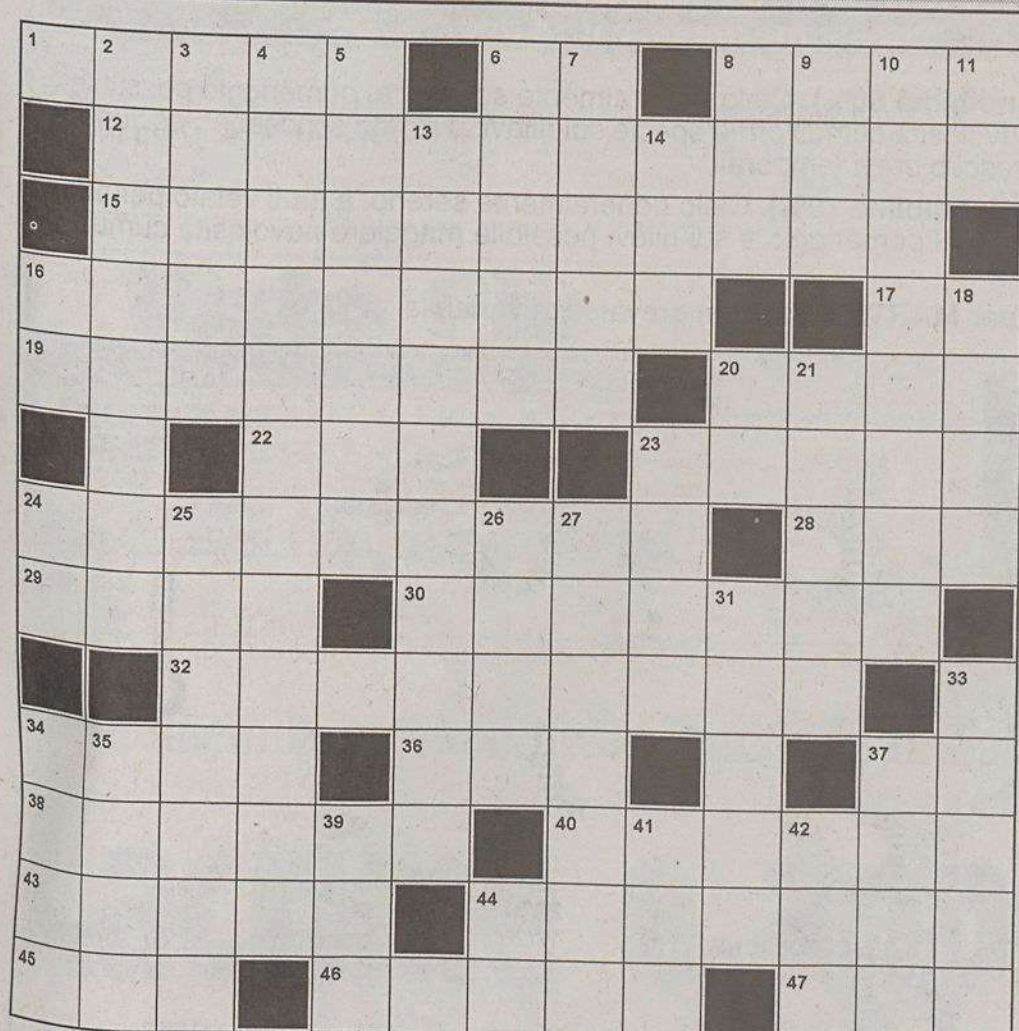
MAX&Co. Piazza della Borsa

3 Campo S. Giacomo, 17 TRIESTE

KALCIO www.kalcio.it

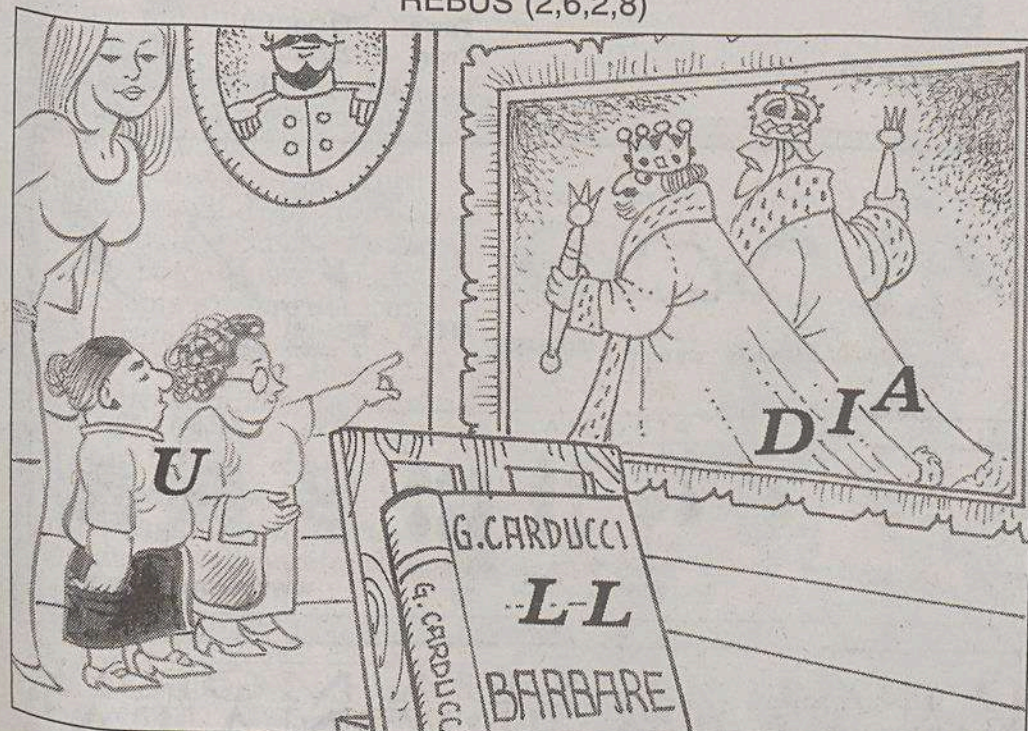
CINECITY

Organizzazione di COMITATO MISS TRIESTE

FORMAT & COMUNICAZIONE

• cruciverba

Orizzontali: 1. La Colò della televisione - **6.** Era la sigla della provincia di Pesaro... quando Urbino non compariva - **8.** Conclude le preghiere - **12.** La qualità di chi è mite e docile - **15.** Ordinare una medicina - **16.** L'ostia per la comunione dei fedeli - **17.** Stewart, il cantante inglese di *Baby Jane* (iniz.) - **19.** Lo sono albumina e globulina - **20.** La tentavano le galline di un noto film di animazione del 2000 - **22.** Posta in basso - **23.** Lo pseudonimo di Vladimir Ilich Ulyanov, il rivoluzionario che detronizzò lo zar - **24.** La caratteristica del superbo e arrogante - **28.** Un'imposta sugli immobili - **29.** Il figlio di Maria e Giuseppe - **30.** È destinato alle pene dell'inferno - **32.** Il "porto" di Milano - **34.** Nel cuore insieme ai ventricoli - **36.** Il soggetto che comprende me e te - **37.** Ai lati del calesse - **38.** Le fa la stoffa increspata - **40.** Un anagramma di presto - **43.** L'elemento chimico che ha simbolo Ra - **44.** Il numero di Marco Polo - **45.** Suffisso usato per gli accrescitivi - **46.** Una malattia dell'orecchio - **47.** Il più famoso cinese Tse Tung.

Verticali: 2. Apprendere, acquisire la conoscenza - **3.** È sciocco metterlo davanti ai buoi - **4.** Sono proprie degli incapaci - **5.** L'italiano per "ensemble" - **6.** Fu il presidente argentino - **7.** Quello libero, nel nuoto, è il crawl - **8.** L'aldilà dei pagani - **9.** "Pace" per i russi... che vagano nel cosmo - **10.** Attivo, risoluto - **11.** La fine della preparazione - **13.** Il carcere di Palermo - **14.** Il frutto della vigna - **16.** La Pitagora di *Incantesimo* (iniz.) - **18.** Esenti da malattie - **20.** La città col Palazzo dei Diamanti (sigla) - **21.** Il Regno con Galles e Scozia - **23.** Fibra tessile d'origine animale - **24.** La provincia con Gubbio (sigla) - **25.** Divinità egiziana che simboleggiava le periodiche inondazioni del Nilo - **26.** Contiene i fiori recisi - **27.** L'inizio del romanzo - **31.** Jean, ex pilota della Ferrari - **33.** Rocco, l'indimenticato allenatore cui è dedicato lo stadio di Trieste - **34.** Quello Pontino è nel Lazio - **35.** Ripetuto, è proprio routine - **37.** Il pasto serale - **39.** Una... prigione animalesca - **41.** Esclamazione del torero - **42.** Il Cruise di *Jerry Maguire* - **44.** La città che festeggia Sant'Ambrogio (sigla).

• rebus

REBUS (2,6,2,8)

• numero mancante

Nella seguente configurazione manca un numero. Quale?

2	4	30	60
20	12	10	6
5	1	120	24
40	15	?	3

• allo specchio

Se la figura qui sopra viene specchiata e poi ruotata si ottiene solo una delle quattro figure indicate. Quale?

• i 4 gettoni

Ho 4 gettoni e in ciascuna delle 8 facce è impressa una diversa lettera: sono in gioco A, B, G, I, L, O, P ed U.
Ho tirato 4 volte questi gettoni e, combinando le lettere sulle facce superiori, ho ottenuto le 4 parole scritte sopra.
Che lettera c'è sul lato opposto a quello in cui c'è la I?
E riuscite a ricostruire i lati di ciascun gettone?

• plagio

Dato il seguente testo tratto da *Io uccido* di Giorgio Faletti, provate ad individuare la prosecuzione corretta tra le quattro proposte.

A volte la fatica cancella tutto e non concede la possibilità di capire che l'unico modo valido di seguire la ragione è abbandonarsi a una corsa sfrenata sul cammino della follia. Tutto intorno è un continuo inseguirsi di facce e ombre e voci, persone che non si pongono nemmeno la domanda e accettano passivamente una vita senza risposte per la noia o il dolore del viaggio, accontentandosi di...

a) sognare due volte alla settimana con il superenalotto.
b) prenotare il posto per non stare in piedi tutto il tempo.
c) sopravvivere, punto e basta.
d) spedire qualche stupida cartolina ogni tanto.

• mimetismo musicale

Quale famosa canzone italiana è celata in questo testo?

Amico mio, non ti riconosco più: per piacere a lei sei diventato sdolcinato, ti sei umiliato, hai strisciato ai suoi piedi, hai speso un capitale e ciò nonostante tu sei qui con me e lei è chissà dove con un altro. La prossima volta cerca di essere te stesso e vedrai che andrà meglio!

• soluzioni

cruciverba

Rebus: U nane, LL odi, DIA manti = un anello di diamanti - **Numero mancante:** 8; moltiplicando ogni numero per il suo simmetrico rispetto all'asse verticale si ottiene sempre 120 (120:15=8) - **Allo specchio:** C. - **I 4 gettoni:** I - O; A - P; B - U; G - L - **Plagio:** d. - **Mimetismo musicale:** Teorema (Marco Ferradini)

• labirinto

ANIMALI

Il numero da chiamare per le emergenze: ma che siano davvero tali

Guardia medica veterinaria: un prezioso volontariato

Come accade con i bambini, cani e gatti spesso stanno male nel cuore della notte o la domenica pomeriggio. In queste occasioni anche una cosa in realtà semplice e relativamente urgente diventa un evento drammatico che sembra richiedere il tempestivo intervento del medico. In provincia di Trieste non è attualmente operativa alcuna struttura di pronto soccorso od ospedale veterinario (uniche strutture per le quali vi è l'obbligo di reperibilità continua nelle ventiquattro ore); sono invece presenti strutture denominate studio, ambulatorio o clinica, che possono fornire un servizio di reperibilità notturna e festiva ai propri clienti.

La guardia medica veterinaria è costituita da un esiguo numero di veterinari (attualmente otto) che vi aderiscono per libera scelta; questo gruppo di colleghi si passa un cellulare che risponde al numero 339-1608410 ed è attivo dal sabato pomeriggio al lunedì mattina e nei giorni festivi. L'Ordine dei medici veterinari non ha alcun potere di obbligare i colleghi a farne parte, ma è scontato che se altri colleghi dessero la propria disponibilità si potrebbe attivarla anche durante la settimana.

Si raccomanda di chiamare sempre da un numero visibile, perché nel caso al veterinario fosse impossibile rispondere immediatamente, questi possa richiamare in un secondo momento.

Purtroppo si leggono lettere di lamentele su supposti disservizi da parte dei medici veterinari; lo ricordiamo di nuovo, a differenza delle persone per cui esiste il 118, a Trieste non esiste un ospedale veterinario e i medici veterinari non hanno alcun obbligo di essere reperibili, e se lo fanno è perché hanno scelto di farlo.

Come dice il detto «prevenire è meglio che curare», e i proprietari farebbero bene, sin dalla prima visita, a chiedere informazioni al loro veterinario circa la reperibilità che questi offre, per non trovarsi poi senza sapere a chi rivolgersi nel momento del bisogno. E di bisogno deve trattarsi davvero, perché va ricordato che coloro i quali rispondono al cellulare alle due di notte non sono pagati da nessuno per farlo, non rimangono svegli ad aspettare che qualcuno telefoni, e soprattutto sono gli stessi che troverete il mattino dopo in ambulatorio; il sonno è un bisogno e un diritto. Pertanto il cane che si gratta non è un'urgenza, così come non lo è un singolo episodio di diarrea o di vomito (il buon senso prima di tutto!); per le informazioni e le richieste di pareri poi, si può decisamente aspettare l'orario di apertura della struttura di referenza.

Fulvia Ada Rossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
L'intesa con i familiari e con la persona amata sarà perfetta. Insieme passerete una giornata piacevole, in cui ognuno riuscirà ad esprimere la personalità.

Toro 21/4 20/5
La ricerca e il piacere di vivere situazioni esaltanti, divertenti e varie sia sul piano sociale che in quello intimo, potrebbe accendere di emozioni la giornata.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di mettere un freno alle spese superflue. Gli acquisti degli ultimi giorni sono del tutto inutili. Cercate di assecondare i desideri della persona amata.

Cancro 21/6 22/7
L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse.

Leone 23/7 22/8
Giornata scorrevole e serena per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Interessanti sviluppi per un'attività iniziata da poco.

Vergine 23/8 22/9
Sentimenti confusi e nervosismo influiranno negativamente sui vostri rapporti. Recuperate il vostro equilibrio psicofisico e ritroverete l'armonia interiore.

Bilancia 23/9 22/10
Vi verrete a trovare in una situazione piuttosto complessa. Non spaventatevi e lasciatevi guidare dall'intuito. Lo spirito è disposto allo svago.

Scorpione 23/10 21/11
Se avete fatto delle promesse nei giorni scorsi, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di qualche sacrificio. Non potete deludere la fiducia di chi vi ama.

Sagittario 22/11 21/12
Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema familiare. Non spaventatevi per alcune responsabilità in arrivo. Ve la caverete.

Capricorno 22/12 19/1
Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Salute da tenere sotto controllo.

Aquario 20/1 18/2
Oggi dovreste sentirvi abbastanza in forma per riunire persone simpatiche, per fare progetti. Non che tutte le persone che vi circondano siano congeniali.

Pesci 19/2 20/3
Non giova pensare al passato, fate una telefonata e uscite. Una persona aspetta un cenno per muoversi. Non sciupate un sentimento così bello e sincero.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Beve l'elisir di Nemorino - **6** Restii nello spendere - **11** Lo Stato Usa con Long Beach - **13** Relative al susseguirsi dei tempi - **15** L'anemone di mare - **16** Non lo si mena per l'aia - **17** È più categorico del no - **18** Tipiche fosse carsiche - **18** Tipiche fosse carsiche - **20** Iniziali del regista Germi - **21** Genitrice latina - **23** Fiume che attraversa l'Ascolano - **24** La sporgenza del bacino - **26** Si soddisfa con un bicchiere d'acqua - **27** Nobili come D'Azeglio - **30** Raddoppiato è «two» - **32** Sposò Alfonso XIII di Spagna - **33** Stanno in mezzo al mare - **34** Un coleottero comune in primavera - **38** Sono rimesse a copertura - **40** Piante che catturano insetti - **41** La ballerina Dorella - **42** Le ultime due di ventisei.

VERTICALI: 1 Alloggio militare provvisorio - **2** Il moschettiere guascone - **3** Gli antichi schiavi degli spartani - **4** La Tirabusciò della «mossa» - **5** Un malanno molto temuto dal cantante - **6** L'antica regione dell'Asia Minore con Ilio - **7** Si è laureato al politecnico (abbr.) - **8** Piccoli fiumi - **9** Sottili e squisiti salumi - **10** Era il dio delle nozze - **12** Ve ne sono anche di vegetali - **14** Individuò il bacillo della lebbra - **19** Sono ghiotti di miele - **21** Prenome per gli scozzesi - **22** Il numero «perfetto» - **25** A volte bloccano i muscoli - **28** Grande filosofo idealista tedesco - **29** Si lancia con un guanto - **31** Uomo molto valoroso - **33** Ci fa ingoiare le pillole più amare - **35** Utilissimo imenottero - **36** L'io di Leonardo - **37** Sono uguali nelle insegne - **39** Una sigla sarda.

INDOVINELLO
I denti
Son trentadue, sedici e sedici;
mangiare è il loro scopo,
perciò quando li perdi
il dispiacere non è poco.
Love Me

ANAGRAMMA (5/6 = 5,6)
Riottenere il posto di lavoro
Per ciò ci sarà certo da sudare
e il momento non è per la freddura.
Come se stare poi in aspettativa
ben gradevole fosse addirittura!
Piega

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA MADONNA*

Scarto: *SCAMPOLO, SCAPOLO*

LOTTO

BARI	29	77	27	15	1
CAGLIARI	53	25	71	33	66
FIRENZE	84	52	68	23	5
GENOVA	53	83	50	65	1
MILANO	52	31	40	12	11
NAPOLI	40	79	63	30	60
PALERMO	59	54	15	13	11
ROMA	59	71	75	34	38
TORINO	39	67	83	61	10
VENEZIA	60	41	90	43	8

SuperEnalotto (Concorso n. 65 del 14/8/04)

29 40 52 59 71 84 JOLLY **60**

Montepremi €	5.411.126,10
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	12.001.956,02
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	7.584.085,72
Ai 34 vincitori con 5 punti €	31.830,16
Ai 2469 vincitori con 4 punti €	438,32
Agli 82445 vincitori con 3 punti €	13,12

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.05**
	tramonta alle	**20.12**
La Luna:	si leva alle	**4.56**
	cala alle	**20.27**

33.a settimana dell'anno, 228 giorni trascorsi, ne rimangono 138.

IL SANTO

Assunzione S.V.

IL PROVERBIO

La felicità non è nelle cose ma nell'uomo.

TEMPO

Temperatura:	**19,8** minima
	28,0 massima
Umidità:	**52** per cento
Pressione:	**1010,9** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**18,0** km/h da W
Mare:	**26,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.42	**+39**	cm
	ore	22.03	**+46**	cm
Bassa:	ore	4.15	**-63**	cm
	ore	16.18	**-19**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.08	**+43**	cm
Bassa:	ore	4.41	**-66**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Oltre duemila persone nella cattedrale di San Giusto ai funerali dei giovani morti nell'incidente domenica scorsa sulla statale Romea. Danza finale sul sagrato

Lacrime e applausi: l'addio a Ciuciù, Ilenia e Alvin

Il vescovo Ravignani benedice «l'arte della breakdance che ha unito per sempre questi tre amici»

Applausi, uno dietro l'altro, sempre più intensi, sempre più lunghi, ieri mattina a San Giusto per i funerali dei tre ragazzi morti domenica scorsa sulla statale Romea. Ma non erano solo dei saluti di addio quelli degli amici a Ilenia, Alvin e Ciuciù, è stato un tributo d'onore, un grido di rabbia e dolore dei compagni-fratelli che avrebbero voluto svegliarli e toglierli da quelle bare che stavano per essere caricate sul carro funebre. «Voglio che me lo restituiscano indietro» gridava una ragazzina in lacrime che chiamava disperatamente il «suo» Alvin.

Una bara in legno chiaro per Mauro Giugovaz, 27 anni, due bare bianche per Ilenia Cavressi, 17 anni, e il cucciolo della compagnia, Alex Lorenzi di 15. Applausi, ancora applausi. Oltre duemila persone tra dentro e fuori della cattedrale, la gran parte giovani e giovanissimi, provenienti da tutta Italia, quasi tutti in lacrime. Non volevano nemmeno farli partire per quell'ultimo viaggio fino al cimitero di Sant'Anna.

E quando «se ne sono andati» si è ripetuto quel rituale tipico dei figli della cultura hiphop, che onorano con un ballo chi esce di scena in maniera traumatica. La messa era appena finita e ne è cominciata un'altra. Mescolato tra la folla dei giovani, un ragazzo con la maglietta e la bandana nera e con i jeans a vita bassa, ha alzato le mani verso il cielo. E come se avesse dato un segnale. Attorno a lui si è fatto silenzio e si è formato un cerchio: ha iniziato a ritmare il tempo. Non serviva la musica, sono cominciate le esibizioni, una dietro l'altra.

Forse mai la Cattedrale di San Giusto aveva assistito a un simile spettacolo sul sagrato sotto i gradini del portone centrale. Danze soliste, piroette nel cielo, canti ritmati con i ragazzi che improvvisavano le parole raccontando la tragedia dei loro tre amici come fosse un poema. È natò il testo di una nuova canzone. E mai forse era accaduto che un vescovo benedicesse e consacrasse «quel modo» di essere amici, grazie all'«arte della breakdance».

«Tra poco affideremo questi tre ragazzi all'abbraccio del Padre che li accoglierà per sempre nel cielo – ha detto il vescovo Eugenio Ravignani alla fine della messa – ma un altro abbraccio ha anche stretto per sempre questi tre amici. Quello dell'amicizia che ha trovato nell'arte, nella ricerca della bellezza attraverso il linguaggio del corpo la strada per le emozioni, i sentimenti, i desideri e le attese per il domani».

Era sereno ieri Ravignani, ma allo stesso tempo provato nel vedere lo strazio incolmabile di quei giovani. Una fotografia devastante, difficile trovare le parole per raccontarla. Ieri non è stato proclamato formalmente il lutto cittadino per la scomparsa di Ilenia, Alex e Mauro, uccisi domenica scorsa da un incidente sulla Romea. Ma nella sostanza è come se ci fosse stato. E a confermarlo è stata la presenza del sindaco Roberto Dipiazza, rimasto in piedi tutta la cerimonia, e dei due vigili urbani in divisa di ordinanza a lato delle bare nella cattedrale. All'esterno poi le pattuglie del corpo municipale e i poliziotti, che al termine della funzione hanno fatto da scorta salutando il passaggio dei feretri. Tutta la città si è stretta attorno ai tre giovani, i suoi beni più preziosi.

Impressionante il colpo d'occhio nella chiesa. Erano a centinaia, assiepati dovunque, non si passava nemmeno. E quasi tutti giovanissimi. Piangevano, si abbracciavano disperati. E c'era chi invocava continuamente il nome degli amici. Ilenia, Alex, Mauro. Hanno voluto stare accanto a loro, attaccati, sino alla fine. Si sono seduti per terra, stretti tutti assieme attorno alle bare circondate dai fiori, sotto ai banchi che ospitavano i genitori. Dietro l'altare il parroco don Carnelos, che ha officiato il rito attorniato da nove sacerdoti tra cui don Vatta, e lo stesso Ravignani.

Mazzi di fiori dovunque, il profumo delle orchidee dava quasi stordimento. E tanti biglietti, lettere e messaggi. Alcuni sono stati infilati a forza anche sotto i coperchi delle bare. «Il tuo sorriso resterà sempre acceso nel mio cuore, grazie piccolo grande Alvin». «Ciao Ilenia», le tue compagne di danza.

A fianco dell'altare il coro della chiesa di San Francesco, guidato dalla sorella di Mauro Giugovaz, Romina. E proprio lei, assieme ai suoi amici, con una forza e una serenità incredibile, ha voluto accompagnare con le canzoni l'ultimo viaggio di suo fratello. «Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in Te» cantava il coro. Ma è stata sempre Romina a voler leggere la seconda lettura durante la messa, e poi le preghiere dei fedeli. Una è andata per il ragazzo croato, Goran Kolarek, la quarta vittima dell'incidente, che è stato sepolto a Zagabria, suo paese natale. L'altra per Davide Prete, che lotta per vivere nell'ospedale di Dolo e per i sanitari che lo hanno in cura.

Fino all'ultimo Romina è stata lì a cantare, come se dovesse compiere fino in fondo il suo dovere, e solo alla fine si è unita ai genitori, dietro al carro funebre, stringendo assieme a loro, quasi trattenendolo per il maniglione del cofano che custodiva la bara.

«Non sia turbato il vostro cuore» ha ripetuto don Carnelos, ripercorrendo le parole del Vangelo, raccontando ai ragazzi che piangevano la storia di Gesù che si spoglia della sua divinità e va a morire, con angoscia umana, per salvare i suoi fratelli e liberarli della morte. «Non c'è ribellione che serva, non esiste destino o fato. Gesù indica la via da percorrere, invita a non essere turbati perché Ilenia, Alex e Mauro ora sono con lui».

Canzoni mescolate alle lacrime. Poi le preghiere, semplici, colme di sentimento e di tenerezza. La cerimonia si stava chiudendo e Romina ha intonato l'ultimo dei canti per il fratello, tratto dalle parole di San Francesco: «Fratello Sole e sorella Luna».

La funzione era finita, ma i ragazzi non volevano andar via. Hanno invaso la parte sotto l'altare, circondando quasi a proteggerle le tre bare, sedendosi stretti attorno agli amici. Tra loro, ad accarezzarli teneramente e ad abbracciarli per consolarli, il vescovo Ravignani.

Tre bare, una di legno chiaro e due bianche. Quella del più piccolo, Alvin, con il caschetto e con il frontino appoggiati sopra, e l'ultimo messaggio di mamma e papà.

Giulio Garau

A sinistra, una folla di giovani accoglie all'esterno della cattedrale di San Giusto con lunghi applausi le tre bare che racchiudono Ilenia, Mauro e Alex. A destra, i ragazzi stretti accanto ai feretri durante la cerimonia funebre. (Foto Bruni)

Tre immagini raccolte durante la messa funebre nella cattedrale, che raccontano lo strazio e la disperazione degli amici durante l'ultimo saluto a Ilenia, Alvin e Ciuciù, i ragazzi campioni della breakdance morti domenica scorsa in un incidente sulla statale Romea, in Veneto. (Foto Bruni)

Mercoledì sera il mega-raduno in piazza Unità

Un addio corale a Ilenia, Alex, Mauro e Goran che non si ferma. Anche ieri sera i ragazzi della *breakdance* si sono dati appuntamento in galleria Protti, teatro abituale delle loro esibizioni. Per parlare ancora degli amici, e per preparare il grande spettacolo di mercoledì in piazza Unità, dopo le ore 21. Una festa hiphop come mai accaduto a Trieste. Verranno raccolte delle offerte attraverso la vendite di magliette create apposta per l'evento, e il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

È probabile infatti che arrivino in città un gran numero di *breakdancers* dall'Italia, dalla Slovenia, dall'Austria. La notizia sta correndo da giorni su Internet. Orlando Sanna, buon amico dei «Magnimel Crew», sigla del gruppo di Ciuciù, sta preparando un grande graffito su pannelli in ricordo degli scomparsi. Sarà esposto mercoledì sera in piazza Unità. Un secondo graffito dovrebbe essere realizzato su un muro di Rozzol Melara entro tre settimane. L'ennesimo omaggio che l'8 settembre prossimo ricorderà un mese esatto dalla tragedia della Romea.

Divampa la polemica dopo la boutade dell'ex presidente della Repubblica. In rivolta esuli, religiosi, tutta la destra, ma anche i Ds

«Statua a Tito? Cossiga ci offende»

Menia (An): «Colpo di sole». Spetic (Pdci): «Facciamola al Nono Korpus»

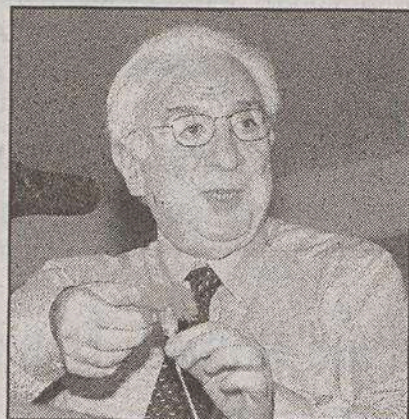
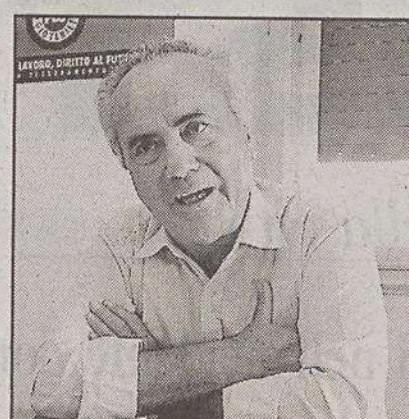
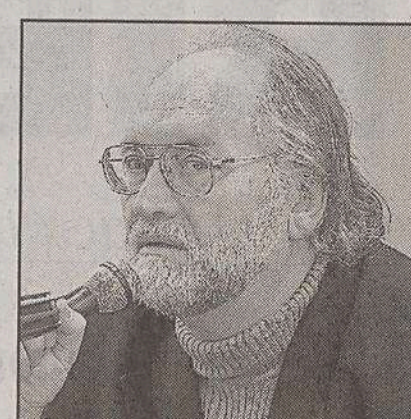
Le dichiarazioni dell'ex presidente della Repubblica **Francesco Cossiga** sull'ipotesi di un monumento a Tito da realizzare a Trieste, hanno sollevato un polverone riaccendendo già a Ferragosto il dibattito politico sui temi della storia locale che costituiranno il piatto forte di cerimonie commemorative dell'autunno e della primavera prossimi.

«Temo che il sole di Ferragosto abbia fatto male a Cossiga», è stata la reazione del deputato di Alleanza nazionale **Roberto Menia**. **Massimiliano Lacota**, coordinatore del gruppo giovani dell'Unione degli Istriani, parla di una grave offesa a tutta la città e alla componente istriana, fiumana e dalmata. «Non avrei mai potuto immaginare che un uomo maturo e saggio come lui potesse dire simili sciocchezze», ha commentato Lacota.

Francesco Cossiga

Roberto Menia (An)

Stelio Spadaro (Ds)

Stojan Spetic (Pdci)

Anche per don **Ettore Malnati**, presidente dell'associazione culturale Studium fidei, l'auspicio di Cossiga è «altamente oltraggioso nei confronti della storia e della memoria di queste terre, che certo non possono essere riconoscenti all'occupazione titina che in quaranta giorni ha seminato morte (quattromila spariti e mai più tornati) e terrore». «Le oscene dichiarazioni del democristiano Cossiga - si legge in una nota del **Gruppo unione difesa** che unisce alcune sigle della destra radicale - dimostrano che bisogna continuare la lotta per la questione del confine orientale». «E' una vergogna, ma se proprio lo vuole se lo faccia a Roma quel monumento» è stato invece il tenore di un paio di telefonate di lettori giunte in redazione.

«Bisognerebbe ricordare agli italiani di Trieste - aveva detto Cossiga al suo arrivo a Dobbiaco per le vacanze - che fu il Nono Korpus dell'armata jugoslava che li liberò dal terrore tedesco. Per questo forse servirebbe un monumento a Tito». Dichiarazioni esplosive ancor più alla vigilia delle cerimonie per il cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia che culmineranno il 3 e il 4 novembre con la visita del presidente Ciampi e nell'imminenza del sessantesimo anniversario dei quaranta giorni dell'occupazione titina che saranno ricordati nel maggio prossimo anche con l'inaugurazione del museo della Foiba di Basovizza, dove presto incominceranno i lavori.

Ma non tutti hanno colto con ribrezzo le esternazioni di Cossiga. «Un monumento a Tito forse sarebbe eccessivo perché è già ricordato nelle sue terre - commenta **Stojan Spetic** del Partito dei comunisti italiani - ma sarebbe finalmente l'ora di fare un monumento alla Resistenza che in città non esiste, ai tremila partigiani caduti per la libertà di Trieste, a Unità operaia e anche al Nono Korpus, e non certo quell'obbrobrio del monumento di piazza Goldoni che commemorerà anche i nazisti».

Ma a sinistra le posizioni sono articolate come dimostrano le dichiarazioni di **Stelio Spadaro** dei Democratici di sinistra. «Ho già espresso con fermezza e convinzione il giudizio negativo sull'occupazione della città da parte di Tito e dell'esercito jugoslavo. Il monumento di piazza Goldoni sarà lodevole se alla dizione 'Alle vittime dei totalitarismi' verranno aggiunte quelle «e dei nazionalismi», implicitamente accomunando nella parola nazionalismo sia il fascismo che il nazismo che il comunismo».

Partigiani jugoslavi in città

Jozip Broz Tito

«Preferisco ricordare Cossiga - ha commentato ancora Menia - quale primo presidente della Repubblica a recarsi e a inginocchiarsi sulla Foiba di Basovizza». E per la primavera prossima il sindaco Dipiazza ha auspicato la presenza sulla Foiba anche dei presidenti di Slovenia e di Croazia come momento culminante dei processi di pacificazione. Ma i tempi stringono e le polemiche esplodono pure a Ferragosto.

Silvio Maranzana

La Lega Nord chiede al sindaco di vietare l'uso del chador e del burqua in città

«Anche a Trieste Dipiazza proponga un'ordinanza per impedire l'utilizzo del chador e del burqua nei luoghi pubblici» con questa proposta esordisce Massimiliano Fedriga il segretario di Lega Nord Trieste di ritorno dalle ferie. «Ho avuto occasione di andare a Napoli vedendo una città assolutamente caotica, dove immigrati mussulmani fanno ciò che vogliono non rispettando alcuna regola comune, anzi creandosene delle proprie. Basti vedere le vie vicine alla stazione di Piazza Garibaldi dove se passa un italiano è guardato di sbieco. Tutto ciò mi ha terrorizzato e ho paura che anche a Trieste questo presto accadrà». Fedriga ha quindi sostenuto che l'ordinanza «anti-velo» del sindaco di Azzano «rappresenta una decisione democratica poiché sottolinea che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge. Non si capirebbe altrimenti perché un passamontagna sia un indumento che impedisce il riconoscimento dell'individuo e il velo no».

Assunzioni al Molo VII, Sonego plaude

L'annuncio della Tict, la società che gestisce il Molo VII, di mettere in tempi brevi sotto contratto una sessantina di nuovi dipendenti addetti alle operazioni di carico e di scarico, di magazzino e di piazzale, ha innescato commenti compiaciuti da parte dell'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego. «E' largamente positivo - rileva Sonego - che Tict abbia deciso di assumere sessanta nuovi dipendenti da impiegare sul Molo VII. La Regione farà la sua parte per sostenere le azioni di addestramento professionale.»

Ma in questa decisione, l'assessore vede anche un segnale di più ampia portata: «Sessanta nuovi posti di lavoro sono un fatto in controtendenza per Trieste e sono inoltre la conferma che la nuova gestione del terminale, fortemente voluta dalla Regione, sta rilanciando lo scalo. La scelta di assumere sessanta dipendenti va inoltre in direzione di una politica di liberalizzazione e privatizzazione di cui il porto ha grande necessità.»

Va rilevato che i traffici al Molo VII sono cresciuti dopo l'ingresso nella Tict della To Delta controllata da Pierluigi Maneschi che è anche presidente del Lloyd Triestino.

Lodovico Sonego

Arie da film, concerto stasera in piazza Unità

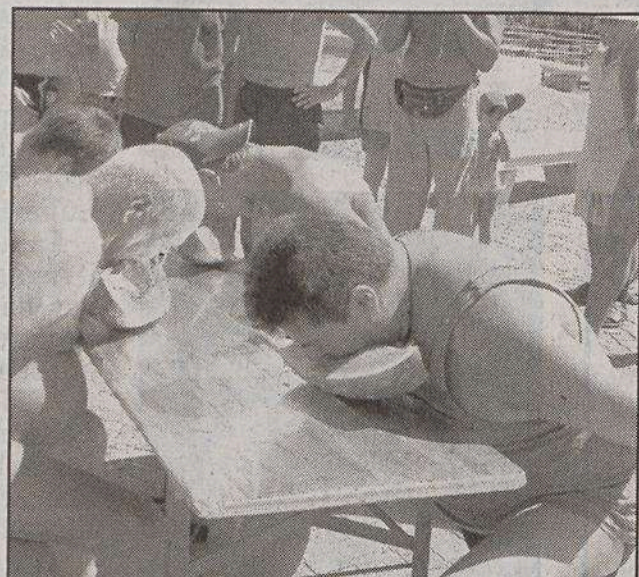
Ad allietare il Ferragosto dei triestini che rimarranno in città questa sera ci sarà il concerto della Nuova orchestra da camera «Ferruccio Busoni», che si terrà in piazza Unità nell'ambito di SerEstate, il calendario di manifestazioni e spettacoli promosso dal Comune di Trieste.

Alle 21 la nuova orchestra «Ferruccio Busoni» diretta dal maestro Massimo Belli presenterà un programma di musiche composte per il cinema dai più grandi compositori italiani, passando da Ennio Morricone a Nino Rota, da Stelvio Cipriani a Piero Piccioni. Ospite d'eccezione sarà il solista triestino Mauro Maur, prima tromba al teatro dell'Opera di Roma, che sarà affiancato dalla pianista canadese Francoise Gadbois e dal contrabbassista Paolo Benelli. Per quanto riguarda il repertorio, di Morricone verranno eseguiti i brani: Bugsy, La leggenda del pianista sull'oceano, Angel face, Mission; di Cipriani: Don Bosco, Ingresso in Vaticano; di Rota: Amarcord, La dolce vita, I vitelloni, La Strada, Le notti di Cabiria, Otto e Mezzo; di Piccioni: Soraya, Il Viaggio, Incontri Proibiti, Il testimone, Themesong. Il concerto si concluderà attorno alle 22.30 per lasciare spazio ai tradizionali fuochi d'artificio. Oltre al concerto di Ferragosto, molto attesa è anche la serata di martedì, quando sul palco di piazza Unità salirà Tommy Emmanuel, uno dei più grandi chitarristi di tutti i tempi.

e.l.

Il nubifragio aveva costretto i chioschi alla chiusura anticipata

«Sardon day» prosegue domani per recuperare lo stop di venerdì

Il «Sardon day» proseguirà anche domani. È questa la decisione presa dall'assessore comunale Maurizio Bucci, dopo il temporale che venerdì sera si è abbattuto sulla città all'ora di cena, costringendo gli addetti ai chioschi di Barcola a una rapida fuga dalle postazioni e obbligando l'orchestrina chiamata per l'occasione, i Billows '85, a rinunciare a suonare. Per il momento si tratta di una decisione ufficiosa, perché la competenza in materia è della giunta comunale, ma sembra non ci siano controindicazioni al riguardo da parte degli altri assessori, per cui il provvedimento sarà senz'altro formalizzato. «Si tratta di offrire agli organizzatori (l'Acepe, ndr) la possibilità di raggiungere l'incasso globale sufficiente a coprire le spese di allestimento - ha spiegato lo stesso Bucci - obiettivo che con tre sole serate non sarebbe possibile centrare». Per il resto, la manifestazione organizzata di concerto dal Comune e dall'Aiat ieri ha vissuto una giornata di grande festa, con l'avvio dei giochi. Di prima mattina sono saliti alla ribalta del «Sardon day» edizione 2004 i divoratori di angurie: ha vinto Davide Carretta, che in un minuto e 37 secondi è riuscito a mangiare un quarto di anguria. Nel pomeriggio sono partiti i tornei di briscola e tressette e di ramino, che proseguiranno oggi con le fasi finali, assieme ai tornei di piattelli e ai giochi d'acqua per i più piccoli. In serata sono in programma lo spettacolo della Witz orchestra, alle 20, la premiazione del ristorante che ha vinto la gara enogastronomica a base di sardoni, alle 22 e i fuochi d'artificio, alle 22,30. Unica nota poco divertente le polemiche fra gli organizzatori e i vigili urbani. Oggetto del contendere l'utilizzo dei piazzali situati accanto alla fontana, quale sede per i tavoli destinati alla clientela dei chioschi; gli agenti della Polizia municipale volevano multare l'Acepe per l'uso del suolo pubblico senza autorizzazione. Gli addetti alla distribuzione, avendo pagato la concessione, erano convinti di essere nel giusto. Se ne parlerà dopo la fine del Sardon day.

Sardon-day, divoratori di angurie all'opera

u. sa.

In questi giorni la struttura viene posizionata sotto lo sguardo curioso di centinaia di passanti

In Viale si «crea» la fontana numero 29

E via Muratti ripavimentata e senza auto diventa un nuovo «salotto buono»

La fontana sarà posta all'inizio del Viale. (Tommasini)

Altra immagine del cantiere: rinnovata anche via Muratti.

Sarà la ventinovesima fontana monumentale di Trieste, ma forse diventerà quella più popolare. La struttura viene posizionata in questi giorni, sotto lo sguardo curioso di centinaia di passanti, all'inizio del viale XX settembre. Sarà il trait d'union tra una nuova, seppur breve via pedonale cittadina, la via Muratti, che grazie allo sgombero dei veicoli, alla rinnovata pavimentazione e ai cinque grandi lampioni centrali ha acquisito nuovo respiro e inattese eleganza e signorilità, e il vecchio «acquedotto» che ora incomincia lontanamente ad assomigliare alla «rambla» di Barcellona alla quale era già stato azzardatamente paragonato.

La posa vera e propria della fontana, quattro metri di diametro, avverrà a settembre e allora saranno visibili i due grandi mascheroni in fusione di alluminio che completeranno il monumento nella parte superiore e richiameranno i mascheroni che si trovano nella cornice di facciata del Politeama Rossetti conferendo continuità e pregio a quella che tornerà ad essere una delle più belle passeggiate di Trieste.

Si concluderà così il primo lotto di lavori nel viale XX settembre, partiti il 15 ottobre 2003, costati due milioni e 400 mila euro, che hanno interessato il tratto tra via Muratti e via Timeus. Nei giorni scorsi le gelaterie di questa zona sono finalmente rinate a nuova vita facendo il pieno di clienti. I lavori erano incominciati tra le polemiche per l'intenzione manifestata dal Comune di abbattere alcuni alberi. «Alla fine ne sono stati abbattuti due soltanto e via Muratti (dove altri alberi stanno per essere piantati) è diventata la più bella via di Trieste», sostengono in coro il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore all'urbanistica Giorgio Rossi.

In questo primo tratto del viale sono anche state rifatte la rete fognaria e le condutture, mentre sta per essere collocata una nuova edicola di giornali in stile liberty. A gennaio dell'anno prossimo partirà il secondo lotto di lavori, nel tratto successivo, per altri due milioni di euro. Nel 2006 infine sarà la volta del terzo e ultimo lotto. Le macchine dovrebbero così sparire completamente da gran parte del viale XX settembre e si creerà un'arteria pedonale di pregio che dovrebbe costituire un tutt'uno da piazza Venezia (forse con i lavori di riqualificazione delle Rive addirittura da Campo Marzio) fino a piazza Volontari giuliani, passando attraverso piazza Hortis, Cavana, piazza Unità, piazza della Borsa e, a seconda delle soluzioni che verranno attuate corso Italia o via Mazzini, per collegarsi poi in qualche modo proprio a via Muratti.

s.m.

Ma cinque «famose» ora sono all'asciutto

Delle 28 fontane monumentali presenti sul suolo pubblico cittadino, sono cinque quelle completamente «asciutte». Fornito direttamente dall'Acegas-Aps, responsabile della manutenzione ordinaria per conto del Comune, il dato non sarebbe di per sé allarmante in termini percentuali, se non fosse che si riferisce proprio alle fontane più celebri e importanti, se non altro perché collocate nelle zone più turistiche e «visibili» della città. Nelle giornate estive la fontana rappresenta il più immediato e gratuito, luogo di sosta e refrigerio per chi visita il centro storico.

Simbolo di questo singolare stato di siccità estiva, la fontana dei Quattro Continenti di piazza Unità, a secco da oltre un mese, per un difetto all'impianto di ricircolo, che risale all'epoca della riqualificazione della piazza e del suo conseguente «trasloco»: difetto che provocava la sistematica tracimazione dell'acqua, aggravata da una serie di rifiuti (addirittura cartoni di pizza) che si ammassavano sul fondo, otturando i filtri deputati al ricircolo dell'acqua stessa. La fontana - ha spiegato l'amministrazione comunale, per voce dell'assessore competente Maurizio Bucci - sarà oggetto nei prossimi mesi di un accurato lavoro di ristrutturazione e ripavimentazione per ridare funzionalità all'impianto.» Il progetto di modifica non è stato però approvato dalla Soprintendenza per cui dovrà essere riformulato con la conseguenza di far dilatare ulteriormente i tempi.

Tornando alle fontane fuori uso, una delle cause riscontrate nel tempo dai tecnici pare essere proprio lo scarso rispetto della gente, che getta ogni genere di rifiuti o manomette di proposito gli automatismi e l'illuminazione com'è successo di recente in piazza Oberdan, in viale Romolo Gessi e a Barcola.

Le altre quattro fontane attualmente in stand-by sono quelle situate nel giardino di via San Michele (dove sono in corso lavori sull'impianto elettrico), in piazza Venezia (la vasca è rotta e il ripristino avverrà solo al momento del suo trasferimento in piazza della Borsa), in piazza Ponterosso (qui invece le falle verranno aggiustate entro l'anno) e infine quelle sul colle di San Giusto, che saranno presto oggetto di un'operazione più complessa, poiché la fontana dell'obelisco (dove da alcuni giorni è stata ripristinata l'illuminazione tricolore) non è in grado di far circolare l'acqua da diversi anni.

Piero Rauber

Gli sposi all'uscita del municipio scortati dai figuranti delle Tredici Casade. (Foto Tommasini)

Un «sì» nel segno delle Tredici Casade

Un matrimonio in perfetto stile trecentesco. A viverlo con i crismi medievali sono stati ieri Andrea e Francesca, originari della provincia di Udine, novelli sposi nel segno della tradizione dell'Età di Mezzo. A incorniciare il loro sogno con i colori e le usanze del Trecento sono stati i figuranti dell'Associazione Tredici Casade. Oltre una trentina di appartenenti al gruppo triestino di rievocazione storica hanno ieri accolto gli sposi nei pressi del municipio, sede poi della cerimonia ufficiale dello sposalizio secondo il rito civile. Accompagnata da un corteo di madonne, paggi e musicanti in costume la sposa ha attraversato un tratto della Piazza Unità, giungendo sino ai portici del municipio dove ad attenderla c'era il futuro marito, scortato per l'occasione da armigeri della guardia tergestina. Una volta riuniti gli sposi sono stati benedetti dall'antico rito medievale costellato da simboli (la coppa d'argento, rami di rosmarino, ghirlande di spighe e nastri) e dall'anello d'oro a tre dita, infilato da Andrea alla bella Francesca formulando «con questo anello ti sposo, con questo oro ti onoro, con questa dote ti doto». Una cerimonia durata una dozzina di minuti e poi tutti in municipio, per la consacrazione ufficiale affidata all'assessore Maria Paola Pagnini, preceduta da un lancio di petali di rosa e musica di flauti e percussioni: «Gli sposi volevano una giornata indimenticabile e sono stati accontentati grazie alle Tredici Casade – ha affermato l'assessore comunale agli Affari internazionali – trovo l'idea bellissima, non invasiva, adatta ai gusti e alla storia di Trieste».

Francesco Cardella

Sono circa 1500 in città gli impianti autonomi potenzialmente pericolosi che saranno individuati da Acegas-Aps

Caldaie fuorilegge, multe salate

A fine agosto scattano i controlli: le ammende partono da 800 euro

Soccorso tecnico gratuito oggi dai guardiafuochi

Un aiuto in caso di bisogno, soprattutto per le persone anziane, verrà fornito nella giornata di oggi anche dal personale del Comando regionale in collaborazione con la Sider Trieste guardiafuochi da una squadra di quattro uomini in grado di spostarsi su un veloce veicolo di pronto intervento. L'attività di soccorso tecnico, gratuito, è prevista dalle 8.30 alle 19.30 e riguarda, ad esempio, piccoli guasti idraulici, elettrici o di altro tipo che si possono verificare in casa, o ancora principi di incendio, allagamenti, problemi con le serrature, cattura vespe ecc. Situazioni, dunque, simili a quelle per le quali si chiede l'intervento dei vigili del fuoco che, ovviamente operano come sempre anche oggi. Questa è un'opportunità in più. Gli interventi sono attivabili con il servizio «Il pane e la rosa» telefono: 040 313131 o 335 7719162.

Il rischio più concreto riguarda situazioni di anziani soli o di persone poco accorte che nemmeno si preoccupano di conoscere la normativa

A Trieste sono all'incirca 1.500 gli impianti autonomi di riscaldamento definiti potenzialmente pericolosi dall'Acegas-Aps e che non sono ancora stati individuati. È questo il risultato del primo bilancio stilato dalla ex municipalizzata, dopo l'entrata in vigore della normativa che ha reso obbligatorio il controllo del funzionamento del proprio impianto per tutti coloro che ne possiedono uno in regime di autonomia, escludendo cioè quelli condominiali. Questi i numeri: gli impianti che rientrano nella previsione di legge sono, a Trieste, all'incirca 45mila. Finora sono stati 28mila gli utenti della città che hanno provveduto al controllo spontaneo, avvalendosi della convenzione stipulata fra il Comune e le organizzazioni di categoria degli artigiani termoimpiantisti. Dei 17mila impianti che rimangono tutt'ora in una zona d'ombra, 4.800 sono stati sottoposti alla verifica d'iniziativa dell'Acegas-Aps e finora, in media, il 9% dei controlli ha evidenziato situazioni anomale, mentre sono stati 144 i casi nei quali si è resa indispensabile la chiusura immediata dell'impianto, viste le pessime condizioni di manutenzione. Se questo trend dovesse venir confermato, dei 17mila impianti ancora da sottoporre all'ispezione dei tecnici dell'azienda di via Maestri del lavoro, sarebbero dunque 1.500 (e forse qualcosa di più) quelli a rischio. «A questo proposito posso annunciare che i prossimi controlli saranno ancor più rigorosi dei precedenti - ha spiegato l'ingegner Carlo Tosolini, responsabile del servizio in Municipio (l'Acegas-Aps opera per conto dell'amministrazione comunale, che ha la responsabilità diretta in materia) - e che inizieremo senza alcun tentennamento a dare le multe che sono previste dalla legge». Si parla di 860,76 euro come minimo. D'altra parte, siamo in un campo nel quale il rispetto delle norme è fondamentale sotto il profilo della sicurezza: un impianto di riscaldamento trascurato può trasformarsi in una sorta di bomba domestica, capace di generare tragedie. «Non vogliamo spaventare la popolazione - aggiunge Tosolini - ma senz'altro un'azione di responsabilizzazione va fatta e solo utilizzando lo spauracchio delle contravvenzioni si possono ottenere, in alcuni casi, i risultati che tutti ci aspettiamo». Va anche aggiunto che i costi delle verifiche sono decisamente contenuti (attualmente la tariffa è di pochi euro). «Ma il problema diventa più complesso proprio in questa fase - conclude l'ingegnere del Comune - perché le persone che avvertono la delicatezza del problema sono le prime ad attivarsi spontaneamente. Il rischio più concreto riguarda quelle situazioni nelle quali ci sono anziani soli o persone poco accorte, che nemmeno si preoccupano di conoscere la normativa». Proprio a questo scopo l'amministrazione ha deciso di accelerare i processi di monitoraggio a partire dalla fine di agosto, inasprendo i controlli e assumendo un atteggiamento inflessibile nei confronti di chi, per disinteresse o eccessiva disinvoltura, mette a repentaglio la vita propria e quella dei vicini.

Ugo Salvini

La caldaia di un impianto di riscaldamento.

Porro (An) invia una petizione all'assessore Rossi (Fi). Che però avverte: indietro non si torna

Via Marconi, rivolta dopo il restyling

Protesta per la chiusura del passaggio da via Giulia

«Automobilisti, titolari di esercizi e abitanti di via Marconi ti chiedono di ripristinare la corsia per autoveicoli provenienti dalla via Giulia diretti in via Marconi». Così il consigliere comunale di An Salvatore Porro scrive all'assessore al Territorio e patrimonio Giorgio Rossi raccogliendo la petizione di alcuni cittadini che segnalano «l'intasamento del traffico con il conseguente ovvio peggioramento dell'inquinamento acustico e chimico» causato dalla chiusura del passaggio per autovetture tra l'ingresso del giardino pubblico e il monumento a Domenico Rossetti. Porro, fattosi portabandiera di abitanti ed esercenti della zona, ha effettuato un sopralluogo dal quale è risultato che i veicoli provenienti da via Giulia, non potendo più passare davanti all'entrata del giardino pubblico, come erano soliti fare prima della sua riqualificazione, ora per recarsi nei diversi uffici di via Marconi, devono allungare di molto il loro percorso. A meno che non scelgano di intasare il traffico svoltando a destra, manovra pericolosa per i pedoni e soprattutto vietata. La chiusura al traffico di quei pochi metri di strada, che inoltre permetteva ai tassisti di fermarsi per far scendere proprio davanti al cancello del giardino mamme con le carrozzelle e disabili, fa sì che ora gli automobilisti debbano percorrere via Zanetti, piazza Giotto, via Coroneo fino ad arrivare in via Rismondo: un percorso tortuoso che, per i firmatari della petizione, non fa bene né agli automobilisti, né al traffico.

L'area tra le vie Giulia e Marconi che è stata ripavimentata

Ma l'assessore Rossi è irremovibile, «indietro non si torna per una petizione sottoscritta solo da sei o sette persone quando per contro, la valorizzazione dell'ingresso monumentale del giardino Muzio de Tommasini ha soddisfato molte altre persone. E poi - continua Rossi - anche quando i veicoli potevano svoltare, la manovra non era affatto veloce e il tappo si creava comunque».

«Io sto con i cittadini- replica Porro, deciso a non fermarsi - presenterò un'interrogazione o una mozione, porterò i cittadini in aula. Prima di far passare il progetto sarebbe stato opportuno andare sul posto invece di decidere a tavolino». Nella petizione viene fatto presente che in via Marconi ci sono l'ufficio postale, l'ufficio tavolare, agenzie di assicurazioni, il parcheggio in costruzione all'angolo di via Carpison, uffici della Regione, e altre aziende: siti questi, non poco frequentati.

Ha 43 anni

Grazie ai testimoni finisce in manette lo scippatore di San Giacomo

Il pluripregiudicato triestino Cristiano D' Antoni, di 43 anni, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile, su provvedimento di custodia cautelare emesso dal Gip del Tribunale del capoluogo giuliano, in quanto ritenuto responsabile dei numerosi scippi compiuti nel mese di luglio nel rione di San Giacomo.

Gli agenti della Mobile, in collaborazione con i militari del Nucleo operativo dei carabinieri, sono giunti a identificare D' Antoni come il responsabile degli scippi a conclusione di un' attività investigativa basata sulle descrizioni fornite dalle vittime e dai testimoni presenti, servizi di appostamento e di pedinamento.

D'Antoni è così finito nelle carceri del Coroneo in attesa di essere processato.

L'Ads lancia un nuovo appello perché la provincia non è autosufficiente

Donazioni di sangue raddoppiate ma non soddisfano le richieste

Dalla fine del 2000 a oggi sono aumentate del 50 per cento le donazioni di sangue. Eppure d'estate torna l'emergenza. Molti donatori sono in vacanza. Ci sono incidenti, emergenze improvvise legate alla stagione. E L'Associazione donatori di Trieste (Ads) torna a lanciare l'appello: la vita di tante persone dipende dalla disponibilità immediata di sangue.

Sacche contenenti sangue.

«Nonostante tanti buoni risultati - afferma il presidente dell'associazione, Ennio Furlani - in noi lo scoramento è sempre in agguato, perché globalmente la percentuale di donatori è sempre bassa, altrimenti non saremmo qui a discutere di emergenza estiva, perché avrenmmo raggiunto l'autosufficienza in provincia».

Ma queste sono battaglie costanti, e Furlani lo sa, e incassa anche la soddisfazione di aver visto diffondersi la cultura della donazione nei giovani.

«Troppo spesso - afferma - diamo per scontato che certi valori non appartengano più ai giovani. E invece noi abbiamo la prova dell'opposto, sia per i ragazzi delle scuole superiori sia per quelli dell'università, e li ringraziamo molto per questo entusiasmo solidaristico».

I buonissimi risultati ottenuti in questi anni, spiega sempre Furlani, hanno per esempio consentito alla Cardiochirurgia triestina di incrementare la sua attività in modo considerevole. Inoltre l'Associazione donatori di organi riceve una importante collaborazione da vari enti, che permettono di dislocare la raccolta al di fuori della sua sede istituzionale, che è all'ospedale Maggiore. «I Comuni, la Provincia, la Regione ci sostengono - dice il presidente dell'Ads - e anche quasi tutte le presidenze delle scuole superiori che ospitano l'"autoemoteca" promuovendo la donazione, e il rettorato dell'università che ci permette di stazionare nel cortile della struttura principale, e anche le parrocchie, nonché soprattutto la Fondazione CrT che ci ha donato l'autoemoteca (con cui si può provvedere al prelievo anche sul territorio) e i club Rotary che ci hanno regalato il camper come base logistica».

L'invito ai cittadini è naturalmente di incrementare il numero dei donatori. Per chi già lo è, di donare sangue regolarmente (due volte all'anno se si è donna e quattro se si è uomini). Infine, di prendere contatto con i sanitari del Servizio Immunotrasfusionale per donare anche plasma e piastrine.

Pronto il nuovo edificio che ospiterà da settembre anche la scuola materna per un totale di 80 bambini

Primo asilo nido a San Dorligo

Sezione italiana e slovena avranno un ambiente di gioco in comune

Ci sarà una cucina in sede, mancano invece i parcheggi, mentre si susseguono gli incontri coi genitori: ancora disponibili alcuni posti

Dal 1.o settembre a San Dorligo della Valle sarà operativo il nuovo asilo nido del Comune, nell'abitato di Dolina, il primo nella cittadina. Sarà anche la sede definitiva della scuola materna di Dolina, che vi verrà trasferita, e potrà accogliere, in totale, una ottantina di bimbi. Ma ci sono ancora posti disponibili. Venerdì il Comune ha voluto incontrare i genitori, per far loro conoscere gli educatori della cooperativa «La Quercia», che ha vinto l'appalto per l'asilo nido. La scuola ormai è alla fase finale della costruzione, e pare manchino solo alcuni piccoli dettagli e l'organizzazione della pulizia.

L'asilo nido (come detto, il primo a San Dorligo) sarà ospitato al primo piano del nuovo edificio, sorto all'imbocco della strada che conduce, tra l'altro, al municipio. Le attività principali si svolgeranno in un unico ambiente, dove si incontreranno i bambini della sezione slovena e di quella italiana (14 per la prima, sei per la seconda). C'è anche una stanza dei giochi e una per il riposo, oltre al refettorio. Sarà aperto dal lunedì al venerdì, ma in caso di richieste (almeno sei) potrà esserlo anche al sabato. Tuttavia il Comune intende renderlo disponibile il più possibile durante l'anno, e permetterà anche iscrizioni non continuative.

La scuola materna al piano terra può ospitare sessanta bambini, in tre sezioni. Vi si trasferiranno anche i bimbi della scuola materna di Dolina. La scuola ha tre aule separate, una stanza per il riposino e una per i giochi, più il refettorio. La mensa, in sede, provvederà alla somministrazione dei pasti per il nido fino al 1.o gennaio, e poi anche per la scuola materna (ora servita da una mensa esterna). Nei prossimi giorni, in particolare per i bimbi del nido, i genitori avranno la possibilità di incontrare singolarmente le educatrici, per conoscere il piano didattico, ma anche per organizzare eventuali «inserimenti» dei bambini nella scuola, vagliando via via le varie esigenze.

Il Comune invece ha già organizzato un ultimo incontro operativo il 20 agosto per completare i dettagli in vista dell'apertura, il 1.o settembre, salvo imprevisti. «Per un primo periodo ci saranno disagi per il parcheggio, ma poi intendiamo realizzare una decina di posti auto accanto all'edificio sul lato strada. Comunque sarà sempre presente un vigile per regolare il traffico nelle ore di afflusso», assicura l'assessore Igor Tul (Ds). Che aggiunge: «Siamo soddisfatti di questa nuova struttura, ora abbiamo l'ansia dell'inizio. Ma andrà bene. Ci sono ancora posti disponibili, per cui gli interessati possono presentare domanda o conferma di iscrizione anche in questi giorni».

La scuola non ha ancora un nome, come del resto non ce l'hanno anche altri istituti del Comune. In futuro forse si interpelleranno gli stessi bambini per trovare una denominazione adeguata alla nuova scuola.

Sergio Rebelli

L'edificio del nuovo asilo nido di San Dorligo della Valle, ancora privo di nome. (Bruni)

Bar e ristoranti (Acepe) aperti oggi e domani

Dopo la lista della Fipe pubblicata ieri, ecco l'elenco dei pubblici esercizi aperti a Ferragosto comunicato dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe).

OGGI

Bar: Bar Cmm N. Sauro, v.le Miramare 40/a; Bar G, via San Marco 2; Bar Harry's, via Carducci 2; Bar Inter, Sistiana 47, Duino-Aurisina; Bar Italia, p.zza Goldoni 6; Bar da Tino, via Inchiostri 2/b; Bar Secolo, s.da Guardiella 52/1; Bar Puerta Kavana Caffè, via F. Venezian 14; Bar Unità, Capo di Piazza mons. A. Santin 1/b; Bar gelateria Pipoli, v.le Miramare 127; Bar gelateria Il Pinguino, Molo Pescheria 1; Bar Talù, Erta Sant'Anna 114; Bar Umer, via Maovaz 13; Bar Al Castel, Duino 28, Duino Aurisina.

Buffet-trattorie-ristoranti-pizzerie: Ristorante Savron, Devincina 25, Sgonico; Trattoria Scabar, Erta Sant'Anna 63; Bar Buffet Caffè Tommaseo, p.zza Tommaseo 4; Bar Buffet Sun Flowers, via San Nicolò 3; Bar Buffet Vittoria, via Locchi 38; Ristorante Ex Hitler, Riva N. Sauro 10, Muggia; Ristorante Lo Spuntino, via Settefontane 18; Ristorante La Betola, San Pelagio 18, Duino-Aurisina; El Fritolin, viale Miramare 271; Pizzeria a domicilio Da Andy, via Matteotti 43/a; Pizzeria La Nuova Mormorazione, via Bonomea 186.

DOMANI

Bar: Caffè Wien, via dell'Orologio 6; Bar Cmm N. Sauro, v.le Miramare 40/a; Bar Elio, via Cherubini 5; Bar Elixir, viale D'Annunzio 27/a; Bar Harry's, via Carducci 2; Bar Italia, p.zza Goldoni 6; Bar Effegi, via Cavana 15; Bar Secolo, s.da Guardiella 52/1; Bar Puerta Kavana Caffè, via F. Venezian 14; Bar Paolo, via Svevo 36; Bar Unità, capo di piazza Mons. A. Santin 1/b; Bar gelateria Pipolo, v.le Miramare 127; Bar gelateria Il Pinguino, Molo Pescheria 1; Bar Violetta, via Rossetti 39; Bar Al Castel, Duino 28, Duino Aurisina; Bar Talù, Erta Sant'Anna 114; Bar Umer, via Maovaz 13.

Buffet-trattorie-ristoranti-pizzerie: Ristorante Savron, Devincina 25, Sgonico; Bar buffet Caffè Tommaseo, p.zza Tommaseo 4; Bar buffet Sun Flowers, via San Nicolò 3; Bar buffet Vittoria, via Locchi 38; Buffet pizzeria Cellini, via Cellini 3; Ristorante Ex Hitler, Riva N. Sauro 10, Muggia; Ristorante La Betola, San Pelagio 18, Duino-Aurisina; El Fritolin, viale Miramare 271; Pizzeria a domicilio Da Andy, via Matteotti 43/a; Pizzeria La Nuova Mormorazione, via Bonomea 186.

L'ingresso del comprensorio e parco dell'ex Opp.

Il padiglione Ralli sarà ristrutturato il prossimo anno dal Comune con una spesa di circa tre milioni di euro

Una «casa» per l'Alzheimer all'ex Opp

Sorgerà di fronte all'ex padiglione Gregoretti nel comprensorio dell'ex Opp e ospiterà un Centro diurno per le persone affette da demenza senile, con particolare riferimento alla patologia di Alzheimer.

Il Comune ha inserito l'opera (costo totale di circa tre milioni di euro) nel Piano delle ppere del 2005. «Si tratta di un intervento piuttosto rilevante - afferma l'assessore all'Area territorio e patrimonio Giorgio Rossi -, per cui ci siamo rivolti alla Regione chiedendo l'erogazione di un contributo in conto capitale per l'ammontare di due milioni e 400 mila euro. Vista la forte necessità di mettere a disposizione queste strutture a favore della comunità, pensiamo che non vi saranno problemi a tale assegnazione». Riguardo alla progettazione per il nuovo centro, il Comune ha già promosso un concorso di idee vinto dall'architetto Celli. Per il progetto di ristrutturazione dell'ex padiglione Ralli, che ospiterà il nuovo centro, la Fondazione CrT ha elargito al Comune la somma di 120 mila euro con l'impegno che l'opera venga eseguita con fondi dell'amministrazione.

L'ex padiglione Ralli si trova di fronte al Gregoretti - attualmente in fase di ristrutturazione per lavori che comprendono la realizzazione di una Residenza sanitaria assistenziale per una novantina di posti - e a questo verrà collegato per poter usufruire di servizi diversi, compresi quelli di cucina e lavanderia. La vecchia struttura sarà completamente riadattata e adibita a centro diurno riservato a persone affette da demenza senile e malattia d'Alzheimer. Sarà un centro di supporto alle famiglie, che al centro potranno fare riferimento per accompagnarvi i propri cari affetti dalle pesanti patologie.

Oltre agli standard previsti per tali ricoveri, è prevista la realizzazione di due giardini. Uno «invernale», comunque protetto e situato di fronte al Gregoretti. L'altro, prospiciente il piazzale Canestrini e all'aperto, sarà composto di un percorso speciale, detto «wandering», particolarmente adatto ai malati di Alzheimer, e strutturato per offrire attraverso diverse stimolazioni sensoriali dei riferimenti a chi lo percorre.

ma.lo.

POLEMICA

Gombac a San Dorligo

«Manca l'indennità di bilinguismo e vicino alla cava vibrazioni di mine»

Secca e articolata replica del consigliere di opposizione a San Dorligo Boris Gombac (Uniti nelle tradizioni) alla presa di distanze del sindaco Fulvia Premolin che alle critiche del consigliere in merito alla «latitanza ed evanescenza» dell'amministrazione su presunte inadempienze del Comune, aveva risposto: «È una sterile polemica, basata anche su cose non vere». Gombac ora dice: «Un'affermazione che dimostra invece quanto il sindaco sia lontana dalla gente e dalla realtà quotidiana». E col suo piglio pungente aggiunge: «Dire che ciò che facciamo noi è solo sterile polemica, si può tradurlo dal gergo comunista: tutto è sotto controllo, il partito sta lavorando per il bene del popolo. Ma è proprio il popolo ad essersi espresso contro l'impianto di betonaggio alla cava Scoria, e a quel popolo viene a mancare l'acqua, oppure è sommerso dalla polvere e le sue case si sgretolano per le vibrazioni delle mine.Ma la colpa non è dell'amministrazione».

Gombac quindi dubita che le questioni da lui sollevate siano già risolte. Tra queste: «Non c'è l'aggiunta per il bilinguismo nello stipendio dei dipendenti comunali, l'aria di alcune frazioni è irrespirabile, ci sono problemi irrisolti alla viabilità di Aquilinia, manca ancora una casa di riposo comunale. In compenso il Prg ha perlopiù un uso familiare».

Gombac interviene anche in merito al nuovo asilo nido: «La nuova nomina della Premolin a direttore scolastico del circolo di Dolina, che comprende anche la scuola a Muggia, è compatibile con la carica di sindaco? E perché sui 20 posti disponibili all'asilo nido, 14 sono per gli sloveni e sei per gli italiani? Una scelta segregazionista e razzista, che esclude altre etnie. E si darà spazio anche a genitori di zone attigue al comune, ad esempio in caso di posti liberi?».

s.re.

IN BREVE

Sollecito alla Provincia

«Bisogna ampliare il servizio pubblico anche per i comuni dell'altipiano»

Va potenziato il trasporto pubblico nella provincia di Trieste, anche con maggiori servizi per i comuni dell'altipiano, e con un bus «circolare». Lo sostiene il Coped-Camminatrieste, sostenendo di aver presentato «concrete proposte» alla Provincia, mentre a Trieste manca il Piano urbano del traffico «e interventi sporadici vengono sbandierati dalla Provincia come migliorativi a fronte di una crisi evidente».

Corsi di canottaggio del Rotary alla Pullino

Il Rotary club di Muggia ha realizzato un progetto di avviamento allo sport con le società sportive operanti sul territorio riservato a ragazzini dai 10 ai 16 anni e da svolgersi preferibilmente nei mesi estivi. Per l'avvio è stata scelta la società canottieri Pullino, «da sempre sensibile - afferma il Rotary - ai principi formativo-educativi dello sport».

E' stato quindi organizzato un corso estivo che, iniziato a giugno, durerà fino a settembre, sotto la guida degli allenatori Duilio Tedesco e Gaia Millo.

Un posto di lavoro al Comune di Muggia

Domani e martedì allo Sportello del lavoro della Provincia di Scala dei Cappuccini 1 (ex sede dell'Irfop) verranno raccolte adesioni per un posto a tempo indeterminato di operaio magazziniere al Comune di Muggia.

L'orario dell'ufficio è il seguente: dalle 9.30 alle 12.30 e il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 16.30. Sono richiesti la licenza di scuola media inferiore e una precedente esperienza lavorativa di almeno un anno nell'ambito delle mansioni richieste.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Sagra dello sport

La società triestina tiro a volo organizza per i giorni 19-20-21-22 e 23 agosto la «Sagra dello sport» nell'ambito del proprio impianto sportivo in località Nogherre Mare - Muggia. Apertura dei chioschi gastronomici alle ore 17 dalle 20 alle 23.30 il complesso dei «Billows» allieterà le serate danzanti.

Fondazione Idea

La sede di Fondazione Idea di via don Minzoni 5, è aperta in agosto come segue: martedì, mercoledì dalle ore 16 alle 18. Inoltre chi vuole partecipare gratuitamente ai Gaa (gruppi auto-aiuto) da settembre in poi, dovrà contattare al più presto la sede per fissare un appuntamento (tel. 040 314 368).

Lega nazionale

La Lega nazionale comunica che gli uffici della segreteria rimarranno chiusi per ferie fino al 21 agosto.

L'arte del cervello

Prosegue, a Palazzo Gopcevic, «Genialmente, l'arte del cervello», la mostra di tele originali (fra cui un Tintoretto), falsi d'autore e installazioni multimediali per scoprire perché l'arte dona emozioni. La rassegna è aperta fino a domenica 29, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, il giovedì fino alle 22. Per informazioni, ci si può rivolgere a Globo divulgazione scientifica (040 3755 567).

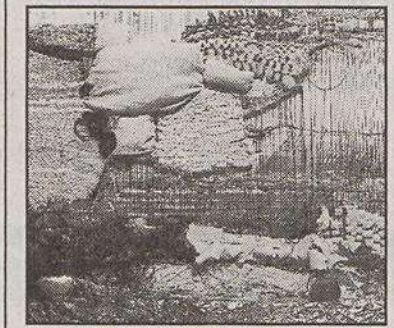
Museo postale

La direzione del Museo postale comunica che nella giornata di Ferragosto il museo rimarrà chiuso.

Mostra su Sissi

Nella rinnovata sala del Ridotto del teatro Verdi è visitabile sino al 29 agosto, in orario serale, dalle 20 alle 23, la mostra sulla presenza di Elisabetta d'Austria a Trieste. L'ingresso è da via S. Carlo 4.

Domani l'inaugurazione

Luciana Costa alla Comunale

Domani alle 18.30, nella Sala comunale d'arte (piazza Unità 4), inaugurazione della mostra personale dell'artista Luciana Costa. Tessiture polimateriche interpretano segni della mano dell'uomo e tracce del tempo su superfici di vecchi muri e di finestre in pietra rimandando bagliori che invitano a proiettarsi all'interno, ma restituendo nel contempo il dentro nel fuori. La mostra rimarrà aperta dal 17 agosto all'1 settembre con orario (feriale e festivo) 10-13 e 17-20.

Sant'Antonio Nuovo

Alla messa delle 9 di oggi, Assunzione di Maria, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo la cappella corale parrocchiale «S. Cecilia» eseguirà musiche di L. Refice, L. Perosi, J. Arcadelt e parti mobili in Gregoriano. All'organo musiche di J.F. Dandrieu e J.S. Bach.

PICCOLO ALBO

Smarrito cellulare Nokia 7650 in custodia di pelle in data 10 agosto, nel tragitto tra S. Luigi e Pese. Si tratta di un caro ricordo. Chi lo avesse ritrovato è pregato di contattare Paolo Zollia, via del Porta 72/1, 34141, tel. 040 391 668. Ricompenso volentieri.

Il 4 agosto alle 13.30 circa è avvenuto un incidente stradale in via Fabio Severo all'altezza del numero civico 71, che ha coinvolto una Fiat 600 bianca e una Vespa blu. Prego cortesemente la signora che era alla guida dell'automobile e le persone che hanno assistito all'incidente di mettersi urgentemente in contatto ai numeri 348 5605 864, 040 310 403.

Ho avuto un incidente stradale il giorno 11 giugno 2004, mentre passavo con il semaforo verde da via Paulian verso piazza della Libertà. Ho atteso tre ore la polizia che non si è mai fermata giustificandosi che era troppo occupata fino alle 22 per i seggi elettorali del giorno seguente. Per tanto stress e malessere ho smarrito il foglietto con le testimonianze. Se qualcuno fra tanta gente intervenuta si ricordasse dell'evento questo è il mio telefono: 340 8232 301.

Rinvenuto gatto tigrato sterilizzato in via Franca zona edicola. Telefonare al 347 1443 797.

Da Sistiana a Muggia un programma molto ricco di appuntamenti e la festa continuerà anche domani

Fuochi e sagre per la lunga serata di Ferragosto

Fitto d'appuntamenti anche questo Ferragosto 2004. Appuntamenti che soddisferanno le esigenze di giovani o anziani, di famiglie e di adulti. L'imbarazzo della scelta quindi per chi ha deciso di passare in città il weekend più bello dell'estate: dalle sagre ai giochi da spiaggia, da una giornata nella natura a feste di tendenza in riva al mare. Ecco dove andare.

Concerto in piazza Unità. Stasera alle 21 Massimo Belli dirige la nuova orchestra da camera «Ferruccio Busoni» che si cimenterà in brani di Piero Piccioni, Nino Rota e Ennio Morricone. Solista d'eccezione Mauro Maur accanto al piano di Françoise Gadbois e il contrabbasso di Paul Benelli.

La voce della luna presenta lo «Scostumato party». Il sole di Ferragosto all'ex Terrazza mare di Barcola splenderà tra festa e musica, cornice perfetta anche per un tramonto in riva al mare e una notte d'estate tutta da ballare.

Immaginario scientifico di Grignano. Oggi oltre a visitare il nuovo planetario, aperto dalle 10 alle 21, si potranno osservare «Gli scienziati della domenica» intenti a costruire le «impronte marine».

Dj set, natural beauty, musica e balli brasiliani. Dopo una domenica di mare, relax dei massaggi shiatsu e i colori dei tatuaggi all'henne, al Bazaar (ex Caravella di Sistiana) si balleranno i dischi del dj Daniele Crucil accompagnato dalle percussioni di Lorenzo Deiuri: una peritivo doposole aspettando i fuochi pirotecnici del Comune di Duino Aurisina. Si esibiranno anche i Berimbau, noti percussionisti di musica brasiliana, ai quali seguirà un'esibizione di capoeira. L'eventuale pioggia non fermerà le danze.

Estate d'a...mare a Sistiana. Nell'area dei chioschi enogastronomici della Caravella il pomeriggio trascorre tra giochi per bimbi e adulti. Alle 18 i Bandomat faranno da colonna sonora per l'aperitivo live sotto il sole. Alle 22 inizia la grande festa di Master Dee e una pioggia di gadgets fino ai fuochi di mezzanotte.

Ferragosto roianese. Gran finale della sagra a due passi dal cavalcavia di Barcola (viale Miramare 79). Protagonisti della serata sono Stefano e Davor, rivelazione dell'estate triestina. I chioschi enogastronomici saranno attivi dalle 19.

Festa patronale a Servola. La parrocchia organizza nel campo adiacente alla chiesa di Servola la terza serata di musica dal vivo con chiosco enogastronomico che avrà inizio alle 19.30. Verrà allestito anche un mercatino di beneficenza nelle sale del centro parrocchiale Brombara,in via di Servola 11/1.

Mar&Musica a Muggia. Dalle 18, sulla strada per Lazzaretto (banchina adiacente al Molo T), la festa di Ferragosto sarà dedicata da un chiosco enogastronomico con contorno di musica e spettacolo. **Muggia sotto le stelle.** Dalle 21 in piazza Marconi, il club Diamante proporrà un'esibizione di danze standard e latino americane.

Ferragosto a Borgo san Sergio. La Casa del popolo organizza una festa con chioschi enogastronomici, musica, intrattenimento e danze. Inizio alle 18.

Festa di san Rocco a Aurisina. Torna il tradizionale evento promosso dalle associazioni Sokol, Igo Gruden e Sk Devin. La serata trascorrerà tra note musicali aspettando i fuochi di mezzanotte nella Baia di Sistiana.

Sagra ferragostana di Domio. Birra, vino, specialità alla griglia e musica saranno i protagonisti della sagra organizzata dal circolo sportivo Domio. I chioschi del campo sportivo Barut vicino alla Grande motori, aprono alle 17. Dalle 20.30 l'intrattenimento sarà nelle mani della Santamonica band.

Ferragosto in Grotta Gigante. Un'alternativa al caldo e ai bagordi di Ferragosto è offerta dalla tradizionale calata degli speleologi che il pubblico potrà assistere, al fresco della caverna turistica più grande del mondo, dalle 14 alle 17.

Festa della birra e del fuoristrada. Gli Whisky time suoneranno dal vivo stasera nel campo sportivo di Trebiciano tra fiumi di birra artigianale bavarese da gustare tra una corsa con i sacchi e il tiro alla fune. La festa è organizzata dall'associazione Mav racing team.

Piante in pentola al «Carsiana». In due visite, una alle 16 e l'altra alle 17, verranno illustrate le caratteristiche naturali e alcune note storiche delle piante commestibili che riforniscono le pietanze carsoline e di altre regioni. Il giardino botanico si trova lungo la strada tra Sgonico e Gabrovizza. Oggi aperto dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Mercatino dell'antiquariato e dell'usato. Le vie del ghetto dietro piazza Unità e piazza della Borsa, ospiteranno ambulanti e negozi della regione e del vicino Veneto. I negozi della zona rimarranno aperti.

DOMANI

Concerto in piazza Unità. La civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi, diretta da Fulvio Dose, regalerà al pubblico le melodie di Schostakovich, Arnold, Bonfa, Shifrin, Van Mc Coy e Rio.Inizio alle 20.30.

Ultima serata di musica a Servola. La Festa patronale organizzata dalla parrocchia di Servola si chiude oggi, nel campo vicino alla chiesa del rione, con musica dal vivo e chiosco enogastronomico. Ultimo giorno anche per il mercatino di beneficenza in via di Servola 11/1. Apertura alle 19.30.

I lunedì sera al Bazar. Continuano a Sistiana gli appuntamenti con i balli latino americani interpretati da noti ballerini di scuole di ballo regionali e il concerto della Banda del Puerto.

Aurisina, ultimo giorno di festa. Grandi gruppi musicali attesi per l'ultima serata della Festa di san Rocco, tradizionale evento che nemmeno quest'anno è mancato all'appuntamento.

Orchestra Flitz a Domio. Ultima sera di sagra con chioschi, griglia, vino, birra e musica. Apertura alle 17.

Mar&Musica a Muggia. Prosegue stasera fino al 22 l'iniziativa della Cidec: musica e spettacolo e chiosco enogastronomico.

HO VISTO LA SIGNORA MARISA IN PINETA... MA NON AVEVA DETTO CHE PER FERRAGOSTO ANDAVA SULLA COSTA SMERALDA ?

GULP! SPERIAMO CHE LEI NON ABBIA VISTO TE!... NOI DOVREMMO ESSERE ALLE MALDIVE !

MARANI 2004

FARMACIE

Domenica 15 agosto

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/a – Muggia; Sistiana, tel. 299197.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8, (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/a – Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8; piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/a – Muggia; Sistiana, tel. 208334 – solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

FARMACIE

Dal 16 al 21 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 040/764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 040/410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 040/300940.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

BENZINA

AGIP: strada del Friuli 5; via Giulia 76; via Forti (Borgo S. Sergio); via dell'Istria 155 (lato mare); piazzale Valmaura.
API: viale Campi Elisi - Schiapparelli.
ERG: riva N. Sauro 14; via F. Severo 2/7.
ESSO: Sgonico S.S. 202 km 18,945; Sistiana centro.
IP: viale Miramare 9; viale Miramare 231.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3; via Revoltella 110.
TAMOIL: viale D'Annunzio 73.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL: Duino Nord A4 Ts-Ve.
AGIP: Duino Sud A4 Ve-Ts.
AGIP: Valmaura superstrada S.S. 202.

Servizio notturno

TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: viale Miramare 49; piazzale Valmaura.

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini (Cattinara).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

ELARGIZIONI

– In memoria di Pietro Abbondanza nel XXXV anniv. dalla moglie Anna e figli 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Assunta, Germano e di tutti i defunti della fam. Zotti (15/8) da Graziella e Alessandro 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Darinka e Aldo Basaldella nell'anniv. del loro matrimonio (15/8) dai figli 100 pro Agmen.
– In memoria di Marino Busatto nel II anniv. dai familiari 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dario Clama per il compleanno (15/8) dalla moglie Franca 51,65 pro chiesa S. Luigi Gonzaga, 51,65 pro Piccola casa S. Leopoldo (Rovigo), 25,85 pro Astad, 25,82 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Liliana Carretti Colli nel V anniv. da Roberta, Federico, Jaja 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Adolfo Declich nel III anniv. (16/8) dalla moglie 20 pro Agmen.
– In memoria di Mario Del Rosso Rossi dalla figlia Elisabetta 15 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Nada Franco in Vianelli per il compleanno (15/8) dal figlio Mario 50 pro Conferenza di S. Vincenzo, 50 pro Conferenza di S. Vincenzo de Paoli (ospedali).
– In memoria di Guerrina Franzotti ved. Furlani dalle famiglie Ferruccio Zennaro, Fulvio Zennaro, Valnea Gremese 60 pro Ass. Donatori sangue.
– In memoria di Elisabetta Furlan, Andrea Negri e prof. Scabbia da Bassanese, Braico, Sorrentino, Oriani, Oretti, Lippi, La Macchia, Guglielmucci, Pellegrino, Zucca, Galazzi, Merluzzi e prof. Crocetti, Bernardi, Duri, Nesbeda 75 pro Ant, 75 pro Agmen, 75 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Luciano Katalan (15/8) dalla moglie Uccia 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di mia madre per il suo onomastico (15/9) dalla figlia E. M. 25 pro Astad, 25 pro Padri Montuzza (poveri).
– In memoria di Mario Miloch da Piero, Gianni, Nevia 60 pro Airc.
– In memoria di Regina Paoletti (ann. 15/8) e per i propri defunti da Angela e nipoti 10 pro Centro tumori Lovenati, 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Gigliola Pavanello ved. Pegan dalle figlie Serena e Marina 200, da Enrica Levi Cecchini 50 pro Ass. giovani diabetici.
– In memoria del dott. Emilio Rossanda dai condomini e amministrazione di condominio via Felluga 43/4 120 pro Airc.
– In memoria di Pierina Saini ved. Cotterle (15/8) da Laura e Silvana Ojo 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Missionarie della carità Madre Teresa di Calcutta.
– In memoria di Stano per il compleanno (15/8) da Stanka 50 pro Ass. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Arnaldo Umek nel I anniv. (15/8) dai nipoti Miranda e Renzo 50 pro Airc.
– In memoria di Michele Zancoli nell'anniv. (15/8) dai figli Ersilia e Giorgio 20 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
– In memoria dai propri defunti di Livorno, Lucca, Trieste (15/8) da Cesarina Tintori 10 pro Astad, 10 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Giuseppe Colombi nel XXII anniv. (16/8) dalla moglie e figlie 30 pro Uildm.
– In memoria di Luciana Greppi nel I anniv. (16/8) dalle cugine Mirella, Silvana 60 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Renato Mezzetti nel VI anniv. (16/8) dalla moglie 100 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano), 100 pro Missione triestina nel Kenya (don Gianni), 100 pro Frati di Montuzza (poveri), 100 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100 pro Astad.
– In memoria di Carlo Rebek (16/8) dai familiari 50 pro Astad, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio Sferco nel III anniv. (16/8) dalla moglie Bruna e dal fratello Gianni 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Guido Sisti (16/8) da Bianca Ferfoglia 50 pro Uildm.
– In memoria del ten. col. Neven Sodi nell'anniv. (16/8) da Irmina e Caterina 50 pro Astad.
– In memoria di Marno Tommasini per il compleanno (16/8) dalla moglie Silvana 25 pro parrocchia B. Vergine del Rosario.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Riccardo Del Rizzo con Erica Brandolin, Cristiano Bazzara con Ilenia Curridori, Radovan Fucka con Nisara Retsanthiah, Attilio Lovato con Renata Ruzzier, Vincenzo Cassano con Valeria Capuozzo, Sergio Polizzi con Emanuela Moro, Ivan Scantimburgo con Lorenza Ceiner, Tiziano Cotzia con Raffaella Dandri, Andrea Sanguinetto con Valentina Scarpa, Danijel Gulich con Maja Kosmina, Henry Coronica con Damiana de Gioia, Giuseppe Bono con Claudia Zlatia, Mauro Gioseffi con Elena Del Monte.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,70;** Trieste-Grignano € **2,80;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,10.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,55;** Trieste-Grignano € **0,55;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,55.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,40;** Trieste-Grignano € **10,10;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,40.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **21,60;** Trieste-Grignano € **24,70;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **21,60.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE **(i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)**

Corsa singola	€ **4,00**
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ **6,15**
Abbonamento a 10 corse	€ **24,45**
Abbonamento a 50 corse	€ **48,95**

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. La traversata dura un'ora e mezza.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Sistiana e/o Duino € **4.50;** Sistiana-Duino € **0,55;** Trieste-Monfalcone € **5,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1.70.**
biciclette:	Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,55;** Sistiana-Duino € **0,55;** Trieste-Monfalcone € **0,55;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,55.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € **19,65;** Trieste-Monfalcone € **22,45;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,40.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € **30,85;** Trieste-Monfalcone € **50,50;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **19,65.**

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 10 No STAR EVANGER da Jakarta ad Adriaterm.; ore 13 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 16 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15.
PARTENZE
Ore 8 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 ad Ambarli; ore 21 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 23 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul.
(*) Non autorizzata all'ingresso

Negozi e orari

In riferimento alla lettera apparsa il 20 luglio «Negozi aperti giorno e notte. Per i lavoratori non c'è riposo» a firma Cristina Sonego, mi sia permesso di replicare ad alcune affermazioni, pur nel massimo rispetto delle opinioni espresse dalla vostra lettrice.

Le iniziative che la nostra associazione promuove, compresa «la notte dei saldi» hanno l'unica finalità di creare occasioni per promuovere la rete distributiva della nostra provincia, contribuendo in tal modo a sostenere tutta l'economia provinciale.

L'economia provinciale è supportata dalle istituzioni e dalle associazioni di categoria, ma si regge sul lavoro quotidiano di imprenditori e lavoratori dipendenti. Nel caso delle aziende da noi rappresentate' la ricostruzione della gentile lettrice non ci sembra, francamente, molto vicina alla realtà dei fatti.

Gli «schiavi» fortunatamente non esistono più da molto tempo, e nel commercio triestino forse non sono mai esistiti. Nel nostro settore il rapporto tra imprenditore e dipendente è quanto di più lontano ci sia dalla logica «padronale» che sembra aleggiare nella lettera della lettrice.

Tutti i collaboratori condividono gli onori e gli oneri del nostro comune lavoro, in un rapporto che è conflittuale molto raramente.

Il contratto nazionale di settore è stato concordato tra le parti (Cgil, Cisl, Uil e Confocommercio) a livello nazionale. In occasione di quello che nella lettera viene definito «ultimo umiliante rinnovo», ovvero il nuovo accordo colletivo nazinale stipulato il 2 luglio u.s., sono state accolte, in verità, tutte le richieste delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti.

Tutti i commercianti triestini applicano pienamente il contratto collettivo, se non dovesse accadere saremmo i primi a intervenire per affermarne l'obbligo di applicazione. Per questo motivo non consigliamo ai nostri associati di «ungere» nessuno, visto che il contratto dà piena soddisfazione a chi lavora. La liberalizzazione degli orari dei negozi è in vigore a Trieste dal 1991.

Da allora tutti i negozi hanno facoltà di aprire tutti i giorni, con l'unica limitazione nel numero di ore giornaliere di apertura. Proprio perché non si vuol «schiavizzare» nessuno, tanto meno gli stessi imprenditori, questa facoltà è stata utilizzata con molta parsimonia, solo in occasione di eventi di grande richiamo. Il 12 luglio a pagina 14 ho sottolineato che «l'adeguamento degli operatori commerciali alle mutate esigenze della clientela non può certo ignorare il pieno diritto di quanti riaffermano le proprie convinzioni religiose partecipando alla liturgia domenicale». Su questo punto la nostra categoria è particolarmente attenta, e siamo in costante contatto con la curia vescovile per trovare modalità che rispettino la sensibilità di tutti.

In occasione delle nostre due più recenti assemblee pubbliche abbiamo fortemente affermato la funzione sociale dei piccoli negozi di quartiere, che forniscono servizi agli anziani e alle persone che hanno difficoltà a muoversi, contro una tendenza all'eccessiva espansione delle forme di distribuzione moderna, che non tengono conto di queste esigenze. Abbiamo sostenuto, finanziariamente e attivamente, iniziative a carattere sociale del Burlo Garofolo e dell'Azienda sanitaria.

Antonio Paoletti
presidente della Confcommercio della provincia di Trieste

AVVISO AI LETTORI

■ **I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.** ■

IL CASO

Campo San Giacomo versa in un colpevole degrado

I sottoscritti, abitanti di San Giacomo, desidererebbero ricevere qualche chiarimento in merito al degrado in cui versa la piazza principale, Campo San Giacomo. Non vorrebbero che fosse parte di una strategia finalizzata alla costruzione del parcheggio sotterraneo, inviso a molti, lasciare al degrado e all'incuria la piazza di modo che qualsiasi cosa venga fatta figuri un miglioramento rispetto all'esistente. Attualmente una parte della piazza è stata recintata (non per lavori) e sottratta all'uso pubblico, in questa parte tra le crepe del pavimento spuntano già le erbacce.

La pulizia della piazza è svolta da un'operatrice che deve pulire fino a largo Pestalozzi. La pulizia delle zone di parcheggio (a gestione Acegas) lascia molto a desiderare.

Infine le aiuole: tra i parcheggi e la piazza sono diventate una vera e propria discarica in assoluto abbandono. Pertanto, i sottoscritti chiedono che il Comune provveda stanziando qualche somma nel bilancio comunale sottraendola magari dalle spese per le grandi opere o per manifestazioni o eventi.

Anna Raseni
seguono 57 firme

Una bella immagine d'epoca di Campo San Giacomo.

SPORT E STORIA

Per la Coppa Andreassi

La Libertas nel 1947

Questa immagine è stata scattata nell'ormai lontano luglio 1947, due anni dopo, quindi, la fine della Seconda guerra mondiale allo stadio Grezar per la Coppa Andreassi.

La foto ritrae la «tenace» sezione di atletica leggera dell'Associazione sportiva Libertas di Trieste capitanata dall'indimenticabile allenatore Mazzoletti. E' una importante testimonianza della vitalità delo sport triestino anche in quegli anni tanto difficili.

Renato Fornasaro

Disinteresse per il porto

Sto seguendo in questi giorni sul Piccolo gli sviluppi sulla questione del Porto di Trieste. Mi preoccupo per quello che sta succedendo, viste le potenzialità che il nostro porto dovrebbe avere. Ma mi preoccupo ancora di più per quello che non sta succedendo. Poche e assai tiepide proteste o prese di posizione da parte dei cittadini, associazioni di categoria, fazioni politiche.

Ho seguito gli accesi dibattiti protrattisi anche per lungo tempo sul «kit tricolore», su scritte varie apparse su colline, monumenti, fatte con un colore o con un altro, sui piani neve e quant'altro. Ma per la questione portuale che potrebbe segnare una svolta per il futuro della città c'è così poco interesse a voler capire che cosa sta succedendo?

Edoardo Marcucci

Pianeta acrilico

La nuova piazza Vittorio Veneto sembra uno scorcio finto di un pianeta acrilico visto al monitor del computer.

Desolazione, fredda pietra, strutture in metallo che creano dissonanze con lo stile neoclassico dei palazzi attigui, e... nemmeno un gatto. Nessuna siepe a misura d'uomo, soltanto del misero verde che sembra alloro appassito su stitici rami degni forse di abbellire il Purgatorio, con annesse vasche disadorne, anonime, più utili credo in un agriturismo per allevarvi le trote.

Ambiente più adatto ad essere vissuto da folletti, da esseri freddi, oppure da personaggi particolari che hanno un orgasmo dovuto agli effluvi del cemento. I colombi reduci osservano compassionevoli questa ottava meraviglia del mondo, cercando di comprendere se è la fontana al centro a girare come perno del rettangolo in coma, oppure se esso gli orbita attorno.

«...L'unica imperdonabile capela che ga fato el capataz dei lavori, xe stada quela de gaverse dimenticado de piazar la statua de 100 metri del sindaco soridente e sodisfado per gaverne regalà granda ilusion su l'autonomia de Trieste».

Manlio Visintini

Iole e Renato, 50 anni insieme

Iole e Renato hanno festeggiato i 50 di matrimonio. Si sposarono a San Vincenzo de' Paoli. Ora sono in Australia. Auguri da Sandra. Graham, Kurt e Gemma.

Nozze d'oro per Lina e Silvio

Lina e Silvio festeggiano le nozze d'oro. Emigrarono in Australia nel 1955 e adesso si trovano a Trieste. Auguri da Nereo, Nives, Lidia, Monica e Giorgio.

50 ANNI FA

15 agosto 1954

● La figlia decenne del sindaco Bartoli è stata la prima cliente del nuovo parco giochi costruito dalla Selad a Villa Revoltella e inaugurato ieri. Sistemato su tre piani, esso ospita quattro vasche di sabbia e uno scivolo, sei altalene, un campo per pallavolo e pallacanestro, quello per il pattinaggio, una fontana trasportata dalla serra, un belvedere per la sorveglianza dei bimbi da parte delle mamme.

● L'Utat informa che l'incaricata che si occupa del disbrigo pratiche di guerra, beni abbandonati Irfe, cittadinanze, passaporti apolidi, si reca venerdì 20 corr. a Roma.

● Alcuni abitanti della zona di piazza Garibaldi chiedono all'Acegat che venga ripristinata la linea 4, per permettere il collegamento con la pescheria centrale e con Campo Marzio. Un tanto, tenuto conto che, una volta sistemata, la piazza potrebbe agevolmente accogliere il capolinea per un filobus.

Parte dai parlamentari di An l'iniziativa di togliere a Gorizia la cerimonia di saluto alla brigata che sta per rientrare da Nassiriya. Brancati infuriato

«Trieste deve ospitare la festa della Pozzuolo»

Menia e Collino: «È meglio che i nostri soldati vengano accolti nel capoluogo della regione»

Un reparto della «Pozzuolo». (Foto Bumbaca)

Una decisione sarà presa nei primi giorni della prossima settimana, ma sembra proprio che Trieste sia in pole position nella scelta della sede che ospiterà la cerimonia di saluto alla brigata «Pozzuolo del Friuli» di ritorno dall'Iraq. Ne è certo il deputato di An Roberto Menia, componente della Commissione Difesa della Camera. Il parlamentare triestino, uno dei promotori di questa iniziativa, dichiara anche di non comprendere le obiezioni avanzate dal sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati.

«Alcune settimane fa, assieme a Giovanni Collino, componente della Commissione Difesa del Senato - sottolinea Menia - avevo ufficialmente auspicato, anche con gli opportuni passi istituzionali, che i nostri soldati venissero accolti nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia». Questo perché, spiega Menia, la brigata è dislocata sull'intero territorio regionale. Il comando si trova a Gorizia, ma reggimento genio guastatori ha sede a Udine, il «Genova Cavalleria» è di stanza a Palmanova e il «Piemonte Cavalleria», che non è presente con i suoi uomini a Nassiriya, si trova a Opicina. Ma reparti della «Pozzuolo» si trovano pure a Codroipo, Venezia e Asti.

«Non riesco a comprendere - sottolinea Menia - l'atteggiamento polemico del sindaco di Gorizia. Se effettivamente desiderava esprimere la gratitudine ai militari che a Nassiriya stanno onorando l'Italia e mettendo la propria eccellente professionalità al servizio di quella martoriata popolazione, avrebbe potuto partecipare, senza limitarsi a farsi rappresentare da un assessore, alla cerimonia dello scorso 17 maggio, in occasione della partenza per l'Iraq della 'Pozzuolo'».

Ma Brancati non demorde e preannuncia dichiarazioni di fuoco se la cerimonia verrà spostata nel capoluogo giuliano. Ripete che si tratterebbe di uno scippo vero e proprio. E insiste: «Attendo l'evolversi della situazione, poi eventualmente mi farò sentire. Continuo a ribadire che non trovo logica la sede di Trieste. A Gorizia è la sede della brigata, da questa città è partita. A Nassiriya ci sono uomini che operano e vivono a Gorizia come gli uomini del comando brigata ma anche del Reparto comando e supporti tattici». Senza dimenticare i carabinieri del 13.mo reggimento «Friuli Venezia Giulia», di stanza a Gorizia, nucleo presente fin dall'inizio dell'operazione «Antica Babilonia» dando anche il suo tributo di sangue.

«La città è sempre stata vicina alla brigata - aggiunge Brancati -, ogni settimana mi sento con il comandante che si trova a Nassiriya; una radio goriziana ha organizzato un collegamento radiofonico settimanale perché i familiari possano contattare i militari impegnati nella missione di peacekeeping». Ed era residente a Gorizia, pur essendo originario della Puglia, il caporal maggiore Tarantino, morto in un incidente stradale a Nassiriya.

Il comando della brigata «Pozzuolo» aveva da giorni chiesto ufficialmente all'amministrazione comunale la disponibilità del campo «Fabretto» per la cerimonia che dovrebbe tenersi il 10 settembre, un paio di giorni dopo il rientro del reparto da Nassiriya. Il giorno 8 e 9 settembre erano indicati anche come prove generali della cerimonia, alla quale dovrebbero prender parte aliquote dei reparti che stanno partecipando all'operazione «Antica Babilonia» comandata dal generale Corrado Dalzini.

«Richieste alle quali abbiamo aderito prontamente - dice Brancati - mettendo a disposizione anche il nostro apparato comunale per le esigenze della brigata». Poi, venerdì la richiesta agli Uffici comunali di attendere ancora un paio di giorni perché forse intervenivano dei cambiamenti nel programma. Poi le voci di uno spostamento a Trieste. Ma fino all'altra sera al Comando forze operative terrestri di Vittorio Veneto non erano arrivati mutamenti di programma. «Ma siamo pronti ad ogni evenienza se arrivano ordini dall'alto», ha precisato un ufficiale.

Franco Femia

Fiamme gialle: Modica lascia la città per Asti Cervone è il nuovo comandante provinciale

Il tenente colonnello Enrico Cervone è il nuovo comandante provinciale della Guardia di finanza. Lo ha dispsoto il Comando generale delle Fiamme gialle, nell'ambito dei cambi di incarico dei dirigenti del corpo. Cervone sostituisce il ten. col. Francesco Modica che lascia la provincia di Gorizia, dopo quattro anni di permanenza, destinato al comando provinciale di Asti.

Il ten. col. Enrico Cervone, 51 anni, coniugato con tre figli, laureato in giurisprudenza e in scienze della sicurezza economica finanziaria, proviene dal Comando nucleo regionale polizia tributaria di Venezia, dopo aver ricoperto incarichi di Comando in diverse sedi della penisola.

MONFALCONE

Parte dopo anni il progetto per la realizzazione di un lussuoso complesso turistico-nautico sull'Isola dei Bagni

Una super-darsena a Marina Nova

Alberghi, centri fitness e sportivi, 390 posti barca. Con un occhio all'ambiente

L'avvio dell'opera sarà preceduto da un concorso a livello mondiale per l'elaborazione di idee legate al design e alla valorizzazione dell'aspetto paesaggistico

Villaggio turistico con appartamenti, villette, un centro benessere, un centro polisportivo, un albergo a quattro stelle. E ora anche un nome: «Flaviano», village resort yachting club. Dopo vent'anni dai primi accenni, dieci dai primi passi concreti da parte della Itmar, la società che in questi ultimi decenni ha gestito il camping e le strutture dell'isola dei Bagni, otto dal via libera da parte del Comune del progetto, arriva un'accelerata al piano destinato a trasformare la vecchia isola dei Bagni e la zona di Marina Nova. Un progetto imponente che va ad affiancarsi a un'altra opera *in fieri*, i 500 posti-barca sul canale Est-Ovest annessi al ripristino dello stabilimento delle Terme Romane e che, assieme al potenziamento del centro velico Hannibal e di altre società e cantieri nautici cittadini, porterà il numero dei posti-barca a Monfalcone a sfiorare nel giro di qualche anno quota tremila. Monfalcone si appresta a diventare capitale regionale della nautica da diporto e il bacino di Panzano il «salotto» di questa nuova realtà con poco meno di un migliaio di ormeggi di alta qualità. Dietro al progetto «Flaviano» c'è la Ipg Srl di Milano, composta da professionisti tecnici e industriali. La Ipg intende acquistare la Itmar entro il 15 dicembre prossimo e rappresenterà la holding della nuova impresa realizzatrice ed esecutrice del progetto. L'investimento, non ancora definito, è da milioni di euro. La realizzazione, chiavi in mano, è fissata per fine 2006, burocrazia permettendo. Si prevedono anche ristoranti di cucina nazionale e internazionale, shopping center, show room per la nautica, una scuola professionale di golf coperta aperta anche d'inverno, campi da tennis, volley, calcetto e basket. Il villaggio (14 ettari), che darà lavoro a un centinaio di persone, sarà aperto tutto l'anno, diventando epicentro di innumerevoli eventi, tra moda, spettacoli, conferenze, business, manifestazioni. Il tutto coordinato sempre dalla società esecutrice, che manterrà la gestione. Progettazione e direzione lavori sono affidati agli architetti Federico Fabbro e Roberto Franco, studio associato di Monfalcone, con la collaborazione progettuale e artistica dello studio Casagrande di Feltre. Non solo. Entro fine anno sarà indetto un concorso mondiale, rivolto a istituti specializzati, professionali e alle università, per la presentazione di progetti legati al design, all'aspetto paesaggistico, artistico e culturale. Concorso per il quale saranno proposte 20 borse di studio. E intanto sono già aperte le prenotazioni per l'acquisto dei futuri immobili e posti-barca.

L'impressione è che i tempi burocratici fossero ormai stretti e che gli imprenditori non volessero perdere altro tempo.

E così è partita all'improvviso una poderosa campagna pubblicitaria sulla stampa locale, sottolineando che l'interesse verso il sito monfalconese fa leva anche sulla posizione strategica per i collegamenti con le rotte per Croazia, Slovenia, Sud Italia e Grecia, nonchè sull'ipotesi sempre più concreta che Trieste possa ospitare l'Expo 2008. Insomma è sempre più boom della nautica da diporto. Nella speranza concreta che questo settore, assieme a quello turistico, possa a medio termine rappresentare una reale alternatica all'industria sempre più in sofferenza.

«Il piano particolareggiato d'inziativa privata è in vigore a tutti gli effetti - afferma l'assessore all'Urbanistica Massimo Schiavo - e nel giro di qualche mese dovrebbero avere inizio le opere pubbliche da completarsi entro il 2005».

Una veduta aerea dell'Isola dei Bagni e Marina Nova.

Allarme-bomba: era una sveglia dimenticata

La psicosi del terrorismo o di Unabomber fa breccia anche a Monfalcone. È bastata una normalissima sveglia dimenticata da una persona nel primo tratto di via Sant'Ambrogio verso piazza della Repubblica a far scattare l'allarme-bomba tra i passanti e a far intervenire sul posto una pattuglia del commissariato di polizia. Nel frattempo si è formato un capannello di persone. Non c'è voluto molto per gli agenti a capire che in realtà si trattava soltanto di una piccola sveglia da comodino, lasciata a terra fuori da un negozio e dimenticata lì da qualcuno, e non un ordigno esplosivo, come qualcuno temeva. Alla fine, invece del botto è scattata solo la suoneria...

GRADO

Tutto esaurito in questo periodo nell'isola d'oro. E qualche albergo offre pacchetti-vacanze all'asta su Internet

Ferragosto con i fuochi d'artificio

Prima dello spettacolo concerto sull'acqua dell'orchestra a fiati Città di Gorizia

La spiaggia di Grado al gran completo a Ferragosto.

Ferragosto da tutto esaurito a Grado. E per i molti turisti presenti sull'isola d'oro si annuncia una serata alla grande, dopo una giornata di relax in spiaggia, con i fuochi d'artificio. Lo spettacolo sarà preceduto alle 21.10 dal concerto sull'acqua che al largo della spiaggia principale sarà eseguito dall'Orchestra a fiati «Città di Gorizia», diretta dal maestro Giorgio Magnarin. Le vie poi per attirare turisti sono le più curiose. Per rimediare a quella che diversi operatori definiscono una stagione non proprio rosea, si provano tutte per cercare di catturare i turisti, in particolare tedeschi. Curiosità ha destato una recente vendita on-line fatta da un esercizio alberghiero a 4 stelle di Grado che ha posto all'«incanto» un suo pacchetto in un sito dove normalmente si mettono all'asta oggetti di ogni genere. Si tratta di www.e-bay.it un sito di compra-vendita.

Normalmente si tratta di oggetti, attrezzi, materiale storico, opere d'arte, autovetture, comunque ogni altra cosa materiale, che vengono messi all'asta. La quotazione di partenza è solitamente molto bassa ma spesso si arriva anche a cifre considerevoli. A dire il vero ci sono tre modi di porre in vendita il proprio prodotto: col sistema dell'asta vera e propria, col sistema del «compralo subito» e con entrambe le possibilità, purché si superi una determinata cifra fissata dal venditore.

Andando così a curiosare nel sito alla voce Grado accanto a cartoline storiche e a oggetti di una prestigiosa marca americana di fama mondiale di hi-fi che si chiama proprio «Gradó», all'improvviso è apparsa anche l'immagine di una bella fanciulla in bikini che usciva dal mare. Era la promozione di una speciale offerta fatto dall'hotel Abbazia, corredata pure da un breve filmato. «Dato che praticamente non ci costava niente - afferma Sara De Marchi - abbiamo provato anche questa strada: non abbiamo però avuto grande riscontro. Le richieste non sono state molto numerose e prevalentemente sono arrivate da Germania e Austria». È ipotizzabile che dopo questa singola iniziativa altre strutture ricettive dell'isola tentino la medesima strada (non è escluso che qualcun altro non l'abbia già fatto). Forse anche, come un tempo, proponendo le «settimane azzurre» per il mese di settembre come iniziativa di gruppo.

Antonio Boemo

Nel depliant informativo inviato dal Comune mancavano Pineta, Valle Goppion, Fossalon e Boscat

Carta dei servizi. Ma non per tutti

La «carta dei servizi comunali» non riguarda i cittadini di Pineta, Valle Goppion (Valle Cavarera), Fossalon e Boscat. Di questo si lamentano alcuni residenti di queste frazioni dopo aver visto la «Carta dei Servizi Comunali - Un patto tra Comune e Cittadino». Carta dei servizi che l'amministrazione comunale ha stampato per «continuare sulla strada della trasparenza» e che ha inviato per posta a tutte le famiglie. Si tratta di un'iniziativa importante con la quale si rendono note molte notizie e informazioni. Ma sostanzialmente è... incompleta. «Abbiamo ricevuto in questi giorni - scrive il titolare di un albergo di Pineta, Giovanni Moro, che non intende fare polemiche - da parte dell'amministrazione comunale la «carta dei servizi» e di questo ringraziamo. Sfogliando l'opuscolo mi sono accorto che la piantina di Grado arriva fino alla località Sacca».

Giovanni Moro scrive ancora con ironia: «Pertanto volevo ringraziare l'amministrazione comunale per aver depennato dal territorio comunale Valle Goppion, Grado Pineta e Fossalon e Boscat. Con questa mia segnalazione penso di esprimere il pensiero di tutti i cittadini che abitano in queste zone».

La «carta dei servizi» realizzata a cura dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune, contiene moltissime informazioni. «Consultandola - afferma il sindaco Roberto Marin - i gradesi potranno sapere subito ed agevolmente a chi rivolgersi per ottenere un servizio, in che luogo recarsi, in quali orari, quali sono i numero telefonici e gli indirizzi e-mail ai quali richiedere ulteriori informazioni». Per la cronaca fra Valle Goppion e Pineta ci sono circa 1.300 persone; i residenti di Fossalon superano le 900 unità mentre a Boscat sono 120 circa.

Continuaz. dalla 13.a pagina

A. REVOLTELLA alta adiacenze, immerso nel verde e tranquillissimo, recente, 87 mq, soggiorno con terrazzo abitabile di 9 mq, cucina, 2 stanze, bagno, ampio ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, posto auto, porta blindata, € 190.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. SANZIO recente, ristrutturato in bella casa moderna, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, € 75.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

POZZECCO immobiliare adiacenze Rossetti recente da risistemare 90 mq 2 poggioli V piano ascensore luminosissimo 120.000 € 334/3538739. (A00)

PRIVATO vende 70 mq largo Roiano piano rialzato luminoso, tranquillo, libero € 76.000. Tel. 040/421035 pomeriggio. (A5715)

VICOLO Rose impresa vende appartamento prossima consegna in casa trifamiliare vista mare 130 mq terrazza giardini box cantina. Sms Immobiliare 348/0621642 348/9235545. (A5756)

VICOLO Rose impresa vende villa in costruzione salone quattro camere tripli servizi dependance giardino box terrazzi portico. Sms Immobiliare 348/0621642 348/9235545. (A5756)

VILLA epoca prestigiosa curatissima zona università-Cantù: 260 mq su due piani, zona giorno caminetto cinque camere quattro bagni 700 mq giardino, nuovissimo garage per quattro macchine. Riviera 040/224426.

VILLE Contovello posizione caratteristica, prossima costruzione, mq 145, giardini, posti auto, metano, fognatura. Direttamente impresa 040/351442. (A5712)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. cerchiamo Rozzol/S. Luigi soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, massimo € 140.000. Studio Benedetti 040/3476251.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

APPARTAMENTO arredato pressi tribunale, piano alto, ascensore, 73 mq, terrazza, riscaldamento autonomo. Euro 600 mensili. Riviera 040/224426. (A00)

LOCALE strada (ufficio-negozio) 30 mq, altezza m 2,70, impianto elettrico a norma, zona Barcola-pineta. Euro 500 mensili. Riviera 040/224426. (A00)

PRIVATO cerca da privato appartamentino vuoto in affitto per un anno. Tel. 333/1313019. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Trieste selezioniamo personale call center. Inviare curriculum a: Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi, 16 formazione @friuliproject.it. (A5611)

BUFFET cerca internista. Scrivere fermo posta Trieste centro c.i. AD9822309. (A5761)

CERCASI impiegata max 24 anni, esperienza prima nota, programma Gamma, Office, serietà. Inviare c.v. amministrazione@utilonline.it. (A5409)

IMPRESA costruzioni cerca geometra max 40 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere. Possibilità carriera. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone. (C00)

PIZZERIA La favorita cerca pizzaiolo esperto tel. dopo le 12 040/761656, (A5609)

RISTORANTE cerca aiuto cameriere/a seria volenterosa astenersi perditempo tel. 348/4500469. (A5719)

STUDIO tecnico industriale Trieste cerca disegnatori meccanici Cad programma I-DEAS. Inviare curriculum fax 040/3224316. (A5758)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,82

PORSCHE Boxter S 20.04.2004 nuova km 3000 full optional metallizzato pelle grigia e radica 55.000 euro. Tel. 347/1265906. (C00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. BELLA cilena massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A5757)

A.A.A.A.A.A.A. INDIANA 7.a misura 21.enne affascinante, completa 040/414316 340/8703935. (A5774)

A.A.A.A.A. APPENA arrivata 22.enne bellissima dolce disponibile 346/2194130. (A5768)

A.A.A.A.A. SONO mora bellissima russa max serietà 338/7204907. (A5772)

A.A.A.A. BELLISSIMA generosa completissima 24 anni 320/9331830. (A00)

A.A.A TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A5764)

A.A. TRIESTE Yoselin bella novità biondissima alta completissima 10-24 333/4695775. (A5752)

A novità vicino Ronchi caldissima cubana mulatta chiara giovane 5.a misura 333/5485912. (A00)

DOLCISSIMA bionda bella giovane massaggiatrice per momenti particolari. 338/9728805. (Fil60)

GIOVANE signora, trascurata dal marito, conoscerebbe uomo per avventura. 347/7255486. (Fil 60)

NOVITA' assoluta bellissima cocolona simpatica 20enne 5.a faccio tutto senza limite. 3388445387. (A00)

NOVITÀ vicino Grado sensualissima giovanissima disponibile a tutti desideri, indimenticabile padrona 340/3780741. (C00)

RODICA a Trieste bellissima 5.a misura 22enne disponibilissima, affascinante. Trasgressiva 333/6503970. (A5753)

EDITORIALE FVG Società per Azioni

sede in Udine - viale Palmanova 290 – capitale sociale euro 87.959.976 interamente versato – iscritta nel Registro Imprese di Udine al n. 176715 – codice fiscale 01999530304

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2003

STATO PATRIMONIALE

	ESERCIZIO 2002				ESERCIZIO 2003			
ATTIVO								
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				0				0
B) IMMOBILIZZAZIONI:								
I. IMMATERIALI:								
1) Costi d'impianto e di ampliamento				0				0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità				0				0
3) Diritti di brevetto industriale e d'utilizzazione opere dell'ingegno				48.767				73.472
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				0				0
5) Avviamento testate				84.235.685				81.959.045
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti				0				30.000
7) Altre				0				0
				84.284.452				82.062.517
II. MATERIALI:								
1) Terreni e fabbricati				4.333.477				4.104.662
2) Impianti e macchinario				2.825.089				2.522.842
3) Attrezzature industriali e commerciali				36.248				45.181
4) Altri beni				488.470				436.717
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti				1.580				74.442
				7.684.864				7.183.844
III. FINANZIARIE:								
1) Partecipazioni in:								
a) imprese controllate			285.545				285.540	
b) imprese collegate			0				0	
c) altre imprese			364.263	649.808			393.919	679.459
2) Crediti:	entro 12 mesi	oltre 12 mesi			entro 12 mesi	oltre 12 mesi		
a) verso imprese controllate	0	0	0		0	0	0	
b) verso imprese collegate	0	0	0		0	0	0	
c) verso controllanti	0	0	0		0	0	0	
d) verso altri	0	562.910	562.910	562.910	516	434.745	435.261	435.261
3) Altri titoli				0				0
4) Azioni proprie				0				0
				1.212.718				1.114.720
Totale immobilizzazioni				93.182.034				90.361.081
C) ATTIVO CIRCOLANTE								
I. RIMANENZE:								
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo				283.868				308.255
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati				0				0
3) Lavori in corso su ordinazione				0				0
4) Prodotti finiti e merci				0				0
5) Acconti				0				0
				283.868				308.255
II. CREDITI:	entro 12 mesi	oltre 12 mesi			entro 12 mesi	oltre 12 mesi		
1) verso clienti	2.887.579	0	2.887.579		3.449.199	0	3.449.199	
2) verso imprese controllate	0	0	0		0	0	0	
3) verso imprese collegate	0	0	0		0	0	0	
4) verso controllanti	17.603.532	0	17.603.532		18.161.230	0	18.161.230	
5) verso altri	7.897.142	0	7.897.142	28.388.253	8.476.366	0	8.476.366	30.086.795
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI:								
1) partecipazioni in imprese controllate				0				0
2) partecipazioni in imprese collegate				0				0
3) altre partecipazioni				0				0
4) azioni proprie				0				0
5) altri titoli				5.101.000				2.666
				5.101.000				2.666
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE:								
1) depositi bancari e postali				1.410.341				4.955.797
2) assegni				1.346				13.463
3) denaro e valori in cassa				18.362				24.642
				1.430.049				4.993.902
Totale attivo circolante				35.203.170				35.391.618
D) RATEI E RISCONTRI:								
- ratei attivi			138.607				1.622	
- risconti attivi			65.947	204.554			95.388	97.010
TOTALE ATTIVO				128.589.758				125.849.709
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO								
A) PATRIMONIO NETTO:								
I. CAPITALE				87.959.976				87.959.976
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI				1.962.336				1.962.336
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE: ex-lege 72/83				667.046				667.046
IV. RISERVA LEGALE				344.074				493.978
V. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO				0				0
VI. RISERVE STATUTARIE				288.802				498.182
VII. ALTRE RISERVE: ex-lege 797/76			166				166	
ex-lege 416/81 editoria			5.647.083				5.647.083	
ex-lege 26/86			100.262				100.262	
rischio svalutazione beni			232.406	5.979.917			232.406	5.979.917
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO				0				0
IX. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO				2.998.085				3.249.717
				100.200.236				100.811.152
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI:								
1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili				138.243				149.621
2) Per imposte				0				0
3) Altri				1.442.419				3.217.800
				1.580.662				3.367.421
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO				11.242.545				11.189.334
D) DEBITI:	entro 12 mesi	oltre 12 mesi			entro 12 mesi	oltre 12 mesi		
1) Obbligazioni	0	0	0		0	0	0	
2) Obbligazioni convertibili	0	0	0		0	0	0	
3) Debiti verso banche	0	0	0		0	0	0	
4) Debiti verso altri finanziatori	0	5.164.569	5.164.569		0	0	0	
5) Acconti	387.343	506.411	893.754		387.343	119.038	506.381	
6) Debiti verso fornitori	3.476.720	0	3.476.720		4.481.921	0	4.481.921	
7) Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0		0	0	0	
8) Debiti verso imprese controllate	0	0	0		0	0	0	
9) Debiti verso imprese collegate	0	0	0		0	0	0	
10) Debiti verso controllanti	1.052	0	1.052		1.915	0	1.915	
11) Debiti tributari	1.797.579	0	1.797.579		1.155.768	0	1.155.768	
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.375.256	0	1.375.256		1.376.573	0	1.376.573	
13) Altri debiti	1.649.566	0	1.649.566	14.358.496	1.760.342	0	1.760.342	9.282.900
E) RATEI E RISCONTI:								
- ratei passivi			454.403				294.766	
- risconti passivi			753.416	1.207.819			904.136	1.198.902
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO				128.589.758				125.849.709
CONTI D'ORDINE								
Garanzie prestate				34.884				19.884
Altri conti d'ordine				1.243.631				1.369.242
Totale conti d'ordine				1.278.515				1.389.126

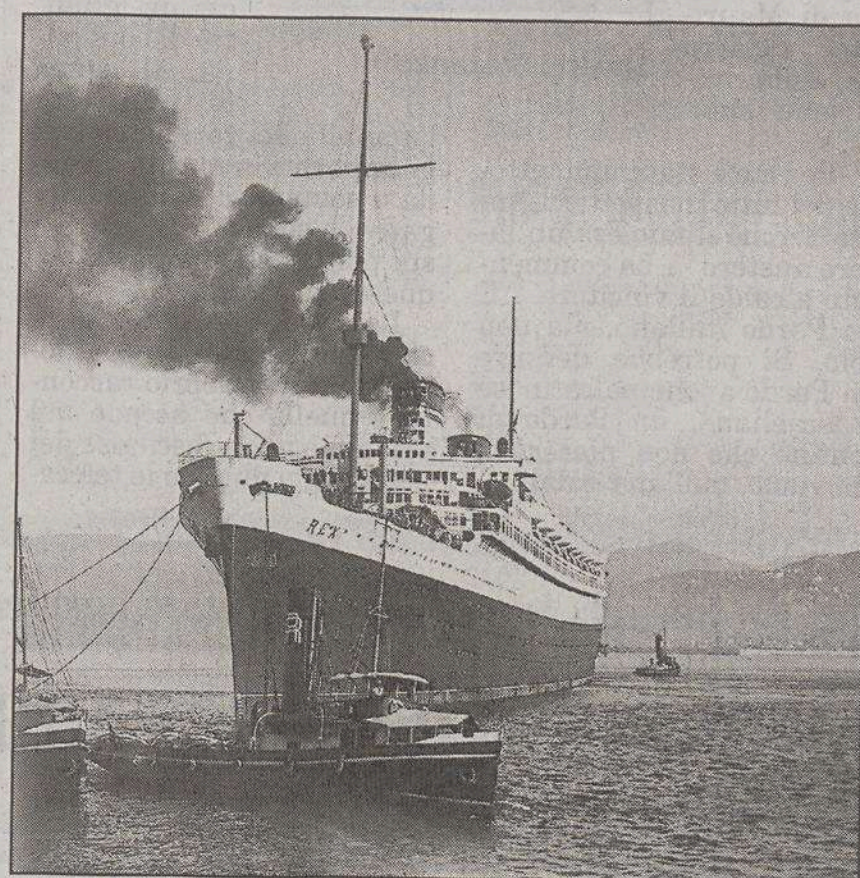
CONTO ECONOMICO

	ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2003	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		51.386.813		52.374.786
2) Varazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		0		0
5) Altri ricavi e proventi:				
- vari	639.302		766.991	
- contributi in conto esercizio	0	693.302	0	766.991
Totale valore della produzione		52.080.115		53.141.777
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:				
6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci		6.242.156		6.436.141
7) Per servizi		7.741.757		7.665.241
8) Per godimento di beni di terzi		197.887		473.927
9) Per il personale:				
a) salari e stipendi	15.945.674		16.288.113	
b) oneri sociali	5.760.289		5.897.150	
c) trattamento di fine rapporto	1.498.760		1.477.909	
d) trattamento di quiescenza e simili	18.600		11.378	
e) altri costi	85.688	23.309.011	62.152	23.736.702
10) Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.426.898		2.329.014	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.982.673		2.226.537	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
d) svalutazione di crediti dell'attivo circolante e di disponib. liquide	48.065	5.457.636	51.340	4.606.891
11) variazioni rimanenze delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		24.128		-24.387
12) accantonamenti per rischi		676.704		535.055
13) altri accantonamenti		0		0
14) oneri diversi di gestione		590.415		416.843
Totale della produzione		44.239.694		43.846.413
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		7.840.421		9.295.364
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:				
15) Proventi da partecipazioni:				
- da imprese controllate	0		0	
- da imprese collegate	0		0	
- altri	0	0	23.138	23.138
16) Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
- da imprese controllate	0		0	
- da imprese collegate	0		0	
- da controllanti	0		0	
- altri	11.309		8.249	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0		0	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	231.822		198.199	
d) proventi diversi dai precedenti:				
- da imprese controllate	0		0	
- da imprese collegate	0		0	
- da controllanti	454.759		385.080	
- altri	302.503	1.000.393	293.772	885.300
17) Interessi ed altri oneri finanziari:				
- da imprese controllate	0		0	
- da imprese collegate	0		0	
- da controllanti	0		0	
- altri	-636.028	-636.028	-820.983	-820.983
Totale proventi ed oneri finanziari		364.365		87.455
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:				
18) Rivalutazioni:				
a) di partecipazioni	0		29.656	
b) di immobilizzazioni finanziarie	0		0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	29.656
19) Svalutazioni:				
a) di partecipazioni	-230.917		0	
b) di immobilizzazioni finanziarie	0		0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	-230.917	-132	-132
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-230.917		29.524
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI:				
20) Proventi:				
- plusvalenze da alienazioni	0		0	
- varie	0	0	0	0
21) Oneri:				
- minusvalenze da alienazioni	0		0	
- imposte esercizi precedenti	-20.972		-11.513	
- varie	0	-20.972	-1.560.000	-1.571.513
Totale delle partite straordinarie		-20.972		-1.571.513
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D±E)		7.952.897		7.840.830
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:				
a) imposte correnti	-4.862.140		-5.083.868	
b) imposte differite	-92.672	-4.945.812	492.755	-4.591.113
26) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		2.998.085		3.249.717

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Un «progetto» per ritrovare la quarta elica del transatlantico affondato sessant'anni fa davanti a Semedella*

«Rex», quel che resta del re dei mari

Dall'«amarcord» di Fellini dell'ultimo viaggio verso Trieste al relitto depredato

L'hanno «ucciso» senza alcuna ragione, se non quella di colpire con centinaia di bombe al fosforo un simbolo dell'Italia e della sua marineria. L'hanno incendiato nel tratto di mare tra Capodistria e Isola, quando l'enorme scafo era già arenato e del tutto incapace di muoversi.

Ora, a sessant'anni di distanza, si ritorna a parlare dell'affondamento del «Rex», l'unico transatlantico del nostro Paese che fu capace di conquistare il Nastro Azzurro: era il 1933 e per due anni il record della traversata atlantica fu suo.

L'inutile affondamento, il cui «merito» va a sei Beaufighters della Royal Air Force di stanza a Falconara, paradossalmente ha contribuito a non far scomparire nell'oblio questa magnifica nave dell'Ansaldo. Il «Rex» e la sua storia sono stati salvati dall'«effetto Titanic», perché le navi «finite male» non escono mai di scena, al contrario di quelle che concludono mestamente i loro giorni in un cantiere di demolizione.

Del relitto del «Rex», nel tratto di mare in cui è stato colpito a morte l'8 settembre del 1944, apparentemente non resta nulla di visibile. Al contrario, sembra che una delle sue quattro eliche sia ancora nascosta sotto uno spesso strato di sabbia e sassi a poco più di 300 metri dalla linea di costa, davanti a Semedella. Quando il transatlantico ferito a morte si adagiò sul fianco di sinistra, l'elica più esterna fu spinta nel fondo del mare dalla forza immensa dello scafo (oltre 50 mila tonnellate di stazza lorda). Giù, sempre più giù nel fango.

Le altre tre eliche sono state invece recuperate nei febbrili lavori di demolizione del transatlantico protrattisi fino alla metà degli anni Cinquanta. Tutto il metallo finì negli altiforni yugoslavi.

Quest'elica con quattro pale fusa in bronzo speciale, 4,74 metri di diametro, 16 tonnellate di peso, dovrebbe essere sfuggita alle ricerche e al recupero. Le altre tre, al contrario, sono state rifuse e vendute a lingotti sul mercato dei metalli speciali come «bronzo Rex»: un marchio, una certezza di qualità. Lo scrive a chiare lettere Maurizio Eliseo nel suo bel e documentato volume edito da Tormena. Il titolo è «Il transatlantico Rex. Ship of ship».

Le testimonianze sul mancato ritrovamento della quarta elica sono piuttosto circostanziate. Manca all'appello quella esterna di sinistra. Tentarne l'individuazione e il recupero non è certo facile, ma qualcosa andrebbe tentato. Dell'ammiraglia della flotta mercantile italiana degli anni Trenta si è salvato poco o nulla: la campana che delle ancore è conservata a Roma e le lettere del nome che erano fissate di prora a dritta, sono depositate in un giardino privato a Spalato.

Anche per venire a capo dell'enigma della quarta elica un gruppo di appassionati di architettura navale e di storia di Capodistria e Isola hanno varato il «Progetto Rex» e si ripromettono di raccogliere le testimonianze di quanti hanno avuto a che fare con l'immensa nave «uccisa» sessant'anni fa. Sia essendovi saliti a bordo sia avendo lavorato alla demolizione del relitto. «Chiedete ai vostri genitori, ai nonni: scrivete i vostri ricordi, potete mandarci anche delle foto all'indirizzo Rex@klub-plk-koper.si»

«Sono stato testimone oculare, sia pur da lontano dell'affondamento del transatlantico. Avevo sette anni e assieme a decine di persone ho potuto vedere dal piazzale antistante l'ospedale di Capodistria l'attacco degli aerei» scrive Pietro Valente sul sito «istrianet.org/ people memories». «Erano le 11 di mattina - ricorda - e il primo attacco con proiettili a razzo non produsse danni rilevanti. Verso le 12.30 arrivò la seconda e più consistente ondata di aerei che nel giro di mezz'ora provocarono a bordo del transatlantico un incendio. Poi la nave si inclinò sul fianco. Tra le 17 e le 18 il Rex fu sottoposto al terzo attacco, del tutto inutile: la nave era già colpita a morte».

Il fumo dell'incendio per tre giorni fu sospinto dal vento fino a Trieste. Era alimentato dal legno del rivestimento dei ponti, dalle vernici stese sul metallo delle strutture e dello scafo. Il calore cucinò migliaia e migliaia di «pedoci» attaccati alla carena, emersa dopo l'affondamento. Quei «pedoci» abbarbicati alla carena dicevano che il «Rex» era fermo da anni, che non correva più per gli oceani inseguendo record e consumando immense quantità di carburante nelle sue caldaie.

La nave era già morta, vittima della guerra dichiarata da Mussolini il 10 giugno 1940 a Francia e Gran Bretagna. Il «Rex» era rientrato in Italia il 18 maggio, sbarcando a Genova gli ultimi 200 passeggeri. Fu l'ultimo viaggio. Per proteggerlo dalle bombe, fu trasferito con equipaggio ridotto, prima a Napoli, poi a Brindisi, poi ancora a Pola e infine a Trieste nel giorno di ferragosto del 1940. Sessantaquattro anni fa. Di quel mesto viaggio in Adriatico resta l'«Amarcord» di Federico Fellini che vide il «Rex» al largo di Rimini, rimanendone incantato. La nave andava a morire. Lui non lo sapeva.

A Trieste le fu assegnato un ormeggio al molo VI. A Pola tutte le sovrastrutture erano state coperte da una mano di vernice grigia per renderne meno visibile la sagoma. Centinaia di operai con pennelli e rulli avevano cancellato i «tratti» somatici dei transatlantico.

Il «Rex» vestito di grigio entrò a far parte del paesaggio triestino. La nave alta di bordo, che rivelava le sue ascendenze tirreniche, fu depredata subito dopo l'8 settembre 1943. Il 9 i tedeschi avevano occupato la città e i loro stivali ferrati risuonarono anche sui ponti dell'ex ammiraglia, ormai ridotta a uno spettro. La ruggine si era insinuata sotto gli strati di vernice. Iniziò la razzia. Posate, lenzuola, mobili, quadri, tappeti ma anche verricelli e motori elettrici furono prelevati dai nuovi padroni, i signori del Reich che amavano tanti i «souvenir d'Italie».

Trieste subì il primo pensantissimo bombardamento della guerra il 10 giugno 1944. Il «Rex» scampò anche alle incursioni aeree del 6 e 10 luglio. Il 5 settembre i tedeschi ne decisero il trasferimento: meta finale il canale di Leme, ritenuto più sicuro del molo VI. Una manovra avventata del rimorchiatore davanti alla costa di Semedella e il transatlantico si incagliò. Lì lo trovarono i «Beaufighters» della Royal Air Force. Era l'8 settembre 1944.

Claudio Ernè

L'agonia del «Rex», bombardato nel 1944, finì nelle secche davanti a Semedella. Nella foto, il relitto, ancora integro, nel 1948. A destra, la prima uscita in mare il 4 settembre 1932.

Marinai americani ispezionano i resti del transatlantico.

L'agonia della nave come la raccontò in un libro lo scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini

«Il gigante morente, proprio sotto casa mia»

Proponiamo un brano sul «Rex» dall'ormai raro libro di Pier Antonio Quarantotti Gambini «Luce di Trieste», pubblicato dalla Eri nel 1964 in occasione dell'inaugurazione della nuova sede Rai di Trieste.

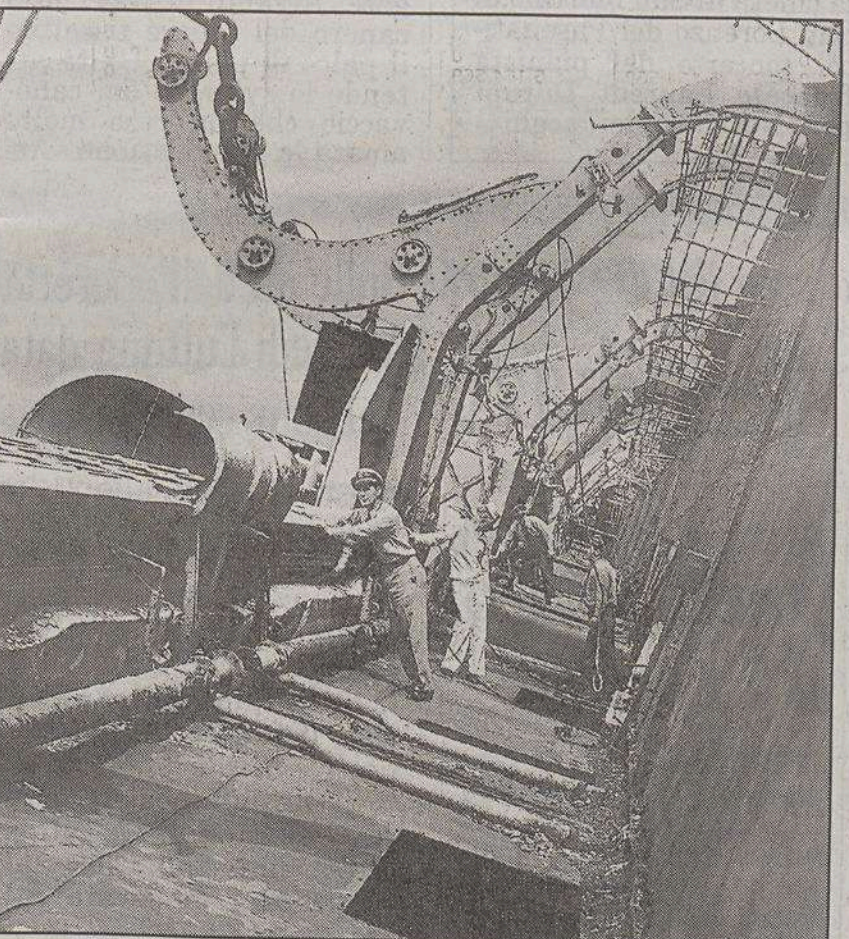
Rovesciato su un fianco (la chiglia verso terra, i ponti verso l'alto mare), lo vidi per l'ultima volta, da quel gomitolo di strada che da bambino avevo udito chiamare «il giro delle carrozze», nell'aprile 1945.

Ero andato lì, dalla nostra casa di Semedella, proprio per rivederlo. E non so dire le impressioni che provai a ritrovare, nei luoghi della mia infanzia, la sua carcassa schiantata. Il «Rex», per me che con lui feci il mio primo grande viaggio, era stato quanto di più «fuori casa», quanto di più «via per il mondo» potessi immaginare. L'Atlantico, New York; un altro mondo. Ed ecco che lo ritrovavo - ferito, morente - proprio lì sotto casa mia. Ciò mi faceva pensare e mi turbava, come se in questo suo destino vi potesse essere un significato per me; e il pensarci e il non riuscire a penetrarlo mi turbavano di più.

Cercavo (ma l'occhio fra tanti oblò si smarriva) la mia cabina, e poi la passeggiata coperta, e i ricordi si affollavano. Lì sopra, mentre nel caligo mattinale affiorava sull'Hudson la massa dei grattacieli (piccoli dopo tanta immensità di mare e di cielo), W. Somerset Maugham, un cappelluccio verde calcato sulla faccia segnata, alcuni libri sotto il braccio, mi ripeteva, stringendomi la mano: - *N'écrivez jamais pour le cinéma: c'est la mort*. - Poi la ventata rapinosa di Manhattan: un'invasione a bordo: strilloni, agenti, fotografi, poliziotti, fattorini e commessi giovanissimi; capelli biondi, facce arrossate, casacchette a scacchi con serratura lampo.

- Che cos'è del «Rex»? - domandavo anni fa a un istriano -. I quotidiani hanno detto che gli jugoslavi l'hanno ormai demolito. Ma il relitto si vede ancora? Qualcosa emerge dall'acqua?

- È incredibile - egli mi rispose -, quanta roba c'è stata ancora da prendere: amianto, resistenze in nichelcromo, piastrelle, e un enorme deposito di nafta, che nessuno pensava, dopo quell'incendio, potesse esserci più. Infine gli slavi lo hanno demolito con gli esplosivi, e adoperavano cariche tanto potenti che brandelli della lamiera, grandi talvolta come case, venivano proiettati, oltre il ciglione della collina, sui campi soprastanti. Adesso, di quello ch'è stato il «Rex», emerge dall'acqua solo poco ferrame informe.

Pier Antonio Quarantotti Gambini

ROMANZI *Giovedì con «Il Piccolo»*

Ragazzi, scocca l'ora della «Freccia nera»

TRIESTE È dedicato a «La freccia nera» il prossimo volume della collana per ragazzi, in edicola da giovedì prossimo con «Il Piccolo» a soli 4 euro e 90 centesimi.

Uscito nel 1888 dalla penna magistrale dello scrittore inglese Robert Louis Stevenson (Edimburgo 1850-Upolu, Isole Samoa, 1894), che, dopo aver viaggiato a lungo dall'Europa all'America, aveva raggiunto improvvisamente la notorietà nel 1883 con «L'isola del tesoro» (ancora oggi il suo libro più popolare), «La freccia nera» è un romanzo scritto con passione, ambientato in Inghilterra al tempo della Guerra delle due Rose.

Cresce chi legge

L'avventura, ricca di suspance e di colpi di scena, narra la guerra con particolare ferocia. Non ci sono pagine noiose ed è facile immedesimarsi nei protagonista, il giovane fiero e compattivo Dick Shelton, cresciuto ed educato dal tutore Sir Daniel Brackley, uomo brutale e cinico, che ha cacciato dalla loro terra i contadini della regione i quali, per rivalsa, si sono nascosti nella foresta organizzandosi in una temibile e coraggiosa Compagnia della Freccia Nera.

Il giovane Dick, quando scoprirà la verità sul perfido tutore, lo abbandonerà per unirsi ai ribelli della foresta.

LETTERATURA *Morto a Cracovia il poeta e scrittore polacco, 93 anni, vincitore del premio Nobel nel 1980*

Czeslaw Milosz, grande solitario nel secolo dell'esilio

Nei suoi saggi analizzò le conseguenze dello stalinismo sulla vita culturale nei Paesi dell'Est

VARSAVIA È morto ieri a Cracovia il poeta e scrittore polacco Czeslaw Milosz, premio Nobel per la letteratura nel 1980. Aveva 93 anni.

Josif Brodskij ripeteva spesso di considerarlo uno dei più grandi poeti del Novecento, forse addirittura il più grande in assoluto. Ma senza dubbio Czeslaw Milosz è stato anche uno degli intellettuali contemporanei che hanno maggiormente patito sulla propria pelle le conseguenze dei terremoti politici che hanno squassato durante lo scorso secolo l'intera Europa orientale, uno spicchio di continente che ha visto le frontiere ridisegnate almeno cinque o sei volte e le etnie disperdersi ai quattro angoli del mondo.

Nella Lituania, dove era nato nel 1911 da una famiglia polacca, le città della regione vedevano la pacifica convivenza di numerose culture e religioni. Ma l'armonia non durò a lungo, fu spezzata prima intorno al 1920 e quindi di nuovo tra il 1939 e il '45 da un susseguirsi di avanzate e di ritirate di eserciti nemici. Il poeta spiega cosa abbiano rappresentato per lui questi avvenimenti nel volume autobiografico «La mia Europa», uscito nel 1959 e tradotto nell'85 da Adelphi, raccontando in qual modo i popoli baltici venissero «calpestati dall'elefante della Storia senza che l'Occidente quasi se ne accorgesse».

Negli anni tra le due guerre mondiali Milosz fu prima a Vilnius, dove insieme ad altri giovani intellettuali diede vita a un movimento artistico d'avanguardia, quindi a Varsavia in qualità di redattore della radio polacca. Dopo il 1945, pur senza entrare nel partito comunista, accettò la nuova realtà politica del paese e venne scelto per una carriera diplomatica che lo condusse a Washington e a Parigi con l'incarico di addetto culturale. E proprio nella capitale francese maturò la scelta di abbandonare la Polonia e di chiedere asilo politico.

L'inizio dell'esilio rappresenta un momento cruciale di svolta nell'ambito della produzione di Milosz, il cui rilievo è stato riconosciuto nel 1980 con il Nobel per la letteratura. Se infatti in precedenza prevalevano i toni dolenti e pacati, le riflessioni di taglio quasi classico, in seguito subentrano un'ironia e un sarcasmo diretti contro gli inganni dei regimi dell'Est.

Le raccolte pubblicate dopo il 1960, anno del trasferimento negli Usa, sono invece dominate dalla ricerca del senso profondo dell'esistere. Lituania, Polonia e California si intersecano in questi versi, costituiscono altrettanti poli di un'indagine che mira al confronto con il presente dell'esilio e al recupero dei frammenti della storia individuale e collettiva dell'Europa con l'obiettivo di mantenere aperto un dialogo con i connazionali lontani.

Czeslaw Milosz, Nobel nel 1980.

L'esilio, ha sottolineato Pietro Marchesani introducendo una scelta di poesie curata per Adelphi, «non è comunque motivo di disperazione, ma viene accettato come simbolo di una realtà esistenziale in quello che Milosz chiama "il secolo dell'esilio". Ciò di cui sente la mancanza in un mondo in cui sono venute meno le fondamenta metafisiche non è tanto la patria terrena, poiché essa è ormai diventata per lui il mondo intero, bensì la pienezza che plachi la contraddizione tra individuale e universale, l'ansia che scaturisce dal destino di morte dell'uomo».

Nei volumi apparsi durante il lungo soggiorno americano, terminato all'inizio degli anni Novanta con il ritorno in una Polonia non più comunista, si alternano momenti di crisi e appelli in favore della speranza. Ma al centro della ricerca di Milosz continua a rimanere l'idea dell'uomo mutuata dalla tradizione cattolica, dalla lettura dei metafisici inglesi del Seicento e di T.S. Eliot. Spesso, poi, il suo linguaggio mostra l'influenza esercitata su di lui dalla Bibbia e dai poeti classici polacchi, chiamati in causa in maniera diretta con esplicite parafrasi che ne ripropongono versi, metri o ritmi.

Temi più esplicitamente politici costituiscono invece l'ossatura di due volumi saggistici, entrambi apparsi durante gli anni Cinquanta: «La mente prigioniera» e «La mia Europa». Nel primo Milosz, con largo anticipo rispetto a Solgenitsyn, Sinjavskij o Zinove'ev, analizzava in dettaglio le conseguenze dello stalinismo sulla vita culturale dei paesi dell'Est, mentre nel secondo la struttura autobiografica del racconto veniva utilizzata per narrare vicende esemplari della prima metà del Novecento, di un secolo definito «tragico e sanguinario».

Grande solitario della letteratura mondiale contemporanea, Milozs con le sue dense costruzioni metafisiche ha indagato per oltre mezzo secolo sulla possibile risposta che la letteratura può offrire a una domanda: per cosa vivere. Rammentando a più riprese ai suoi lettori in America e in Europa che, in un'epoca segnata dalla secolarizzazione e da forme di spiritualità di matrice non religiosa, «la ricerca di un ordine è certo difficile e tormentata, ma non per questo meno vera e necessaria».

Roberto Bertinetti

CINEMA *Pardo d'Oro assegnato all'unanimità al film italiano «Private» sulla pace possibile in Palestina*

A Locarno vince il figlio di Costanzo

«Ho voluto raccontare la guerra a telecamere spente» dice il regista

ROMA La giuria del 57.mo Filmfestival di Locarno ha assegnato all'unanimità il Pardo d'Oro al film italiano «Private» di Saverio Costanzo. Il trionfo dell'Italia viene rafforzato dal premio per il migliore interprete al palestinese Mohammed Bakri, protagonista del film, che racconta la difficile convivenza tra ebrei e arabi, facendone quasi un apologo astratto tanto che il film è stato girato a Matera e dintorni.

La giuria ha polarizzato le sue scelte su appena quattro dei 18 film in concorso, assegnando il gran premio speciale a «Tony Takitani» del giapponese Ichikawa Jun, il premio per l'opera prima all'iraniano «Dastan Natamam» di Hassan Yektapanah e il Pardo d'argento al tedesco «En Garde» di Ayse Polat, le cui attrici si sono inoltre divise il premio per l'interpretazione femminile.

La vittoria di «Private» era stata chiamata idealmente dal pubblico con il più lungo e convinto applauso di questi giorni di Festival e riporta il Pardo d'Oro in Italia tre anni dopo la vittoria di Mauri-zio Sciarra con «Alla rivoluzione sulla 2 CV».

Saverio Costanzo

«Per me è stata una vittoria del tutto inaspettata, anche perché il mio era un lavoro austero - - ha commentato a caldo il vincitore. - È un Pardo italiano, ma non solo, Si potrebbe definire un Pardo anche palestinese e israeliano, un Pardo di confine che non piacerà a chi vuole, dall'una e dall'altra parte, che le cose in Medioriente restino come sono».

«Certo nel film c'è l'idea, l'assunto politico, che ci sia chi occupa e chi subisce questa occupazione - spiega il regista -, ma poi non c'è un giudizio di condanna. Al centro di tutto resta l'umanità dei vari personaggi implicati in questa vicenda e semmai il giudizio negativo è solo sulla politica e sui politici che ha portato a questa situazione».

La cosa più importante che volevo fare, spiega Costanzo, «era proprio raccontare quello che accade nel privato e nelle coscienze dei personaggi quando le telecamere sulla guerra sono spente, o meglio, raccontare proprio la guerra a telecamere spente. Una cosa che sono riuscito a fare anche grazie al coinvolgimento degli attori, israeliani come palestinesi».

Il giovane regista nato a Roma nel 1975 ha al suo attivo altri due documentari: «Caffè Mille Luci, Brooklyn New York» (1999) sulla comunità italo-americana portatrice dai clienti di un piccolo bar, e «Sala Rossa» (2001) una docu-fiction in sei episodi premiata al festival di Torino che affronta le lotte e le tragedie che accadono in un pronto soccorso.

Su come l'ingombrante padre, Maurizio Costanzo, abbia preso la sua vittoria Saverio tende a glissare. «C'è tra noi quella naturale discrezione che si instaura tra padre e figlio», ma alla fine confessa: «Sì, ho sentito mio padre ed è davvero orgoglioso».

APPUNTAMENTI

Nuova «Busoni» in concerto Musica sull'acqua a Grado

TRIESTE Oggi, alle 21, in piazza Unità, concerto della Nuova Orchestra Busoni diretta da Massimo Belli, solista la prima tromba del teatro dell'Opera di Roma Mauro Maur. Suoneranno accanto a Maur la pianista italo-canadese Françoise Gadbois e il contrabbassista Paolo Benelli.

Martedì, alle 18.30, nella sede Aiat di Muggia, apertura della mostra fotografica di Igor Gherdol «Gemme giganti».

UDINE Oggi, alle 21, al Castello, gioco di fuoco e luci a cura dell'Atmo; alle 21.45 inaugurazione della nuova illuminazione a cura di Dante Spinotti; alle 22, «Suona il Groove», concerto dell'Orchestra jazz del Friuli Venezia Giulia.

Dante Spinotti

Oggi, alle 18, a Villa Manin di Passariano, la rassegna Figure nel parco propone lo spettacolo «Cartina» della compagnia Arteatro/burattini di Varese.

Oggi, alle 16.30, nella chiesa parrocchiale di Taipana, concerto della flautista Maria Ginaldi, del clarinettista Nicola Bulfone, del violoncellista Federico Magris e del pianista David Giovanni Leonardi.

Oggi, alle 21, ai Giardini del Torso, «notte peplum» con la proiezione de «La guerra di Troia» (1962); alle 23.15, al Ferroviario, «Il leone di Tebe», entrambi di Giorgio Ferroni.

TARVISIO Domani alle 21, in piazza Unità, canzoni e video dell'Ultima frontiera con Aararad Khatchikian (chitarra e voce) e altri artisti.

PORDENONE Oggi, alle 11, a palazzo Ricchieri, concerto aperitivo con la pianista Federica Bello.

Domani alle 21.15, al parco di San Valentino, teatro per bambini «Jacopo e i pirati Mamaluchi».

Domani alle 21, al bar Commercio di Sacile, concerto dei Flamenco Sketches.

SPILIMBERGO Giovedì, alle 21, in piazza Duomo, «Sono tornato normale show» con Teo Teocoli (biglietti 0427-51230, Folkest; 0427-2274, Pro Spilimbergo).

GRADO Oggi alle 22.30, «Musica a 4 stelle» propone al porto Mandracchio il grande concerto sull'acqua con l'Orchestra a fiati «Città di Gorizia».

CROAZIA Oggi, alle 21, nella chiesa di San Martino di San Lorenzo del Pasenatico, concerto del pianista francese Laurent Durupt per «Nei suoni dei luoghi».

CABARET *Il 23 agosto a Trieste*

Ecco i «mostri» Binetti & Friends

TRIESTE Dalle frequenze radiofoniche al cartellone degli spettacoli della stagione estiva a Trieste. «Arrivano i mostri», la trasmissione «cult» prodotta da Radio Punto Zero, viene catapultata sul palco di piazza Unità, nella giornata di lunedì 23 agosto (con inizio alle 21).

La rivisitazione dal vivo del fortunato ciclo radiofonico si avvale di un trittico di protagonisti, con il conduttore e imitatore Andro Merkù, la «spalla» storica Giuliano Rebonati e il cantante lirico Andrea Binetti. La presenza di Binetti arricchisce e amplia i contenuti dei recital in programma il 23 agosto. Il titolo completo della serata è, infatti, «Binetti & Friends – arrivano i mostri», una particolare miscela di cabaret e imitazioni coniugata agli interventi classici di pregio dello stesso Binetti: «Da parte mia preciso che il titolo non è una forma di plagio dei concerti di Pavarotti – ha sottolineato l'alfiere della operetta a Trieste –. Dopo 15 anni di carriera è solamente un sincero tributo agli artisti e ai personaggi che verranno ospitati sul palco».

La parte del recital riservata ad Andrea Binetti – formulata soprattutto come forma di omaggio ai mentori Sandro Massimini e Fulvia Costantinides – contempla un intenso viaggio musicale attraverso la tradizione operettistica, il musical e il repertorio storico della Trieste del dopoguerra.

Tra gli ospiti anche Gisella Sanvitale, Massimo Marsi, Paola Cambér, Edda Leka, Giorgio Argentin e il Gruppo Gospel Cadamus.

Nel complesso le due ore di spettacolo si preannunciano particolarmente variegate. Accanto al repertorio canoro del tenore triestino il palco di piazza Unità ah tenderà lo sviluppo del canovaccio che ha reso molto amata la trasmissione «Arrivano i mostri», sorta di cabaret triestino incentrato sulle parodie e imitazioni di alcuni personaggi eccellenti della scena politica e culturale locale: «Vogliamo portare alla ribalta una stagione felice della nostra trasmissione – spiega il versatile Andro Merkù – oltre 3000 telefonate ci hanno esortato a proseguire la saga di "Arrivano i mostri"». Curioso che lo spettacolo ospiti anche Andrea Binetti, da me imitato sotto il nome di Binotto, amato dal pubblico triestino sia per la sua bravura di cantante che per le parodie radiofoniche».

Le vittime prescelte dalle imitazioni di Merkù e dalle provocazioni di Giuliano Rebonati sono note: il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, l'astrofisica Margherita Hack, il giornalista Rai Tino Zava, il vice presidente del Comitato di garanzia «Internet e minori», Roberto Damele, e il governatore Riccardo Illy. Tutti, o quasi, hanno accettato il confronto diretto e promesso scintille cabarettistiche sul palco di piazza dell'Unità.

Per l'occasione Andro Merkù non intende lesinare i tiri personaggi, scandagliando sia il panorama calcistico (Del Piero, Maldini, Zoff, Capello e Bearzot) che quello politico, con uno dei cavalli di battaglia vincenti dal vivo, il ministro Maurizio Gasparri. E poi le immancabili sorprese. Merkù, Rebonati e Binetti vogliono recitare a soggetto dando respiro ad alcune «gag» figlie degli ospiti dell'ultimo momento: «Spazio Rebonati – perché no? Molto dipenderà anche dal pubblico».

Lo spettacolo verrà trasmesso in diretta anche da Radio Punto Zero, ma non potrà immortalare il tributo alla bellezza dato dalla madrina della serata, Susanna Huckstep, la miss Italia triestina del 1984.

Francesco Cardella

LIBRO *Presentato a Udine «La neve di Anna» del cantautore carnico Luigi Maieron*

Autobiografia di famiglia intessuta di musica

UDINE «Ci sono ricordi che non scelgono la memoria per ritornare. Sono sempre presenti come una seconda pelle, con qualche ruga da subito. Non è solo il vissuto o il segno del tempo ma è la vita, che lascia le sue tracce senza dare spiegazioni».

Ricordi. Memoria. Il filo diacronico su cui s'intesse «La neve di Anna», primo libro scritto dal cantautore carnico Luigi Maieron (Edizioni Biblioteca dell' Immagine), è un'autobiografia di immagini e miti, storie familiari e sentimenti, trascesi dalla forza onnipresente della musica. La musica come un tutto che unisce mille segmenti, un collante che rimpiazza i vuoti della vita, la parola che anima un testo e ne dà senso.

«La neve di Anna» non è solo il racconto personale di una famiglia di musicanti, una testimonianza di miti, saghe e leggende tramandate da nonni a nipoti, una fucina di esperienze individuali, amore e riflessione. È anche una sospensione dal tempo, in cui l'anima rotta dai silenzi ritrova se stessa e si racconta, posando lo sguardo sulla vita che è musica, sulla fragilità umana che è sentimento, sulla riflessione che non deve essere apologetica o autocelebrativa ma esistenziale.

Alla presentazione del libro, tenutasi ai Giardini del Torso di Udine e seguita da un concerto, Maieron ha intervallato momenti di dialogo con recitazione di versi e canzoni. Il suo ultimo lavoro discografico, «Si vîf», prodotto da Massimo Bubola, parte dal vissuto umano senza farsi carico di illusioni e vittimismo, oltrepassando la superficialità. «È un disco - racconta Maieron - nato dalla semplificazione, dal tentativo di liberarmi da molte cose che avevo dentro ma che non sentivo mie: per questo motivo è stato registrato quasi in diretta, per rendere ancora più viva quell'orchestrina di paese che c'è dentro, la stessa che oggi rischia di essere cancellata dal mondo dei media e dell'. omologazione».

Il rapporto che lega Maieron alla musica è antico e molecolare. Le serate musicali, che anima con voce carezzevole, trascinano gli sguardi mentre parole poetiche struggono il fiato. I suoi concerti sono momenti di aggregazione collettiva, abbracci intensi tra vecchi amici che parlano uno stesso linguaggio, quello dell'umana fragilità, della poesia sospesa sugli abissi del sentire, senza retorica, solo veritiera.

Emanuela Pezzetta

CONCERTO *Martedì in piazza Unità l'artista australiano amico dei Pooh*

La magica chitarra di Emmanuel

TRIESTE Martedì, alle 21.30, in piazza dell'Unità a Trieste nell'ambito della rassegna «SerEstate» si terrà un concerto benefico del grande chitarrista australiano Tommy Emmanuel. Apriranno la serata gli Shadowmania (Gildo Salton, Giuseppe Bellatreccia, Gianni Cauda, Franco Fornasier), coverband degli Shadows. L'entrata è a offerta libera e il ricavato sarà devoluto all'Airc.

Tommy Emmanuel al secolo William Thomas Emmanuel, classe 1955, nelle sue performance svaria con naturalezza dal più classico fingerstyle all'uso della chitarra come una batteria. Dal 1978 ha pubblicato una dozzina di album ottenendo un successo mondiale. Ha collaborato con artisti del calibro di Stevie Wonder, Tina Turner, Eric Clapton e moltissime altre star internazionali. Nel 2001 è stato guest star del tour italiano dei Pooh di cui è grande amico.

Tommy Emmanuel

RASSEGNA *Si conclude oggi in piazza Hortis «La sera del dì di festa»*

Donati-Olesen, surreali Kamikaze

TRIESTE Ultimo appuntamento, oggi alle 21, in piazza Hortis (al Teatro Miela in caso di maltempo, ingresso libero) con il festival internazionale di musica e teatro nel borgo medievale «La Sera del Dì di Festa». Per accomiatarsi dal pubblico, la rassegna, organizzata dal Circolo Maritain, proporrà uno degli show più noti del duo comico di successo Donati-Olesen: «Kamikaze», collage di scenette irresistibili in biblico tra teatro e cabaret.

La Compagnia Donati-Olesen viene fondata nel 1981 dall'italiano Giorgio Donati e dal danese Jacob Olesen, dopo il diploma ottenuto alla Scuola di teatro Lecoq di Parigi. Ai due si è aggiunto presto l'olandese Ted Keijser, attore e regista, formatosi nella Scuola d'arte drammatica di Maastricht e successivamente nella stessa scuola parigina. «Kamikaze», scritto da Donati, Olesen e Keijser, viene interpretato dai primi due. Attori, rumoristi, musicisti, mimi, trasformisti e ciarlatani, Donati e Olesen raccontano in un alone di comicità surreale di piloti giapponesi, di ragazze tenute prigioniere da un improbabile Dracula, di motociclisti fanatici e rompicollo. Le storie che si susseguono vengono interpretate in un modo insolito e avvincente creando così uno stile tutto particolare. Sono gesti, mimiche e virtuosismi musicali che definiscono salti nell' assurdo, distorsioni della logica, giochi del paradosso, costantemente accompagnati dalle riproduzioni dei rumori più diversi: rombi, stridori, fruscii, botti ed esplosioni.

Omaggio al Teatro Romano

Ariella Reggio il 24 agosto

TRIESTE Sarà recuperato martedì 24 agosto, alle 21, l'atteso omaggio - annullato venerdì per il maltempo - che il Teatro Romano Festival ha voluto tributare all'attrice Ariella Reggio con la «Serata d'Onore» curata da Sabrina Morena e presentata da Gianni Fenzi. Per la serata con musica, varietà, ospiti a sorpresa, i racconti e il personalissimo backstage della Reggio rimangono validi gli inviti ritirati per il 13 agosto.

Sulle ali dell'operetta Martedì l'ultima data del tour regionale

TRIESTE Martedì, alle 21, al Teatro romano, si conclude l'itinerario della quinta edizione dello spettacolo «Sulle ali dell'Operetta». Interpreti i soprani Gisella Sanvitale ed Elena Pontini, il tenore Andrea Binetti e il baritono Nicolò Ceriani, affiancati dal coro «I Cameristi Triestini» diretti da Fabio Nossal. Presenterà la serata Silvia Stern.

Nel programma del concerto, inserito nel cartellone di Teatroromano Festival, una selezione di arie, duetti e quartetti tratta da «La vedova allegra» di Franz Lehar e da «Al Cavallino bianco» di Benatzky, Stolz e Gilbert e Granichstaedten.

«Apocalypse now 25 anni dopo» domani su Raiuno

ROMA «Apocalypse Now 25 anni dopo» è il titolo dell' omaggio che Raiuno dedica domani, a partire dalle 6,45, al celebre film di Francis Ford Coppola. Il 15 agosto 1979 usciva sugli schermi americani «Apocalypse Now», il capolavoro diretto da Francis Ford Coppola, ovvero la più imponente riflessione della cultura americana sul Vietnam, liberamente ispirato al capolavoro letterario di Joseph Conrad «Cuore di tenebra».

Stellare il cast del film, che vanta attori straordinari come Marlon Brando, Martin Sheen, Robert Duvall, Dennis Hopper e Harrison Ford, il tutto impreziosito dalla straordinaria fotografia di Vittorio Storaro.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Ridotto del Teatro lirico «Giuseppe Verdi». La mostra **«Sogno e realtà: dal mito di Sissi alla seduzione dell'immagine in "Ver Sacrum"»** resta aperta al pubblico fino a domenica 29 agosto in orario serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario in occasione dell'inaugurazione della restaurata sala del Ridotto: recital di Uto Ughi e Alessandro Specchi. Venerdì 10 settembre ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi a partire dal 3 settembre; orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722298-299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

PARCO DI MIRAMARE. «Sognando Bollywood, la straordinaria avventura del cinema indiano» a cura di Bonawentura/Teatro Miela. Ore **21: «Mathu»** di K.S. Ravikumar, 1996: film frizzante e vivace per il semplice e diretto umorismo, per le danze, battute, schermaglie e una dose ristretta di morale / vers. tamil, st. ital. e ingl./180'. Ingresso € 5, comprensivo di parcheggio.

CIRCOLO JACQUES MARITAIN. Festival «La sera del dì di festa». Oggi 15 agosto ore **21,** piazza Hortis. Duo mimo-cabaret Donati-Olesen in «Kamikaze». Ingresso libero. In caso di maltempo Teatro Miela. Info tel. 338/2469015.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI ANTEPRIME. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ripper, lettera dall'inferno»** di John Eyres. Domani: **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cypher»** con Jeremy Northam e Lucy Liu.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.30: «Troy»** di Wolfgang Petersen con Brad Pitt e Peter O'Toole. Ore **21.15:** vedi estivi.

CINECITY- MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Le grandi promozioni estive di Cinecity dal 12 luglio al 26 agosto (anteprime escluse): ogni lunedì, martedì e mercoledì ingresso 5 €, ogni giovedì ingresso 3 €, per i film di rassegna ingresso 4 €.**

Oggi. Anteprima nazionale **«Mucche alla riscossa»: 15, 16.50, 18.40, 20.25.** Intero 7 €.

«Ong bak - Nato per combattere». Oggi: 14.40. 16.40, 18.35, 20.30, 22.25. Domani: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.

«Wrong Turn». Oggi: 15.00, 16.50, 18.40, 20.25, 22.10. Domani: 16.25, 18.15, 20.15, 22.15.

«House of the dead». Oggi: 17.30, 22. Domani: 18.15, 22.15.

«Timeline». Oggi: 15.15, 19.55. Domani: 18, 22.10.

«La donna perfetta». Oggi: 17.25, 22.05. Domani: 16.10, 20.15 in esclusiva a Cinecity.

«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». Oggi: 14.40, 17.15,19.50, 22.25. Domani: 16.20, 18.55, 21.30.

«Sdf street dance fighters». Oggi: 15.20, 17.50. Domani: 16.10, 20.10.

Rassegna **«Scooby Doo 2»: 15.20, 17.15. 4 €.**

Rassegna **«The Punisher». Oggi: 22.15. Domani: 16.30, 20, 22.20. 4 €.**

Rassegna **«50 volte il primo bacio». Oggi: 20, 22.15. Domani: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. 4 €**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

F. FELLINI. 16.30, 18.15, 20.15, 22: «Pistole nude». Riderete fino alle lacrime! **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata.

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Wrong Turn» . Vi divorerà dalla paura! **A solo 5/4 €.**

18.30 e 20.20: «Timeline». Dall'autore di «Jurrasic Park». **A solo 5/4 €.**

16.45 e 22.20: «Ladykillers». Con Tom Hanks **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A Testa alta». con The Rock. **A solo 5/4 €.**

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ong-bak nato per combattere». L'erede di Bruce Lee. **A solo 5/4 €.**

15.50, 18, 20.10: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». A solo 5/4 €.

18, 20.05, 22.15: «I diari della motocicletta». Un film che è già «cult». **A solo 5/4 €.**

16.15: «SDF Street dance fighters». Solo 5/4 €.

22.20: «Mystic River» di Clint Eastwood. **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. **22: «Coppia calda con amico».** Luce rossa. V.m. 18. Domani: «Bikini streep».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo» alle **16.30,. 18.30, 20.45.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.15: «Troy»** di Wolfgang Petersen con Brad Pitt e Peter O'Toole.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Agata e la tempesta» il film rivelazione dell'anno. Domani: **«Looney Tunes: back in action».** Ritornano i simpatici personaggi di Cartoonia, Roger Rabbitt, Duffy Duck, e tutti gli altri con Brendan Fraser, Timothy Dalton e John Cusack in un sano divertimento per tutti.

GRADO

CRISTALLO. Ore **18, 21: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».** Domani: **20.30, 22.30: «Open Water».**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **21: «La donna perfetta».** Ingresso unico a 4 euro.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

Oggi e domani chiuso per riposo.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

Radio e Televisione

OGGI

RAIUNO

6.00 DIECI STORIE DI BAMBINI
6.30 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
6.50 JOE PETROSINO
8.10 VERDI. Con Carla Fracci e Ronald Pickup.
9.30 SANTA MESSA
12.30 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA - ESTATE. Con Paola Saluzzi e Paolo Brosio.
13.10 GRAN PREMIO DI FORMULA UNO: Gp di Ungheria
13.11 POLE POSITION
13.30 TG1
13.40 GRAN PREMIO DI FORMULA UNO: Gp di Ungheria - Gara
16.00 POLE POSITION
16.30 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
17.00 TG1
17.05 IL MASSACRO DI FORT APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con John Agar e Ward Bond.
19.25 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 UN MEDICO IN FAMIGLIA 3 Telefilm. "Un paziente...impaziente/Amori a tradimento". Con Lino Banfi e Martina Colombari.
22.40 TG1
22.45 SPECIALE TG1
23.45 ALL'OPERA. Con Antonio Lubrano.
0.35 TG1
0.40 LA SECONDA GUERRA MONDIALE
0.45 TG1 NOTTE
1.05 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 ALL'INSEGUIMENTO DELLA MORTE ROSSA. Film (spionaggio '95). Di George Mihalka. Con Jason Connery e Michael Caine.
3.50 OVERLAND
5.00 REPLAY SHOW
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 OLIMPIADI - SINTESI DEL GIORNO
7.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO
7.05 OLIMPIADI - BUONGIORNO ATENE
8.00 TG2 MATTINA
8.20 OLIMPIADI - CANOTTAGGIO: Eliminatorie
9.00 TG2 MATTINA
9.05 OLIMPIADI - NUOTO: Eliminatorie
9.30 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
10.15 OLIMPIADI - BASKET: Italia-Nuova Zelanda
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
11.30 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
12.00 OLIMPIADI - BASEBALL: Italia-Giappone - Softball: Cina-Italia
13.00 TG2 GIORNO
13.25 METEO 2
13.30 OLIMPIADI - TIRO A SEGNO: Finale maschile
14.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
14.05 OLIMPIADI - CICLISMO: Prova su strada femminile
16.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
16.45 OLIMPIADI - PALLANUOTO: Italia-Spagna
17.45 OLIMPIADI - SCHERMA: Finale femminile
18.00 TG2 - METEO 2
18.05 OLIMPIADI - NUOTO: Finali
19.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
20.30 TG2
21.00 OLIMPIADI - CALCIO: Giappone-Italia
21.50 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
21.55 OLIMPIADI - VOLLEY: Italia-Stati Uniti - Beach Volley eliminatorie
23.15 LA DOMENICA SPORTIVA OLIMPICA
0.30 TG2
0.50 ATHENAE ATENE
1.10 OLIMPIADI - SINTESI DEL GIORNO

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 È DOMENICA PAPÀ
9.10 TI CONOSCO MASCHERINA!. Film (commedia '44). Di Eduardo De Filippo. Con Eduardo De Filippo e Peppino De Filippo.
10.30 TOTÒ CERCA PACE. Film (commedia '54). Di Mario Mattoli. Con Toto'.
12.00 TELECAMERE SALUTE
12.35 LA NOSTRA ESTATE
12.55 CONCERTO
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.30 IO E CATERINA. Film (commedia '80). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi e Catherine Spaak.
16.20 LOVE STORY. Film (drammatico '70). Di Arthur Hiller. Con Ali MacGraw e Ryan O'Neil.
18.05 ATTENTI A QUEI DUE
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.20 BRA - BRACCIA RUBATE ALL'AGRICOLTURA. Con Serena Dandini.
21.00 GAIA. Con Mario Tozzi.
23.10 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 LA QUADRATURA DEL CIRCO
0.10 TG3
0.20 TELECAMERE SALUTE
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 DOCUMENTARIO
8.50 FLIPPER CONTRO I PIRATI. Film (avventura '64). Di Leon Benson. Con Luke Halpin e P. Franklin.
11.15 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Un crimine quasi perfetto". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
13.00 TG5
13.35 PREMIATA TELEDITTA
15.45 FATIMA. Film TV (commedia '97). Di F. Costa. Con Joaquim De Almeida e Randy Ingerman.
18.00 SANDRA & RAIMONDO SUPERSHOW
20.00 TG5
20.40 ELISA DI RIVOMBROSA Telefilm. Con Alessandro Preziosi e Vittoria Puccini.
23.15 OMICIDIO COLPOSO. Film TV (drammatico '01). Di M. Dolenz. Con Gabrielle Carteris e Stephanie Zimbalist.
1.15 TG5 NOTTE
2.00 METTI, UNA SERA A CENA. Film (commedia '69). Di Giuseppe Griffi Patroni. Con Florinda Bolkan e Jean - Louis Trintignant.
4.15 SHOPPING BY NIGHT
4.45 STAR TREK Telefilm. "Una madre per data"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.35 NIKKI Telefilm. "Un compleanno speciale"
7.02 BAYSIDE SCHOOL
7.55 FERDY
8.10 DRAGHI E DRAGHETTI
8.35 NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI GNOMI
9.10 IACCHI DU - DU
9.20 LA PANTERA ROSA
9.45 GLADIATORS ACADEMY
10.15 LUCA TORTUGA
10.30 ROBA DA GATTI
10.40 SPIDERMAN
11.10 ROBA DA GATTI
11.25 POWER RANGERS WILD FORCE Telefilm. "La rivelazione"
11.55 GRAND PRIX
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS Telefilm. "Fonzie ci prova/La grande citta'"
14.00 DESI, PICCOLA SIRENA. Film TV (drammatico '00). Di Peter Masterson. Con Ellen Burstyn.
16.00 VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA. Film (fantascienza '98). Di George Miller. Con Jeremy London e Treat Williams.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
19.40 WRESTLING SMACKDOWN
20.30 RTV PRIME TIME - LA TV DELLA REALTÀ. Con Daniel Ducruet.
23.00 RTV PRESENTA: REAL FIGHTERS. Con Ascanio Pacelli.
24.00 ASTERICS SOTTOLINEA
1.00 STUDIO SPORT
1.25 MEDIASHOPPING
2.00 THE FLORENTINE. Film TV (drammatico '99). Di Nick Stagliano. Con James Belushi e Luke Perry.
3.40 TALK RADIO
3.50 QUELLI DELLA SPECIALE
5.05 CLASSE DI FERRO Telefilm. "Le grandi manovre"

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Fuga da San Miguel"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TURKS
8.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.30 COSBY INDAGA Telefilm. "Un profumo speciale". Con Bill Cosby.
9.30 LASSIE Telefilm. "Raduno del clan"
10.00 S. MESSA
10.45 I RICORDI DELLA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4
11.40 I RICORDI DELLA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
12.30 IL VIAGGIATORE. Con Ella Kanninen e Matteo Mazzocchi.
13.30 TG4
14.00 LA PRINCIPESSA DEL NILO. Film (avventura '54). Di H. Jones. Con Debra Paget e Jeffrey Hunter.
15.30 IL COLOSSO DI RODI. Film (storico '61). Di Sergio Leone. Con Angel Aranda e Lea Massari.
18.30 PERRY MASON Telefilm. "I parte". Con Raymond Burr.
18.55 TG4
19.35 PERRY MASON Telefilm. "II parte". Con Raymond Burr.
21.00 DELTA FORCE. Film (avventura '86). Di Menahem Golan. Con Chuck Norris e Lee Marvin.
23.35 LA VERGINE, IL TORO E IL CAPRICORNO. Film (commedia '77). Di L. Martino. Con Alberto Lionello e Edwige Fenech.
1.25 IL GATTO MAMMONE. Film (commedia '75). Di Nando Cicero. Con Gloria Guida e Lando Buzzanca.
3.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.15 LA ZIA D'AMERICA VA A SCIARE. Film (commedia '58). Di Roberto Bianchi Montero. Con Rosario Borelli e Tina Pica.
4.45 100 STELLE

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 CARTOON CARTOON
8.55 SFERA CLIP
9.05 ANTEPRIMA ENTERPRISE
9.15 LA ROSA DI NATALIE. Film (commedia '98). Di Paul McKellips. Con Allan Creel e Mark Friedrichsen.
11.00 NORMANDIA ANNO '43. Film (guerra '62). Di Kurt Jung - Alsen. Con C. Chevreau e F. Mayne.
12.30 TG LA7
12.50 LA SETTIMANA. Con Alain Elkann.
13.00 CARTOON CARTOON
14.00 LA FEBBRE DELL'ORO. Film (commedia '25). Di Charlie Chaplin. Con M. Swain e T. Murray.
15.30 CHAPLIN TODAY
16.00 JEAN HARLOW, LA DONNA CHE NON SAPEVA AMARE. Film (biografico '65). Di Gordon Douglas. Con Carroll Baker e Martin Balsam.
18.30 SFERA CLIP
18.45 BEYOND THE TRUTH
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.45 STAR TREK VII - GENERAZIONI. Film (fantascienza '94). Di David Carson. Con Patrick Stewart e William Shatner.
23.00 KEEN EDDIE Telefilm
0.10 TG LA7
0.50 DIO SALVI LA REGINA. Film (drammatico '88). Di M. Stellman. Con Denzel Washington e G. Francis.
2.45 CNN - NEWS

MTV

14.00 SUMMER HITS
18.00 THE GIRLS' CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 SURF GIRL
20.00 ROOM RAIDERS
20.30 MTV ICON
22.00 THE CURE MAKES A VIDEO - THE END OF THE WORLD
22.30 FLASH NEWS
22.35 DANCE FLOOR CHART
23.30 MTV CLUB GENERATION
24.00 YO!

SKY TV

6.30 LOADING EXTRA
6.40 FILM. LE SUPERCHICCHE - IL FILM (00) di Craig McRacken
8.05 FILM. LA FORZA DEL PASSATO (02) di Piergiorgio Gay con Bruno Ganz e Sergio Rubini
9.50 FILM. L'APPARENZA INGANNA (01) di Francis Veber con Daniel Auteuil e Gerard Depardieu
11.20 GLAMOURAMA ON THE BEACH
11.50 FILM. PIOVONO MUCCHE (03) di Luca Vendruscolo con Luca Amorosino e Mattia Torre
13.30 FILM. PATH TO WAR - L'ALTRO VIETNAM (02) di John Frankenheimer con Alec Baldwin e Michael Gambon
16.15 DUETS
16.45 FILM. PIAZZA DELLE CINQUE LUNE (03) di Renzo Martinelli con Donald Sutherland e Stefania Rocca
18.55 GLAMOURAMA ON THE BEACH
19.25 FILM. POINT OF ORIGIN (02) di Newton Thomas Sigel con John Leguizamo e Ray Liotta
21.00 FILM. LA REPUBBLICA DI SAN GENNARO (03) di Massimo Costa con Lucrezia Lante Della Rovere e Vincenzo Peluso
22.45 FILM. DOGMA (99) di K. Smith con Ben Affleck e Matt Damon
1.00 FILM. NATALE SUL NILO (02) di Neri Parenti con Christian De Sica e Massimo Boldi
2.50 FILM. TUTTO O NIENTE (02) di Mike Leigh con Lesley Manville e Timothy Spall
5.00 LOADING EXTRA
5.10 FILM. THE ARTURO SANDOVAL STORY (00) di Joseph Sargent con Andy Garcia e Gloria Estefan

SKY SPORT

7.01 Golf: US PGA Championship
9.30 Sky Racconta: Alberto Tomba
11.00 Wrestling WWE: Velocity
11.48 Boxe: Juarez-Raheem
12.44 Motorsport: Magazine
13.15 Ligue 1 2004/2005: Lione-Sochaux
14.58 Premier League 2004/2005: Everton-Arsenal
17.03 Premier League 2004/2005: Chelsea-Manchester United
19.00 Sport Time
19.30 Rugby: Tri Nations: Sud Africa-Nuova Zelanda
20.58 Ligue 1 2004/2005: Marsiglia-Lille
23.00 Sport Time: Speciale F1
23.31 Gillette World Series Special
23.59 Sport Time Speciale Atene 2004
0.30 PUNTO.TRIATHLON
1.00 NBA TV

TELEQUATTRO

6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 SANFORD & SON Telefilm
7.55 I GIORNI DELLA GRANDE SFIDA
8.20 NAVIGARE - L'UOMO E IL MARE
8.45 FOX KIDS - MATTINA
10.00 ANTONELLA Telenovela
10.30 LE SINFONIE DI MOZART
11.40 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 VOGLIA DI CARSO
12.40 PANORAMA INDUSTRIALE
13.10 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
13.40 LASSIE Telefilm
14.20 INCONTRI
14.35 SANFORD & SON Telefilm
15.30 MAIGRET Telefilm.
17.30 MONTY NASH Telefilm
18.00 FOX KIDS
19.30 HOLLYWOOD BEAT Telefilm
20.20 ITALIA MAGICA
20.55 QUI CORTINA
21.15 UN BRAVO DOTTORE. Film (commedia)
22.45 PASSE PARTOUT
23.05 SPORTIME - ESTATE 2004
23.30 NAVIGARE - L'UOMO E IL MARE
24.00 UNA CITTÀ PER CANTARE

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 SPORT SERA
6.55 WEST SIDE MEDICAL Telefilm
7.50 TELEGIORNALE F.V.G.
8.15 SPORT SERA (R)
13.00 CAMPAGNA AMICA (R)
13.30 UN OSPEDALE IN EUROPA (R)
14.00 ROTOCALCO ADNKRONOS
14.40 FESTIVALSHOW (R)
16.45 MUSICASSIEME 2004 (R)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 SETEMANE FURLANE
19.30 MONTASIO, SULLA NORD DEL DRAGO
20.00 SETTIMANA FRIULI (R)
20.30 HIT FESTIVAL DI SAINT - VINCENT
21.00 MT MUSIC
21.30 I FAVOLOSI ANNI '60 - '70
0.30 OPERAZIONE EFFE (R)

CAPODISTRIA

15.00 ECO
15.30 GIOTTO
16.10 ITINERARI
16.40 TONI E IL PROFESSORE Telefilm
17.30 TUTTOGGI ATTUALITÀ
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.25 «IL MISFATTO»
19.35 L'UNIVERSO È...
20.05 ISTRIA E ... DINTORNI
20.30 OLIMPIADI - GARE
22.00 TUTTOGGI
22.15 OLIMPIADI - GARE
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.00 MONO
16.00 ALL THE BEST
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 INBOX
18.00 THE CLUB SHOW
18.57 TGA 7 GIORNI
19.00 THE CLUB PILLOLE
20.00 INBOX
22.00 SPECIALE I.TIM TOUR 2004 (R)
23.00 THE CLUB PILLOLE
23.30 ALL THE BEST

ANTENNA 3 TS

7.00 SHOPPING
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
13.30 DOCUMENTARI
13.50 LA PROVINCIA INFORMA
14.00 SHOPPING
15.00 UN PICCOLO SIMPATICO MOSTRO. Film.
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
20.45 CACCIA ALL'UOMO. Film.
23.15 INTRATTENIMENTO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.30 CARTONI ANIMATI
9.00 TELEVENDITA
10.00 PRIMI PASSI. Film.
12.30 PIANETA FVG
13.10 IL PENSIERO
13.35 TELEVENDITA
14.00 ENJOY TV
15.00 CARTONI ANIMATI
16.05 101 MODI PER SOPRAVVIVERE AL DIVORZIO. Film.
19.15 ESTATE SPORT
19.45 OLD NEWS
21.00 E - STATE
22.00 SPECIALE AMBIENTE
22.30 ALIENS
23.00 ESTATE SPORT
23.30 OLD NEWS

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 SCOOP Telefilm
7.30 OKAY MOTORI
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 MONDO AGRICOLO
13.00 SCOOP Telefilm
14.00 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
20.30 MOTORING
21.00 MAGIA SULLA SPIAGGIA. Film (commedia '92)
22.45 SCOOP Telefilm
23.30 WEB NIGHT
23.50 FILM

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA 7

14.00 PIANETA VACANZE
14.30 THE MARSHAL Telefilm. Con Jeff Fahey e Patricia Harras.
15.30 I MOSTRI Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
16.00 SILVER WOLF. Film (azione '98)
18.00 MANUEL
19.00 IL DUCA NERO. Film (avventura '62)
20.55 PECCATORI DI PROVINCIA. Film (commedia '76)
22.50 BELLO DI MAMMA. Film (commedia '80)
0.50 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
1.00 TG7

RETE AZZURRA

7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
8.30 CARTONI
9.20 IL RAGAZZO E IL POLIZIOTTO. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 CARTONI ANIMATI
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
17.30 FAMIGLIA DOLCE FAMIGLIA Telefilm
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 IL PONTE DI WATERLOO. Film (drammatico '40)
23.30 VOGLIA DI VOLARE. Film (commedia)

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

LUNEDI'

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.50 COOL RUNNINGS - QUATTRO SOTTOZERO. Film (commedia '93). Di Jon Turteltaub. Con John Candy e Malik Yoba.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 UNA DONNA PER AMICO Telefilm. "Prova d'amore". Con Elisabetta Gardini e Enzo De Caro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Danze diaboliche"
14.55 TUCKER - UN UOMO E IL SUO SOGNO. Film (biografico '88). Di F. Ford Coppola. Con Christian Slater e Jeff Bridges.
16.40 CINEMATOGRAFO ESTATE
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Truffa sventata"
18.00 IL PALIO DI SIENA
20.00 TG1
20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 APOCALYPSE NOW - REDUX. Film (azione '01). Di F. Ford Coppola. Con Marlon Brando e Robert Duvall.
0.35 TG1
0.40 LA SECONDA GUERRA MONDIALE
1.40 TG1 NOTTE
1.45 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.30 RAI EDUCATIONAL
3.00 EVAS EYE. Film (giallo '99). Di Berit Nesheim. Con Andrine Saether e G. Armand.
4.35 DOCUMENTARIO
5.00 REPLAY SHOW
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 OLIMPIADI - SINTESI DEL GIORNO
7.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO
7.05 OLIMPIADI - BUONGIORNO ATENE
8.00 OLIMPIADI - CANOTTAGGIO: Maschile e femminile: eliminatorie
9.00 OLIMPIADI - NUOTO: Eliminatorie
9.30 OLIMPIADI - NOTIZIARIO
9.35 OLIMPIADI - NUOTO: Eliminatorie
9.45 OLIMPIADI - PALLANUOTO: Italia-Australia
10.45 OLIMPIADI - BASEBALL: Canada-Italia
11.00 TG2 MATTINA
11.15 OLIMPIADI - BASEBALL: Canada-Italia
11.30 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
12.00 OLIMPIADI - TIRO A SEGNO: Femminile-Finale
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 MEDICINA 33
14.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO
14.05 OLIMPIADI - VOLLEY: Femminile: Italia-Giappone
15.30 OLIMPIADI - SOLLEVAMENTO PESI: Femminile-Finale
16.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO
16.05 OLIMPIADI - SOFTBALL: Italia-Grecia
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.30 OLIMPIADI - SCHERMA: Fioretto maschile-Finale
18.00 TG2 - METEO 2
18.05 OLIMPIADI - NUOTO: Finali/Ginnastica art. m.: Finale a squadre
19.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO
20.30 TG2
21.00 OLIMPIADI - GINNASTICA ARTISTICA: M.: Finale a squadre/Tuffi
21.30 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
22.40 TG2 - METEO 2
22.50 OLIMPIADI - BUONANOTTE ATENE
23.30 OLIMPIADI - NOTIZIARIO
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 ARAGOSTA A COLAZIONE. Film (commedia '79). Di G. Capitani. Con Claude Brasseur e Enrico Montesano.
10.35 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Forza di volonta'"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 AMAZING HISTORY
14.50 DOCUMENTARI
15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.30 STORIE DELLA MIA INFANZIA
17.20 GEO MAGAZINE
18.00 TG3 METEO
18.05 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm. "Il sogno di una vita"
18.50 RAI SPORT TRE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 METTI... UN POSTO AL SOLE
20.15 STARSKY & HUTCH Telefilm. "Assassinio di un amore". Con David Soul e Paul Michael Glaser.
21.00 PREMIO MASSIMO TROISI
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE
23.25 MESTIERE DI VIVERE
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.15 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "I due capitani"
9.00 MEDIASHOPPING
9.03 UNA VITA DA RICOSTRUIRE. Film TV (drammatico '98). Di Michael Elias. Con Chad Christ e Suzane Somers.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Tre delitti perfetti". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 VOLERE O VOLARE
14.20 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.25 CENTOVETRINE Telenovela
14.55 GIUDICE AMY Telefilm. "Il coraggio di parlare"
15.55 ROSAMUNDE PILCHER
17.50 PROVIDENCE Telefilm. "Io e la mia ombra"
18.45 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
20.00 TG5
20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 VOLERE O VOLARE
21.10 ROCCO. Film TV (drammatico '03). Di Nicolo' Bongiorno. Con Antonello Fassari e Barbara D'Urso.
23.00 THE GUARDIAN Telefilm. "Un cuore nuovo"
24.00 I SOPRANO Telefilm. "Donne e cavalli"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 TG5 (R)
3.00 DUE PAPÀ DA OSCAR Telefilm. "Cercasi hobby"
3.35 TG5 (R)
4.05 CASA DOLCE CASA Telefilm. "L'offerta migliore"
4.35 STAR TREK Telefilm. "Universi paralleli"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 STUDIO SPORT
6.35 NIKKI Telefilm.
7.00 STANLIO & OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE
7.30 I PUFFI
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.25 C'ERA UNA VOLTA POLLON
8.55 MAGICA, MAGICA EMI
9.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
9.40 LUCA TORTUGA
9.55 CLEOPATRA 2525 Telefilm.
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm.
11.25 MEDIASHOPPING
11.30 BAYWATCH Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 SAILOR MOON
14.05 POWER STONE
14.35 FUTURAMA Telefilm.
15.00 BUFFY Telefilm.
16.00 SWEET VALLEY HIGH Telefilm.
16.30 POKEMON ADVANCED
16.55 HEIDI
17.20 TOM & JERRY
17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 SETTIMO CIELO Telefilm.
20.10 ALLY MC BEAL Telefilm.
21.05 GLOBAL EFFECT. Film TV (azione '02). Di Terry Cunningham. Con D. Bernhardt e Madchen Amick.
23.00 ON THE ROAD. Con Pasquale Laricchia e Victoria Pennington.
0.05 STUDIO SPORT
0.30 MEDIASHOPPING
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 INVISIBLE MAN Telefilm.
1.50 ONCE A THIEF
3.35 MEDIASHOPPING
4.00 TALK RADIO

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm. "Un bacio e' sempre un bacio"
8.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.40 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
17.10 FERRAGOSTO IN BIKINI. Film (commedia '60). Di Marino Girolami. Con Raimondo Vianello e Walter Chiari.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm
20.00 COMMISSARIATO SAINT MARTIN Telefilm. "La truffa"
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA Telefilm. "Tradimenti/Segni particolari di un delitto". Con Isabella Ferrari e Ricky Memphis.
22.55 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.00 IL BESTIONE. Film (commedia '74). Di Sergio Corbucci. Con Giancarlo Giannini e Giuseppe Maffioli.
1.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA

LA 7

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.30 SUMMERHITS MATCHMAKER
12.30 CAMP JIM
13.00 RANMA 1/2
13.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo e Giorgia Surina e Marco Maccarini.
14.30 MTV ON THE BEACH. Con Chiara Ricci e Valeria Bilello.
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 SUMMER HITS
18.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV ROAD TRIP. Con Francesco Mandelli.
20.00 SUMMER HITS
21.00 A NIGHT WITH.... Con Paola Maugeri.
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV LIVE
23.00 MTV LIVE
23.30 ISLE OF MTV

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.30 SUMMERHITS MATCHMAKER
12.30 CAMP JIM
13.00 RANMA 1/2
13.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA.
14.30 MTV ON THE BEACH.
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 SUMMER HITS
18.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV ROAD TRIP..
20.00 SUMMER HITS
21.00 A NIGHT WITH..
22.30 FLASH NEWS

SKY TV

7.10 FILM. THE BLUES - DAL MALI AL MISSISSIPPI (02) di Martin Scorsese con Pat Thomas e Sam Carr
8.40 LOADING EXTRA
8.50 FILM. HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI (02) di Chris Columbus con Richard Harris e Tom Felton
11.30 FILM. TOGETHER WITH YOU (02) di Chen Kaige con Chen Kaige e Yun Tang
13.30 FILM. LA REPUBBLICA DI SAN GENNARO (03) di Massimo Costa con Lucrezia Lante Della Rovere e Vincenzo Peluso
15.15 SPECIALE NEW YORK NEW YORK
16.00 FILM. 11 SETTEMBRE 2001 (02) di Vari
18.20 FILM. HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI (02) di Chris Columbus con Richard Harris e Tom Felton
21.00 FILM. THE POOL - INIZIA L'INCUBO (01) di Boris Von Sychowski con Jason Liggett e T. Grasshoff
22.35 FILM. DILLO CON PAROLE MIE (03) di Daniele Lucchetti con Giampaolo Morelli e Stefania Montorsi
0.25 FILM. CITY OF GOD (03) di Fernando Meirelles con A. Rodrigues e Seu Jorge
2.35 SPECIALE GANGS OF NEW YORK
3.10 FILM. THE BLUES - DAL MALI AL MISSISSIPPI (02) di Martin Scorsese con Pat Thomas e Sam Carr
4.40 GLAMOURAMA ON THE BEACH
5.10 FILM. I WANT YOU (98) di Michael Winterbottom con Alessandro Nivola e Rachel Weisz

SKY SPORT

7.01 Boxe: Juarez-Raheem
8.01 Gillette World Series Special
8.29 Ligue 1 2004/2005: Marsiglia-Lille
10.16 Rugby: Tri Nations: Sud Africa-Nuova Zelanda
11.58 Sidecar
12.15 Bundesliga 2004/2005: Schalke 04-Kaiserslautern
14.01 Rebel TV
14.30 Golf: US PGA Championship 2004 4a giornata finale
16.30 Wrestling WWE: Raw
17.17 Premier League 2004/2005: Aston Villa-Southampton
19.00 Sport Time
19.28 PUNTO.TRIATHLON
19.59 Nascar: Nextel Cup Series Sirius at the Glen
21.00 KO TV Classic
21.59 Boxe: Juarez-Raheem
22.59 BEACH VOLLEY
23.31 Business of sport
24.00 Speciale Atene 2004
0.30 BEACH VOLLEY
1.00 NBA TV

TELEQUATTRO

8.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.45 FOX KIDS - MATTINA
10.00 ANTONELLA Telenovela
10.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
11.00 PASSE PARTOUT
11.20 MOSAICO
11.40 A CASA DELL'AUTORE
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.00 IL MONDO È BELLO PERCHÈ È VARIO
13.15 ITALIA MAGICA
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 DIAMOCI DEL TU
14.40 SANFORD & SON Telefilm
15.30 I GIORNI DELLA GRANDE SFIDA
16.00 LASSIE Telefilm
16.30 MONTY NASH Telefilm
16.55 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 SPORTIME - ESTATE 2004
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 ARIA DI CASA
20.30 NOTIZIARIO REGIONALE
20.50 LADRI DI BICICLETTE. Film (drammatico '48)
22.35 UNA CITTÀ PER CANTARE
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

TELEFRIULI

9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 GLI INSEMENITI - CON I PAPU
20.15 SPORT SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 VIUUULENTEMENTE... MIA. Film (commedia '82)
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.50 OPERAZIONE EFFE
1.15 SPORT SERA

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 PESCARE INSIEME
14.35 L'UNIVERSO È...
15.05 ISTRIA E ... DINTORNI
15.35 PARLIAMO DI ...
16.15 MENTRE ADAMO DORME. Film
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Sportna mreza
18.30 SPOMINI - SPORT
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 MEDITERRANEO
19.55 ITINERARI
20.25 OLIMPIADI - GARE: Pallamano: Slovenia-Croazia
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 OLIMPIADI - GARE

RETE A

14.57 TGA
15.00 INBOX
15.55 TGA
16.00 PLAY.IT.
17.00 ALL THE BEST
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
21.00 ALL THE BEST

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING IN TV
11.45 REMEMBER
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 ICEBERG. Con Francesco Specchia.
22.45 L'ALTRO SPORT
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

12.30 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
13.35 TELEVENDITA
14.00 ENJOY TV
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.40 SMASH !
20.50 A NOVE COLONNE: A cura di Cristoforo Di Tella
22.00 SPECIALE VENETO

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 MTB GRANFONDO
7.00 MONITOR
7.30 SHOGUN
8.30 TELEVENDITA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 TELECESARE
14.00 TNE GIORNALE
14.30 TELEVENDITA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
18.55 FREGOE VECIE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 TELECESARE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
20.50 GIUSTIZIA SPIETATA. Film (commedia)
22.45 ATLANTIDE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 COMING SOON
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
13.40 TG7 SPORT
14.00 I MOSTRI Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
14.30 MODELS INC. Telefilm. Con Heather Locklear e Linda Gray.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 TNT - MISSIONE ESPLOSIVA. Film (azione '98)
22.35 THE PASS. Film (thriller '98)
0.20 PIANETA VACANZE
0.50 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
1.00 TG7

RETE AZZURRA

12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film (commedia '46)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 MOLTI SOGNI PER LE STRADE. Film (drammatico '47)

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

PRODI

«Ho fatto un Sms a Cassani perché facesse i miei complimenti a Bettini, appena ho visto che "Il Grillo" aveva vinto». Romano Prodi, in vacanza, non ha perso l'occasione di vedere in Tv la gara di ciclismo su strada alle Olimpiadi di Atene. Bettini è stato bravo. Va davvero forte. Certo, ha fatto una buona tattica e aveva una buona squadra, ma alla fine si è visto che aveva spinta».

OGGI IN TV

7.05 Rai Due: Olimpiadi - Buongiorno Atene
8.20 Rai Due: Olimpiadi - Canottaggio Eliminatorie
9.05 Rai Due: Olimpiadi - Nuoto Eliminatorie
10.15 Rai Due: Olimpiadi - Basket Italia-Nuova Zelanda
13.30 Rai Due: Olimpiadi - Tiro a segno Finale maschile
13.40 Rai Uno: Gran Premio di Formula Uno Gp di Ungheria
16.45 Rai Due: Olimpiadi - Pallanuoto Italia-Spagna
17.45 Rai Due: Olimpiadi - Scherma Finale femminile
18.05 Rai Due: Olimpiadi - Nuoto Finali
21.00 Rai Due: Olimpiadi - Calcio Giappone-Italia
21.55 Rai Due Olimpiadi - Volley Italia-Stati Uniti - Beach Volley eliminatorie
23.15 Rai Due: La domenica sportiva Olimpica

FESTAMBIENTE

Tortelli, vino e salvia, innaffiati con vino Perlage biologico, sono il «piatto Bettini» a Festambiente, la manifestazione nazionale di Legambiente a Rispescia. «Il nostro primo oro a Atene - dice Angelo Gentili, coordinatore nazionale di Festambiente - arriva da un campione toscano in bicicletta, un mezzo caro a noi ambientalisti». All'arrivo di Bettini il Festival si è fermato.

SPORT

CICLISMO Nel pomeriggio il primo successo azzurro ai Giochi: il «Grillo» scatta a un giro e mezzo dalla fine e brucia sul traguardo Paulinho

Bettini, sprint olimpico sotto il Partenone

Da applausi il comportamento di Pozzato, Nardello, Paolini e Moreni, «mediani» di Ballerini

ATENE Il primo giorno di Atene 2004 diventa l'Olimpiade dei livornesi. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e il cacciatore di classiche Paolo Bettini da Cecina ieri si sono soltanto sfiorati, «ma ha detto che mi avrebbe visto in televisione, quindi gli dedico questo successo». Con il «Grillo» c'era stato semplicemente uno scambio di messaggi beneauguranti e reciproci complimenti. Hanno portato bene, perchè Bettini dopo una corsa suggestiva all'ombra del Partenone è salito sul gradino più alto del podio, con le lacrime agli occhi. Ma sono lacrime motivate: Bettini ha aperto l'età dell'oro azzurra a queste Olimpiadi, che la delegazione italiana spera sia più lunga possibile. È sua, infatti, la prima medaglia preziosa italiana di Atene 2004. Il corridore toscano è salito sul podio con la corona d'ulivo in testa; curioso per lui, che tra l'altro fa anche il produttore di olio.

Alla sua sinistra uno che sembra perfino più felice, è Merckx, però Axel, un figlio che almeno per un giorno, pur arrivando terzo, riesce a sentirsi importante come il padre, e dopo la premiazione si fa sommergere dagli abbracci dei tifosi belgi mentre mormora «ditemi che non sto sognando».

Bettini voleva fortissimamente prendersi questa medaglia d'oro «che ti fa entrare nella storia», e ce l'ha fatta, sopportando bene il peso del pronostico, grazie anche a un gioco di squadra perfetto. Al di là del suo scatto bruciante sulla collina del Licabetto a un giro e mezzo dalla fine, a premiarlo è stata la tattica indovinata dall'inizio alla fine dalla squadra diretta dal ct Franco Ballerini, stratega che ha avuto il grande merito di non sbagliare la scelta dei cinque uomini che servivano per far vincere all'Italia il primo oro azzurro di questo Olimpiade ateniese. Pozzato, Nardello, Paolini, Moreni: è sembrato di rivedere l'Italia super che nel Mondiale di Zolder fece trionfare Re Leone Cipollini.

Ma questa è Olimpiade, e allora è stato ancor più suggestivo vedere Bettini in testa all'ultimo passaggio sotto al Partenone, e poi sfrecciare sul traguardo e stravincere, centravanti di sfondamento a onta del fisico da Grillo. Gli altri quattro hanno interpretato al meglio il ruolo di mediani, che recuperano e vanno a tappare i buchi, e poi a riprendere perfino i ciclisti venezuelani (Etxebarria e Chacon) desiderosi di qualche secondo di gloria. Gli azzurri hanno marcato stretti tedeschi, olandesi e americani, chiunque tentasse di tirare in testa al gruppo, impedendo così ad avversari pericolosi come McEwen, Ullrich e Vinokourov di riportarsi su Bettini, quando se n'è andato assieme al ventiquattrenne Sergio Paulinho, campione nazionale del Portogallo.

Nel caldo soffocante di un' Atene semideserta si è invece squagliata la Spagna, che avrebbe voluto arpionare l'oro con il suo tridente: fuori il campione del mondo Astarloa appena quattro minuti dopo il via, per una rovinosa caduta senza gravi conseguenze, ritirato anche l'ex iridato Oscar Freire. Soltanto Valverde, alla fine 47.o, è riuscito ad arrivare fino in fondo e quindi a non affondare nel naufragio generale. Scoppiato anche il vincitore dell'ultima Parigi-Roubaix, lo svedese Backstedt, andando subito in fuga, rimasto da solo in testa per la prima ora di corsa ma poi costretto a scendere dalla bicicletta.

Lì davanti a Bettini è riuscito a resistere soltanto Paulinho, espressione malinconica, ma che in corsa si è messo a pedalare come un matto quando ha capito che aveva a disposizione l'occasione della vita. Ha dato regolarmente i cambi, ha anche resistito al vincitore annunciato quando questi, all' ultimo giro, ha tentato di staccarlo con uno scatto nello stesso punto in salita dove alla tornata precedente era cominciata la fuga decisiva. La volata è stata all'inizio una surplace da ciclismo su pista, poi Bettini ha imposto la legge del più forte.

«In prova ho scalato il Parnaso»

ATENA Per Paolo Bettini è arrivato il momento «che mi fa entrare nella storia, perchè chi vince le Olimpiadi viene ricordato da tutti». È commosso il toscano di Cecina, sul podio mentre ascolta l'inno di Mameli coperto dal rumore degli elicotteri, le lacrime agli occhi e un'espressione ancora incredula. Poco prima aveva abbracciato il presidente del Coni Gianni Petrucci, che era sul traguardo a fare il tifo per lui, e il sindaco di Roma Walter Veltroni, che lo ha stretto a sè dicendogli: «Hai visto? l'altra sera a cena te lo avevo detto...».

«Mi fa un effetto strano, nei giorni scorsi ero perfino andato ad allenarmi a Maratona, avevo scalato il Parnaso, mi ero sentito piccolissima parte della storia antica e della mitologia. Ma non fatemi esagerare - dice "Il Grillo" -: mi basta pensare che il mio nome rimarrà negli albi d'oro, per sempre». Bettini prova poi a descrivere la sua volata: «Il portoghese è partito, io ho risposto e per un attimo, alla prima pedalata, mi sono detto che non ce l'avrei fatta. Ma tutto è durato solo un attimo, perchè avevo ancora energie da spendere, nonostante il caldo, e ho vinto io».

Bettini stacca negli ultimi metri il portoghese Paulinho.

IL MEDAGLIERE

ATHENS 2004

	Oro	Argento	Bronzo	TOTALE
Cina	4	1	1	6
Australia	2	1	2	5
Giappone	2	0	0	2
ITALIA	2	0	0	2
Stati Uniti	1	3	1	5
Ucraina	1	0	1	2
Turchia	1	0	0	1
Russia	0	3	1	4
Ungheria	0	1	1	2
Francia	0	1	0	1
Georgia	0	1	0	1
Gran Bretagna	0	1	0	1
Portogallo	0	1	0	1
Thailandia	0	0	1	1
Argentina	0	0	1	1
Belgio	0	0	1	1
Corea Del Sud	0	0	1	1
Mongolia	0	0	1	1
Olanda	0	0	1	1
Repubblica Ceca	0	0	1	1
Germania	0	0	1	1

ANSA-CENTIMETRI

NUOTO Nei 400 misti il gigante di Baltimora fa anche il nuovo record mondiale. All'australiano i 400 stile libero

Il vuoto in piscina dietro a Phelps e Thorpe

Rosolino: «Ma sarò protagonista nei 200 stile libero e nei 200 misti»

Nuovo record italiano con 4'12"28 nei 400 misti per il piemontese Boggiatto Nei 400 misti femminili la vittoria va all'ucraina Klochkova

ATENE Uno piange perchè la prima delle sette fatiche è d'oro, l'altro canta perchè dopo quattro anni è sempre un numero uno. Nel giorno in cui l'Italia del nuoto vive due delusioni, con Boggiatto e Rosolino, le Olimpiadi ateniesi offrono subito l'agone moderno tra i ciclopi della piscina: Michael Phelps e Ian Thorpe, l'americano a caccia del record dei sette ori di Spitz e l'australiano chiamato «Torpedo», hanno subito fatto il vuoto.

Il gigante di Baltimora non si accontenta della prima vittoria olimpica e nei 400 misti centra anche il record del mondo: 4'08"26 contro il 4'08"41 fissato da lui stesso appena un mese fa, il 7 luglio ai Trials americani.

L'australiano si tiene stretto nei 400 stile libero quell'oro vinto nei Giochi dominati quattro anni fa, a casa sua. E pensare che ad Atene non doveva nemmeno disputare quella che considera la «sua» gara.

Ai Trials il blocco gli era stato fatale: uno scivolone grottesco che aveva fatto scattare la squalifica. È la gara soffiata a Creig Stevenson, il compagno di nazionale che aveva guadagnato in acqua il pass olimpico e che poi ha deciso di regalare la sua qualificazione al campione olimpico.

Storie di eroi moderni, che tornano però a relegare il nuoto italiano, già lontano dai fasti australiani, a ruolo di comprimario. Rosolino e Boggiatto restano a bocca asciutta. Il record italiano nei 400 misti infatti non basta al piemontese: 4'12"28, che abbassa di tredici centesimi il suo precedente limite, ma che lo tiene ancora fuori dal podio. Di nuovo un quarto posto, come a Sydney, alle spalle del mostruoso Phelps, dell' altro americano Erik Vendt che ha beffato a sorpresa anche l'ungherese Laszlo Cseh, candidato all'argento e che invece si è dovuto accontentare del bronzo, solcando la scia di re Michael.

E la scena è tutta per l'americano, solite cuffiette per trovare concentrazione e carica prima dello start, sorriso nuovo, fino alle lacrime sul podio, con l'alloro tra i capelli, l'inno americano che risuona nel caldo ateniese appena smorzato da un vento leggero. E anche il ragazzone venuto da un altro pianeta sembra più umano. Lui che solo due giorni fa aveva detto: «Voglio vincere un oro, non ho mai conquistato un titolo olimpico». Eccolo accontentato, per l'antipasto di quella che si annuncia come la sua Olimpiade. Preparata con meticolosa attenzione, lasciando sfogare anche l'ansia. «Sono stato sempre a pensare a questa gara - ha detto con il sorriso sulle labbra Phelps -. Non ho dormito tutta la notte e ho nuotato veloce quanto avrei potuto. Questo titolo però mi toglie la pressione sulla testa. Ora però restano altri sei ori da prendere».

Nell'altra metà del mondo che nuota, fa festa Thorpe: i 400 stile libero restano suoi in 3'43"10, e nemmeno il rivale di casa, Grant Hackett, è riuscito a spodestarlo. Oro e argento per l'Australia che fa subito provviste in vista del bottino americano. «È un risultato bellissimo - dice Thorpe -. Sono molto emozionato e convinto che questa gara Rosolino non ce la fa a infilarsi dietro ai campioni e finisce solo quinto». A Sydney aveva vinto l'argento. Sta in scia a lungo, tiene il ritmo, poi cala e si fanno strada gli americani Klete Keller (bronzo) e Larsen Jensen.

La prima giornata del nuoto olimpico ha anche il volto dell'ucraina Yana Klochkova, oro nei 400 misti, e delle ragazze australiane che hanno vinto la staffetta 4X100 stile battendo le americane. L'Italia resta a guardare: in mattinata era rimasto fuori dalla finale dei 400 stile Emiliano Brembilla, non ce l'aveva fatta Luca Marin nei 400 misti, era affondata la staffetta 4X100 delle azzurre, nonostante la freschezza portata da Federica Pellegrini.

Gli azzurri cercano il riscatto nei prossimi giorni: c'è la staffetta 4X200 a caccia del podio, ci sono i 200 misti su cui punta tutto Rosolino. Ma l'Olimpiade in acqua ha già disegnato i suoi protagonisti: è una sfida che si gioca tutta tra America e Australia, tra Phelps e Thorpe. Per ora finisce 1-1, ma li attendono altri sfide a distanza e altri allori.

«Meglio quinto che quarto, almeno non ci penso più». Così Massimiliano Rosolino al termine della finale dei 400 sl delle Olimpiadi di Atene, vinta dall'australiano Ian Thorpe. «C'è l'ho messa davvero tutta - ha spiegato Rosolino - ma quando si è in vasca con campioni del genere non c'è niente da fare. Ho provato a stare dietro ma Thorpe ai 150 metri ha cambiato ritmo e non sono più riuscito a tenere. Complimenti agli australiani che hanno nuotato davvero alla grande».. Ma l'atleta napoletano sta bene e promette che prima nei 200 sl e poi nei 200 misti (gara che gli regalò l'oro a Sidney 2000) sarà protagonista: «Queste sono gare di avvicinamento. Nelle prossime tenterò il tutto per tutto».

Michael Phelps appena partito per l'oro nei 400 misti.

IN BREVE

Oggi la Venere americana apre gli incontri di tennis

ATENE L'apertura del torneo olimpico di tennis, in programma da oggi a domenica è affidato ad un nome di sicuro richiamo, anche se la campionessa che lo porta non è al meglio della forma: alle 10, sul centrale dell' Olympic Tennis Centre, gioca infatti Venus Williams contro l'ungherese Melinda Czink. La statunitense è n.6 del tabellone, l'avversaria è arrivata all'appuntamento più importante della carriera grazie ad una wild card. Ventiduenne, n.83 del mondo al termine della stagione scorsa, l'europea non sembra in grado di poter causare la prima sorpresa del torneo. A seguire, sempre sul Centrale, si esibirà il n. 2 del singolare maschile e del mondo, lo statunitense Andy Roddick, contro il brasiliano Flavio Saretta. Qui il fossato fra i due avversari è anche più ampio: vero che il sudamericano è stato n. 49 al termine del 2003, ma lo statunitense è il n.2 mondiale (dopo Federer) e per di più in ottime condizioni. Inoltre gradisce il cemento su cui si gioca. All'ora del thè entrerà in campo Justine Henin, la n.1 del tabellone, che affronterà la ceca Barbora Strycova: un esordio facile. Sono questi gli incontri più importanti del primo giorno del tennis, che per l'Italia riserva in particolare l'esordio di Francesca Schiavone. L'azzurra, testa di serie n. 11, è attesa ad un impegno non arduo: affronta infatti la giapponese Shinobu Asagoe, 28.enne che veleggia intorno alla cinquantesima posizione mondiale.

Volley: le azzurre vincono

ATENE L'Italia ha battuto ieri sera la formazione della Corea del Sud 3-0 (17-25, 13-25, 19-25) nel suo incontro d'esordio valido per la prima fase del torneo olimpico di pallavolo femminile. Questi invece i risultati delle altre partite disputate ieri partite di qualificazione nella pallavolo donne: Gruppo A Brasile-Giappone 3-0 (25-11, 25-22, 25-21); Gruppo B Russia-Repubblica Dominicana 3-0 (25-17, 25-13, 25-16), Germania-Cuba 3-2 (20-25, 24-26, 25-22, 25-15, 17-15). Il successo della formazione italiana, nella quale gioca anche la goriziana Elisa Togut, contro un'0avversaria ritenuta di tutto rispetto, induce l'allenatore del team azzurro a ben sperare per il superamento del turno.

TIRO A VOLO Il giovane vercellese, in dubbio fra matrimonio e seminario, in testa dopo la prima giornata

L'implacabile Pellielo mira al podio

ATENE Esordio molto positivo per gli azzurri del tiro a volo ad Atene 2004. Giovanni Pellielo ha chiuso in testa la prima giornata di gare nelle specialità della fossa, con il punteggio di 74/75. Alla pari con la guardia penitenziaria vercellese c'è il russo Alexei Alipov. Al terzo posto, con 73/75, si trova un gruppetto di sei tiratori, tra cui Ahmed Al-Makhtoum, rappresentante degli Emirati Arabi e cugino dello Sceicco del Dubai (che sarà impegnato nello skeet). Con Ahmed ci sono gli americani Brad Erickson e Lance Bade, il peruviano Francisco Boza, il finlandese Petri Nummala e il francese Stefan Clamens. Disastrosa la prestazione dell' altro azzurro Marco Venturini, che ha chiuso al 32.o e terz'ultimo posto con 67/75.

Le medaglie della fossa verranno assegnate oggi, quando tutti e 35 i concorrenti in lizza spareranno in altre due serie (complessivamente 50 piattelli a testa). I migliori sei disputeranno la finale (altri 25 piattelli).

Oggi però non ci sarà Roberto Baggio a fare il tifo per Pellielo nel poligono olimpico (il Codino ha dato forfait nonostante un invito della Beretta), ma l'azzurro vuole ugualmente regalarsi l'ennesima soddisfazione. Smentendo quindi le previsioni di Sport Illustrated che non lo ha inserito nelle sue previsioni di podio del tiro a volo, specialità fossa. Al posto del religiosissimo vercellese che sta tuttora pensando di entrare in seminario anche se nel frattempo si è fidanzato con la 24enne Caterina («ma non metto limiti alla Divina Provvidenza, e non penserò al matrimonio fin quando non mi troverò davanti all'altare») il settimanale Usa «bibbia» dello sport ha inserito l'altro azzurro Mola che ai Giochi non è neppure presente, escluso dal ct Albano Pera per scelta tecnica, visto che per i Giochi ha convocato Venturini, oltre al cecchino Johnny, come viene chiamato Pellielo nel mondo del tiro.

Gli americani lo hanno ignorato nonostante un'impressionante collezione di successi, fatta di 8 titoli mondiali, 11 europei e 16 Coppa del mondo, più il bronzo olimpico di Sydney.

Montano con Ciampi qualche ora prima dell'oro.

Due toscani rispondono prontamente all'appello del Capo dello Stato che telefona: «Mi avete fatto felice»

Livorno capitale olimpica d'Italia

ATENE Arriva Ciampi, e Livorno diventa capitale olimpica. Con il tricolore sventola ai Giochi anche la bandiera amaranto della città del Presidente della Repubblica. La agita Aldo Montano dopo aver vinto l'oro nella sciabola individuale. E idealmente la sventola anche Paolo Bettini livornese di Cecina, una trentina di chilometri più a Sud, sulla costa toscana.

Due ori l' Italia ha vinto nella prima giornata dei Giochi, insomma, e livornesi sono entrambi gli atleti che salgono sul gradino più alto del podio: il tutto poche ore dopo che Carlo Azeglio Ciampi aveva lasciato la capitale greca. Inevitabile pensare perlomeno ad un ruolo da portafortuna azzurro per il Capo dello Stato.

A Montano Ciampi aveva «ordinato» di vincere l'oro.«Come livornese, che compito volete che gli abbia affidato? Montano deve vincere la medaglia d'oro», aveva detto il Capo dello Stato dopo aver incontrato lo schermitore azzurro, poco prima dell' inizio delle gare. Detto, fatto. L'ultimo erede di una grande famiglia di schermidori è salito sulla pedana e ha eseguito: oro all'ultimo stoccata e, per questo, ancora più bello. Intorno si canta «Alè Livorno».

Poco prima era stata la volta del Grillo, il cecinese Bettini a entrare nella storia vincendo il primo oro italiano di Atene e rinnovando una delle favole delle Olimpiadi: il gregario, grande fan di Gianni Bugno, che diventa campione. Una gara da grande campione, una fuga al momento giusto, una volata bruciante sul compagno di fuga, il portoghese Paulinho, l'Italia e Livorno vanno sul podio. Bettini ride e piange. Abbraccia tutti. È un momento che ripaga di tutti i sacrifici.

Ciampi è soprattutto un tifoso dell'Italia, un vecchio sportivo. In gioventù ha praticato nuoto e pallacanestro. Conosceva anche il nonno di Aldo Montano, stesso nome del nipote. «Tuo nonno Aldo era un fenomeno ma non capisco come facesse a essere così agile, perchè era anche molto grosso», aveva detto a MOntano, in mattinata. «Eh sì - gli aveva risposto l'azzurro, chiaramente emozionato - effettivamente era un bel mastino».

Subito dopo l'oro nella sciabola, incredulo, stupefatto: «Non so ancora cosa ho fatto... mamma mia». Aldo Montano, oro nella sciabola individuale 84 anni dopo Nedo Nadi, oro olimpico come gli altri della dinastia dei Montano, Mario Aldo e Mario Tullio campioni olimpici a Monaco 1972: «La dinastia dei Montano? Superata: in ritiro facevo i conti e contavo: da quanto tempo l'Italia non vinceva un'oro nella sciabola individuale? L'ultima volta era un livornese, Nadi, 84 anni fa. E mi dicevo: vuol dire che la sciabola la può vincere solo un livornese», insisteva dopo aver lasciato l'abbraccio dei tifosi personali, che sventolavano bandiere amaranto del Livorno calcio e magliette con scritte in vernacolo.

«Eppure non ci speravo più, specie dopo quel crampo che mi ha preso negli assalti finali contro l'ungherese, - ha confessato brevemente il neo-olimpionico livornese come il Presidente della Repubblica -. Ciampi? A dire il vero un po' di pressione addosso l'ho sentita, ma adesso m'aspetto che il Presidente mi inviti a pranzo».

Entusiasmo anche a Cecina oper l'oro nel ciclismo. «In questi momenti non so cosa pensare e non riesco neanche a spiegare quello che provo. So solo che è una gioia immensa e che questo successo vale più di un campionato del mondo». Giuliano Bettini, padre di Paolo neo-campione olimpico di ciclismo non sta nella pelle, e insieme a decine di amici ha festeggiato con cortei di auto il successo del figlio attraversando Cecina e tutti i paesi vicini.

«Presidente Petrucci, mi avete fatto felice». Subito dopo le due medaglie d'oro italiane targate Livorno, il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha telefonato al presidente del Coni per complimentarsi. «Mi sono emozionato - ha detto ancora Ciampi a Petrucci - ho fatto in tempo a rientrare per vedere le ultime pedalate di Bettini, e poi non mi potevo perdere le stoccate finali di Montano. Grazie per quanto avete fatto per me, la prego di estendere le mie felicitazioni al capo missione Pagnozzi e ai due atleti. Abbiamo cominciato nel segno giusto».

SCHERMA Al tifo dei familiari e degli amici negli ultimi due incontri si è aggiunto quello di 15 cadetti della Amerigo Vespucci

Montano infilza l'oro all'ultima sciabolata

Il toscano batte l'ungherese Nemcsik per 15-14 nell'assalto finale. Terzo l'ucraino Tretiak

ATENE L'italiano Aldo Montano ha conquistato la seconda medaglia d'oro azzurra di ieri alle Olimpiadi di Atene nella prova di sciabola. Ha battuto l'ungherese Zsolt Nemcsik all'ultima stoccata, per 15-14. Nella finale per il bronzo, l'ucraino Vladislav Tretiak ha battuto il bielorusso Dmitri Lapkes per 15-11.

84 anni dopo è ancora un livornese a salire sul gradino più alto del podio olimpico della sciabola. Dopo Nedo Nadi, leggendaria figura della sciabola nazionale, tocca ad Aldo Montano, una dinastia di campioni alle spalle, conquistare la medaglia d'oro alle Olimpiadi e accontentare il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che lo aveva incontrato poche ore prima al palazzetto dello sport Elleniko e gli aveva chiesto di vincere.

Il livornese Ciampi, arrivato in mattinata per vedere il ventiseienne suo concittadino nelle fasi eliminatorie, ha giocato un ruolo importante nella giornata di Montano: due chiacchiere insieme sui vecchi compagni di scuola del Presidente della Repubblica, un incoraggiamento nel nome della comune livornesità: e Montano arriva all'appuntamento dei quarti di finale con la carica giusta per sbarazzarsi degli avversari che ha davanti. Batte l'osso duro Charikov, e sugli spalti comincia a farsi sentire la torcida livornese: una ventina di amici, guidati dalla sorella Alessandra e dai genitori Aldo Mario e Paola, che a fine mattinata hanno già perso la voce a furia di gridare «tritalo».

Quasi tutti hanno la maglietta con scritto in livornese doc «fa cardo ma c'è Ardo», cioè «fa caldo ma c'è Aldo». E nel pomeriggio, per la semifinale, arrivano in tribuna anche 15 cadetti della Amerigo Vespucci, altro simbolo di Livorno. Lo schermidore azzurro è concentratissimo. La semifinale con Lapkes è poco più di una formalità, liquidata con una serie di stoccate pulitissime contro l'atleta che in mattinata aveva fermato l'assalto all' oro del numero 2 mondiale Pozdniakov. In finale gli capita un mastino: il gelido ungherese Nemcsik. All'inizio le cose si mettono male: Montano arriva ad accusare uno svantaggio di quattro stoccate. Poi esce fuori la grinta nascosta nel dna di famiglia. Riesce a riacciuffare l'avversario e gli passa avanti. Ma quando sembra che la strada verso l'oro sia ormai in discesa, arriva la doccia fredda: un paio di stoccate vengono attribuite all'ungherese che ripassa in vantaggio, poi Montano cade malamente e si storce un piede.

L'ungherese è a un punto dall'oro. «Ormai mi vedevo finito - racconta l'azzurro - ma ho pensato che non potevo arrendermi così. Sarà stata una mano dal cielo, ma sono riuscito a pareggiare e a mettere la stoccata della vittoria».

A quel punto la tribuna italiana esplode. Mentre Aldo salta come un grillo in pedana, i suoi supporter scavalcano le transenne e si gettano ad abbracciarlo per portarlo in trionfo in uno sventolare generale di bandiere del Livorno e dell'Italia.

Aldo Montano col l'ulivo in testa mentre mostra la medaglia d'oro appena conquistata.

IL PERSONAGGIO

E la Granbassi stringe i denti sperando che la mano regga

TRIESTE Margherita Granbassi ha subito preso piena confidenza con il Villaggio Olimpico e le varie manifestazioni collaterali extra agonistiche. La triestina, forse suo malgrado, è già diventata una star apparendo a fianco del Presidente della Repubblica Azeglio Ciampi nel corso della visita fatta agli azzurri di Atene 2004: «È stata un'altra emozione che mi sta riservando questa Olimpiade ha affermato Margherita Granbassi – incontrare il capo dello Stato per me è stato importante come credo per tutti gli altri azzurri impegnati in questa avventura in Grecia. La sua visita, le sue parole sono state di grande aiuto per noi in questi giorni di ultimi allenamenti di attesa. Non l'avevo mai visto da vicino - ha continuato la fiorettista triestina. Tra l'altro si è fermato anche a cena con noi: stringerli la mano e parlargli mi ha fatto un'impressione particolare.»

Margherita Granbassi

Un'emozione seconda soltanto all'impatto vissuto nella cerimonia di apertura dei giochi olimpici: «È un evento assolutamente spettacolare, ci siamo emozionati e divertiti. Ora però bisogna concentrarsi sulle gare. Questi giorni tutta la nazionale segue le vicende dei vari settori del scherma. Non c'è solo l'allenamento ma anche la volontà di supportare i compagni impegnati in pedana».

Margherita Granbassi sarà di scena ad Atene mercoledì prossimo impegnata nel fioretto individuale, la sua unica occasione dopo la scriteriata cancellazione voluta dalla Federazione mondiale della scherma della specialità a squadre. Margherita approda ad Atene sulla scia di un'annata ricca di soddisfazioni, indice di una certa crescita tecnica. Campione del mondo a squadre, medaglia di bronzo agli ultimi europei di fioretto sempre a squadre. Sono alcune delle tappe che hanno scandito il cammino dell'atleta triestina verso la tappa più ambita, quella olimpionica: «Nel complesso posso dire di stare bene anche se le condizioni non sono ideali. Soffro di un leggero infortunio alla mano. Faremo un'ecografia in questi giorni per capire la vera entità. Ma non importa: a questo punto bisogna solamente stringere i denti e andare avanti, infortunio o no. Non mi resta che continuare ad allenarmi attendere il giorno delle gare. Per il resto vivo un clima stupendo anche perché nel villaggio olimpico il clima ti fa stare a tuo agio, senza affanni o problemi di concentrazione». Il 18 agosto sarà il penultimo impegno femminile della scherma di Atene 2004. Nella giornata del 20 toccherà infatti alle spadiste impegnate nella competizione a squadre. I tornei di fioretto e spada maschile entrambi a squadre in programma nelle giornate rispettivamente del 21 e del 22 agosto chiuderanno la della scherma.

Francesco Cardella

VELA Prima regata per il 470 maschile e femminile, il Finn e l'Yngling. Giornata «no» per il monfalconese Trani che è per ora 24.o

È subito un naufragio per gli skipper azzurri

Oggi parte la classe Mistral con in gara la Sensini vincitrice quattro anni fa a Sydney

CONTROCANTO

La Rai sembra a corto di idee e di facce nuove

Quando alle diciannove e cinque di venerdì abbiamo acceso la tivvù e invece della cerimonia di inaugurazione della ventottesima Olimpiade dell'Era Moderna abbiamo rivisto la faccia di Mazzocchi, siamo stati colti da un attacco di labirintite. Dove andavamo? Chi eravamo? In apparenza eravamo finiti nella bolla temporale di Portogallo-Grecia. Anche un mese, fa in modo inspiegabile, nel televisore cera Mazzocchi. Roba da ricovero la prima volta, figuriamoci la seconda. Il panico più violento è stato il vedere nuovamente Casa Italia. E che diamine, quando è troppo è troppo. Lì risiede Galeazzi in poltrona. Il migliore telecronista della Rai, the voice of canottaggio, è costretto a fare siparietti e parlare di cucina come un uomo rovinato da Mara Venier.

Toro Seduto era circondato da una trentina di cuochi, piemontesi ma crudeli, che hanno giurato di fargli mangiare la pasta alle nocciole per tutte le Olimpiadi. Mostri. Neanche uno spaghettino al sugo per far rifiatare questo cospicuo italiano all'estero. In due mesi Raisport non è stata capace di avere un' idea se non traslocare Casa Italia ad Atene. Almeno potevano chiamarla Casona Galeazzi. Il punto è che come gli americani forse non sono stati per davvero sulla luna, ma un in teatro di posa pieno di crateri di cartoncino, adesso Mazzocchi e Galeazzi non sono davvero in Grecia ma in una cantina di Saxa Rubra a mangiare nocciole.

Un naufragio piu che un esordio per la nazionale azzurra di vela che ieri nelle tre classi al via nella prima giornata di regate - 470 maschile e femminile, Finn e Yngling - ha rimediato solo posizioni in fondo alla classifica.

Stupore in particolarfe per il rendimento di uno degli equipaggi italiani favoriti: il monfalconese Andrea Trani con Gabrio Zandonà ha chiuso ieri in 24.a posizione tra i 470 maschile con un 21.o e un 24.o posto nelle due regate disputate, la prima con vento di circa 7 nodi, la seconda fino a 13 nodi. Un risultato quasi inspiegabile, per due prestazioni sempre ai margini della flotta. Non consola il fatto che altri equipaggi dati per favoriti hanno fallito la prima giornata, anche se questo lascia le porte aperte per un possibile recupero.

Amare retrovie anche in classe Yngling, all'esordio in questa Olimpiade, dove l'azzurra Giulia Conti, in equipaggio con Marenzi-Baroni ha finito le prove in ultima e quartultima posizione, e ora guarda le prime in classifica da lontano, ovvero dalla quindicesima posizione.

In 470 femmile piazzamenti di rincalzo per il giovane equipaggio composto da Saccheggiani-Cutolo, ma in questo caso nulla da recriminare: le due giovani atlete italiane sono alle Olimpiadi con l'obiettivo dichiarato di fare esperienza. Nulla di buono nemmeno dalla classe Finn, dove Michele Marchiesini ha concluso in 22.a posizione, e si registra invece il terzo posto provvisorio dell'atleta slovena. Proprio le regate dei Finn hanno riservato il miglior spettacolo della giornata: la classe propone infatti numerosi velisti di elevato livello, a partire dal timoniere del team di Coppa America New Zealand, Dean Barker, attualmente quinto dopo due prove. Da segnalare la promettente terza posizione del bravo timoniere croato Karlo Kuret, terzo dopo un sesto e un terzo posto nelle due prove disputate.

Alessandra Sensini

Poca soddisfazione quindi in casa Fiv, ma non si può, a questo punto, che migliorare: attesa in particolare la reazione di Zandonà-Trani, tra i migliori al mondo, alle prese probabilmente solo con un esordio difficile. Oggi tornano in mare le stesse classi di ieri, con l'aggiunta della classe Mistral: si spera nel talento dell'oro olimpico di Sydney, Alessandra Sensini, per recuperare le posizioni perse ieri. Intanto le condizioni meteo appaiono stabili, e simili a quanto previsto: sarà dunque una Olimpiade di poco vento e onda fastidiosa, alla quale tutti i velisti azzurri erano preparati.

Francesca Capodanno

Ginnastica: «nonno» Chechi va in finale

ATENE Yuri Chechi, a dispetto dell'età, ha centrato l'obbiettivo minimo che si prefiggeva in questa Olimpiade, qualificandosi per la finale degli anelli (in programma domenica 22). L'azzurro è quarto quando alla conclusione della competizione a squadre (modesta per l'Italia), manca solo la prova del Giappone. Per essere escluso, cinque giapponesi dovrebbero fare meglio di lui: praticamente impossibile. Si è qualificato alla finale della specialità anche Matteo Morandi che lo precede di un posto. Terzo è anche Igor Cassina alla sbarra, e sicuro di partecipare alla finale di domenica 22.

Una prova secondo le previsioni quella della nazionale di artistica maschile, che con un pizzico di fortuna in più e maggiore benevolenza da parte delle giurie avrebbe potuto ottenere ancora di meglio nella prima giornata di gare. Gli azzurri Angioletti, Busnari, Cassina, Chechi, Morandi e Pozzo hanno chiuso in quarta posizione le prime prove di qualificazioni del gruppo 1, nel girone con Romania, Francia e Canada. Nella classifica di specialità Igor Cassina ha ottenuto un eccellente 9,775 alla sbarra che lo ha posto al primo posto nella classifica provvisoria regalandogli praticamente la certezza della finale di specialità.

Negli anelli, Matteo Morandi (9,775) e Jury Chechi (9,762) si sono piazzati rispettivamente terzo e quarto nella classifica provvisoria, alle spalle del greco Tampakos (9,850) e del bulgaro Jovtchev (9,812).

Valentina Turisini con la carabina (foto d'archivio).

GLI ATLETI REGIONALI La Turisini solo dodicesima, ma la sua specialità deve ancora arrivare. Bene la Togut (volley)

Carabina, trema il polso di Valentina

TRIESTE Se la spedizione olimpica azzurra è partita con il piede giusto, la prima giornata di Atene 2004 ha visto qualche piccolo inciampo per i portacolori del Friuli Venezia Giulia. Un po' di emozione e la mira che abbisogna ancora di qualche aggiustatina hanno forse un po' condizionato la prova della triestina Valentina Turisini, impegnata ieri mattina nella qualificazione della carabina ad aria compressa con bersaglio a 10 metri, specialità del tiro a segno tra quelle più indigeste per la portacolori della Forestale.

Nei 75 minuti a disposizione per sparare 40 colpi, la Turisini ha messo assieme 395 punti, buoni per il dodicesimo posto finale ma non per la qualificazione alla finalissima. La cecchina alabardata ha comunque preceduto l'altra italiana in gara, Sabrina Sena, che ha chiuso la sua prima prova olimpica in trentaduesima posizione con 390 punti.

Stando ai tecnici azzurri, la prova della Turisini sarebbe comunque da considerarsi positiva, rappresentando un ottimo viatico in vista della gara di carabina da tre posizioni, quella preferita dalla tiratrice nata all'ombra di San Giusto.

Sono naufragate invece già il primo giorno le speranze di Andrea Trani, il monfalconese già campione del mondo sceso in acqua assieme a Gabrio Zandonà per affrontare le prime due regate nella classe 470. Dopo aver chiuso lap rima prova al ventunesimo posto (su 26 partecipanti), la coppia azzurra ha fatto ancora peggio nella seconda regata scivolando in ventiquattresima posizione della graduatoria generale.

Non poteva pretendere di più dal suo esordio la «terza base» goriziana Eva Trevisan, incappata con la nazionale azzurra di softball in una sconfitta contro gli Stati Uniti. Le campionesse del mondo uscenti hanno costretto alla resa Eva e socie già alla fine del quinto inning chiuso sul 7 a 0 a favore della nazionale a stelle e strisce, risultato che ha costretto i giudici a sospendere l'incontro per «palese inferiorità». Oggi la nazionale italiana di softball potrà prenderesi la sua rivincita incontrando la Cina.

Con un punto finale su «muro» della goriziana Elisa Togut, si è consumata la prima vittoria della squadra di pallavolo azzurra, che ha chiuso sul velluto (3 a 0) l'incontro d'esordio del torneo femminile contro la Corea. Oggi toccherà al concittadino della Togut, Matej Cernic, scendere sul parquet con la formazione maschile.

E finalmente stamane entra in scena anche il Dream Team del basket italiano. La nazionale di Carlo Recalcati (che ha nell'udinese Giovanni Piccin uno dei suoi «secondi») incontrerà la Nuova Zelanda (ore 10.15), contando sulla regia del tristino Pozzecco, sui punti del goriziano Mian e sulla forza sotto canestro dei friulani Galada e Chiacig.

Alessandro Ravalico

Il Comitato olimpico ellenico estromette dalla missione olimpica Kenteris e la Thanou, domani il verdetto finale (già scontato) del Cio

Doping: la Grecia caccia le sue stelle

Il misterioso incidente in moto non convince. Paga anche l'allenatore Tzakos, regista occulto

Costas Kenteris «estromesso» dalle Olimpiadi.

ATENE L'ultima parola l'avrà il Cio, ma la sorte di Costas Kenteris e Caterina Thanou a queste Olimpiadi è segnata: il Comitato olimpico greco li ha estromessi dalla missione olimpica, in attesa dell'audizione di domani di fronte alla commissione disciplinare del Comitato olimpico internazionale, dove la loro squalifica appare inevitabile.

Il Comitato olimpico ellenico ha deciso di «escluderli» dalla missione olimpica in attesa delle decisioni del Cio, insieme all'allenatore Christos Tzakos: è lui che molti indicano come il primo responsabile della vicenda che ha visto i due velocisti prima saltare un appuntamento con l'antidoping, poi restare coinvolti in un incidente motociclistico poco chiaro, che ne ha provocato il ricovero in ospedale e il rinvio della convocazione davanti alla commissione disciplinare del Cio.

Il comunicato del direttivo del Comitato olimpico greco ricorda che è stato «considerato quello che hanno fatto i due campioni» e che si si vuole «assicurare un buon clima nella squadra greca e ribadire il nostro sostegno a giochi puliti», e sottolinea che la decisione dell'esclusione è avvenuta «a maggioranza». Contro di loro si è però espresso un pezzo da Novanta: per la loro immediata espulsione, si è appreso, ha votato infatti Lambis Nikolaou, presidente del Comitato olimpico greco e membro del comitato esecutivo del Cio, l'organismo che prenderà la decisione finale, su proposta della commissione disciplinare. Una presenza-chiave che rende arduo immaginare un' assoluzione dei due, lunedì. La Grecia non può permettere che sulle sue Olimpiadi, iniziate con la trionfale celebrazione di venerdì sera allo Stadio olimpico, siano macchiate da due presenze diventate assai scomode, specie dopo l'appello di Jacques Rogge, durante la cerimonia, a dire «no» al doping.

La saga - con forti toni di farsa - era iniziata alle 19.30 di giovedì quando i due, da poco giunti al villaggio olimpico, avevano mancato un appuntamento con il test antidoping. La notizia aveva scatenato le migliaia di giornalisti presenti ad Atene. Quindi, nella notte, l'annuncio della convocazione di Kenteris e Thanou davanti alla commissione disciplina del Cio. Un evento che ha interrotto il sonno a molte persone, nella città.

Poco dopo l'una, il caso aveva una sua clamorosa evoluzione dalla ulteriore notizia dell'incidente di moto: Costas e Caterina erano scivolati sull'asfalto a Glyfada mentre rientravano al villaggio olimpico, riportando lesioni non preoccupanti ma che ne rendevano necessario il ricovero all'ospedale Kat.

I medici avevano poi certificato che le condizioni dei due non permettevano l'uscita dall'ospedale, e quindi l'incontro con il Cio. Ad attenderli all'Hilton ci saranno il vicepresidente del Cio e presidente della commissione giustizia Thomas Bach, Dennis Oswald, direttore della commissione di coordinamento del Comitato olimpico internazionale e Sergei Bubka, membro del comitato esecutivo del Cio e rappresentante degli atleti.

Per Kenteris, prima che l'esclusione dai Giochi, questa «spiacevole vicenda», come l'ha chiamata il governo greco, ha già significato la cancellazione dell'onore più grande, quello di essere l'ultimo tedoforo nelle Olimpiadi greche, onore andato al velista Nikolaos Kaklamanakis.

Patrizio Nissirio

TREGUA? NO, GRAZIE»

ATENE Il premier britannico Tony Blair e la Regina Sofia di Spagna sono tra i 20 leader e membri delle famiglie reali presenti ad Atene che ieri hanno firmato l'appello per la «Tregua Olimpica», che chiede la sospensione di tutte le ostilità per i 15 giorni delle Olimpiadi, come avveniva nell'antica Grecia. Gli organizzatori avevano invitato anche l'ex presidente Usa George Bush, capo della missione olimpica americana, che però ha declinato l'invito. Fino ad oggi - dice il Centro per la Tregua Olimpica - oltre 450 personalità internazionali hanno firmato il documento. Tra loro ci sono anche il Papa, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, e l'ex presidente Usa Bill Clinton. Gli Usa non hanno accettato di sospendere le operazioni militari in Iraq, come avevano chiesto i promotori della Tregua: «È una nobile idea - ha commentato Colin Powell -, ma il mondo non si ferma completamente per le Olimpiadi».

IL CASO

«Non mi batto con l'israeliano»

Il judoka integralista rifiuta l'avversario ebreo e Teheran lo premia

ATENE Lui, due volte campione del mondo, ha dichiarato ufficialmente di non voler disputare il primo incontro alle Olimpiadi di Atene per la sua categoria (fino a 66 chili), perchè il sorteggio lo ha opposto a un israeliano, Ehud Vaks. Il suo presidente federale, Mohammed Derakhshan, ha sconfessato il suo atleta, Arash Miresmaeili, annunciando che gareggerà comunque. Da Teheran, invece, il rifiuto ha suscitato lodi e addirittura la promessa di un premio in denaro.

«Siamo venuti ad Atene per partecipare a gare sportive e non per fare politica. La nazionalità degli avversari di Israele non è importante»: questo il commento del portavoce israeliano Yaron Michaeli, che afferma di non aver ricevuto comunicazioni ufficiali sulla gara di oggi.

Miresmaeili, 23 anni, due volte campione del mondo, quinto a Sydney e portabandiera della delegazione iraniana nella cerimonia inaugurale di venerdì, sostiene di essere pronto al ritiro. Un funzionario dell'Unione Judo Asiatica ha chiarito che l'atleta non vuole saperne di incontrare un israeliano. Dal 1979, data della Rivoluzione islamica, l'Iran non riconosce il diritto all' esistenza dello stato di Israele e sostiene apertamente la causa palestinese. E il giovane atleta ha affermato di non voler incontrare Vaks per «solidarietà con le sofferenze del popolo palestinese».

Ma il gesto dimostrativo di Miresmaeili potrebbe essere vanificato dalla decisione superiore della sua Federazione nazionale, che in giornata ha moltiplicato gli incontri con le autorità olimpiche e quelle del judo internazionale. «Arash Miresmaeili combatterà» ha dichiarato sicuro di sè Mohammed Derakhshan, presidente della Federazione iraniana judo. Ma tutto è affidato a consultazioni e negoziati che fino all'ultimo minuto si svolgeranno ad Atene.

Da Teheran, invece, è giunto all'atleta fedele alla causa anti-israeliana un sostegno morale e materiale: Ali Kaffashian, vicepresidente dell'organizzazione sportiva nazionale, ha contraddetto apertamente il responsabile del judo affermando di adoperarsi in queste ore «affinchè all'atleta venga versato il premio che spetta ai campioni olimpici», la somma di un miliardo di rials, pari a 94.000 euro. Lo stesso Kaffashian ha ricordato che il suo paese riponeva grandi speranza di una medaglia d'oro nel ventitreenne judoka, dopo che l'anno scorso Miresmaeili è riuscito, in Giappone, a conservare il titolo di campione del mondo della sua categoria. Se 94.000 euro sono un premio non indifferente, l'alto riconoscimento del presidente del parlamento iraniano, il conservatore Gholam Ali Hadad Adel, conferisce all'azione di Miresmaeili un patrocinio politico autorevole: «Mi rallegro per questa decisione coraggiosa - ha dichiarato alla radio di stato di Teheran l'alto dirigente del paese - stia tranquillo che un'eliminazione in nome delle sue convinzioni islamiche e umanitarie le garantirà un posto nel cuore di tutti gli iraniani e di tutti coloro che, nel mondo, amano la libertà».

Il campione del mondo Miresmaeili è stato sconfessato dai suoi dirigenti ma applaudito dagli ayatollah

CALCIO Oggi la squadra azzurra incontra i rivali del Sol Levante: nessuno li conosce, sembrano veloci ma il Paraguay li ha battuti

Pirlo e compagni contro i giapponesi: come a Berlino

Si ripete il duello del 1936, e Gentile striglia i suoi: «Proibito sbagliare, più grinta all'inizio»

Il ct azzurro Gentile

VOLOS Il precedente è confortante in tutti i sensi: anche nell'Olimpiade del 1936 a Berlino, l'Italia giocò la sua seconda partita del torneo contro il Giappone. Finì 8-0 per la squadra di Vittorio Pozzo, che poi vinse l'unica medaglia d'oro della storia del calcio olimpico italiano. Claudio Gentile ci riprova con una squadra che ha mostrato qualche incertezza di troppo contro il Ghana, da evitare oggi per non doversi giocare la qualificazione nell' ultima gara contro il Paraguay. Il Giappone dovrebbe essere squadra di ben diverso spessore sia dal punto di vista fisico sia da quello tecnico, ma la verità è che della squadra di Yamamoto si sa poco.

Forse è anche per questo che Gentile esalta le doti tecniche di alcuni giocatori e parla di «squadra molto dinamica» che gli ha fatto «una buona impressione generale».

Il tecnico italiano fa comunque bene a non fidarsi di nessuno visto che all'Olimpiade l'Iraq può battere il Portogallo e il passaggio del turno, dopo il pareggio contro il Ghana, è questione ancora tutta da risolvere. E la partita di oggi è da vincere a tutti i costi: «Non possiamo sbagliare - avverte il ct azzurro - sarà una partita delicata. La loro sconfitta contro il Paraguay non mi ha dato più tranquillità, piuttosto i miei ragazzi hanno capito che fisicamente stanno bene e quindi spero che partano subito come hanno fatto nella ripresa contro il Ghana».

Non ci saranno quindi variazioni di modulo e di giocatori, perchè Gentile vuole costruire un gruppo-base che trovi insieme la condizione strada facendo, senza rivoluzioni continue: Palombo ha recuperato dal mal di schiena, non verranno inseriti attaccanti in più «perchè Sculli è già la nostra seconda punta, anche se deve lavorare anche a centrocampo», e Pirlo continuerà a giocare davanti alla difesa. «È tutta la squadra che deve alzare il baricentro - spiega Gentile - abbiamo pagato il solito scotto iniziale ma hanno capito che hanno birra. Possono e devono iniziare in modo più vivace».

Enrico Martinelli

7.30 Arco
Finale femminile: Natalia Valeeva

10.30 Baseball
Italia-Giappone

10.15 Basket
Italia-Nuova Zelanda

8.00 Beach Volley
Gattelli-Perrotta

19.30 Calcio
Italia-Giappone

dalle 7.30 Canottaggio
Doppio pl.: Pettinari, Luini / Quattro p.l.: Amarante, Bertini, Mascarenhas, Amitrano / Quattro senza: Agamennoni, Dentale, Porzio, Leonardo / Otto: Canciani, Frattini, Ghezzi, Mornati C. e M., Penna, Pinton, Tramontano. Tim.: Iannuzzi.

14.00 Ciclismo
Strada femminile - Giorgia Bronzini, Noemi Cantele, Tatiana Guderzo

9.00 Ginnastica
Artistica femminile, eliminatorie: Monica Bergamelli, Maria Teresa Gargano

9.00 Nuoto
100 dorso femm.: Alessandra Cappa / 200 s.l. maschili: Emiliano Brembilla, Andrea Beccari / 100 rana femm.: Chiara Boggiatto / 4x100 s.l. maschile: Italia

15.30 Pallanuoto maschile
Italia-Spagna

20.30 Pallavolo maschile
Italia-Stati Uniti

12.30 Pugilato
kg. 64: Michele di Rocco

9.00 Scherma
Spada femminile - 32.mi, Cristiana Cascioli

11.00 Softball
Cina-Italia

9.00 Tennis
Singolare femminile: Schiavone/ Doppio: Farina-Schiavone

dalle 10.00 Tennis tavolo
Singolare maschile: Yang Min/ Doppio: Mondello-Yang Min/ Singolare femminile: Negrisoli, Monfardini Tan, Stefanova/ Doppio: Stefanova-Monfardini Tan

8.00 13.30 Tiro a volo
Qualificazione e finale fossa olimpica:Marco Venturini, Giovanni Pellielo

12.00 Vela
Maschile, 470: Trani-Zandonà / Finn: Michele Marchesini / Laser: Diego Negri / Femminile, Mistral: Alessandra Sensini / Europa: Larissa Nevierov / Yngling: Conti, Baroni, Marenzi

ANSA-CENTIMETRI

BASKET Parte il torneo, stamani (11,15) l'Italia incontra la Nuova Zelanda. Basile: «Intanto passiamo il turno...»

Pozzecco caricato dalla vittoria sugli Usa

Ma il recente successo sul «Dream Team» non illude il coach

ATENE L'Italbasket interrompe l'incubo dell'attesa. Oggi si fa sul serio, con la partita d'esordio con la Nuova Zelanda alle 11,15 (le 10,15 in Grecia) in un girone difficilissimo, con Argentina, Cina, Serbia Montenegro e Spagna. «L'obiettivo è passare questo turno e finire tra le prime otto: poi, nelle partite secche, può succedere di tutto», dice Gianluca Basile, l'uomo che ha demolito nientemeno che il «Dream Team». Ma forse non pensa proprio a tutto tutto, visto che ha scommesso una cena con Massimo Bulleri, puntando su un podio che esclude gli azzurri.

«Con "Bullo" - spiega il pugliese della Fortitudo di Bologna al villaggio olimpico, a margine della presentazione della gara - abbiamo opinioni diverse e abbiamo scommesso. Per lui vince l'Argentina, per me la Lituania. Sono forti, alti, sanno cambiare sui blocchi, una squadra strana ma fortissima». E dietro la Lituania, chi vede? «L'Argentina. Per il bronzo gli Usa. Poi è chiaro che se gli americani cambiano qualcosa, vincono loro. Ma siccome non hanno tiratori, se non riescono a sopperire con l'aggressività difensiva, non ne vengono fuori».

Insomma, l'Italia non va a medaglia, secondo uno dei suoi leader che è stato l'arma in più, con cinque triple, nella partita che ha portato gli azzurri nella storia. Ma non perchè ci sia appagamento per un risultato storico già ottenuto: «Quella di battere gli Usa è stata una grande soddisfazione che ci ha permesso, per un po', di spostare su di noi l'attenzione di stampa e televisione. Il timore è che la gente ora ci creda dei fenomeni. Ma noi conosciamo i nostri limiti. Se non giochiamo con umiltà, come con l'Australia, siamo capaci di segnare appena 59 punti e di perdere a 65, una cosa scandalosa. Poi invece magari battiamo gli Stati Uniti, anche se magari è stato un caso: il fuso, il gioco diverso, la loro difficoltà ad attaccare la zona, le carenze nel tiro da 3. Ecco, quello che ci serve è gestire meglio la partita quando la palla non va dentro, essere un po' più furbi. In quel caso, possiamo battere tutti».

È il concetto che esprime anche il coach, Carlo Recalcati: «Possiamo perdere con tutte, possiamo vincere con chiunque. Il nostro è un girone difficilissimo, da giocare gara per gara. Dopo le cinque partite alzeremo la testa e guarderemo dove siamo. Poi faremo i bilanci. Intanto con la Nuova Zelanda è una partita scomoda. Sulla carta è squadra di fascia bassa. Per noi non lo è. Primo perchè si alterna con l'Australia (quella che a Sydney diede uno schiaffo a una nazionale che avrebbe potuto puntare alla finale, ndr) nelle competizioni e poi ai mondiali è finita quarta, mettendo dietro varie squadre europee più accreditate. È la gara d'esordio, l'orario è quello che è, dobbiamo vincerla a tutti i costi: proprio una situazione scomoda contro una squadra collaudata da anni, che non segue le mode, che fa il suo gioco offensivo con intensità e agonismo»

Diverso il parere di Gianmarco Pozzecco, altro uomo Fortidudo: «Sono d'accordo con Recalcati su tutto tranne che su un punto e cioè che la vittoria sugli Usa non ci metta maggiore pressione addosso. Adesso la gente si aspetta da noi un grande risultato». E magari qualcuno ci scommette sopra.

Gianmarco Pozzecco

Gianpiero Moscato

COPPA ITALIA Partita di grande sofferenza al Braglia per la difesa e il centrocampo alabardato contro i canarini

Principalli trova il gol che affloscia il Modena

Campagnolo ha salvato il risultato mentre Baù ha scheggiato il palo su punizione

L'allenatore Tesser si accontenta del buon risultato in Emilia

«Mi piacciono i tre punti»

MODENA «Cosa mi è piaciuto? I tre punti incassati e la voglia di lottare che hanno messo in campo i ragazzi. Non mi è invece piaciuto il fatto che, specie nel primo tempo, non siamo riusciti a gestire bene la palla mancando nel possesso». Attilio Tesser esce dallo stadio Braglia parzialmente soddisfatto, incassando il primo successo in una partita ufficiale ma guardando anche le pecche di una Triestina che deve ancora crescere. Vincere contro il Modena fa piacere al tecnico alabardato, perché in un campionato di serie B ancora lontano dalla partenza la Coppa Italia assume un significato importante.

«Siamo partiti bene, abbiamo sbloccato subito il risultato ma poi ci siamo abbassati un po' troppo. Non riuscivamo a far girare bene il pallone. Il motivo? L'aver sbloccato subito il risultato ci ha un po' condizionato, forse il motivo è da ricollegare anche alla personalità ma adesso non vorrei analizzare queste cose. Preferisco piuttosto pensare che nella ripresa le cose sono migliorate».

Un secondo tempo dove, anche grazie all'entrata di Baù, la Triestina è riuscita a ripartire in contropiede chiudendo il finale di partita a tappare le corsie laterali dopo l'entrata di Kamara. «Nel finale è saltato qualsiasi schema: questa era una partita dove valevano i tre punti e bisognava tenerli stretti» - dice Tesser che riceve anche i complimenti del collega Pioli.

L'ex tecnico della Salernitana, quest'anno passato a guidare i canarini non si lamenta più di tanto della prima sconfitta: «In questo momento bisognava andare al di là del risultato. Abbiamo giocato contro una Triestina già collaudata e non era facile affrontare un simile avversario. Siamo comunque riusciti a costruire numerose occasioni e, per il momento, mi sta bene così».

Attilio Tesser

È contento anche Princivalli: il primo gol dell'annata porta il suo nome. «Per il sottoscritto la soddisfazione è doppia ed è inutile che spieghi ancora il perché. Spero che questa rete sia di buon auspicio per la stagione che ci apprestiamo ad affrontare: chissà che la Triestina non riesca a migliorare i risultati dei campionati passati».

Sogna il centrocampista rientrato quest'anno nell'Alabarda, ma allo stesso tempo analizza l'incontro con il Modena senza peli sulla lingua. «Potevamo fare di più sul piano del gioco. A tratti abbiamo corso a vuoto, c'è stata qualche difficoltà nel capirci in campo e così il pallino del gioco è stato del Modena. Magari dovevamo essere più cattivi e osare di più, invece dopo il vantaggio ci siamo tirati troppo indietro e questo, in mezzo al campo, contro un avversario che gioca con il 4-4-2 non deve accadere».

Ombre che non offuscano però il successo della Triestina che ha davanti un mese per sistemare i reparti e definire il gruppo che dovrà trainare la squadra. E tra questi sembra esserci il centrocampista triestino.

Pietro Comelli

Dall'inviato

MODENA Sarà solo Coppa Italia ma su tre punti croccanti colti lontano da casa non si sputa mai. Sarebbe un grave reato. Una vittoria conquistata al Braglia dove dimora una squadra appena retrocessa dalla A come il Modena alla Triestina dà più sollievo di una bibita fresca. Anche in un'afosa serata di mezza estate. Un successo griffato Princivalli e poi difeso con le unghie da tutto il collettivo secondo la filosofia di Tesser. Ci sta tutto ma gli emiliani dopo quasi 80' di generosi assalti avrebbero meritato anche il pareggio. Gattone Campagnolo ha però detto sempre di no.

Il clima e il tasso agonistico sono già quelli del campionato e difatti ne viene subito fuori una partita gradevole per merito di entrambi gli interpreti. Una gara ricca di occasioni e di buone trame di gioco. Il gol iniziale di Princivalli dà un'impronta precisa all'incontro: modenesi avanti tutta per recuperare lo svantaggio e l'Unione che si difende con qualche affanno ma che si distende però nella trequarti con facilità quando ha la possibilità di ripartire. Non è vietato, comunque, chiamarlo contropiede.

Tesser manda in campo la squadra annunciata con un solo ritocco: Pianu al posto di Pecorari rimasto ai box per un risentimento muscolare. Difesa comunque sufficientemente collaudata con Bega e l'attentissimo Pianu al centro che tappa tutte le falle. Soffrono invece Gimmelli (spesso fuori posizione) sul dinamico Di Venanzio, tanto che Soligo deve presto supportarlo facendo il terzino aggiunto. E sputa sangue anche Bianchi sulla banda sinistra dove è alle prese col portoghese Manu, passo da ballerino sudamericano che gli sguscia via di frequente.

Vita dura per Rigoni contro i difensori del Modena.

Centrocampo muscolare e aggressivo grazie soprattutto a Parola il quale come al solito si trasforma in un pitbull quando si imbatte in palloni vaganti. Assicura una buona protezione alla difesa. Sono guai, invece, quando Campedelli o Tisci aprono sugli esterni dove l'Unione è in palese difficoltà. Per fortuna ci pensa Princivalli a dare corposità e un po' di brio al centrocampo con le sue sgroppate (ma anche copre). Rigoni fa benino i primi 15', poi si perde nel momento in cui il Modena cambia marcia per raddrizzare la partita. Davanti Godeas fa grandi cose come rifinitore (la palla dell'1-0 per Princivalli per esempio), mentre Moscardelli è un torello che Ungari e Mayer tengono a bada.

Facciamo tre nomi prima di partire con la cronaca che sono quelli di Princivalli (su tutti per concretezza e personalità), Pianu, Campagnolo (formato Livorno). Facciamone altri due, dai: Bega e il rigenerato Baù.

Passano appena 4' e la Triestina è già in gol: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Bega dal versante destro centra per Godeas che di petto appoggia la palla per l'accorrente Pirincivalli il quale appena messo piede in area esplode un sinistro secco che fulmina Renard.

Modena	**0**
Triestina	**1**

MARCATORI: pt 4' Princivalli.
MODENA: Renard, Pivotto (st 35' Ponzo), Ungari, Mayer, Tamburini, Manu (st 20' Allegretti), Campedelli, Tisci, Di Venanzio (st 16' Kamara), Fabbrini, Vignaroli. All. Pioli.
TRIESTINA: Campagnolo, Gimmelli, Bega, Pianu, Bianchi, Soligo, Parola, Princivalli (st 27' Minieri), Rigoni (st 5' Rigoni), Moscardelli, Godeas (st 20' Baù). All. Tesser.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.
NOTE: spettatori 2685. Angoli 8-4 per il Modena. Serata calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti Soligo, Princivalli, Campagnolo, Minieri.

Il Modena non sta a guardare, anzi, Digrigna subito i denti. La reazione produce un'incornata a colpo sicuro davanti alla porta di Di Venanzio (miracolo di Campagnolo che conferma le sue doti feline), una serpentina del portoghese Manu che si beve Bianchi ma non conclude e un contropiede di Fabbrini con botta finale dello smarcato Di Venanzio alzata sopra la traversa dal portierone alabardato.

Grande opportunità per i padroni di casa al 22' quando Fabbrini anticipa tutti ma spedisce sopra la traversa a un metro dalla porta su sponda di Mayer. Godeas e Princivalli, tuttavia, ogni volta che riescono a duettare creano pericoli. Denis scappa a destra e appoggia indietro al triestino purosangue che raccoglie l'invito spedendo in porta un'altra bomba che il prodigioso Renard devia con la mano sinistra.

Alla ripresa delle ostilità la musica non cambia: squadra di casa a fare la partita riversandosi nella trequarti alabardata. Al 5' Campagnolo alza sopra la traversa una pericolosa conclusione da fuori di Vignaroli.

L'ingresso di Kamara (consegnato a Gimmelli) complica ulteriormente la vita alla Triestina che corre presto ai ripari. L'allenatore alabardato ha ancora una buona carta: il vispissimo Baù per lo stanco Godeas. Eder prende in pieno il palo con una cannonata su punizione da 25 metri. Gli spazi per il contropiede ci sono visto che il Modena è molto sbilanciato ma sono sfruttati male da un velleitario Moscardelli.

Maurizio Cattaruzza

Nessun incontro tra legali della Federcalcio e la curatela fallimentare del club: il presidente è sotto indagine

Napoli, muro contro muro tra magistrati e Carraro

Spunta un'ipotesi di compromesso dopo l'appello di Ciampi: una serie B a 23 squadre

NAPOLI Franco Carraro è indagato per la violazione compiuta dalla Figc rispetto l'ordinanza emessa dal giudice napoletano Posteraro lo scorso 10 agosto che obbligava all'inserimento nei calendari della serie B della squadra del Napoli. L'iscrizione nel registro degli indagati della procura di Napoli era scelta obbligata dopo l'inoltro disposto dal giudice Lipani - che ha sospeso il calendario della B e quattro partite della Coppa Italia con Bari e Pescara - degli atti relativi alla vicenda al pm che ha aperto una inchiesta. Ieri mattina, inoltre, il messo giudiziario è riuscito dopo una lunga attesa a notificare alla Figc il nuovo dispositivo.

E con la disputa di Messina-Bari, così come le altre tre sospese dalla magistratura partenopea, per Carraro si configura la reiterazione in concorso di una mancata esecuzione dolosa del provvedimento di un giudice, reato previsto dal codice penale che comporta fino a tre anni di detenzione cui si è esposto escludendo dal calendario della serie cadetta il Napoli il 12 agosto. La curatela fallimentare della società Calcio Napoli ha intanto allo studio altre possibili azioni legali contro quello che Fimmanò, uno dei consulenti del curatore, definisce atteggiamento di sufficienza incomprensibile della Federcalcio rispetto le disposizioni della giustizia ordinaria. Tra queste, un ricorso alla commissione europea che si occupa di tutela della concorrenza, in quanto il Napoli che si è conquistato la B sul campo è stato escluso dal campionato dove però sono state inserite Bari e Pescara, che hanno avuto notifica delle disposizioni di Lipani.

Nessun incontro, poi, ci sarà tra la curatela e legali o rappresentanti della Federazione, viste le dichiarazioni rilasciate da Galliani che sostiene si debbano giocare le partite di Coppa Italia con il Bari e il Pescara in quanto squadre già inserite nel calendario della competizione: «Sono sì inserite - rileva Fimmanò - ma sono presenti nel calendario stilato il 27 luglio come squadre di C1 e per questo ora non possono giocare come squadre di B, regolamento di coppa alla mano».

Dopo l'appello del presidente della Repubblica, si potrebbe trovare un compromesso. Il muro contro muro porta solo a contese legali lunghe e insoddisfacenti. Invece facendo ricorso ai poteri della presidenza della Federcalcio - per particolari situazioni e straordinari valori - si potrebbe ipotizzare una serie B a 23 squadre. Praticamente si allarga la serie B con un atto straordinario di Carraro e senza andare contro gli interessi di altri club. È ciò che si augurano esponenti politici campani e, forse, anche qualcuno della dirigenza federale.

Momenti difficili per il presidente della Figc, Carraro.

PRESENTATO OWEN

MADRID Il Real Madrid ha presentato il suo ultimo colpo di mercato, Michael Owen, acquistato dal Liverpool per 12 milioni di euro più Antonio Nunez. L'attaccante inglese, che ha firmato un contratto quadriennale, ha ricevuto dalle mani del presidente onorario del club, l'indimenticato Alfredo Di Stefano, la maglia numero 11.

«Sono veramente fiero di portare questo numero. Mio padre mi ha parlato del grande Real degli anni '60 e di Gento, il più veloce numero 11 che egli avesse mai visto. Mi ha parlato di Di Stefano e Puskas, due cannonieri semplicemente incredibili» - ha affermato Owen. L'attaccante ha inoltre voluto ringraziare la società delle merengues (facendosi scappare anche un «muchas gracias»): «Voglio ringraziare tutti, specialmente il presidente, di avermi dato la possibilità di giocare per la miglior squadra del mondo».

Il futuro dell'argentino in bilico tra Roma e Juve

Cruz non ha spazio nell'Inter e il suo procuratore lo spinge a scegliere i colori giallorossi

ROMA Cruz alla Lazio? Difficile, molto difficile, quasi impossibile. Più facile alla Roma o alla Juventus. Lo afferma deciso il procuratore del centravanti argentino dell'Inter Julio Cruz, Gustavo Ghezzi. Secondo il procuratore di Cruz la squadra biancazzurra è sfavorita nella caccia al suo assistito: «A parte il fatto che noi non sappiamo nulla, che l'Inter non ci ha mai comunicato niente e che a me nessuno ha mai telefonato, resta valido quanto ci ha detto un mese fa la società nerazzurra, e cioè che Julio non si muove da Milano. Tutto quello che sappiamo, lo leggiamo sui giornali - ha detto da Barcellona il procuratore Ghezzi a una emittente romana - Però è chiaro che Julio costa e non credo che la Lazio, che lo ha chiesto nello scambio con Cesar, abbia i mezzi per un giocatore del suo livello. Mi risulta che su di lui ci siano Roma e Juventus, perchè Capello è un suo estimatore da tempo».

Se può in qualche modo essere una novità l'inserimento della società bianconera «perchè là davanti ha solo Trezeguet», Ghezzi spinge per la squadra romanista: «Con Prandelli sarebbe un titolare inamovibile - conferma il manager dell'argentino - Con la Juve farebbe meno partite. Però vorrei chiarire che a Milano Julio sta bene e resta volentieri. Non è rimasto troppo deluso dall'esclusione di Basilea, dopo la partita ha chiarito tutto con Mancini. Quanto vale Cruz? L'Inter lo ha pagato 6,750 milioni di euro, ma non credo che per Roma o Juve sia questo il problema».

Resta il fatto che Cruz non ha molto spazio nell'Inter che ha già Vieri, Adriano, Martins e Recoba come attaccanti che è difficile tenere in panchina. Cruz fa gola a tanti perchè è un giocatore di sicuro affidamento, garantisce gol e sa giocare anche per i compagni.

GRAN PREMIO DI UNGHERIA Schumi precede Rubinho di 177 millesimi, poi le due Honda

Hungaroring, prima fila Ferrari

Oggi la Casa di Maranello potrebbe conquistare il titolo Costruttori

BUDAPEST Sette volte primo il sabato. E finora undici volte primo (su 12) la domenica. Anche in Ungheria Michael Schumacher fa valere la sua legge, quella che non è solo del più forte, è quella di uno che viene da un altro pianeta: sull' Hungaroring ha conquistato la 7.a pole della stagione, la 62.a in carriera, ennesimo record per la Formula Uno.

Il campione del mondo ha fatto segnare il tempo di 1'19"146, di 177 millesimi migliore di quello del compagno di squadra, Rubens Barrichello, il quale ha comunque garantito alla Ferrari una prima fila tutta rossa. Il brasiliano peraltro in prequalifica era stato protagonista di un giro eccezionale, con 1'18"436, ma non è riuscito a ripetersi nella prova che conta.

«Rispetto allo scorso anno abbiamo effettivamente fatto un buon passo avanti» ha detto Schumacher dopo la pole. Il riferimento è al Gp d'Ungheria 2003, quando il tedesco subì la più pesante sconfitta della stagione (8.o e doppiato da Fernando Alonso). La differenza con il Gp di Budapest 2004 sta tutta nella prestazione delle gomme: le Bridgestone lo scorso anno sul caldo asfalto dell' Hungaroring manifestarono problemi di tenuta, quest'anno fanno la differenza. Guai quest'anno l'ha avuti la Sauber con Massa, che ha dovuto cambiare il motore saltando le qualifiche, dunque oggi partirà per ultimo.

Alle spalle della Ferrari solo le Bar-Honda sono riuscite a tenere il passo: Takuma Sato 3.o con 1'19"693, a 547 millesimi da Schumi, Jenson Button 4.o con 1'19"700 a 554. Tutti gli altri sono lontani. La Renault di Alonso (5.o) è lontana 8 decimi, la Bmw-Williams di Pizzonia (6.o) è addirittura a un secondo. Senza parlare degli altri: Montoya (7.o) partirà in 4.a fila, Kimi Raikkonen (10.o) addirittura in 5.a.

A Budapest, dunque, dovrebbe essere celebrato il titolo costruttori nel migliore dei modi: con una prima fila tutta rossa. Niente lascia pensare che non lo sia anche alla fine della gara, quando un pilota Ferrari sarà matematicamente campione del mondo. E tutti già sanno chi è.

Settima pole della stagione per Michael Schumacher.

Così al via

Prima fila		
1°	M. Schumacher (Ger) Ferrari 1:19.146	R. Barrichello (Bra) Ferrari 1:19.323
Seconda fila		
3°	T. Sato (Gia) BAR 1:19.693	J. Button (Gbr) BAR 1:19.700
Terza fila		
5°	F. Alonso (Spa) Renault 1:19.996	A. Pizzonia (Bra) Williams 1:20.170
Quarta fila		
7°	J.P. Montoya (Col) Williams 1:20.199	G. Fisichella (Ita) Sauber 1:20.324
Quinta fila		
9°	J. Trulli (Ita) Renault 1:20.411	K. Raikkonen (Fin) McLaren 1:20.570
Sesta fila		
11°	M. Webber (Aus) Jaguar 1:20.730	D. Coulthard (Gbr) McLaren 1:20.897
Settima fila		
13°	O. Panis (Fra) Toyota 1:21.068	C.Klein (Aut) Jaguar 1:21.118
Ottava fila		
15°	R. Zonta (Bra) Toyota 1:21.135	N. Heidfeld (Ger) Jordan 1:22.180
Nona fila		
17°	G. Pantano (Ita) Jordan 1:22.356	Z.Baumgartner (Ung) Minardi 1:24.329
Decima fila		
19°	G. Bruni (Ita) Minardi 1:24.679	F. Massa (Bra) Sauber

Posizioni a destra: 2°, 4°, 6°, 8°, 10°, 12°, 14°, 16°, 18°, 20°

Diretta RAI 1 ore 14.00

ANSA-CENTIMETRI

Si spera in una festa rossa Bridgestone quest'anno ok

BUDAPEST Il Drake morì il 14 agosto, 16 anni fa. Ma la Ferrari non dimentica, anzi. A 16 anni dalla scomparsa del suo fondatore, il 14 agosto del 1988 a 90 anni, la Scuderia è a lui che ha dedicato la prima fila tutta rossa del gran premio d'Ungheria. «Crediamo che questo risultato sia un bel modo di ricordare il nostro fondatore nel giorno del sedicesimo anniversario della sua scomparsa - ha detto Jean Todt -: il Commendatore sarebbe stato contento di vedere due Rosse davanti a tutti. Abbiamo la responsabilità di continuare, sotto la guida del presidente Montezemolo, una leggenda che si chiama Ferrari».

Per uno avaro di parole come lui è più che un auspicio per quella che - alla luce della prima fila di ieri - si annuncia come l'ennesima festa Ferrari di questo irripetibile ciclo: con Schumacher e Barrichello in testa, e con le Renault in terza e quinta fila (Alonso è 5.o, Trulli 9.o), a Budapest sarà con ogni probabilità il sesto titolo Mondiale Costruttori, il 14.o della storia Ferrari. Nessuno in Formula Uno aveva mai vinto sei titoli Costruttori di fila.

L'abbraccio di Schumi a Ross Brawn.

«Per noi non è tanto importante che arrivi ora o in un'altra occasione - ha ripetuto Schumacher - ciò che davvero conta è la consapevolezza che possiamo vincerlo. Significa che abbiamo lavorato bene». Per Schumi la vittoria è diventata una tale abitudine che ai suoi occhi non esistono gare-evento, «esistono le gare, e come tali vanno affrontate una alla volta. Certo, se penso al gran premio d'Ungheria del 2003 devo riconoscere che con la Bridgestone abbiamo fatto davvero un buon lavoro. È stato il vero passo avanti di questa stagione: una reazione straordinaria se si pensa che è stata realizzata in pochissimo tempo».

Da una gomma che subiva il caldo a una gomma superperformante in qualsiasi situazione, per la legittima soddisfazione del responsabile Bridgestone, Hiroshi Yasukawa, e di tutto il team. «Ma la gara di Budapest è ancora tutta da correre - ha ammonito Schumacher - e sono convinto che ci sarà da divertirsi. Perchè questo è un circuito faticosissimo, tra me e Rubens la lotta per il titolo Piloti è ancora aperta, e le Bar-Honda hanno dato prova di essere competitive. Ci conforta molto sapere che anche noi abbiamo a disposizione una buona macchina. Il fatto di poter vincere il titolo Costruttori non cambierà il nostro approccio alla gara».

È lo stesso atteggiamento manifestato da Barrichello, dispiaciuto di non essere in pole: «Era alla mia portata - ha detto il brasiliano, che nelle prequalifiche era stato addirittura capace di un 1'18"436, nuovo record dell' Hungaroring -. Purtroppo non sono riuscito a ripetermi in qualifica. Ma va bene così, mi spiace solo di partire dal lato meno favorevole della pista».

PATTINAGGIO ARTISTICO

Ai Campionati italiani promozionali a Calderara

Sincovic e due coppie-danza le medaglie d'oro del Jolly Gradisca e Ronchi d'argento

TRIESTE Ai Campionati italiani promozionali di Calderara di Reno, i pattinatori regionali hanno ben figurato conquistando nove medaglie, ovvero tre ori, quattro argenti e due bronzi. Fra le società presenti si è distinto il Pa Jolly Trieste, che si è aggiudicato sei medaglie, tra cui i tre ori, seguito dal Gradisca Skating con due medaglie e dall'Ap Ronchi con una.

Il triestino Raffaele Sincovic (Pa Jolly Ts) ha vinto il titolo degli esercizi liberi nella categoria Promozionale D, mentre i compagni di squadra Arianna Ieicic-Luca Kristancich e Jennifer Vidach-William Merlato sono giunti, rispettivamente, primi e secondi nella Coppia Danza. Nella specialità Coppia Artistico, invece, i gradiscani Valentina Maccanti e Stefano Plez (Gradisca Sk Go), hanno conquistato il bronzo.

Nella Coppia Danza Nicole Bernardon ed Elia Zupin (Pa Jolly) si sono aggiudicati, unici partecipanti, il titolo Promozionale C, mentre i danzatori Sara Voinich e Alex Buoite Stella, sempre con i colori del Jolly, sono giunti secondi nella Promozionale B. Alex Buoite Stella, inoltre, ha gareggiato singolarmente conquistando il bronzo negli esercizi obbligatori e giungendo quinto nella classifica combinata.

Infine, Francesco Saracino (Gradisca Sk) ha vinto la medaglia d'argento nella combinata del Singolo Promozionale A, mentre Simone Bartelloni (Ap Ronchi) ha vinto l'argento negli esercizi liberi.

Dopo la pausa estiva, il prossimo appuntamento di rilievo è costituito dai Campionati Europei Cadetti e Jeunesse, in programma ad Hanau, Germania, dal 31 agosto al 4 settembre.

r. f.

CANOA E CANOTTAGGIO

La commemorazione in chiave sportiva dell'eroe capodistriano Nazario Sauro

Meteo avverso, Barcarola rinviata

Era già pronto a confrontarsi un centinaio di vogatori

TRIESTE Condizioni meteomarine avverse hanno impedito ieri pomeriggio lo svolgimento della III edizione della Barcarola-Trofeo Nazario Sauro, la manifestazione organizzata dal Circolo Canottieri Saturnia, il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», in collaborazione con l'Anvgd, per commemorare in chiave sportiva la figura dell'eroe capodistriano. Alla kermesse dedicata al canottaggio e alla canoa avrebbero partecipato un centinaio di atleti che avrebbero dovuto confrontarsi nelle specialità delle yole (a 4 e a 8), del doppio canoè e del 4 di coppia, in K1 e K2. A pochi minuti dall'inizio delle gare, sullo specchio d'acqua compreso tra il Molo Audace e il Molo Quarto, la decisione degli organizzatori a rinviare la manifestazione a data da destinarsi, vista l'impraticabilità del campo di gara che avrebbe potuto nuocere all' incolumità dei partecipanti.

m. u.

TRIS

Albenga, tra i 21 concorrenti il veloce Brownie

ALBENGA La prossima Tris si corre domani ad Albenga e propone un miglio con ben ventuno concorrenti. Competizione quanto mai aperta, che però vede Brownie, velocista di qualità, in posizione oltremodo favorevole. In prima fila, affidato a Fabio Brezza, Brownie sembra in grado di mettere in riga Can Can Bolatt, Checco Stem, Birmano di Mar, Cris del Nord, Alvarez Bi, e la novità Mick des Emois, ultimo numero ma qualità interessante, sulla carta i suoi rivali più insidiosi.

II Memorial Luciano Calvi, euro 22.660,00, metri 1600.

A metri 1600: 1) Blu Cobra (G. Carro); 2) Celtic Bar (M. Lovera); 3) Bova Dts (F. Martinelli); 4) Able Sco (A. Vannucci); 5) Brownie (F. Brezza); 6) Can Can Bolatt (F. Ferrero); 7) Zemag Mo (E. Procino); 8) Bang Bang Pink (M. Monte); 9) Cesar Rex (E. Vittoria); 10) Checco Stem (A. Bigliardi); 11) Zabroz Air (L. Berggren); 12) Unest Lav (D. Nobili); 13) Brut Cobra (F. Restelli); 14) Ciondolo Jet (B. Gelormini); 15) Birmano di Mar (S. Mollo); 16) Cris del Nord (G. Fulici); 17) What a Dancer (H.M. Vietgen); 18) Charmante Luis (G. Casillo); 19) Bernard di Già (S. Mele); 20) Alvarez Bi (W. Lagorio); 21) Mick des Emois (M. Castaldo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Brownie. 16) Cris del Nord. 6) Can Can Bolatt.** Aggiunte sistemistiche: **15) Birmano di Mar. 21) Mick des Emois. 20) Alvarez Bi.**

● Venerdì a Montegiorgio, sorpresissima di Brigadier che ha preceduto sul traguardo il più atteso Bosforo Sol, nonchè la rediviva Hanna Heat, per la combinazione 10-9-4 che ha fruttato 1.438,71 euro ai 667 scommettitori che sono riusciti ad azzeccarla.
Non ha corso Air Dream (numero 18) e la quota di coppia è stata di 93,79 euro. Totalizzatore: 37,83; 9,07, 2,36, 7,91; (78,19). Brigadier ha trottato i 2400 metri alla media di 1.16.3.

ger